• Anno 113 - Numero 3 •

LA STAMPA

• Giovedì 4 Gennaio 1979 •

A PAGINA 15

SPAGNA

Il governatore militare di Madrid, il generale Ortin Gil, ucciso in un agguato ieri pomeriggio da terroristi baschi. Illeso l'autista

A PAGINA 11

MALTEMPO

Tre morti assiderati, treni in ritardo, colture danneggiate per il gelo che ha colpito l'Italia. Disagio anche nel traffico per il fondo ghiacciato

PAPA WOJTYLA, IL DIVORZIO, L'ABORTO

Perché Roma non è Cracovia

Quando il cardinale Wojtyla fu eletto Papa, il primo Papa non italiano dopo quasi mezzo millennio di storia, al termine di un Conclave travagliato e dai risvolti ancora oscuri, furono in molti a trarne l'immediata conclusione che ci si avviava verso una fase di «*Tevere più largo*», di più netta distinzione fra Chiesa e politica italiana. La contrapposizione a Paolo VI, il Papa più intimamente e drammaticamente italiano dell'ultimo secolo, diventò quasi d'obbligo: si oppose la coscienza profonda e sofferta delle cose italiane, caratteristica di Montini, alla scarsa esperienza della Curia e delle due Rome che distingueva l'arcivescovo di Cracovia, interprete di un cattolicesimo tutto d'un pezzo, mai solcato da vene di contestazione, sottratto ai «perché» e agli interrogativi pullulanti nelle parole di Paolo VI e riflessi in quindici anni di tormenti e di angosce.

Ricordo di non aver aderito a quel facile motivo di entusiasmo. In realtà si confondevano, nella personalità complessa e spesso sconosciuta del nuovo Pontefice, due elementi del tutto diversi: la lontananza dalle vicende democristiane e il giudizio sugli strumenti di convivenza fra Chiesa e Stato in Italia, che egli doveva comunque esprimere, non solo come Papa, ma come vescovo di Roma.

Sul primo punto non c'erano dubbi: il nuovo Pontefice ignorava la maggioranza dei capi della dc italiana, che Montini aveva conosciuto fin dall'adolescenza e di cui nessun segreto gli era estraneo, e si sarebbe collocato in posizione di assoluta neutralità rispetto alle contese di potere, mai interrotte all'interno dello scudo crociato. Il Tevere sarebbe stato più largo, almeno fra piazza del Gesù e i Palazzi apostolici. Ma sul secondo punto?

Sul secondo punto tutto era possibile, e il divampare delle nuove polemiche, fra Chiesa e Stato in Italia — per fortuna placate dall'intervento della radio vaticana (ma ci vorrebbe una fonte più qualificata!) — autorizza ad avanzare un'ipotesi di lavoro più corrispondente alla realtà dei *clichés* di comodo dell'estraneità alla vita italiana per il solo fatto dell'origine non italiana. E l'ipotesi è questa: Giovanni Paolo II vede la Chiesa italiana in forme non troppo dissimili dalla Chiesa polacca, di cui è un figlio intrepido e conseguente. Il suo linguaggio, nella chiesa del Gesù, sui temi del divorzio o dell'aborto ma non solo su quelli, non appare diverso da quello che avrebbe usato nella cattedrale di Cracovia.

Il presule polacco, scelto dal Conclave dopo la constatata impossibilità di accordarsi su un nome italiano, proviene da una Chiesa perseguitata e tormentata da una Chiesa che è riuscita a salvare i suoi diritti fondamentali dopo decenni di battaglie, che hanno visto imprigionato il proprio primate, fucilati sacerdoti, chiusi monasteri ed edifici religiosi, e solo dopo il ritorno di Gomulka al potere nel '56, avviata a quella fase di distensione, che non è riuscita ancora a tradursi, un quarto di secolo dopo, in strumenti definitivi di convivenza. Conoscitore come nessuno della Chiesa dell'Est, Wojtyla ne riflette il nobile travaglio e perfino gli accenti commossi nell'esperienza pontificale.

Quando il Papa parla, nel suo discorso ai medici italiani obiettori di coscienza sull'aborto (un diritto giustamente riconosciuto dalla nostra legge, e da nessuno contestato), di violenze e pressioni e intimidazioni e minacce, il suo pensiero è probabilmente fisso al suo Paese, con lo struggente affetto filiale che solo un cattolico polacco sa avere, e rischia di confondere la realtà polacca con la ben diversa realtà italiana. Il richiamo ai principi supremi, nei Paesi dove il cattolicesimo deve rivendicare ogni giorno il suo diritto alla libertà e alla sopravvivenza, può perfino arrivare alla contestazione delle leggi dello Stato: in quella dialettica che sempre oppone il potere religioso al potere civile nei regimi assoluti. Ma in Italia?

In Italia vige il regime della più integrale libertà religiosa, indipendentemente dal Concordato e, diciamo, oltre le stesse norme concordatarie, limitative di taluni diritti della Chiesa dal punto di vista «giurisdizionalista». La Chiesa opera in un clima del tutto diverso da quello dei Paesi dell'Est: compresa la legittima propaganda contro l'aborto o a favore dell'indissolubilità matrimoniale, che nessuno minaccia nell'intimità della coscienza (ma quale legge comanda al credente, che ritenga il matrimonio un sacramento, di avvalersi della legge civile?).

Quando si parla di Concordato, all'Est si dice una cosa: si allude a uno strumento, che può essere anche benefico, di difesa dei diritti dei credenti dalle ingerenze o dalle manomissioni di potere incontrollato. Quando si dice Concordato in Italia, si pone un altro problema ben diverso e perfino più difficile: come contemperare la logica della libertà religiosa, che si riflette nei regimi separatisti e trascende in genere le garanzie concordatarie, con l'anomalo caso italiano, che vede il Concordato del 1929 — quello stipulato da Pio XI e da Mussolini — inserito nelle norme della Costituzione e non suscettibile di revisione, se non previo consenso dell'altra parte contraente (oppure mediante procedura di revisione costituzionale, con le previste maggioranze).

La via della revisione concordataria è stata imboccata dalle forze costituzionali del Paese undici anni fa. E' la via di Moro e di Papa Montini; è la via che ha avuto l'avallo di laici eminenti, come Nenni, Saragat o La Malfa. E' la via che può essere percorsa anche con ragionevole rapidità, superando i non pochi ostacoli ancora da abbattere, a patto che esista, sull'altra riva del Tevere, la volontà precisa di realizzare un regime di convivenza che non si fondi sullo spirito di crociata o sulle scomuniche.

Il Papa non ha chiesto il referendum abrogativo della legge sull'aborto, invocato o sottinteso da qualche autorevole presule. Il ricordo del '74, e del referendum sul divorzio, dovrebbe essere sufficiente (e lo fu per Papa Montini, da allora contrario a ogni prova referendaria). Il clima di guerra di religione può scavare solchi profondi, annullare l'opera di decenni.

Nessuno contesta il diritto alla predicazione e anche all'invettiva dell'autorità ecclesiastica, nella sfera religiosa e morale; ma l'esistenza del Concordato, e la stessa revisione in corso, pongono limiti precisi ogni volta che si entra nella sfera sovrana dello Stato. Non a caso Papa Wojtyla, respingendo i consigli dei suoi collaboratori, ha tagliato le parole «divorzio» e «aborto» nel discorso alla Chiesa del Gesù, le ha sostituite col generico termine «programmi». In quel momento si è ricordato di essere anche vescovo di Roma, e Papa in quanto vescovo di Roma.

Giovanni Spadolini

Conquistato l'importante centro strategico di Kompong Cham

Infuria l'offensiva vietnamita La Cambogia si appella all'Onu

L'avanzata delle truppe di Hanoi e dei ribelli khmer, ormai a 70 chilometri da Phnom Penh
Non si ritiene imminente, tuttavia, un attacco alla capitale - Il vice premier cambogiano Ieng Sary ha detto al Consiglio di Sicurezza: "Bloccate l'aggressione vietnamita e sovietica,,

BANGKOK — La situazione del governo di Phnom Penh sembra militarmente, politicamente e diplomaticamente «*senza speranza*», salvo un intervento esterno immediato che per il momento appare improbabile. Lo affermano numerosi osservatori a Bangkok, dopo gli ultimi sviluppi del conflitto tra Vietnam e Cambogia. La situazione militare è precaria a Nord - Est di Phnom Penh dove, secondo i servizi d'informazione thailandesi, la città di Kompong Cham, sulla sponda destra del Mekong, a 70 chilometri dalla capitale, è caduta «*sotto il controllo di unità meccanizzate vietnamite*».

La radio del «Fronte unito nazionale per la salvezza della Cambogia» (Funsk) ha rivendicato la conquista della località e «*la cattura di centinaia di prigionieri e di considerevole materiale bellico*». La caduta della città potrebbe significare la perdita dell'intera regione Nord - orientale della Cambogia, circa un quinto dell'intero territorio nazionale.

E' un importante successo per gli insorti cambogiani filo - vietnamiti. Kompong Cham controlla infatti la strada numero sette che porta direttamente alla capitale cambogiana. A sua volta l'esercito vietnamita, che appoggia i ribelli, avrebbe oltrepassato il fiume Mekong a Nord di Phnom Penh avanzando su Kompong Cham da Ovest e da Est.

Secondo i servizi segreti thailandesi e americani, il passaggio al di là del Mekong è un segno evidente della volontà dei vietnamiti e dei ribelli di accerchiare Phnom Penh. Gli osservatori non ritengono però imminente un attacco diretto alla capitale.

Per riorganizzare la difesa si è svolta a Phnom Penh una riunione dei capi militari cambogiani, al termine della quale, secondo quanto ha riferito la radio cambogiana, essi hanno rivolto un appello ai compatrioti per «*uccidere tutti gli aggressori vietnamiti*». La stessa radio ha dato notizia dell'abbattimento di un «Mig» vietnamita il 1° gennaio scorso, a Suong, vicino a Kompong Cham.

Secondo informazioni raccolte da fonti attendibili, i vietnamiti avrebbero aperto un altro fronte nel cosiddetto «becco d'anatra». E' probabile che attraverso la via utilizzata nel 1970 dagli americani e dai sudvietnamiti per invadere la Cambogia, le forze viet puntino in direzione Ovest nel tentativo di tagliare fuori la capitale dai centri costieri.

Tenendo conto del fatto che altri tre fronti sono stati aperti fra la frontiera e il fiume Mekong, si ha ragione di credere che l'obiettivo primario dell'avanzata dei viet consista nel sottrarre al controllo delle forze regolari il territorio Nord - orientale per dar modo al fronte unito di installarvi un proprio governo.

A dar credito ai servizi segreti degli Stati Uniti e della Thailandia, il Vietnam avrebbe messo in campo per l'operazione Cambogia più di 100 mila uomini. A questi si devono aggiungere 20 mila ribelli Khmer, che però verrebbero impiegati principalmente per operazioni di rastrellamento sulla scia dei vietnamiti. La Cambogia disporrebbe attualmente di un esercito di 200 mila uomini. *(Ansa - Ap)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il vicepresidente e ministro degli Esteri cambogiano Ieng Sary ha rivolto un appello al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite «*affinché blocchi l'aggressione vietnamita e sovietica*». In un messaggio al presidente del Consiglio, il giamaicano Donald Mills, Sary ha denunciato «*l'invasione della Cambogia da parte delle forze socialimperialiste*». L'appello è giunto poche ore dopo l'emotivo discorso del presidente cambogiano Khieu Samphan, in cui si chiedeva l'aiuto dell'Onu «*e dei Paesi amici vicini e lontani contro gli espansionisti vietnamiti e i loro maestri del Patto di Varsavia*».

Gli Stati Uniti hanno appoggiato la richiesta con la Cina, e al palazzo di vetro è in corso una prova di forza, per ora nascosta, tra le nazioni favorevoli e quelle contrarie alla convocazione del Consiglio di Sicurezza. E' scoppiata anche un'aspra polemica sull'opportunità che il segretario generale dell'Onu Waldheim accolga l'invito rivoltogli dai cambogiani a novembre e si rechi da Phnom Penh per svolgere opera di mediazione.

Sia all'Onu che al Dipartimento di Stato americano a Washington, l'offensiva del Vietnam è seguita con estrema ansia. I portavoce hanno espresso l'opinione che dopo la conquista di Kompong Cham il Vietnam potrebbe proclamare la città di Kratie, occupata nei giorni scorsi, capitale delle zone liberate.

Per ora i portavoce escludono che le truppe vietnamite puntino sulla stessa Phnom Penh. E' opinione dell'Onu e del Dipartimento di Stato americano che Hanoi voglia prima legittimare l'esistenza del «fronte unito» costituito insieme con l'ala dissidente del pc cambogiano, e le sue rivendicazioni contro il regime di Khieu Samphan, del premier Pol Pot, segretario del partito e vero detentore del potere, e di Ieng Sary. Le «zone liberate» verrebbero usate

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Guerra rivoluzionaria contro i rivoluzionari

Cominciata dieci giorni fa, il 25 dicembre, la nuova fase del conflitto tra Cambogia e Vietnam ha subito assunto, secondo il presidente cambogiano Khieu Samphan, il carattere di una «offensiva su vasta scala» da parte dei vietnamiti.

L'abbattimento di questo regime è certo lo scopo perseguito da Hanoi; tuttavia, sostiene l'autorevole settimanale Relazioni internazionali, *l'offensiva vietnamita, «proprio perché molto seria, si snoda in una prospettiva a lunga scadenza», non va quindi considerata «un tentativo maldestro per chiudere nel giro di pochi giorni la partita a seguito di un colpo di forza». Prima che dal «piccolo egemonismo» del Vietnam, come l'ha chiamato Teng Hsiao-ping, la crisi ha infatti l'origine immediata nella situazione interna della Cambogia.*

Nei suoi pochi anni di esistenza, dal 17 aprile 1975, il regime cambogiano ha subito diverse scosse violente, l'ultima delle quali, nel settembre 1977, ha visto il ritorno al potere di Pol Pot, tuttora primo ministro e segretario del partito comunista. Tralasciando la ferocia sanguinaria del regime interno, per nulla diminuita con l'«efficientismo repressivo» di Pol Pot, è sintomatico che questi si sia subito preoccupato di recarsi a Pechino, nello stesso settembre 1977, mentre faceva procedere al massacro di tutti i vecchi militanti rivoluzionari sospetti di nutrire simpatie filovietnamite. Al contempo cominciava il conflitto armato con il Vietnam.

La risposta di Hanoi è stata l'appoggio sempre più consistente a quella «resistenza cambogiana» di militanti pure essi dal passato rivoluzionario, ma contrari tanto agli eccessi «paranoici» del regime quanto al suo orientamento antivietnamita. Costoro, e dietro di essi il Vietnam, procedono dunque secondo la sperimentata dottrina della «guerra rivoluzionaria».

Non a caso, quindi, una ventina di giorni dopo comincia l'offensiva vietnamita, che ha anzitutto lo scopo, sempre secondo i canoni della «guerra rivoluzionaria», di creare delle «aree liberate» dove gli uomini del Funsk possano impiantarsi e presentarsi alla popolazione come un'alternativa politica credibile. Dall'esito di questo tentativo dipenderà l'atteggiamento del Vietnam, che non può spingersi fino a prendere direttamente il potere a Phnom Penh.

Lo sconsigliano, in primo luogo, i precedenti storici, dalle lotte secolari tra vietnamiti e cambogiani con i primi in veste di sopraffattori, all'episodio più recente, nel 1970. Quando le truppe del Vietnam del Sud furono lanciate dagli americani in Cambogia a sostegno del regime di Lon Nol, si macchiarono di tali atrocità contro i cambogiani da suscitare un odio che dura tuttora.

In secondo luogo, sul piano internazionale, Hanoi deve tener conto che Pechino non lascerà facilmente cadere l'alleato cambogiano; così come Pechino, a sua volta, non può ignorare gli stretti vincoli tra Hanoi e Mosca.

Ferdinando Vegas

A metà gennaio i colloqui di pace tra Egitto e Israele

WASHINGTON — Riprenderanno a metà gennaio, a Washington, i colloqui di pace tra Egitto e Israele. Lo ha anticipato ieri un diplomatico israeliano. Alle discussioni parteciperà anche il segretario di Stato Vance.

"Cerchiamo i punti d'incontro, non di contrapposizione,,

Il Pontefice è ritornato sull'aborto vuole evitare rischiose polemiche

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha nuovamente parlato ieri dell'aborto a trentamila fedeli, ma con un tono chiaramente pastorale e specificando un punto fondamentale: «*Non cerchiamo qui degli elementi di contrapposizione, ma cerchiamo dei punti di incontro*» fra credenti e quanti sostengono «*un autentico umanesimo*».

E' un chiarimento essenziale che mira a sbarazzare il campo da rischiose polemiche politiche e che il Papa in persona ha voluto fare, anche su suggerimento degli esperti della Segreteria di Stato preoccupati delle ripercussioni provocate soprattutto dagli interventi da crociata del card. Giovanni Benelli, ma anche dai precedenti discorsi di Giovanni Paolo II.

Ma il discorso di papa Wojtyla è interessante anche per l'insistenza sulla necessità di aiutare la donna in difficoltà, anziché abbandonarla a se stessa, come «*la Madre* (cioè Maria, n.d.r.) *che doveva partorire e non trovò un tetto né le condizioni in cui si attua normalmente quel grande divino e insieme umano mistero del dare alla luce un uomo*». In sintesi: «*Oggi vi è un grande grido, una permanente sfida ai singoli e a tutti perché alla madre in attesa viene spesso richiesta una grande prova di coraggio morale*».

Il Papa ha spiegato, per marcare la natura morale dei suoi interventi: «*Ciò che viene eufemisticamente definito come interruzione della gravidanza* (aborto) *non può essere valutato con altre categorie autenticamente umane che non siano quelle della legge morale, cioè della coscienza*». Quindi, niente valutazioni politiche o socio-economiche, tanto che, ha aggiunto: «*Molto potrebbero a tale proposito dire se non le confidenze fatte nei confessionali, certamente quelle nei consultori per la maternità responsabile*».

A questo punto, l'appello diretto: «*Non si può lasciare sola la madre che deve partorire, lasciarla con i suoi dubbi, difficoltà, tentazioni. Dobbiamo starle accanto perché abbia sufficiente coraggio e fiducia, perché non aggravi la sua coscienza, perché non sia distrutto il più fondamentale vincolo di rispetto dell'uomo... che ha inizio dal concepimento, per cui tutti dobbiamo, in un certo modo, essere con ogni madre che deve partorire e offrirle ogni aiuto possibile*».

E' un appello destinato a tutti, ma principalmente ai cattolici perché operino concretamente a sostegno della donna in difficoltà, anziché limitarsi a chiedere rinnovate condanne della legge dello Stato. I fautori della legge contestata dalla Chiesa ribattono che essa ha come scopo proprio quello di prevenire l'aborto approntando interventi sociali che la donna, però, può rifiutare: si intitola infatti «Tutela della maternità» e non «legge sull'aborto», come si dice correntemente.

Dopo un palese imbarazzo iniziale, la dc ha difeso ieri sul suo organo ufficiale, e poi in una dichiarazione di Piccoli, il pieno diritto del Papa nella sfera del suo magistero.

Ancora più esplicito il presidente della dc, Piccoli: «*Noi, in quanto cristiani, siamo in completa consonanza con l'altissimo magistero papale... un magistero, prima che cristiano, fortemente umano. Non c'è materia di guerra di religione. Un partito non confessionale, ma di ispirazione cristiana, nella sua posizione di forza non maggioritaria, ha fatto due battaglie, una contro il divorzio, una contro l'aborto. Le ha perdute, ha accettato e accetta la risposta della maggioranza divorzista e abortista che il Parlamento ha espresso. Le leggi sono leggi della Repubblica, si applicano nei termini indicati: nulla di meno, nulla di più*».

«*Si è parlato in questi giorni*», ha aggiunto Piccoli, «*anche da parte "laica" della opportunità di introdurre correzioni e miglioramenti alla legge. E' una delle possibilità offerte dal sistema democratico, di cui ogni parte può fare uso. La sola voce, in campo politico, per un referendum abrogativo è di parte "laica"* (Pannella e Adele Faccio presenteranno oggi la richiesta in Cassazione, n.d.r.). *Noi, per conto nostro, abbiamo contribuito ad abbattere ogni "storico steccato". Vorremmo un contributo serio da parte di tutti*».

Sull'*Avanti!* di oggi l'on. Labriola polemizza ancora con la «*gerarchia ecclesiastica quando incita alla rottura, quando decisioni sovrane del nostro Stato sono così pesantemente depresse*».

Lamberto Furno

Oggi tutti a scuola (ma c'è chi torna soltanto lunedì)

ROMA — In tutte le scuole riprendono oggi le lezioni, interrotte per le vacanze natalizie, che quest'anno sono state particolarmente brevi e, ufficialmente, non comprendono la festa dell'Epifania come avveniva in passato. In realtà non tutti gli alunni (e i genitori) potrebbero rispettare le diposizioni contenute nel decreto emanato dal ministro della Pubblica Istruzione, Pedini, e quindi prolungare le feste sino al 7 gennaio.

Il decreto del ministro prevedeva inizialmente il ritorno a scuola il 3 gennaio, ma dopo alcune proteste da parte di operatori turistici e dopo il parere consultivo del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, Pedini ha deciso di allungare le vacanze.

Ore drammatiche per Reza Pahlavi

Centinaia di giovani iraniani (nella foto) hanno attaccato martedì la villa di Beverly Hills in cui risiedeva la madre dello Scià. Numerosi gli arresti e i feriti. A Teheran il primo ministro incaricato Bakhtiar conferma: «Reza Pahlavi partirà»; anche Carter è ora favorevole a un temporaneo esilio dello Scià, mentre Mosca definisce l'esodo Usa da Teheran «come a Saigon» prima della caduta. Rientrano dall'Iran i lavoratori italiani con le famiglie (I serv. alle pag. 2 e 15)

I documenti all'esame di Dalla Chiesa

Altri interrogatori di Moro nel borsello del br a Genova

GENOVA — L'uomo che sabato 30 dicembre alla stazione di Genova Pegli minacciò il personale ferroviario ed alcuni passeggeri con una pistola, per ottenere la restituzione di un borsello che aveva poco prima dimenticato in uno scompartimento del treno Roma-Ventimiglia, quasi sicuramente era un messaggero delle Brigate rosse. Veniva da Roma e portava alla «colonna» Br genovese la bozza della nuova «risoluzione strategica» dei terroristi sulla vicenda Moro. Nel borsello, abbandonato in mano ai funzionari di Pegli, la Digos avrebbe trovato uno scritto di 78 cartelle, pieno di cancellature, annotazioni e interrogativi, dal titolo «Bozza del documento sul sequestro, la prigionia, il processo e l'esecuzione dell'onorevole Aldo Moro».

Se esiste realmente, come sembra, sarà reso noto questo documento? E' importante infatti conoscere quali sono i suoi «contenuti politici», se si tratta cioè della cronistoria dei giorni di prigionia di Aldo Moro e dei suoi interrogatori o se si tratta invece di una serie di discussioni interne all'organizzazione terrorista per la valutazione di una impresa, via Fani, che si dice abbia aperto dissensi fra gli stessi brigatisti per come si è tragicamente conclusa e per i riflessi che ha comportato nella perdita di «simpatia» nella «palude» dei simpatizzanti o fiancheggiatori.

Del documento del borsello ha parlato martedì sera, durante una «visita» alla Legione carabinieri di Genova, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, coordinatore della lotta alle Br. Nel borsetto c'erano anche 400 mila lire e la tessera di riconoscimento di un agente di pubblica sicurezza, documento della cui scomparsa il titolare aveva fatto a suo tempo regolare denuncia.

Questa circostanza viene giudicata importante dagli inquirenti: una simile tessera «apre» molte porte riservate e delicate, senza destare sospetti, secondo una tecnica che le Br hanno dimostrato di conoscere molto bene.

Nel pomeriggio di ieri la questura di Genova ha diramato l'identikit del brigatista del treno: un giovane dai capelli chiari e folti, pettinati all'indietro, leggermente stempiato. Il viso presenta tratti regolari ed è senza baffi e barba. L'uomo, il cui aspetto viene definito «dimesso e di persona colta», porta occhiali da vista leggermente affumicati.

E' importante questa nuova pista genovese? Difficile fare ipotesi. Nella realtà del capoluogo ligure, il terrorismo si è sempre mosso con eccessiva facilità lasciando una lunga scia di sangue, ma ha commesso alcuni errori abbandonando tracce — anche se difficili da interpretare — che comunque costituiscono materia di lavoro per gli esperti. C'è chi sostiene che Genova è una «capitale» del terrorismo, che qui si nasconderebbero i

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Per la Cassazione

Quel nudo può mettere a disagio

La Corte di Cassazione ha appena reso nota, in tutti i suoi passaggi, la sentenza che nega via libera al nudo integrale sulle pubbliche spiagge, e già le polemiche avvampano. Intendiamoci: qualunque fosse stata la decisione, le polemiche non sarebbero mancate. Ci sono problemi la cui natura è tale che nessuna soluzione può placare i sottostanti contrasti.

Questa volta, la posta in gioco era grossa davvero, per la semplicissima ragione che, dopo una serie di discordanti interventi a livello di polizia giudiziaria e di magistrature di merito, la Cassazione ha avuto finalmente l'occasione di far conoscere il suo aggiornato punto di vista su una questione che, ad ogni estate, ripropone concretamente i suoi dubbi e le sue alternative.

Tutti sanno che il responso della Corte di Cassazione, per quanto non vincolante al di là del singolo caso cui espressamente si riferisce, riveste un peso ben superiore a quello di una sentenza di merito, fissando una direttiva di massima dall'indiscutibile valore indicativo.

Chi, come giurista o come cittadino, apprezza il valore della certezza del diritto, avrebbe un primo motivo per dichiararsi soddisfatto. Ma, a parte il gusto che molti hanno ormai per i gesti di sfida e a parte le sempre possibili divergenze giurisprudenziali (ripensamenti della Cassazione compresi), è chiaro che non basta l'«ipse dixit», sia pur della Corte Suprema, per convincere i dissidenti. A contare sono gli argomenti, il buon senso, la logica delle cose.

Il discorso si sposta, perciò, su questo piano, tralasciando gli aspetti economici ed estetici per soffermarsi sui profili giuridici e sociopolitici.

Giuridicamente parlando, la sentenza è ineccepibile nei suoi rapporti con il diritto penale vigente. Il nudo integrale esibito con naturale compostezza in pubblico non costituisce atto osceno (delitto punibile da tre mesi a tre anni di reclusione), bensì atto contrario alla pubblica decenza (contravvenzione punibile con l'arresto fino ad un mese o con l'ammenda da lire quattromila a lire ottantamila). Benché la decisione della Corte di Cassazione si colleghi ad un processo instaurato nei confronti di due ragazze calabresi, le argomentazioni svolte fanno riferimento indifferentemente al nudo femminile e al nudo maschile, senza distinguere tra regione e regione d'Italia.

Qualcuno ha obiettato che la pubblica decenza viene offesa oggi in mille altri modi. D'accordissimo. Ma la pubblica decenza — per una tradizione tanto pacifica quanto indiscutibile, tuttora ben viva e sentita in vastissimi strati della popolazione — è anche e soprattutto legata alla pudicizia, alla riservatezza, all'esigenza di evitare il disagio altrui nella sfera dei pudori sessuale.

La Corte di Cassazione si è spinta addirittura più in là, riconducendo, secondo una diffusa corrente di pensiero, la pubblica decenza nell'ambito del buon costume, tutelato dall'articolo 21 della Costituzione, e ricavandone non soltanto la conseguenza che non può dirsi anticostituzionale la norma incriminatrice degli atti contrari alla pubblica decenza, ma altresì la conseguenza che sarebbe anticostituzionale una legislazione penale priva di una simile norma, volta a tutelare l'adolescenza nel momento del suo delicato sviluppo.

Restano gli aspetti sociopolitici, con i loro risvolti che chiamano in causa i diritti di libertà. L'esperienza di questi ultimi tempi ha, però, dimostrato che libertà non è licenza e soprattutto che la libertà di ciascuno deve conciliarsi con le libertà altrui.

La stessa libertà sessuale, che è un fatto personalissimo, incontra limiti quando esce dal privato. D'altro canto, lasciar fare a ciascuno il proprio comodo si è rivelato un pessimo sistema sul piano della formazione del carattere e nell'evolversi della personalità umana. Ci sono statistiche preoccupanti: l'imperante lassismo nei costumi non ha fatto diminuire gli episodi di violenza carnale, né gli episodi di violenza legati al sesso.

Come non sarebbe saggio tornare indietro, sarebbe avventato spingersi sempre più avanti, senza il concomitante recupero di nuovi valori, capaci di opporre un argine alle intemperanze.

Giovanni Conso

Dopo le prese di posizione del psdi e del psi

Anche per i comunisti è possibile un'alternativa al monocolore dc

Una dichiarazione dell'on. Macaluso: "La situazione è insostenibile, se non ci sarà un colpo di timone,, - L'intesa con la dc è fallita in diverse giunte regionali

ROMA — *«Pensare di lasciare le cose come sono per non creare "situazioni difficilissime" significa non capire che l'attuale situazione, se non c'è un colpo di timone, è insostenibile»*. Con queste parole del sen. Macaluso, membro della direzione comunista, il pci pare dire un deciso altolà al governo Andreotti.

«I dubbi sulla capacità e sulla volontà di questo governo di volersi muovere in questo senso sono fondati, se si considera come si è operato in questi ultimi mesi e in queste ultime settimane», perciò i comunisti vogliono *«dare alle questioni che sono sul tappeto un senso preciso e netto; il piano triennale è un momento per verificare se i rapporti tra le classi mutano»*.

L'articolo di Macaluso, pubblicato su «Rinascita», completa le dichiarazioni rilasciate dall'on. Napolitano a «Panorama». Napolitano, membro della segreteria del pci, ha in sostanza fatto capire che il suo partito si sta avvicinando alle posizioni di psdi e psi, e che ormai crede possibili alternative al «monocolore» di Andreotti. In pratica, il pci sarebbe favorevole ad un nuovo governo con ministri «tecnici» di sinistra.

Con le dichiarazioni di Macaluso e Napolitano si delinea il nuovo volto, «grintoso», che il pci intende mostrare per l'anno nuovo. Il partito di Berlinguer in queste ultime settimane ha completato un'analisi della situazione dopo che fu lanciata la politica del «compromesso storico».

«Fra le grandi masse popolari si avvertono segni di stanchezza» e *«il sindacato accusa difficoltà»*, riconosce Macaluso. *«Si è accettato, sì, di costituire una maggioranza (con il pci, ndr), ma al tempo stesso si è cercato e si cerca di tornare alla normalità e viene fatto tutto per spegnere ogni novità, per piallare ogni diversità, per dare agli elettori moderati della dc la sensazione che l'oggi è solo attesa di un domani che sarà come ieri»* è l'amara riflessione di Macaluso in quello che pare un «consuntivo» delle delusioni patite dal pci nei suoi rapporti con la democrazia cristiana.

A questo consuntivo negativo ha portato il suo contributo, sull'«Unità» di ieri, il sen. Cossutta, il responsabile del partito per la politica negli enti locali. Il rendiconto di Cossutta è un bollettino di sconfitta: in autunno il pci prese l'iniziativa, in diverse regioni meridionali, di mettere in crisi le giunte che appoggiava stando nella maggioranza, per chiedere di entrare direttamente nei «governi» locali. La risposta democristiana a questa offensiva è stata un «no» su tutto il fronte.

Ripiegando in ritirata, il pci non ha potuto far altro che rassegnarsi, pur recriminando come fa il sen. Cossutta: *«La dc non vuole i comunisti nelle giunte perché non intende cambiare politica, perché difende strenuamente interessi economici e privilegi di classe, nonché posizioni di potere che non vuole vedere intaccare»*. Temendo forse i sarcasmi di quanti da sinistra potrebbero rimproverare ai pci *«ve lo avevamo detto»*, Cossutta aggiunge *«naturalmente non lo scopriamo adesso»*.

L'unica contromossa che il pci può fare, in questa situazione di chiusura nei suoi confronti, è passare all'opposizione, nella convinzione che non è possibile governare facendo a meno della sua presenza.

La vicenda fallimentare delle «giunte aperte» costituite dopo le elezioni del 15 giugno 1976 ha indubbiamente fornito molto materiale di riflessione per i dirigenti del pci.

Nei piani di Berlinguer, la strategia del «compromesso storico» dovrebbe cominciare a realizzarsi alla periferia per concretarsi poi nel governo centrale. Ed ecco, invece, all'inizio del 1979, quale è la situazione paragonata a quella del mese di marzo, quando a Roma il pci otteneva l'ingresso nella maggioranza di governo il giorno in cui veniva rapito Moro.

❶ Il pci era legato da «intese di programma» (non era nella maggioranza ma aveva concordato il programma con la dc e gli altri partiti) in Lombardia, Basilicata, Abruzzo e Sardegna. Ora, in Sardegna è all'opposizione assieme ai socialisti, mentre la giunta abruzzese è in crisi.

❷ Il pci era nella maggioranza di governo in Marche, Sicilia, Campania e Calabria. Ora in Campania la giunta è in crisi perché i comunisti si sono ritirati dalla maggioranza. Crisi anche in Calabria dove il pci propone una formula (per esso) del tutto nuova: formare un governo regionale con i partiti laici e di sinistra, facendo entrare la dc nella maggioranza programmatica. I socialisti hanno detto di essere d'accordo.

❸ I comunisti erano e sono tuttora direttamente al governo di giunte di sinistra in Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Lazio. Ma anche in alcune di queste regioni non va tutto nel migliore dei modi, a causa dei rapporti tesi con i socialisti.

E' evidente che il «compromesso storico» ha fatto un passo indietro invece che avanzare. A questo punto, il pci pare rivolgersi ai socialisti come interlocutori preferenziali: *«Ciò che oggi è in discussione riguarda tutta la sinistra»*, dice Macaluso. L'intesa tra pci e psi è essenziale *«per porre con maggiore possibilità di successo la questione del rapporto tra governo e maggioranza»* aggiunge Napolitano.

Alberto Rapisarda

Un'interpellanza al governo

Statali: tredicesima nella liquidazione?

ROMA — Quando il dipendente dello Stato va in pensione, la sua liquidazione viene calcolata senza tener conto della tredicesima mensilità, benché una sentenza della Cassazione riconosca il diritto al calcolo integrale. Per lo statale non c'è altra via che il ricorso all'autorità giudiziaria, per costringere l'Enpas a pagare il dovuto.

Questa situazione è stata denunciata dall'on. Francesco Colucci (psi), con una interpellanza urgente al governo. In essa, oltre alla palese ingiustizia nei confronti degli statali (da sanare con un provvedimento di legge), si fa presente il costo di queste cause che gravano sull'Enpas e l'incremento inutile dei processi di lavoro che creano intralcio per la giustizia, *«già afflitta dalle conseguenze di altri ritardi legislativi»*.

In tema di liquidazioni, la rivista specializzata «Previdenza agricola» prende posizione contro la ventilata soppressione dell'indennità di anzianità, affermando che *«è del tutto impensabile, a meno che si intenda procedere ad una vera e propria confisca»*. E si ricorda che *«è stato rapidamente accantonato il progetto in base al quale si era incautamente pensato di scambiare la riduzione del trattamento di fine lavoro con un aumento della retribuzione: gli effetti sarebbero stati disastrosi sia sul costo del lavoro, il cui livello avrebbe raggiunto vertici insostenibili, sia sul processo inflazionistico, che in breve tempo avrebbe vanificato gli aumenti così conseguiti»*.

Catania: fedeli rapinati in chiesa

CATANIA — Un gruppo di fedeli che stava assistendo alla celebrazione di un rito religioso nella chiesa evangelica di via Iuvara nel popoloso quartiere di «San Cristoforo», è stato rapinato non solo dei portafogli, ma anche di anelli, orologi.

Mentre era in corso la celebrazione del rito tre malviventi con il volto coperto da cappucci e con le pistole in pugno hanno intimato ai fedeli di continuare a cantare gli inni liturgici per evitare che dall'esterno qualcuno si insospettisse. Poi, mentre uno teneva a bada i presenti, gli altri due banditi hanno fatto il giro dei banchi.

Cambogia

(Segue dalla 1ª pagina)

per catalizzare gli scontenti e raccogliere i rifugiati.

I portavoce dubitano anche che piloti e ufficiali sovietici abbiano preso parte personalmente all'offensiva vietnamita, come hanno affermato Khieu Samphan e Ieng Sary, mentre ritengono probabile che abbiano collaborato alla sua preparazione. L'Urss ha tuttavia fornito Hanoi di armi modernissime dopo il patto d'alleanza venticinquennale dello scorso autunno.

Formalmente gli Stati Uniti sono equidistanti dalla Cambogia e dal Vietnam nel conflitto. Di fatto, essi hanno però già applicato delle sanzioni contro il secondo, rinviando l'apertura dei rapporti diplomatici, che era prevista per la fine dello scorso anno, e rifiutando di fornire gli aiuti economici stabiliti nel trattato di pace di Parigi. Contemporaneamente, hanno mosso i primi passi verso la prima, che a dicembre ha spalancato le frontiere a giornalisti e uomini d'affari americani.

La formula usata dal Dipartimento di Stato sembra la stessa del 5 dicembre scorso. Gli Stati Uniti desiderano normalizzare i rapporti col Vietnam, *«ma non possono non essere preoccupati del conflitto cambogiano»*. Essi chiedono anche chiarimenti *«sul crescente numero di rifugiati»* che affrontano la morte in mare senza trovare ospitalità. Infine *«non considerano in modo positivo»* il trattato di alleanza con l'Urss.

I portavoce hanno precisato che la guerra tra il Vietnam e la Cambogia è in realtà una guerra tra la Russia e la Cina, e che gli Stati Uniti, pur non approvando il regime di Pol Pot, ritengono indispensabile il mantenimento dello *status quo*. E' certo che il vicepremier cinese Teng Hsiao-ping affronterà il problema al vertice con Carter il 29 gennaio. La Cina non solo è alleata della Cambogia: è anche turbata da continui scontri di frontiera con il Vietnam.

Ennio Caretto

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Aiuto arriva un'Aida

Prepariamoci in tempo, almeno spiritualmente. Pare che la data venga a scadere nell'ottobre del 1979. Mal che giri, verrà spostata di un anno. Luogo: l'Egitto, precisamente quella porzione di sabbia che fronteggia la piramide di Cheope. Oggetto: la celebrazione, seppur ritardata (la «prima» avvenne infatti il 24 dicembre del 1871) dell'opera verdiana Aida. Messa in scena di Franco Zeffirelli. Sarà un kolossal di proporzioni inimmaginabili, verrà costruita un'arena capace di dodicimila spettatori, schiererà ogni possibile Placido Domingo, ogni Obrazcova e naturalmente ogni Claudio Abbado con l'orchestra della Scala e più cori italiani.

L'idea non è certo di second'ordine. Zeffirelli assicura che portare Verdi sotto quelle piramidi è un fatto «entusiasmante». Poi ripiglia le distanze, ad esempio quando asserisce che le «grandi masse egiziane» dovrebbero essere fornite dall'esercito di Sadat «sempreché non sia impiegato altrove». Già: guerre o guerricciole o stati di emergenza, così dispettosi e incongrui, potrebbero mandare in fumo il fastoso progetto d'arte. Insomma: se la questione del Sinai o i diverbi con Israele o un ultimatum di Arafat non creeranno troppi disguidi, anche questa edizione dell'Aida zeffirelliana andrà in porto.

Leggiamo la notizia, con conseguente intervistina, su un quotidiano di Roma. E' francamente irresistibile: come uno «sketch» di Woody Allen. Tra le righe traspare il birignao. Ma è un birignao megalomane e quindi affascinante, che procura brividi di delizia. Non lo si può irridere, bisogna saperlo gustare fino all'ultima goccia. Importa ricordare che proprio la «prima» dell'opera verdiana fu ritardata da una guerra, quella franco-prussiana del '70? Meglio sottolineare che dopotutto fu Ismail Pascià, viceré d'Egitto, a commissionare a Verdi l'opera per la celebrazione dell'apertura del Canale di Suez. Meglio rifarsi all'amore della schiava etiope Aida, presa d'incanto per il guerriero egizio Radames, che è intreccio classico e supera di slancio gli intoppi della storia moderna.

Stia lontano da noi ogni moralismo. Non desideriamo neppur sapere chi finanzierà questa maxi-opera, questa Aidona, questa donna-cannone del melodramma, ormai diventato terra di conquista e safari perpetuo a vantaggio di registi e scenografi. Per quanto miliardaria, non inciderà certo troppo nelle casse di uno Stato ormai deficitario, ed in ogni caso vi è sempre l'alibi del «mondovisione», cioè dei diritti che per quello spettacolo pagheranno in Nicaragua e a Boston.

Ci stupisce solo la fenomenica saldezza (o sicumera) di taluni personaggi, che vivono nei nostri giorni, sì, ma come ballando tra le nuvole, naturalmente dorate dal sole al tramonto. Capiti pur l'Apocalisse: li coglierà sempre mentre discutono con una celebre sarta il costume di Radames, qua tre pieghette, là un calzare lucente. Se non è fede questa, ditemi voi dove la si può andare a cercare.

Bisogna amare, o con ingenuità o con invidia, simili figure carismatiche e il loro lieto procedere per i fangosi sentieri esistenziali. Di molte civiltà, dopo millenni, è rimasta una tegola, un osso lavorato a mano, un vaso sbreccato. Della nostra, resteranno forse le statue mobili e i colonnati che Zeffirelli progetta di inserire sul palcoscenico, in faccia alla piramide di Cheope: una sorta di bazar plastificato e messo lì, muso contro muso, per dire al monumento egizio che ci siamo anche noi, anzi che ci siamo stati. E' importante, nevvero?

Abbiamo fame di nuovi Cecil B. De Mille, capaci di trasformare il passato prossimo in racconti adatti ai nostri monolocali più seriali. E' arte anche questa, seppur dispendiosa ed effimera. Ma quel pezzo di deserto, quelle colonne, quella incolpevole piramide (potrà rifrangere anche le voci, sostiene Zeffirelli) diventeranno un «momento magico» e probabilmente verranno usati quali fondali per frettolosi filmacci, come succede agli armamentari hollywoodiani e di Cinecittà.

Senza alcun diritto, esortiamo i verdiani integerrimi a disertare questa edizione dell'Aida. Nel 1871, alla «prima», mancò l'autore, Verdi. Per fedeltà alla sua memoria e al suo genio, sarebbe opportuno decidere fin d'ora che questo viaggio alla piramide di Cheope è estraneo ai nostri interessi. L'arena zeffirelliana si riempia pure di «masse» ricavate dal jet-set. Un vecchio disco a noi può bastare. La storia di Aida è o no immaginaria?

A Fiumicino è atterrato un Jumbo con 357 rimpatriati

Rientro ordinato, senza drammi dei lavoratori italiani dall'Iran

Il decollo era avvenuto regolarmente da Teheran - Attesi altri arrivi, «per ragioni di prudenza» - Nessuno degli emigrati ha storie di violenza da riferire - Hanno visto manifestazioni, incendi, ma nessuno li ha toccati - Un operaio di Cuneo: «Spero di tornare presto»

ROMA — Arrivano senza clamore, e senza drammi, i «reduci» italiani dall'Iran. Un volo speciale Alitalia, un Jumbo, è riuscito ieri a decollare dall'aeroporto di Teheran, dopo che il traffico era ripreso. Il 747, a pieno carico, 357 passeggeri registrati in lista di volo, è atterrato nel pomeriggio a Fiumicino. Centocinquanta fra operai e tecnici italiani sono rientrati in questo modo; con loro sono stati rimpatriati i pochi familiari, una minoranza, che avevano condiviso la trasferta iraniana, e che sono stati fatti tornare *«per ragioni di prudenza»*, come spiega un funzionario dell'Eni.

I volti sono tranquilli; affaticati dal viaggio, che per la maggior parte di loro è iniziato ieri l'altro mattina nel cantiere di Kangiran o a Mashad, e si è concluso solo dopo una giornata di estenuante avvicinamento alla capitale, sugli autobus delle società che hanno organizzato il rimpatrio: ma niente di più. Nessuno di loro ha da raccontare storie di intolleranza verso la colonia italiana, e, a parte un ufficio di una società italiana devastato a Mashad, fortunatamente senza che nessun impiegato fosse ferito (i dimostranti si sono limitati a gettare per strada i mobili) non si registrano danni a cose o persone. Né i «reduci» sembrano preoccupati, più di tanto, per gli amici ed i colleghi rimasti in Iran.

«Abbiamo visto tutto e niente» — dice Paolo Meletti, della Snam Progetti da tre anni in Iran — *nel tragitto fino all'aeroporto. Gli incendi, i militari nelle strade principali, gli ingorghi, nonostante la scarsità di carburanti, le file per il kerosene». «C'erano anche dei cinema, saccheggiati e bruciati, molta gente nelle strade* — racconta Guglielmo Annunziata, di Cuneo, da tre anni e mezzo nel Paese —. *Comunque spero di poter tornare presto in Iran»*. Era addetto ai materiali del cantiere di Kangiran, e racconta la storia, semplice, del rientro: *«Siamo partiti dal cantiere, nelle montagne, con mezzi nostri, e a metà strada ci hanno rilevato i pullman procurati da un nostro impiegato a Teheran»*. Il cantiere è stato «alleggerito» di personale (sono rimasti una trentina di tecnici) perché i lavori del gasdotto ormai erano fermi da settimane: in parte per lo sciopero dei dipendenti locali, in parte per le difficoltà di approvvigionamento di materiale e carburante.

Qualcuno parla confusamente di una rivolta nel campo. In realtà, secondo quanto si riesce a ricostruire, si tratta di discussioni sorte fra gli italiani da una parte e gli indiani, i pakistani e i filippini dall'altra, alla vigilia della partenza: vedendo partire la maggioranza dei nostri connazionali, gli altri lavoratori temevano di essere lasciati abbandonati a sé stessi nel cantiere. *«Non abbiamo sofferto niente, a essere sinceri* — tiene però a precisare un geometra, Giuseppe Cipitelli, di Macerata. — *La gente del posto con noi è sempre stata cordiale. A me personalmente hanno detto: "se restate, noi lavoriamo"»*.

E' da dire che la grande maggioranza degli italiani inviati in Iran da ditte nazionali (Saipem, Snamprogetti, Agip, Nuovo Pignone, Tecnispetrol, Cimi) lavorano lontano dalle città, in località spesso inaccessibili. Questo spiega perché dalle loro testimonianze sembra lontana l'eco delle ore drammatiche che l'Iran sta vivendo.

I rapporti della popolazione con la comunità italiana sembrano decisamente buoni («abbiamo sentito parlar male solo degli americani», ci ha detto un «reduce»). Lo testimonia Ivana Civardi, moglie di un tecnico della Snam progetti, che è tornata in Italia con i suoi quattro bambini: Lucia (12 anni) Vincenzo (10 anni) Enrico (8 anni) e Chiara (2 anni). *«L'atteggiamento nei nostri confronti è sempre stato ottimo* — dice — *non ho notato niente di minaccioso o di anormale. Noi siamo partiti per precauzione, e mio marito ha voluto accompagnarci, ma già dalla prossima settimana vorrebbe riprendere il suo posto a Teheran»*.

Vittorio Civardi lo conferma: *«Non mi sembra il caso che entri in azione il piano di emergenza predisposto dalla Farnesina. Il rientro delle famiglie è una misura prudenziale, non una fuga. Solo all'aeroporto abbiamo notato una certa tensione, c'era molta gente che voleva partire, in particolare quelli che provenivano da Mashad»*.

«L'unica frase minacciosa che vagamente abbiamo sentito pronunciare, — conclude un anziano operaio — *è stata: "Domani ve ne tornate in Italia". Tutto lì»*.

Ciò nonostante, senza ansia, prosegue il rientro. Un «747» Alitalia oggi si reca a Dubai, per raccogliere tecnici italiani che sono arrivati per mare, dall'Iran, in quel Paese; e se persiste l'impossibilità di ottenere materiali e carburante, per proseguire nei lavori già intrapresi, è probabile che anche il resto della comunità di lavoratori italiani venga richiamato, in attesa di tempi migliori.

Marco Tosatti

Roma. Un gruppo di italiani che lavoravano in Iran giunti ieri pomeriggio a Fiumicino (Ansa)

"Dissensi profondi, sistematici,,

Corvisieri ha lasciato il gruppo del pdup-dp

ROMA — L'on. Silverio Corvisieri lascia il gruppo parlamentare pdup-dp per passare al gruppo misto della Camera. Lo afferma lo stesso Corvisieri in una lettera inviata «ai compagni» del gruppo, nella quale rileva fra l'altro che i *«dissensi sono profondi e sistematici, dentro e fuori il Parlamento»*.

Corvisieri polemizza con i compagni di gruppo sul comportamento tenuto in recenti vicende parlamentari, come quella del decreto Pedini, quando fu proseguito l'ostruzionismo, nonostante che la maggioranza del gruppo avesse deciso di sospenderlo.

Afferma poi: *«Sono convinto fermamente che oggi nel nostro paese è possibile e opportuno un impegno politico al di fuori (ma non contro) i partiti della sinistra per dare un contributo al superamento dei limiti e degli steccati attuali»*.

«Sono anche convinto — prosegue — *però che l'esistenza del "partito armato" e la virulenza dello squadrismo "autonomo" impongono, assai più che non in passato, il distacco chiaro e netto da tutte quelle forze che, pur di non assumersi le loro responsabilità nei confronti di questi nuovi nemici del movimento operaio, si trastullano con i sofismi sulla democrazia formale e sulla democrazia sostanziale»*.

I ferrovieri Fisafs minacciano scioperi

ROMA — I ferrovieri autonomi della Fisafs scenderanno in sciopero entro dieci, al massimo quindici giorni, se non riprenderanno le trattative per la revisione delle competenze accessorie. Lo ha dichiarato il segretario generale della Fisafs, Cassio Pietrangeli: *«Dopo un primo incontro con i dirigenti delle Ferrovie statali stiamo aspettando che il ministro dei Trasporti dia il "placet" per il proseguimento delle trattative. In pratica, chiediamo la revisione delle cifre stabilite come competenze accessorie, cioè dei compensi che i ferrovieri percepiscono in considerazione di particolari situazioni di servizio. Queste cifre sono, infatti, ferme dal 1970»*.

Se non riprendono gli incontri, *«faremo lo sciopero; ed alla lotta parteciperanno sia i ferrovieri che i marittimi dello Stretto di Messina»*.

Documenti delle Br a Genova

(Segue dalla 1ª pagina)

«cervelli» e c'è invece — alcuni inquirenti — chi sostiene che il capoluogo ligure sarebbe soltanto una «base mobile» dell'eversione e della guerriglia.

Questa seconda ipotesi parrebbe dar ragione (e spiegherebbe i sinora scarsi risultati delle indagini) ad un funzionario della questura che afferma: *«Genova è più facile da controllare di Milano e Torino. E' città raccolta, con passaggi obbligati. I quartieri hanno una struttura di ex Comuni. Il controllo della popolazione è più agevole. Oggi abbiamo, tra tutti i corpi, forze sufficienti a far fronte alla situazione. Pensiamo però che Genova sia diventata una "base mobile" delle Br, di una "colonna" che si sposta da un centro all'altro, a seconda della strategia del terrorismo. Per questo è più difficile individuare i covi e le persone. I brigatisti comunque non devono essere mai stati più di 10-15 persone»*.

Regge tale ragionamento? C'è chi contrappone ad esso un discorso un po' più pessimista e più aderente alla realtà dei fatti: Genova è la città dove è stato preso un solo fiancheggiatore dei terroristi, Francesco Berardi, l'impiegato che faceva da postino Br all'Italsider, ma Genova è anche la città dove un'altra terrorista ha abbandonato documenti, senza che fosse presa.

Si soggiunge: il capoluogo ligure è stato teatro di clamorose imprese dei brigatisti. C'è stato il sequestro del giudice Sossi, poi è venuta la strage di Coco e della scorta, infine il sequestro Costa, i cui soldi sono serviti alle Br per mettere a punto l'impresa di via Fani.

E ancora: non è proprio Genova la città in cui è stato assassinato il commissario Antonino Esposito, un esperto in antiterrorismo, formatosi alla scuola torinese e poi — inspiegabilmente — tolto dal suo incarico e sepolto fra le scartoffie di un commissariato periferico?

Non è Genova la città di un docente universitario — datosi alla latitanza da oltre un anno e mezzo — che si dice uno dei cervelli delle Brigate rosse e del terrorismo internazionale?

Interrogativi, tutti questi, rimasti senza una risposta. C'è chi parla di disorganizzazione dei servizi e c'è polemica, a Genova — anche se non aperta — fra i vari corpi di polizia.

r. s.

LA NOSTRA FUGA NEL FANTASTICO

L'Ufo e la Terra pianeta patetico

Qualche giorno fa, un mercoledì assolato e irrequieto, un mio giovane amico scrittore ebbe una esperienza che si può definire con molti aggettivi, anche simultaneamente: buffa, significativa, drammatica, rivelatoria, risibile. Si trovava in via Veneto, e notò un assembramento attorno a un'edicola: volti attenti, perplessi, tesi. Si avvicinò e vide quel che gli altri vedevano, lesse quel che essi leggevano. Stava infatti esposta una copia, apparentemente degna di fede, del *Corriere della Sera*, con una grande scritta: «Da un'altra galassia / hanno raggiunto la Terra».

Oggi lo sanno tutti, era una burla di un settimanale satirico; ma in quel momento il mio amico credette; e sia chiaro che non intendo farmene beffe, perché con ogni probabilità avrei creduto anch'io. Quel che mi interessò specialmente fu il racconto, molte ore dopo, di quel che aveva provato quel mio giovane amico.

Per dieci minuti egli visse in un mondo in cui era arrivata una astronave dalla costellazione del Sagittario. E in quei dieci minuti egli cominciò sinceramente ed angosciatamente a pensare che tutta la vita che era stata vissuta fino a quel momento sulla Terra era finita, chiusa, archiviata. Un gran freddo su tutto, anche sui suoi libri, i libri che stava meditando, che pensava avrebbe scritto; i libri dei suoi amici, me incluso: tutta cenere, era arrivato il giorno dei giorni.

Una sensazione violenta di smarrimento lo invase, come se si fosse scoperchiata una inneterata, losca città negativa, e qualcosa stesse sopraggiungendo, qualcosa che egli viveva come punitivo, giustamente, radicalmente punitivo. In quei pochi minuti, ebbe tempo di pensare pensieri irrilevanti: che ne avrebbe pensato il tale scrittore, suo amico? Era la fine, quell'evento, o il coronamento delle sue fantasie cosmiche?

Provò un acre piacere a pensare il volto spaurito di un fine letterato, così come nel Giorno del Giudizio qualcuno ci dirà di farci da parte, perché «lui non vede niente». Ebbe tempo di meditare sulla vanificazione delle case editrici, dei giornali, e sull'inutile fatica patita dall'Homo erectus per diventare Homo sapiens. Si sentì nella tasca il denaro come vecchie monete romane. La Storia era finita, e a lui ed alla sua generazione era toccato assistere alla fine di ciò che si era chiamato il Mondo. Quando la risata di un barista lo riportò alla realtà, egli era un uomo diverso: per un tempo breve era stato sconvolto alle radici, aveva sentito il fiato caldo della belva finale.

Nessuna astronave era atterrata nel Messico, né le Nazioni Unite stavano lanciando lo stato di emergenza. E tuttavia tanto poco assurda e incredibile era stata giudicata la notizia inventata da un foglio sarcastico, che un uomo intelligente e cauto era stato del tutto travolto. Può essere che non accada mai quell'evento terribile e liberatorio, può essere che accada la prossima settimana. Ma la reazione del giovane scrittore mi dice cose che sono già accadute, annunci che sono stati proclamati. La fine del mondo può non venire, ma noi siamo ansiosi di assistere alla fine del mondo. Siamo in attesa di una cosa dai molti nomi, ed è la Fine. Intanto, i dischi volanti imperversano sull'Italia.

Jung aveva scritto, in *Cose che si vedono in cielo* che i dischi volanti, esistano o meno, sono oggetti o fantasmi carichi di nostre proiezioni. Diciamo che in questo scorcio di secolo l'Italia è irrequieta, e «fa proiezioni», i giornali raccontano di ormai quotidiani avvistamenti, incontri, burle e ghiribizzi di oggetti non identificati. In genere i giornali ne danno un resoconto sommario e lievemente ironico.

Io non so se esistano e si aggirino per i pittoreschi paesi d'Abruzzo ambasciatori fosforescenti di altri mondi; non so se fotografie raccolte da Hynek nel suo *Rapporto sugli Ufo* (Mondadori), l'unico libro sull'argomento che metta conto di leggere, siano autentiche, illusionistiche, o false. So soltanto che dentro di me, come dentro quel mio giovane amico, e certo molti degli avvistatori, c'è una brama che quella cosa insensata, scientificamente impossibile, sia vera.

Non ho mai visto dischi volanti, e questa è l'unica prova a favore della loro esistenza che sono in grado di addurre. Infatti, se fosse un caso di psicosi collettiva, come qualcuno dice, non c'è dubbio che io ci sarei cascato. Insomma, se non ci fossero stati, io certamente li avrei visti. Ma non li ho visti: dunque non è improbabile che esistano.

La Terra sta diventando un pianeta patetico: gente che piega forchette con lo sguardo, telepati che mandano messaggi al Polo Nord, prestigiatori che leggono nel pensiero; l'uomo sta modificando i propri lineamenti, o semplicemente è diventato insopportabile a se stesso? Sta preparando i documenti falsi, per introdursi in un mondo diverso, cui non ha diritto, o è tutta una burla da settimanale umoristico? Che differenza intercorre tra lo spettacolo da baraccone e la fine del mondo?

I primi dischi volanti dell'ultima generazione — come si dice dei cervelli elettronici — vennero avvistati durante la guerra, in Oriente; e leggo in una nota del libro *I Greci e l'irrazionale*, di Dodds, ora ristampato (Sansoni) che durante una battaglia del 1914, in Francia, vennero visti degli angeli.

Sono, angeli e Ufo, della stessa razza? Sono luminosi, eterei, elusivi ed agili; soprattutto, sembrano provenire da un oltre, un luogo che, per il solo fatto di essere più colto e tecnicamente superiore, noi supponiamo anche benevolo, generoso, non ignaro del patetismo di questo pianeta. Sono una via d'uscita? O un ennesimo errore di questo animale sapiente? Dopo tutto, anche quando arrivarono gli uomini di Colombo, gli indios pensarono che, essendo di incredibile potenza, essi sarebbero stati benevoli e generosi. La terra non ha ancora dimenticato i loro roghi.

Giorgio Manganelli

COLLOQUIO CON IL FILOSOFO SCRITTORE YESHAYAHU LEIBOWITZ

Israele e le sue irritabili "colombe,,

L'autore di "Giudaismo, popolo ebraico, Stato di Israele,, predica la restituzione dei territori occupati: "Abbiamo qui 2 popoli ognuno convinto in cuor suo che questa sia la sua terra. E' il frutto di duemila anni di storia, che non può essere corretta,, Sulla crisi della Tradizione, del Sionismo, la sua analisi è controversa, ma indicativa delle forti tensioni spirituali del Paese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — *Yeshayahu Leibowitz, nato a Riga più di 70 anni fa, scrittore e filosofo, è, in Israele, un personaggio: ortodosso intransigente, e, politicamente, una «colomba» molto battagliera. E' anche un aspro critico dello Stato d'Israele. Passeggiando nel quartiere degli Ebrei ortodossi, le «Mea Shearim», avevo letto una grande scritta, accanto agli inviti alle «figlie d'Israele» a vestire pudicamente; la scritta diceva: «Judaism and Zionism are diametrically opposed» («Giudaismo e Sionismo sono diametralmente opposti»), ed esprimeva la filosofia di quella parte degli Ebrei ortodossi, minoranza nella minoranza, per i quali lo Stato d'Israele, creato prima dell'arrivo del Messia, è un vero sacrilegio. Leibowitz, un bel vecchio calvo e gentile, per nulla un fanatico, non la pensa così; ma la sua ortodossia religiosa è certo all'origine delle drastiche critiche che rivolge allo Stato e alla sua politica.*

Da un punto di vista molto personale Leibowitz affronta insieme i due problemi d'Israele: la sopravvivenza dello Stato, cioè la questione politica, della pace o della guerra; l'identità d'Israele e il futuro del Giudaismo nel mondo. Le fonti principali di questa complessa identità — la Tradizione o ortodossia religiosa, il Sionismo, il Socialismo — sono in vario modo in crisi, ed è difficile dire che cosa ne uscirà, quando, si spera, la tensione esistenziale scenderà, insieme con la pace. Leibowitz illumina bene la complessità di questo intreccio di crisi, ci dice lucidamente di che cosa è composto questo impasto incandescente; anche se non lo si dimentichi, la visione generale è tutta sua.

L'analisi di Leibowitz (abbiamo parlato nel suo studio foderato di libri, alle pareti soltanto scaffali, una modesta riproduzione della Scuola d'Atene di Raffaello, una vecchia fotografia di Gerusalemme) parte dalla drastica affermazione che «il popolo ebraico è in stato di disgregazione e decadenza» *da 150 anni, da molto prima della nascita dello Stato e del Sionismo; la decadenza nasce con l'Emancipazione, e cioè con la crisi della religiosità tradizionale: una religiosità, egli spiega, che era* «un programma di vita, il giogo della Torah e delle Mizvoth, la Legge e i Comandamenti, che 50 o 60 generazioni di Ebrei avevano accettato di portare, cosa strana e innaturale, senza che nessuno Stato glielo imponesse».

Da questa crisi religiosa Leibowitz fa discendere tutto il resto, a cominciare «dal fatto di proclamare lo Stato come fine fondamentale della nazione. Ma il primato dello Stato è l'essenza del fascismo. Per chi non è fascista, lo Stato è solo uno strumento. Perché abbiamo elevato lo Stato a valore primario? Non perché non avessimo avuto uno Stato da duemila anni, ma perché gli elementi essenziali della coscienza giudaica si erano perduti; niente restava, fuorché lo Stato».

Da questa critica deriva anche la denuncia della politica dei governi d'Israele, a partire dal 1967: «Dopo la vittoria nella guerra dei Sei Giorni, dopo la conquista o liberazione di tutta la Palestina storica, io scrissi nove anni orsono, *(dice Leibowitz)*, che proprio quella vittoria poteva diventare l'inizio della decadenza dello Stato d'Israele. Allora mi diedero del folle; è stata invece follia la politica dei governi; da allora, il pericolo è che la definizione mussoliniana della Nazione — "un gruppo di persone che combattono insieme" — diventi la definizione dello Stato ebraico».

Prosegue Leibowitz: «E' stata una follia trasformare lo Stato in una potenza coloniale su 3 milioni di arabi. Ma ciò è accaduto perché la Nazione non aveva più altri valori fuorché quelli statali, e lo Stato è uno strumento fatto per il potere. Così lo Stato d'Israele non è più il Paese degli Ebrei, bensì uno Stato governato da Ebrei; ma governare un altro popolo ha un effetto di corruzione, perfino sull'esercito; questo era un vero esercito di popolo, come le Legioni romane nella prima Repubblica; ma diventare da generali Governatori militari, corrompe».

Queste cose Leibowitz le ha scritte e riscritte, con un certo gusto per la provocazione; qualche mese fa fu invitato dall'esercito a tenere un seminario per i più alti gradi militari, sul suo ultimo libro: «Giudaismo, popolo ebraico, Stato d'Israele». *La discussione fu appassionata. Leibowitz predica la restituzione dei territori occupati:* «Abbiamo qui, dice, due popoli ognuno convinto in cuor suo che questa sia la sua terra. Questo è il frutto di duemila anni di storia, che non può essere corretta. Vi sono solo due soluzioni: una guerra a oltranza, o la spartizione. Senza spartizione, la guerra a oltranza è inevitabile. Oggi, in Israele, il governo è arrivato vicino ad accettare la spartizione; ognuno ha capito che Camp David significa uno Stato palestinese entro 5 anni. Camp David è stato la dichiarazione Balfour dello Stato palestinese».

Alla fin fine anche Leibowitz, con il suo austero pessimismo, vede segni di speranza; le sue idee politiche sono approvate, oggi, da molti che non condividono affatto la sua aspra critica dello Stato ebraico. E' facile rispondergli che lo Stato fu la preoccupazione dominante, prima perché non esisteva ed era necessario crearlo per salvare gli Ebrei dallo sterminio; poi perché lo Stato stesso venne respinto e minacciato di distruzione, per 30 anni, dai suoi vicini arabi, in quattro guerre. Uno stato di emergenza che dura da una generazione non poteva non esaltare l'importanza dello Stato e distogliere risorse materiali e spirituali dalla costruzione di quella società esemplare, biblico-socialista, che sognavano i padri fondatori (quasi tutti antireligiosi).

L'analisi politica di Leibowitz è dunque controversa, ma indicativa delle forti tensioni spirituali d'Israele. Lo stesso può dirsi delle idee di Leibowitz sulla decadenza del giudaismo tradizionale, sull'abbandono della «Torah e Mizvoth», *di quella rigida pratica rituale e morale che accompagnava l'ebreo ortodosso, l'esule ebreo senza patria e senza Stato, ovunque nel mondo; quasi uno Stato privato e* «portatile», *che governava la sua vita in ogni giorno e in ogni momento: fino in cucina, nella vita sessuale, nei ritmi del lavoro. Leibowitz sostiene che all'infuori di questa* «halachà», *o pratica religiosa fondata sul* Talmùd, *il Giudaismo non esiste;* «Questo, *egli dice,* è tutto ciò che gli Ebrei hanno creato, il resto è comune a tutti i popoli». *Osservo che questo mi sembra eccessivo, quando* «il resto» *comprende il messaggio etico della Bibbia, i Profeti, una cultura, una letteratura, un pensiero ancora ricchi e vari; e poi vi sono troppi Ebrei che si considerano tali anche se, come già i loro genitori, nonni e bisnonni, non praticano più* «la Legge e i Comandamenti».

Replica Leibowitz: «Questo è vero, ed è strano, questa moltitudine di Ebrei che hanno perso del tutto il giudaismo ma si ritengono sinceramente e sono ritenuti Ebrei: ma questi sono soltanto i resti del giudaismo storico: dureranno un'altra generazione? Trent'anni fa Ben Gurion mi diceva che questa sarebbe stata l'ultima generazione del giudaismo religioso tradizionale; ma si sbagliava, mi chiedo invece se non sarà questa l'ultima generazione dei kibbutzim. Quella minoranza di Ebrei ortodossi che continua a seguire il programma di vita giudaico, invece, resiste e la sua vita è forte: anche se sono soltanto alcune centinaia di migliaia di persone in Israele e altrettante fuori».

Anche questa, mi par di capire, è per Leibowitz una cosa «strana», *misteriosa, almeno quanto la sopravvivenza di quei curiosi Ebrei che* «non hanno più vita ebraica». *Ma la storia dei popoli è ricca di stranezze, e quella degli Ebrei è di qualche migliaio di volte la più strana di tutte. Le idee di Leibowitz sull'ebraismo, la sua tesi che esso non esiste al di fuori dell'ortodossia religiosa* («questa è la nostra cultura»), *sono contestabili, quanto lo è la sua critica dello Stato. Contro di lui c'è la realtà del Sionismo, che nacque, in gran parte, sull'onda di una rivolta contro la cultura del ghetto e contro le grettezze della religiosità tradizionale, ed offrì al problema dell'identità e sopravvivenza degli Ebrei una risposta politica fondata anch'essa sull'Ebraismo, ma alternativa a quella straordinaria risposta culturale, figlia della necessità, che era stata appunto la religione come programma totale di vita, di cui parla Leibowitz. Il suo giudizio mi sembra contraddetto anche dalla grande vitalità di una cultura ebraica quanto mai varia nel mondo, la cultura dell'Emancipazione e anche dell'Assimilazione, ma pur sempre ebraica, che va da Marx e Lassalle a Martov, Trockij e Rosa Luxemburg, da Freud ed Einstein agli scienziati e romanzieri ebreo-americani contemporanei.*

Mi viene in mente la frase di un personaggio di Isaac Singer, nato a Varsavia all'inizio del XX Secolo, cresciuto da famiglia rabbinica nel rigore della tradizione, che diceva di sé: «Io venni educato sulla base di tre lingue morte, l'ebraico, l'aramaico e lo yiddish, e di una cultura che si sviluppò a Babilonia, il Talmùd. Ero un anacronismo sotto ogni punto di vista, ma non lo sapevo». *Il Sionismo, come la cultura dell'Emancipazione e dell'Assimilazione, pur coscienti della loro ebraicità, furono rivolti contro quell'*«anacronismo», *che per Leibowitz è invece l'immutabile e sola realtà del giudaismo:* «Un valore, egli dice, che non potrà subire alcun aggiornamento, come l'ha subito la Chiesa cattolica; perché alla Chiesa il cambiamento serve per la sopravvivenza della Chiesa stessa, che è di per sé un valore, non solo come istituzione, ma in quanto "Corpus Christi"; ma in Israele non c'è una Chiesa da salvare, e allora, perché mai dovremmo cambiare?».

Questa dunque è la risposta che uno spirito singolare, tradizionalista ma di vasta cultura moderna, dà ai problemi dello Stato d'Israele e del Giudaismo; una risposta fra tante altre, diversa da tutte le altre. Per questa sua singolarità mi sembra esemplare, utile a spiegare la complessità di Israele.

Arrigo Levi

Rende ciechi e uccide

Pauroso morbo nell'alto Egitto

IL CAIRO — Una misteriosa malattia che rende ciechi e uccide in pochi giorni è scoppiata in forma epidemica nel governatorato della Gharbieh, nel delta occidentale. Ha finora colpito 35 persone. Secondo i sanitari egiziani, è un morbo trasmesso da un tipo particolare di zanzara. La malattia si presenta all'inizio come una normale influenza, ma degenera rapidamente, provocando vomito e attaccando la retina e la pupilla per poi salire al cervello, bloccando tutti i centri nervosi.

La zanzara, la cui puntura è fatale, proviene dalle province del Sudan meridionale e precisamente da una località chiamata La Valle Spaccata.

Francoforte: a qualcuno piace freddo

Le temperature artiche di questi giorni piacciono all'orso polare che nello zoo di Francoforte dorme beato sulla neve (Ap)

CINA: "BALZO INDIETRO,, E "CONTRORIVOLUZIONE CULTURALE,,?

Se il maoismo può dirsi sconfitto

Charles Bettelheim, noto intellettuale marxista, riflette sulle cause che hanno portato al fallimento della "linea rivoluzionaria" - Difende "i quattro", critica Hua e Teng - Afferma che la catastrofe si avvicina

Nell'estate del 1977 Charles Bettelheim, noto studioso marxista, dà le dimissioni dalla presidenza dell'associazione di amicizia franco-cinese. Neil Burton, un canadese che vive a Pechino, gli invia una lunga lettera ossequiosa («*Lo considero uno dei miei maestri*») con l'intento di riportarlo sulla retta via. Bettelheim lascia passare qualche tempo, osserva i mutamenti della realtà politica cinese e gli risponde ribadendo il suo dissenso nei confronti del nuovo corso pechinese. Così nasce il libro *Domande sulla Cina* (Tascabili Bompiani). Burton rimane «amico» della Cina, Bettelheim non è più amico dei dirigenti cinesi.

Beato il Paese che non ha bisogno di amici, di amici «ufficiali», si intende, riuniti in associazioni legalmente riconosciute, soddisfatti e orgogliosi di una qualifica che esclude qualsiasi dialettica: chi non è amico è nemico, chi non è con me è contro di me. Non c'è in effetti critico più impietoso dell'ex amico che si sente tradito; e non c'è apologeta più controproducente dell'amico che, come è il caso di Burton, si trovi nella condizione di «*impiegato del governo cinese*».

Attorno al dogma

Pur impegnato nella difesa della sinistra, cioè dei «quattro», Bettelheim oggi riflette sul passato più recente, sulle cause che hanno portato alla sconfitta della «linea rivoluzionaria»: mancanza di una seria analisi di classe, ricorso stereotipato alle etichette, atteggiamento settario nei confronti di scienziati e artisti, contaminazioni di un'ideologia populista e addirittura xenofoba, ricorso alla coercizione, personalizzazione delle lotte politiche, ermetismo di queste stesse lotte che indica come i protagonisti non cerchino affatto di farvi partecipare realmente le masse.

Questa tardiva analisi degli errori che hanno portato, secondo Bettelheim, alla sconfitta del maoismo, ha un vago sapore di autocritica: molto vago però perché Bettelheim soprattutto critica gli altri, Hua e Teng, senza troppo commiserare se stesso per aver creduto «diverso» quel socialismo che oggi assimila ai già condannati «socialismi reali». Definendo «*balzo all'indietro*» e «*controrivoluzione culturale*» il corso oggi dominante in Cina, salva l'ideologia che ha ispirato balzo in avanti e rivoluzione culturale (e di conseguenza la sua adesione). Ma anche il suo corrispondente-dissenziente Neil Burton vorrebbe salvarla (scrive infatti: «*Le conquiste della rivoluzione culturale sono dentro di noi, alimentano i discorsi del presidente Hua, senza di essi non avrei potuto scrivere questa lettera...*»).

Il cerchio rischia di richiudersi attorno al dogma che entrambi sostengono di voler difendere e che magari, di per sé, dogma non è ma lo diventa proprio perché Bettelheim e Burton, nella fattispecie, vi si richiamano ciascuno interpretandolo a modo suo. Tuttavia nelle critiche di Bettelheim all'attuale gruppo dirigente cinese ci sono considerazioni che sarebbe sbagliato ignorare unendosi al coro trionfalistico di chi sostiene che finalmente anche i cinesi l'hanno capito, basta con l'egualitarismo e la metafisica, la via per lo sviluppo è una e una sola.

Bettelheim però, identificando la strada imboccata dai dirigenti cinesi, Teng Hsiao-ping in testa, con la «*classica via revisionista*», torna fatalmente al concetto di «modello»; la Cina, per il suo processo di accumulazione, si rifà al modello sovietico, si esclude così la speranza di una «diversità» che, a dire il vero, è stata troppo a lungo alimentata unicamente da una visione mistica e passatistica delle peculiarità cinesi.

Si osannavano i cuscinetti a sfere fatti a mano, gli inventori geniali operai-contadini-soldati che si impadronivano della tecnologia in modo tanto «umano» ma che, dopo tutto, ricalcava schemi a suo tempo applicati in Occidente non da uomini di scienza ma, come dice Edward S. Mason, «*da abili artigiani e pensatori che lavoravano nell'equivalente settecentesco di un garage del ventesimo secolo*». Era questa Cina enorme garage che affascinava, e se Bettelheim rimpiange «*l'immagine di un Paese modello capace di svilupparsi unicamente in base alle proprie forze*» non indica però una soluzione alternativa se non quella, fallita, della banda dei quattro.

Il fatto è che il problema dell'importazione e dell'acquisizione di tecnologie straniere si è posto in Cina con più urgenza e drammaticità che nell'Urss, data la costante accelerazione del progresso tecnologico negli ultimi trent'anni, sempre più caratterizzato e determinato da innovazioni sistematiche e coordinate, mentre il ruolo delle invenzioni, come tali, è andato diminuendo e la collaborazione tra teorico e produttore ha raggiunto un livello di efficienza molto alto.

Esaltare l'aspetto volontaristico, l'invenzione, il colpo di genio che costa poco rispetto alla faticosa e costosa ricerca scientifica, è metafisica, dicono oggi i dirigenti cinesi. Importare tecnologie straniere senza adattarle e trasformarle, senza creare contemporaneamente il terreno umano che possa utilmente assimilarle, è «*vendere il Paese*», dicevano i sostenitori della banda dei quattro e dice oggi, in altri termini, Bettelheim.

Un Paese socialista

Ma il dilemma, apparentemente insolubile, potrebbe però essere affrontato più costruttivamente escludendo il ricorso a categorie già elaborate, il rimando a teorie meccaniche sugli stadi di sviluppo, il ricorso ai «modelli». Così, nella pur approfondita analisi di Bettelheim quel «revisionista» applicato a Teng è termine insoddisfacente e oscuro: revisione cosa? Il marxismo? Il maoismo? Il leninismo? Ma il maoismo era marxismo o qualcosa d'«altro», già revisione o «*sviluppo creativo*»? E se era qualcosa d'«altro» revisionario cosa significa?

Tornare al marxismo nell'accezione sovietica, sostiene Bettelheim, cioè alla burocrazia capitalistica di Stato che accumula a spese del resto della società. Ma potrebbe anche significare qualcosa di inedito. E ecco che le definizioni andrebbero chiarite: la Cina è un paese «*in via di sviluppo*» per usare uno degli eufemismi oggi in voga, oppure, come sostiene Bettelheim, «*un socialismo degenerato nella linea revisionista classica*»?

Si potrebbe proporre un'altra definizione, «*Paese sottoindustrializzato*», abbastanza chiara ma restrittiva perché in effetti lo sviluppo economico è molto di più dell'industrializzazione: non per nulla i dirigenti cinesi parlano di «*modernizzazioni*» da attuare entro l'anno 2000, termine che indica la globalità del processo che vorrebbero attuare in Cina. Dargli credito? O concludere come fa Bettelheim che la catastrofe si avvicina? Gli «amici della Cina» continuano invece a sostenere che la corretta definizione è «*Paese socialista*», ma, dati i tempi, i termini così si confondono ulteriormente anziché chiarirsi.

Renata Pisu

Meno cinema in Italia 462 chiusi in 2 anni

ROMA — I cinematografi in funzione alla fine del '78 erano 8858: 462 meno di quelli aperti all'inizio del 1977. Il calo più sensibile, percentualmente calcolato a livello nazionale nel 5,4 per cento, si è registrato nell'Italia settentrionale dove, durante il 1977 sono state chiuse 286 sale cinematografiche scese, di conseguenza, da 4775 a 4489.

Sensibile la diminuzione anche nel Centro Italia in cui i cinema hanno perduto 103 unità: erano 1617, sono 1514; quasi equivalente la contrazione nel Sud e nelle Isole che hanno visto chiudere, rispettivamente, 35 e 38 sale; nell'Italia meridionale i cinema erano 1344 all'inizio del 1977 contro i 1309 attuali; nelle Isole erano 622, ne sono rimasti 584.

La Siae (Società italiana autori editori) nel fornire questi dati fa anche un raffronto con il gennaio 1960: allora erano in funzione, in tutta Italia, 10.393 locali che, rispetto agli 8858 di oggi, fanno annoverare, percentualmente, la diminuzione al 22,1 per cento. Il numero effettivo dei cinematografi che hanno cessato la loro attività — osserva però il *Giornale dello spettacolo* commentando i dati della Siae — è naturalmente più elevato, dato che nel frattempo sono stati aperti al pubblico nuovi esercizi ed è pure da considerare che, contemporaneamente, la popolazione è aumentata di oltre 6 milioni di persone.

Prendendo in esame lo stesso arco di tempo, 18 anni, si osserva che la riduzione delle sale in esercizio registra una percentuale abbastanza equilibrata tra Nord (—22,6 per cento), Centro (—22,4 per cento), Sud (—20,9 per cento) e Isole (—20,6 per cento). A essere maggiormente colpiti dal calo numerico del cinema sono stati i Comuni non capoluoghi con una diminuzione del 37,2 per cento. I capoluoghi sono colpiti per il 5,3 per cento.

Grave accusa dell'Anfass al servizio ostetrico torinese

La fabbrica dei subnormali

Sono sempre più numerosi i bimbi marchiati per la vita da lesioni riportate durante il parto "per negligenza e impreparazione,, - Il fenomeno sfugge alla statistica, perché tutti hanno interesse a ignorarla: i guai compaiono dopo

«Nascono più handicappati di una volta». Così dicono alla sede torinese dell'Anfass (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali) di corso Vittorio 38. Un'affermazione sconcertante, che subito s'appesantisce dei toni dell'accusa. «Questo triste fenomeno — assicura un gruppo di madri di bimbi handicappati che da anni milita nell'associazione — non è comunque frutto del caso o di un destino avverso, ma il prodotto di una vergognosa maniera di considerare ed affrontare un evento tanto delicato qual è il parto».

Le donne dell'Anfass sono miniera di esempi, citano drammi avvenuti un po' in tutti gli ospedali cittadini. Il quadro che dipingono è molto fosco. «Non si ha idea di quello che avviene nelle divisioni di ginecologia ed ostetricia, degli errori madornali, spesso dovuti a impreparazione, più spesso ancora a disinteresse, superficialità e disorganizzazione, perpetrati dalla classe medica sulla pelle di un'infinità di madri e neonati. Il numero delle lesioni da parto che marchieranno per tutta la vita un bimbo è altissimo. Lesioni che nella maggior parte dei casi potrebbero essere evitate soltanto se l'assistenza non fosse così disastrata. Se, in poche parole, tutta la struttura ospedaliera che sovraintende alle nascite fosse migliore».

Le accuse si appuntano specialmente sul S. Anna, «il più grande ospedale ginecologico d'Europa — dice una madre — una gigantesca catena di montaggio di nascite, di morti e di subnormali», ma non dimenticano pure i reparti di ostetricia degli altri ospedali torinesi. «Ovunque — osserva Claudia Lacqua — [illegible] la casistica della vergogna è ampia».

Però non è convalidata da cifre, da statistiche. «Per il semplice motivo che a nessuno interessa quantificare quest'aberrazione — nota la signora [illegible] — Abbiamo domandato fino alla [illegible] agli ospedali, di fornirci dati, ma abbiamo ottenuto la minima soddisfazione. D'altronde, è nella logica delle cose. Il giorno che venissero divulgate cifre, le autorità ospedaliere si troverebbero in serio imbarazzo». La Egle porta un esempio: «Molte lesioni da parto si vedono subito, non è necessario attendere che il bambino cresca per constatarne le nefaste conseguenze. Ma, mai, o quasi mai, i medici avvertono la madre. Tacciono, tranquillizzano la puerpera, dicono che tutto è andato bene e la dimettono. Così non si assumono alcuna responsabilità, e ne evitano all'ospedale».

«Purtroppo — rilevano all'Anfass — di questo flagello non se ne parla che di rado; c'è la tendenza a parlare, quando se ne parla, del bambino morto, e non si guarda a quello che c'è dietro. Per ogni bambino nato morto ce ne sono tanti condannati ad una vita di sofferenza ed emarginazione». E che, a loro volta, condannano ad ogni sorta di sacrifici le proprie famiglie, e a grossi dispendi gli enti pubblici.

Non è un mistero infatti che l'handicappato è una generosa fabbrica di speculazione i cui costi gravano sia sulle spalle dei privati che sulle finanze pubbliche. L'assistenza funziona come può, difficile in ogni caso riuscire su di essa commenti favorevoli. «Dal punto di vista medico — assicurano alcune madri di subnormali — c'è poco o nulla. I cosiddetti luminari, fanno pagare le loro consulenze a peso d'oro, tu li dissangui per cercare di migliorare la situazione del tuo bambino, è già tanto se riesci ad ottenere qualche spiegazione. Ogni dottore te ne racconta una, ha la sua diagnosi, il suo professore di fiducia dal quale ti dirotta. Quando ti metti in mano ai privati non fai che passare da uno studio medico all'altro. I dottori si palleggiano il bambino, ogni visita sono biglietti da diecimila che se ne vanno».

Sul fronte dell'assistenza pubblica poi, il panorama sembra ancora più nebuloso. «I servizi si contano sulle dita di una mano — dicono all'Anfass — Pochi e circondati dalla disinformazione, dall'ignoranza e dal disinteresse dei medici. In [illegible] quartieri, per esempio, funzionano ottimi centri di fisioterapia e logoterapia».

«Bene, essi [illegible] in v. Valgioie 10 (quartiere Parella); via dei Mughetti 18 (Vallette); piazza Statuto 15 (S. Donato); via Negarville 8 (Mirafiori sud); v. Lencavallo 60 (Regio Parco); corso Orbassano 36 (S. Rita); sono deserti. I genitori non ne fanno uso perché non sanno nemmeno che esistono. Sarebbe interessante sapere quanti medici sono informati dell'esistenza di questo servizio, fondamentale se il bimbo handicappato ne fa buon uso nei primi 3 anni di vita».

A sentire gli esperti, la situazione non è tanto più rosea nel campo delle strutture per il ricovero degli handicappati. In questo settore la parte del leone la fa il privato, per lo più organizzazioni religiose, con il denaro pubblico. La geografia di quest'istituti, soltanto nell'ambito torinese e provinciale, è molto confusa, nessuno sa quanti essi siano e quanti ricoverati abbiano.

«Adesso — dice Santanera, presidente della Unione per la lotta contro l'emarginazione — la Regione sta facendo un censimento. Finalmente, dopo anni ed anni d'attesa, sapremo qualcosa di preciso. Gli enti pubblici comunque non sono in grado di gestire nulla, pagano e delegano ai privati. Per esempio, la Provincia paga [illegible] mila lire al giorno per ognuno degli handicappati che sono affidati alle cure dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo, un organismo che gestisce istituti a Rubiana, Volpiano, Racconigi e Casalgrasso e quello di Villa Lauro in città. Accolgono handicappati gravi e gravissimi. [illegible] costa salato, il problema è di vedere che i soldi siano spesi bene. Ma, finché si va avanti così, con la delega dal pubblico al privato, basata su convenzioni strane, i controlli sono molto aleatori».

Claudio Giacchino

Le famiglie mutilate

La Consulta femminile regionale del Piemonte si occuperà dei problemi sollevati da Elena Quercini, la ragazza-madre di Portobello. La [illegible] Bianca [illegible], che aveva già preso contatto telefonicamente con la donna nel corso della trasmissione televisiva, ha avuto con lei un incontro ieri pomeriggio.

«La signorina Quercini — ha detto — farà un promemoria per noi con le sue esperienze. Per la Consulta sarà il documento base per affrontare concretamente, da un'esperienza diretta, la questione della tutela del lavoro per le ragazze madri. Ci occuperemo anche di altre situazioni analoghe: padri rimasti soli con bimbi piccoli, uomini e donne divorziati o abbandonati dal consorte. Famiglie mutilate, insomma».

Anche l'onorevole comunista Mariangela Rosolen ha preso contatto con Elena Quercini: «Ha fatto molte osservazioni giuste — ha detto — ed il problema merita la più ampia considerazione». Insomma, la ragazza-madre di Portobello è riuscita a scuotere quell'opinione pubblica che in un primo momento era sembrata così apatica.

La tragedia di Venaria è ormai completamente chiarita dagli inquirenti

Sparando a mezzanotte di Capodanno uccise la ragazza: accusato di omicidio volontario

Il magistrato ritiene infatti che il muratore rivolgendo l'arma verso la strada abbia "creato e accettato una situazione di pericolo,, - L'uomo sostiene di aver esploso tutti i colpi in aria - Ieri i commossi funerali della giovane

Padre, madre e altri parenti di Adriana Buetto durante i funerali ad Altessano

Passeranno tanti anni prima che la ragazzina Chiara ed i suoi fratelli Abele, Antonella e Giovanni possano riavere con sé il padre. Il folle cecchino della notte di San Silvestro a Venaria dovrà infatti rispondere di omicidio volontario, un'imputazione cioè che contempla una lunga carcerazione. Secondo il magistrato che conduce l'inchiesta sull'assurdo assassinio della sedicenne dattilografa Adriana Buetto, Giuseppe Gavieri uscendo sul balcone con la pistola e cominciando a fare fuoco verso la strada ha creato una situazione di pericolo ed accettato il rischio di una tragedia facilmente prevedibile.

Quindi, non potrà cavarsela soltanto con una denuncia di omicidio colposo, che comporta una pena massima di cinque anni, ma dovrà affrontare il giudizio della corte d'assise sotto il peso di un'accusa tra le più gravi del codice penale.

In pochi attimi di cieca stupidità Gavieri non ha solo troncato una vita nel fiore degli anni ma ha rovinato se stesso e la sua famiglia. «Non volevo fare del male a nessuno, soltanto festeggiare la nascita del 1979 con qualche sparo di pistola — ha ripetuto ieri agli inquirenti il muratore — ho sempre mirato al cielo». Non c'è stato modo di fargli cambiare versione: anche di fronte agli incontestabili esiti delle perizie balistiche Gavieri si è ostinato a sostenere di avere sparato in aria.

Una menzogna, [illegible] tante, che l'assassino e sua moglie Filomena hanno [illegible] dai primi momenti dopo il dramma raccontato ai carabinieri del cap. Marcelli. Finita la sparatoria i due coniugi sono saliti nell'alloggio della famiglia Grimaldi, sia Giuseppe che la donna hanno detto in caserma di essere andati a trovare gli amici quando mancavano pochi minuti alla mezzanotte e di essere rimasti là a giocare a carte fin quasi all'alba.

Un alibi malconcio, rattoppato dal silenzio di Matteo Arabia e moglie, la coppia che era ospite dei Gavieri. Ma le dichiarazioni di Liburio e Maria Grimaldi: «I nostri vicini sono arrivati da noi ben oltre la mezzanotte» l'hanno presto mandato in frantumi. Stamane Giuseppe Gavieri entrerà alle Nuove dove sarà interrogato dal sostituto procuratore dott. Maraboito.

Un'assurda concatenazione di circostanze ha provocato la tragedia. Adriana Buetto non ha avuto un briciolo di fortuna. Era un bersaglio pressoché impossibile: nel buio, ad oltre 70 metri di distanza dalla pistola, in movimento, mezzo nascosta dal vano della finestra. Ed invece, è stata colpita proprio sopra l'occhio sinistro, è morta all'istante. Non era nemmeno affacciata al davanzale, ma vicino al letto. Aveva ormai guardato in strada, stava ritornando nell'altra camera, dai parenti, stava voltando le spalle alla finestra quando è giunta la morte. «Un secondo di ritardo — affermano gli esperti della scientifica — e la pallottola l'avrebbe sfiorata e si sarebbe perduta, senza più forza d'urto, sul pavimento». Come è accaduto al proiettile che è finito nell'alloggio al piano superiore.

Le esequie di Adriana si sono svolte ieri pomeriggio, oltre duecento persone hanno assistito al rito funebre celebrato da don Mario nella parrocchia di Altessano. Una piccola folla muta, straziata dai lamenti urlati dalla madre e dal padre della povera ragazza.

★ Rincasando l'altra notte verso l'1,30, Luigi Sina, 18 anni, via Borgomanero 53, è stato aggredito da tre giovani armati di pistola. I rapinatori lo hanno derubato di 150 mila lire, un orologio ed una catena d'oro. Sono fuggiti su un'auto.

★ E' morto per arresto cardiaco la mattina del 2 gennaio, Armando Buzzi, 76 anni, strada San Mauro 139/6. Era stato ricoverato alle Molinette per intossicazione da farmaci.

Un'usanza criminale

Nei cortili e nelle piazze del quartiere Gescal di Venaria sono stati rinvenuti la mattina di Capodanno una trentina di bossoli e perfino due pallottole di un'arma. Segno quindi che la notte di S. Silvestro non soltanto la «Beretta» di Giuseppe Gavieri ha fatto fuoco, il muratore ha trovato numerosi imitatori. Chissà quanti sono stati i beceri che hanno salutato l'anno nuovo sparacchiando in aria ed in strada con fucili e rivoltelle.

Disgraziatamente è difficile, se non impossibile, appurare quanti di questi incoscienti criminali sono in circolazione, di casi se ne ha notizia solo quando è troppo tardi, a tragedia compiuta. Ma di certo, non pochi, sparano un po' ovunque in città e nella cintura. Almeno, a giudicare dalle esplosioni di armi che la notte del 31 dicembre sono state udite qua e là in quasi ogni quartiere.

Di uno di questi criminali ci sono state raccontate le gesta. Si tratta di un operaio, padre di famiglia integerrimo, che in occasione delle grandi feste ha l'abitudine di trasformarsi per qualche secondo in uomo del West: mentre gli altri festeggiano con brindisi, danze, [illegible] imbraccia la doppietta, spalanca una finestra e preme il grilletto mirando, almeno lo speriamo, in aria.

Un'abitudine che diventa imperativo categorico la notte dell'ultimo dell'anno.

Sono strumenti di un reato

In vendita "le cose di origine illecita,,

All'asta ogni sei mesi - Naturalmente non tutte: la droga, per esempio, è confiscata

Dove è finita la droga sequestrata dalla polizia il [illegible] dicembre a quattro giovani in via Arnaldo da Brescia? E la pistola che ha ucciso lo studente Fabrizio Pellegrin? Quale sarà la loro sorte e quella di tutti gli altri oggetti che sono serviti per un delitto? Saranno distrutti o venduti? Per rispondere al quesito, posto da alcuni lettori, siamo andati all'ufficio corpi di reato dove vengono raccolte e custodite tutte «le cose di provenienza illecita».

Per legge tutti gli oggetti devono essere tenuti sotto sequestro fino al termine del procedimento penale, cioè fino alla sentenza irrevocabile di proscioglimento o di condanna. «Solo allora si decide sui vari "corpi" — spiega un impiegato — e per ognuno c'è una destinazione diversa». La distinzione fondamentale va fatta tra le cose che si possono vendere all'asta (un anno dopo il passaggio in giudicato della sentenza) e quelle per cui la vendita è vietata.

Del primo gruppo fanno parte le armi in perfetta efficienza (con marca, calibro, matricola in ordine) escluse quelle da guerra, (pistole cal. 9, mitragliatrice, munizioni), gli ordigni esplosivi, coltelli, pugnali e mazze ferrate, che invece finiscono alla direzione d'artiglieria. Il ricavato della vendita, se l'arma è stata confiscata dal giudice, va al demanio, altrimenti è depositato su un libretto postale infruttifero intestato all'imputato che dopo due anni può venirne in possesso.

Logicamente sono escluse le cose di provenienza furtiva che possono essere richieste dal proprietario. «Chi acquista un'arma all'asta — spiega ancora l'impiegato — deve avere il porto d'armi, fare poi la denuncia agli organi di polizia» (in pratica è come se l'avesse acquistata in [illegible]).

Il prezzo base per l'asta è stabilito da un perito. Un [illegible] giudica anche sulla falsità o meno dei quadri, degli orologi, dei preziosi prima della vendita. L'impiegato: «Sono necessari 4 o 5 anni prima di arrivare all'asta e nel frattempo gli oggetti si accumulano nei magazzini. Ora sono giacenti circa 12 mila reperti, tra cui circa tremila armi».

Vediamo in particolare altri oggetti. La droga è inviata al Ministero della Sanità, le banconote false alla Banca d'Italia, le sigarette al Monopolio, gli strumenti di misurazione all'ufficio metrico decimale di Moncalieri, i generi alimentari, che non possono essere venduti, finiscono alla Sardinia comunale (ufficio d'igiene).

Vestiti, chiavi di alloggi, nastri magnetici, musicassette [illegible]. Le auto, se sono in ordine e non è possibile risalire al proprietario, vanno anche all'asta. Le pistole scacciacani si possono vendere: le altre possono essere però comprate solo da chi è in possesso di porto d'armi. Le aste vengono fatte in media ogni sei mesi.

Dopo 24 ore di sciopero, firmato il verbale d'accordo

Tregua all'aeroporto, sono ripresi i voli ma continua la tensione dipendenti-Sagat

Ieri sono stati sospesi 24 collegamenti su 24 - Accuse e controaccuse sul "modo di condurre le trattative sindacali,, - Venchi Unica: lettera al ministro Prodi; martedì, incontro delle parti in Comune

L'aeroporto di Caselle ha ripreso la regolare attività dopo 24 ore di paralisi. In tutto sono stati cancellati dalle compagnie 22 voli su 24: solo Bea e Lufthansa hanno svolto normale servizio. Lo sciopero del personale di terra deciso dai sindacati confederali contro la Sagat, ha quindi raggiunto lo scopo. In mattinata infatti è stato firmato il verbale di accordo che pone fine alla vertenza.

Si è stabilito che le richieste da parte del servizio traffico comportano un aumento di prestazioni relative alla pulizia degli aeromobili sia di linea che charter conseguente al maggior traffico previsto. E' quindi necessario un aumento dell'organico dell'attuale personale addetto alle pulizie con spostamenti interni.

Sagat e consiglio di azienda hanno concordato inoltre «verifiche tecnico-organizzative per quanto riguarda globalmente questa nuova attività ogni quindici giorni», e che «gli spostamenti dei lavoratori siano provvisori in attesa di una verifica entro due mesi». Inoltre l'azienda «si impegna ad effettuare i lavori di pulizia escluso i locali aerostazione, [illegible] e spogliatoi con personale interno».

E' quindi tutto finito alla Sagat? «Resta il malcontento — dicono i lavoratori — per come qualche dirigente ha condotto le trattative sindacali. Chiaro che non intendiamo formalizzarci su questo. Semmai sarà la Sagat a stabilire se e perché a qualche incontro ci sono stati mandati funzionari non qualificati a condurre le trattative».

Questa polemica rischia di riaccendersi lunedì prossimo. Per quella data i sindacati presenteranno la piattaforma del contratto integrativo. «Chiediamo garanzie — hanno precisato — perché non ci prendano ancora in giro. In ogni caso non vogliamo perdere tempo noi e arrecare involontariamente disagio ai viaggiatori».

Da parte Sagat si è commentato lo sciopero con un lungo documento che rifà la storia della vertenza. In sunto è detto che il 4 dicembre era stato firmato un verbale d'intesa «indice dell'ampia disponibilità dell'azienda rispetto alle tematiche sollevate dai rappresentanti dei lavoratori». Esistevano poi alcuni punti da ridiscutere e per questo motivo l'azienda «significò il proprio imbarazzo» e propose «a scopo conciliativo» la firma di un verbale d'incontro. All'improvviso è invece giunta la decisione dello sciopero.

«Smentiamo categoricamente — ha spiegato la Sagat — che vi sia stato anche solo l'intenzione di non rispetto degli accordi siglati e tantomeno che, in base ai fatti e non alle parole, si possa parlare di non considerazione e totale spregio del consiglio di azienda».

VENCHI UNICA — L'azienda continua a morire. Dopo tante speranze ieri gli assessori Alasia e Foppa hanno lanciato un nuovo appello al salvataggio. Con una lettera inviata al ministro dell'Industria, Prodi, hanno chiesto con urgenza la convocazione delle parti. Nel frattempo martedì prossimo alle 16 si terrà in Comune un'altra riunione di approfondimento della situazione.

Il quadro della vertenza non è affatto roseo. «In questi giorni — hanno scritto gli assessori — la Caboto ha comunicato a Comune e Regione l'indisponibilità del suo cliente. A questo punto mentre Comune e Regione hanno acquisito il 49 per cento della costituenda società di gestione viene a mancare, insieme alla società di commercializzazione, anche la quota di maggioranza (51 per cento) della società di gestione che avrebbe dovuto essere conferita dagli imprenditori privati».

A questo punto si è praticamente a zero nel salvataggio. Appare infatti problematico che il ministero riesca, se non vi è riuscito in tanti mesi, a compiere il miracolo. «Si è perso solo tanto tempo — qualcuno ha commentato —. La "Venchi Unica" è scesa a 1100 dipendenti, ha gli impianti fermi da [illegible] e mezzo. In più, per questa vana ricerca dell'imprenditore, si è gravato sulla collettività con una lunga cassa integrazione».

I dipendenti ospedalieri scioperano mercoledì per la firma del contratto

Mercoledì 10 i dipendenti ospedalieri della Regione incroceranno le braccia bloccando l'assistenza sanitaria. Saranno garantiti, come sempre, i casi d'urgenza e le terapie indispensabili. Il punto fondamentale della piattaforma rivendicativa rimane la chiusura del contratto nazionale che, scaduto nel dicembre '76, è stato siglato soltanto nella parte economica mentre la parte normativa è stata rimessa in discussione.

L'aspetto più grave della questione, secondo i sindacati, è rappresentato dal fatto che «sotto processo» è la normativa sottoscritta nel '74 dalle parti. Aveva rappresentato un positivo traguardo dei lavoratori ospedalieri in quanto la firma era stata apposta insieme da personale medico e paramedico. Ciò che non si è ripetuto nell'attuale trattativa (i medici hanno già concordato). «In ogni caso — sostengono i sindacati — a livello regionale tentiamo di costituire una gestione unitaria della sanità».

Secondo punto importante è la formazione professionale. Si era concordato con la Regione di sospendere i corsi per infermiere generico (la cui figura andrà avanti sino all'esaurimento) in accordo con la riforma sanitaria e le direttive Cee. Sarà invece l'inserviente a seguire i corsi di qualificazione che gli permettano, ciò che già avviene sporadicamente, di affiancarsi all'infermiere professionale.

Motivo di sciopero sono anche migliorie economiche come trimestralità della contingenza e inquadramento nei livelli retributivi, per unificare il più possibile i salari dei lavoratori. Vi è poi il problema degli organici che richiede una verifica capillare in tutti i servizi.

Le organizzazioni sindacali ritengono che il contratto vada esteso anche alle infermiere ed alle case di cura private, laiche e religiose convenzionate. In quest'ultimo caso sembra assurdo destinare diverso trattamento a personale con eguale qualifica che viene in sostanza pagato con denaro pubblico. Infine i comitati direttivi unitari della regione ritengono indispensabile aprire un momento generale di verifica, in relazione soprattutto alle tensioni e alle fratture che si sono verificate in seno alla dirigenza nazionale Flo.

FERROVIE — Ieri i pendolari hanno bloccato per un'ora la stazione Lingotto per protestare contro il cronico disservizio dei treni. L'occasione è stata rappresentata dal ritardo, un quarto d'ora, dell'accelerato per Asti che, anziché transitare alle 14,40, è giunto alle 14,55.

Un nutrito gruppo di operai si è seduto sui binari impedendo al convoglio di ripartire. Gli unici momenti di tensione si sono verificati per un battibecco tra i lavoratori saliti a Porta Nuova e quelli che ne attendevano l'arrivo a Lingotto.

Ultime battute al processo Ballerini-Pan

E' in cenere la grande passione che portò a un delitto crudele

I due amanti si insultano nella penultima udienza - Oggi le repliche della pubblica accusa, domani probabilmente si avrà la sentenza di appello

«Bella roba, sei proprio un vigliacco». E' Franca Ballerini che parla, rivolta all'ex amante, ed è il commento rabbioso della donna alle ultime battute del difensore di Paolo Pan, l'avvocato Foti, il quale chiude l'arringa tracciando un profilo in negativo dell'imputata. Paolo Pan le risponde in piemontese: «Levati di mezzo». Fino all'ultimo l'uno contro l'altra: la passione, l'amore di cui si è parlato tanto in questi giorni non sono che uno sbiadito ricordo di tanti anni fa.

Foti ha ripescato nel dossier processuale una cartolina inviata da Paolo a Franca, da cella a cella: «Ciao, se ti riesce scrivimi una cartolina, mi farebbe molto bene». C'è la data del 23 novembre 1973 e sono quel [illegible] quelle due righe che a Franca ieri sono parsi forse l'ultimo inganno dell'amante. Perché il difensore di Pan le ha citate per dire che il suo cliente non ha mai avuto sentimenti di odio verso chicchessia. Anche a Paolo Pan è necessario restituire un volto diverso da quello che gli hanno costruito gli accusatori.

«Perché definirlo un amorale? Perché chiamarlo delinquente per tendenza?» si domanda l'avvocato. Risponde: «Dagli atti non risulta che volesse male a qualcuno e sul suo certificato penale sono scritte soltanto una condanna per tentato furto ed una multa per un incidente stradale. E questo sarebbe il delinquente nato?».

Ieri in mattinata l'avv. Foti ha esaurito la seconda parte della sua meticolosa, attenta discussione, ha trattato cioè il delitto La Chioma avvenuto a Nizza. La «verità» di Paolo è questa: «Giovanni La Chioma mi doveva poche lire: non meritava ammazzarlo per questo. Chi invece odiava a morte il cugino era Germano: ma lui è stato assolto; a lui hanno creduto, a me no». Di rincalzo il difensore: «Germano è stato astuto portando subito i gendarmi e la magistratura dove era sepolto il cadavere del cugino ed affibbiando immediatamente la colpa a Paolo Pan. Germano ha capito che avendo già contestato a Paolo il delitto Magliacani non avrebbero creduto alla sua innocenza nel delitto La Chioma».

Prosegue Foti: «Chi aveva bisogno di una pistola per sentirsi sicuro era Germano, non Paolo, tanto è vero che dopo il delitto Germano butta l'arma in mare e se ne fa portare clandestinamente un'altra». Il delitto di Nizza è così ricostruito: «Germano spara due colpi di pistola alla nuca del cugino mentre questi è inginocchiato dietro una vettura di cui sta cambiando la targa». La tesi è quella sostenuta davanti ai giudici di primo grado che tuttavia prosciolsero (seppure con la formula del dubbio) Germano La Chioma.

Decideranno diversamente i giudici d'appello? La risposta a dopodomani. Ieri pomeriggio si sono iniziate le repliche delle parti civili con l'intervento dell'avv. Avonto. Seguirà l'avv. Chiusano e replicheranno pure i difensori degli imputati ed il procuratore generale. La corte dovrebbe ritirarsi e decidere venerdì.

p. p. b.

Paolo Pan in aula

Cure termali

Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione gratuita alle cure termali di Chianciano, prevista dalla fondazione «Giuseppina Ramella Votta». Ottanta posti disponibili a favore di persone ammalate di fegato in condizioni economiche disagiate. Per informazioni, rivolgersi alla Ripartizione servizi sociali del comune, via Giolitti 2 bis, dalle 8 alle 15. Scadenza della presentazione domande, 28 febbraio.

Come si vive oggi in Vietnam

Uno studente di Hanoi, a Torino per studio, difende l'amministrazione comunista - "I profughi? Sono le persone che erano privilegiate dal vecchio regime,, - Prigionieri politici e libertà religiosa

Ancora un appello per il Vietnam. E' di Luu Van Khuong, un giovane che si riconosce nell'attuale regime comunista, a Torino con permesso di soggiorno per studiare. A Capodanno, avevamo sentito l'altra voce vietnamita, quella di cinque ragazzi, per i quali il Paese d'origine, dove hanno le famiglie, è molto lontano, praticamente irraggiungibile, tanto che hanno chiesto ed ottenuto lo «status» di profughi politici dall'Onu. Ora, Luu descrive lo sforzo dei dirigenti politici di Hanoi e di Ho Chi Minh (ex Saigon) per ridare al Paese dignità, lavoro e pace, anche senza i capitali Usa.

Dice: «Sono ritornato in Oriente quest'estate. Per due mesi l'ho rivisitato; ho raccolto tanti dati e penso di poter dare una spiegazione al fenomeno dei profughi, delle migliaia di persone che lasciano il Paese su barche di fortuna, andando talvolta incontro alla morte».

A parere di Luu fra costoro vi sono soprattutto i «privilegiati del vecchio regime». Aggiunge: «Oggi gli americani se ne sono andati (e con loro se ne sono andati due miliardi di dollari l'anno), lasciando un Paese distrutto da sei milioni e 300 mila tonnellate di bombe, da [illegible] mila tonnellate di diserbanti: esistono migliaia di "Seveso" incoltivabili».

Il giovane ammette che il sistema di amministrazione, a tre anni dalla fine della guerra, «non è ancora perfetto», ma ne dà la colpa agli ex collaboratori di Thieu, ai «profittatori di guerra». Spiega: «Chi era abituato ad un sistema di vita non conforme alla realtà del Paese, un sistema importato ed estraneo, trova insopportabile vivere fra continui sacrifici. I fuggiaschi fanno parte di questo gruppo di persone e per il 70 per cento sono cinesi».

Dopo considerazioni sui tentativi del governo cinese di mettere in difficoltà il nuovo Vietnam con la diffusione di «voci» su «una possibile futura guerra fra i due popoli», Luu sottolinea l'impegno dei dirigenti di Hanoi per eliminare i privilegi, con la nazionalizzazione del commercio; per rilanciare l'istruzione con scuole aperte a 15 milioni di allievi; per riorganizzare i servizi sanitari fornendoli dei mezzi necessari.

Il giovane chiarisce il concetto vietnamita di «prigionieri politici», fornendo dati: «Un milione di soldati del vecchio regime, dopo la vittoria di Hanoi, sono tornati alle loro case non pieni diritti; nei campi di rieducazione rimangono decine di migliaia di alti ufficiali, ma la cifra va diminuendo. Questi uomini saranno liberati appena dimostreranno di non essere più nocivi».

A parere di Luu, infine, anche la libertà religiosa è rispettata. Anzi le suore cattoliche e di altre confessioni vengono utilizzate per ridare dignità a tante donne corrotte dal vecchio regime. «Per questo — conclude — il Vietnam merita di essere aiutato, anche dagli amici italiani; per risollevarsi da un secolo di guerre e per superare i danni delle recenti inondazioni».

temperatura di ieri	
massima	+ 1,4
minima	-5
media	— 2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 66%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 5,1; minima —9,9; media —3,1. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con tendenza a peggioramento; precipitazioni nevose sui rilievi, localmente anche in pianura; temperatura in aumento. Sole: sorge 8,08; tramonta 17,01. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 9,1; min. —1,2.

Specchio dei tempi

"Pertini, aiutaci tu,, - I donatori di cornea hanno bisogno di due milioni e mezzo - Ma erano d'oro quei cipollini? - Un grazie da Tarcento - Il fine anno amaro del finanziere - I liceali devono o no pulire?

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Caro Pertini, sebbene abbiamo accolto con gioia la sua elezione a comandante supremo delle Forze Armate, dobbiamo rammaricarci del fatto che, nonostante da anni i politici affermino di voler risolvere i problemi inerenti alle Forze Armate e in particolare quelli attinenti ai militari di leva, poco o niente è stato fatto per migliorare la disastrosa situazione esistente.

«Il vitto è il più delle volte nauseante ed insufficiente. Quando potremo avere delle vere ispezioni senza preavviso per controllare qualità, quantità e preparazione del rancio e punire i colpevoli di macroscopiche speculazioni fatte sulla pelle dei militari?

«Gli alloggi, se così li possiamo chiamare, sono in condizioni igieniche pericolose (si provi a fare una reale casistica degli innumerevoli casi di malattie infettive e dei parassiti che ci infestano quotidianamente; in special modo: piattole, pidocchi e zecche); ora che siamo in inverno le caserme sono ancora, nella quasi totalità, prive di riscaldamento e [illegible] di impianti del tutto insufficienti.

«Le strutture igienico-sanitarie sono fatiscenti: i servizi igienici sono scarsi e spesso inagibili; l'acqua calda è un sogno; le posate vengono da noi lavate senza l'ausilio di detersivo; si arriva persino all'assurdo di avere in alcune caserme 10 docce, peraltro raggiungibili percorrendo centinaia di metri esposti alle intemperie, per mille persone.

«La maggior parte dei rapporti con i superiori sono basati ancora sul più stupido e fascista autoritarismo che non giova certamente allo sviluppo della personalità democratica, antifascista e repubblicana dell'individuo. Ancora dobbiamo subire l'incivile usanza di essere mandati a compiere il nostro dovere di soldati lontanissimi dalla propria casa e ad elemosinare le licenze, che dopo questa nostra lettera diminuiranno vertiginosamente.

«Per poter farvi capire il [illegible] di abbrutimento fisico e psichico in cui viviamo non basterebbe un libro intero: ogni caserma, inoltre, ha i suoi problemi particolari impossibili da elencare in breve spazio. Noi non pretendiamo l'impossibile, ma solo quello che la legge stabilisce e che ci viene tuttora negato. Caro Pertini, riponiamo in Voi le nostre ultime speranze istituzionali di poter vivere in modo civile e democratico anche durante il servizio di leva».

Coordinamento militari democratici di Udine, Trento, Trieste, Gorizia, Padova e Treviso

L'Associazione [illegible] cornea di Orbassano ci scrive:

«La sezione dei donatori della cornea di Orbassano, intitolata alla memoria di Maria Rosa Bosa, è stata fondata il 17-9-1976 e grazie all'opera di propaganda dei suoi soci ha raggiunto il considerevole numero di 279 iscritti. E' già riuscita a dare la vista a quattro persone: due bambini gemelli, un muratore ed una centralinista.

«Si pone però a questo punto, un problema economico non indifferente: l'acquisto degli strumenti chirurgici necessari all'estrazione delle cornee; operazione che deve essere eseguita nel termine massimo di sette ore dal decesso del donatore. Per tale operazione si è dovuto ricorrere, sino ad ora, all'ospedale Oftalmico di Torino, con evidenti difficoltà per tutti, mentre potrebbe benissimo essere eseguita ad Orbassano, da un nostro medico. Il costo previsto degli strumenti chirurgici in questione è di circa L. 2 milioni 550 mila.

«Per le incombenze amministrative ordinarie, l'associazione si regge su contributi volontari degli iscritti, ma per questo specifico intervento finanziario si vede costretta a chiedere aiuto e sostegno da parte anche dei non aderenti a tale associazione. La nostra modesta, umana, piccola fondazione confida nella generosità e comprensione di quanti vorranno aiutarla a raggiungere lo scopo indicato».

Il presidente Mario Bosa, [illegible] Mulini 46, Orbassano

Un lettore ci scrive:

«Sono stato in una nota gastro-salumeria in via M. Vittoria, nei pressi di p. S. Carlo, ed ho notato, fra i prezzi altissimi, un prezzo a dir poco scandaloso: 800 lire all'etto per dei semplici cipollini brasati, cioè arrostiti. C'è da chiedersi se [illegible] cipollini [illegible] rivestiti d'oro, [illegible] il loro prezzo [illegible]. Perché nessuna protesta e ci lasciamo tutti spennare come dei polli?».

Ettore Casula

Il sindaco di Tarcento ci scrive:

«A due anni dal terremoto che ha lasciato ampie fasce di distruzione nel comune di Tarcento, sento il dovere, anche a nome dell'amministrazione che presiedo, di manifestare a tutti i lettori de "La Stampa" la più sentita riconoscenza per la generosità con cui hanno contribuito ad aiutare la popolazione di Tarcento.

«Desidero inoltre, non potendolo fare singolarmente, allargare questo sentito ringraziamento alle centinaia di privati, ditte, enti, associazioni nazionali ed estere, associazioni di emigranti friulani ed anonimi, che hanno inviato direttamente al Comune il loro aiuto ed a quanti hanno contribuito con il loro lavoro ad una ripresa psicologica oltre che materiale».

G. Cruder

Un lettore ci scrive:

«Quando nel lontano 1941 indossai la divisa di finanziere, non avrei mai, neanche lontanamente, potuto immaginare che dopo 36 anni di onorato servizio, una volta in pensione, avrei trascorso le feste natalizie del 1978 senza ricevere la tredicesima, né la pensione.

«Ancor oggi questo povero tapino di un pensionato titolare di pensione provvisoria, non ha ancora ricevuto la tredicesima. Non saprei a chi addossare la colpa: al comando legione Guardia di Finanza di Torino od alle poste? Io dico semplicemente ch'è vergognoso che casi del genere si verifichino, mentre mestamente guardo le vetrine dei negozi ancora addobbate con le scritte "Buon Natale e Anno Nuovo"».

Pietro La Commare

Una lettrice ci scrive:

«Sono andata oggi al liceo artistico "Cottini" per parlare con i professori di mia cognata e, aspettando nell'atrio della scuola, ho letto alcuni avvisi affissi all'albo. Uno mi ha colpita in modo particolare. Riguarda la mensa e in esso si dice che dovranno essere i ragazzi stessi a far pulizia dei locali dopo aver consumato i pasti.

«Oltre ad essere assai strano, tutto ciò mi sembra fuori legge, perché non si può abusare del lavoro dei ragazzi per incombenze simili. Perché si pretende di istituire quello che pomposamente viene chiamato servizio mensa, quando non si provvede neppure alla più elementare necessità igienica?».

Vincenzina Lo Pace

Il corpo, irrigidito dal gelo, galleggiava come un manichino davanti al parco Michelotti

Strozzata e gettata nuda nel Po

La vittima è una prostituta di 22 anni, nota alle Questure di Torino, Ivrea, Bologna, Roma - Aveva indosso soltanto un reggiseno - Sul collo, una macchia bluastra - Scappata di casa a 16 anni, nel '72 aveva abitato una camera in via Boucheron - Le sue tracce si perdono due anni fa - Ipotesi: regolamento di conti nell'ambiente della prostituzione, delitto durante un festino, omicidio di un maniaco

Daniela Arrigo, 22 anni, la polizia l'aveva diffidata dal far ritorno in città. Il suo cadavere è stato scoperto nel boschetto lungo il Po, dietro la Madonna del Pilone

Strangolata e forse violentata. Daniela Arrigo, 22 anni, conosciuta dalla Buoncostume torinese che nel '77 l'aveva diffidata e costretta a ritornare al paese d'origine, ha finito i suoi giorni sulla riva destra del Po.

Il suo corpo, privo di indumenti (aveva indosso solo il reggiseno nero a fiorellini [illegible]), è stato trovato ieri in 15 centimetri d'acqua vicino al collettore di scarico della collina, nei pressi della chiesa della Madonna del Pilone al Parco Michelotti. Ancora oscuro il movente del delitto, anche se le ipotesi non sono molte: regolamento di conti da parte di uno sfruttatore, uccisa durante un festino, raptus omicida di un maniaco.

A rendere più difficile le indagini c'è, per ora, la [illegible] di notizie sulla sua permanenza a Torino. La polizia sa solo che la ragazza era scappata di casa a 16 anni (abitava a Roma in via delle Canarie 26) che, nel '72 alloggiava in una camera di via Boucheron 13, nel '77 abitava con un'amica, ora ricercata, in una pensione del centro.

La giovane, madre di un bimbo di un anno, ricoverato in un istituto della città, identificata attraverso le impronte digitali registrate nell'archivio della questura, viveva quasi alla macchia e dopo la diffida nessun agente della Buoncostume l'ha vista frequentare i marciapiedi in attesa di clienti.

«*Sapeva benissimo* — dicono alla Mobile — *che sarebbe finita in prigione e probabilmente ha sempre "lavorato" lontano da occhi indiscreti. Aveva scelto Torino perché poteva passare facilmente inosservata. Ad Ivrea, Savona, Bologna e Firenze non poteva più ritornare per una serie di diffide che l'avevano raggiunta mentre cercava clienti in quelle città*».

La scoperta del corpo senza vita di Daniela Arrigo è stata fatta da un gruppo di bambini che giocava nel parco. Credendolo un manichino, lanciavano sassi cercando di sospingerlo in mezzo alla corrente del fiume. E' stato un passante ad [illegible] [illegible] che «non era un pezzo di legno bianco». Ha chiamato i vigili urbani, poi sono arrivati i vigili del fuoco e la polizia.

Quando il corpo è stato adagiato sull'erba bruciata dal gelo è venuta fuori la verità. Sul collo, la dottoressa Lagorio della guardia medica municipale ha notato due segni sospetti: un'ecchimosi bluastra all'altezza della carotide e una macchia rossastra che parte dalla gola e finisce dietro alla nuca.

L'autopsia che sarà eseguita oggi dal prof. [illegible], dell'istituto di medicina legale, dovrà accertare le cause che hanno provocato la morte di Daniela Arrigo. Che si tratti di un delitto, però, non ci sono dubbi. Non sono solo i segni sul collo ad avvalorare l'ipotesi. C'è anche il modo con cui l'assassino o gli assassini hanno cercato di sbarazzarsi del cadavere nel fiume perché la corrente lo portasse lontano.

Anche se manca ancora il riscontro medico-legale, sembra che la giovane sia stata buttata nel fiume già morta. Il suo corpo non presenta i tipici segni di annegamento: inoltre, la posizione delle braccia piegate sul petto, fa pensare che l'assassino abbia tentato di ricomporlo prima della rigidità cadaverica. Secondo la dottoressa Lagorio la morte risale a non più di 18 ore prima del ritrovamento, ma non è escluso che possa risalire anche ad alcuni giorni fa. Il freddo intenso e la temperatura molto bassa dell'acqua avrebbero mantenuto il cadavere in perfetto stato.

Gli investigatori ritengono anche che Daniela Arrigo sia stata portata in auto fino al parco. Chi l'ha fatto però deve essere un conoscitore del posto perché non è facile trovare l'ingresso, all'altezza del ponte della Gran Madre.

Per ora si esclude che la corrente abbia trascinato il corpo per centinaia di metri perché non sono state trovate tracce di lesioni provocate dalle pietre e dai rami sul fondo del fiume.

Le ipotesi sul delitto partono dal mondo che la vittima frequentava. Daniela Arrigo era una giovane abbastanza carina: potrebbe avere accettato, ad esempio, di partecipare ad un festino. Il fatto che sia stata buttata in acqua nuda fa infatti supporre che sia stata uccisa in un alloggio.

La pista della droga. Il parco Michelotti è frequentato di notte dai tossicomani. Daniela, come tante ragazze di vita, potrebbe avere avuto a che fare con quel mondo, dove una «soffiata» o uno sbaglio si pagano con la vita.

L'omicidio di un maniaco o di uno sfruttatore sono però le supposizioni più attendibili. Daniela Arrigo potrebbe essere rimasta vittima di un cliente che, in un momento di raptus, ha stretto attorno al suo collo le mani; oppure sarebbe stata eliminata da qualcuno del racket della prostituzione.

Servizi di Emanuele Minelli, Alvaro Gili, Massimo Boccaletti, Ezio Mascarino.

Avvelenato nel ricovero da un amico?

Un uomo di 71 anni morto nella notte di San Silvestro

Angelo Martelli, 71 anni, è morto alle 6 del 31 dicembre all'Astanteria Martini, dove era stato ricoverato per avvelenamento. L'uomo, che abitava nell'ospizio municipale di via Leoncavallo 57, pare avesse bevuto alcool canforato. Le indagini della polizia devono ora accertare chi gli ha offerto la bevanda.

★ Antonio Frassetto, 78 anni, via Vapinetti 6, è rimasto vittima ieri mattina, alle 11,30, di un incidente stradale. In corso Grosseto, all'altezza di via Casteldelfino, una Lancia 2000 guidata da Roberto Secco, 19 anni, corso Casale 15 bis, con accanto il padre Agostino, 73 anni, l'ha investito.

Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate. Antonio Frassetto, subito soccorso, è stato ricoverato alle Molinette con fratture al cranio. E' in coma profondo.

★ Grave incidente stradale, l'altra notte a Rivoli, in corso Francia angolo via IV Novembre. Una «124», guidata da Francesco Ferrero, 58 anni, via Fabbrica 3 Torino, il quale aveva accanto la moglie, Angela Cocino, 51 anni, si è scontrata frontalmente con una «Renault 5» procedente in senso contrario e condotta dall'operaio Attilio [illegible], 22 anni, via Roma 25, Donnas. Sono tutti gravi.

ECHI DI CRONACA

Corsi di rock and roll e boogie in v. Assarotti 16

Nel famoso Club Silhouette-Americano una nuova iniziativa [illegible] e molto attuale. E' stato organizzato un corso per l'insegnamento di danza moderna e da discoteca. E' condotto da una coppia di giovani [illegible] ballerini vincitori di molte gare. Per informazioni telefonare al 517.839/8 oppure al 517.109

Tv soccorso Tv 399.929 Videocolor 355.782

Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale, festivo 8-22.

«E' nato il tuo nuovo modo di arredare»

[illegible], la Strada Torino 43, [illegible]. Sono esposte le firme più prestigiose del mobile.

Tv videosoccorso Tv Assistenza tv tel. 732.981

739.6616 tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore, bianconero 8-22.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino

Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 10.000 in su, tel. 596.990.

Per l'uomo moderno... A2 estetica

Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40, tel. 541.020, via Acc. Albertina 10, tel. 518.094.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.005

In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconero colori. Ore 8-22 anche festivi.

Dalla fabbrica moquettes tappezzerie ed occasioni

[illegible] 4×4 in velour di qualità ed in colori assortiti: L. 39.000. Paglie giapponesi lire 13.000 al metro. Vastissimo assortimento di disegni di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali. Ars Nova, via Duchessa Jolanda 3.

Lu.Mol il Casamico Via Slataper 8, tel. 732.280

Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico. visitateci.

Disposto dal giudice Vaudano

Venaria: sequestro della rete «Italgas»

Le tubazioni non offrirebbero sufficienti garanzie - Nel '76 uno scoppio provocò 5 morti

Sotto sequestro le tubazioni in ghisa grigia dell'Italgas a Venaria. Il provvedimento è stato preso nei giorni scorsi dal giudice istruttore Vaudano che indaga sulle cause del tragico scoppio che il 20 novembre di due anni fa rase al suolo una villetta, provocando la morte di 5 persone e ingenti danni.

Per ora gli impianti dell'Italgas potranno essere usati. Il magistrato ha fissato però delle condizioni che i dirigenti della società dovranno rispettare. Tra l'altro, l'Italgas deve predisporre immediatamente un piano di sostituzione e modifica delle tubazioni ancora in ghisa grigia con tubi in acciaio o ghisa sferoidale, considerati più sicuri ed elastici.

E' necessario poi istituire un servizio di vigilanza particolare sui pericoli di cedimento del terreno e fughe gas nel territorio di Venaria. Infine occorre studiare un sistema per segnalare la presenza di vistose fughe di gas, simili a quella che ha provocato la tragedia del '76.

Nella palazzina saltata in aria, come si ricorderà, abitavano 4 nuclei familiari. Persero la vita Michele Le Piane, 61 anni, la moglie Laurella, 47 anni, la piccola Concetta Gattuso che fu l'ultima persona estratta dalle macerie, Michele Di Ferri, 37 anni, e la moglie Rosa, 35 anni. Notevoli i danni agli alloggi circostanti, una decina dei quali fu dichiarata inabitabile.

In un primo tempo si pensò che all'origine dello scoppio vi fosse la caldaia. Ma i tecnici hanno escluso l'ipotesi dopo aver constatato che la caldaia risultava lesionata a causa di un'esplosione esterna. La dinamica della tremenda esplosione fu così ricostruita dai periti: il metano aveva invaso a poco a poco le tubazioni di scarico e altre intercapedini del fabbricato fino a trasformare, miscelandosi con l'aria, la casa in una enorme bomba; la scintilla di un elettrodomestico (forse un frigorifero) provocò la deflagrazione.

Da dove proveniva il gas? Da una «fuga» esterna, cioè da una fessura «*prodottasi per rottura della tubazione in ghisa*». I periti spiegarono che due elementi provocarono il guasto: la fragilità del metallo (ghisa grigia) e l'errato interramento della rete per la distribuzione.

Conciliatura: bisogna raddoppiare il lavoro

Si moltiplicano gli sfratti e si litiga per l'equo canone

Passano da due a quattro le udienze settimanali pomeridiane, più una sezione straordinaria il giovedì - Drammi di povera gente

In Conciliatura il numero dei ricorsi presentati per «*recesso del locatore dal contratto*», in base «alla necessità» prevista dalla legge sull'equo canone, è aumentato a ritmo convulso negli ultimi mesi. Erano 185 il 2 novembre, sono diventati 680 al 31 dicembre. Le udienze sono già fissate fino al 20 luglio.

«E' un'enorme mole di lavoro» dicono i giudici conciliatori, la cui competenza riguarda le cause di sfratto con canone mensile fino a 50 mila lire. «*Tuttavia* — aggiungono — *le previsioni erano ancora più pessimistiche. C'è da sperare che dopo il primo boom di ricorsi dall'entrata in vigore della legge la situazione si calmi e il ritmo rallenti*».

Nel frattempo si cerca rimedio: le udienze, limitate finora a due soli pomeriggi la settimana, passeranno a quattro nel mese di febbraio; dall'inizio di gennaio entrerà in funzione anche una sezione straordinaria, il giovedì mattina, prevista soltanto per alcuni mesi.

Davanti ai giudici conciliatori sfilano proprietari e inquilini. Sono sfratti «*per necessità*», una guerra tra poveri. Perché si va in Conciliatura anche soltanto «*per otto metri quadri in più*», per due soffitte malsane e occupate da anni da anziane pensionate e acquistate di recente dalla portinaia dello stabile. Emergono casi amari, esperienze sofferte. Famiglie di quattro persone ammassate in una camera e cucina; pensionati soli e indifesi che perdendo la casa perdono anche la speranza; genitori e figli sposati costretti a un'umiliante coabitazione.

E' questa la vita a Torino. Una carenza di case in affitto sempre più grave, chi afferma «*per speculazione, perché troppi proprietari tendono a preferire tenere l'alloggio vuoto*» e chi sostiene «*per una politica che ha mortificato gli investimenti dei piccoli risparmiatori negli immobili*». Troppe volte, di fronte al giudice conciliatore, è risuonata la frase: «*Non saremmo qui se avessimo trovato un'altra abitazione; ma non esistono case a Torino*». E' il dramma di una città, vissuto con dolore soprattutto dagli inquilini sfrattati.

E gli sfratti si moltiplicano. le cause già dibattute finora in Conciliatura sono 68: soltanto dieci le sentenze emesse dai giudici: alcune a favore del proprietario, altre dell'inquilino, quando «*la necessità*» si è scontrata con la legge, come la richiesta di un alloggio per un fratello o una sorella (parenti non in linea diretta, ma collaterale), oppure quando l'inquilino ha dimostrato di avere un reddito superiore agli 8 milioni annui (e per legge non è «*sfrattabile*»).

Nove sono le cause rinviate, sei quelle cancellate.

La maggior parte dei ricorsi si è conclusa con una conciliazione: 43 su 68. «*Un bel risultato* — commentano in Conciliatura — *perché la conciliazione prevede le spese compensate ed elimina in breve tempo il contenzioso*».

Ma la conciliazione è sempre un sacrificio, per l'una e per l'altra parte. Si concilia rinunciando, padrone di casa e inquilino, a qualcosa, talvolta anche soltanto speranza e tranquillità.

Per l'inquilino comunque, anche se conciliando «*una data*» per lo sfratto ottiene «*tempi più lunghi*», è sempre una sconfitta. Spesso si presenta davanti al giudice senza l'assistenza di un avvocato (per legge è possibile), si difende da solo. Ed è difesa difficile, s'inceppa, si confonde.

E' vero che interviene il giudice a spiegargli i suoi diritti, a dargli l'interpretazione degli articoli di legge, a suggerire, pacatamente, una conclusione «*giusta*». E' vero che la normativa sull'equo canone prevede, anzitutto, il tentativo di conciliazione. Ma talvolta entrare nel merito della «*necessità*» sbandierata dal proprietario potrebbe riservare sorprese.

Ma si arriva in Conciliatura non soltanto per ottenere, o evitare, uno sfratto. Anche il calcolo aritmetico dell'equo canone dà motivo di liti che finiscono di fronte al giudice. Sono — finora — 26 le domande relative. «*E' soltanto l'inizio di un nuovo contenzioso*» si afferma. I motivi dei ricorsi sono quelli noti: vetustà, manutenzione e degrado. Tre punti sui quali s'incontrano dubbi e polemiche. Tre coefficienti che possono ridurre — anche di molto — il canone d'affitto. Soltanto nove casi sono stati già discussi, ma otto volte la conciliazione non è stata possibile. Sarà questo l'oggetto delle contese del prossimo anno?

Simonetta Conti

Test psicologici

Il Centro studi e ricerche di psicopedagogia «J. J. Rousseau» promuove un corso di specializzazione in teoria e pratica dei test psicologici, riservato a laureandi e laureati in psicologia, lettere e filosofia, pedagogia ed operatori delle équipes psico-pedagogiche. Le iscrizioni, per un massimo di 35 allievi, si ricevono in via della Consolata 12, telefono 516.732.

Saper spendere

Le spese e il calore

Sono a carico dell'inquilino gli oneri accessori, "salvo patti contrari,, - Temperatura ambiente

«L'attuale contratto d'affitto — scrive un lettore di Castiglione — è stato stipulato sei anni fa e comprende un canone modesto, ma il pagamento totale delle spese condominiali ordinarie e straordinarie, da parte dell'inquilino. Questa forma è stata concordata per evitare possibili discussioni sulla loro ripartizione. Gradirei sapere se con la regolamentazione dell'equo canone è legale un simile accordo oppure se è tassativo ripartire le spese nel modo prescritto dalla legge».

★★ Il consulente legale dell'Unione Piccoli Proprietari, avv. Lorenzo Protela, sostiene: *«L'articolo 9 della recente legge sull'equo canone dice tra l'altro che gli oneri accessori sono a carico del conduttore "salvo patto contrario". Tale "patto contrario" è un patto volontario futuro, cioè successivo all'entrata in vigore della legge, e non può essere riferito ai contratti in corso: in ogni caso, se il conduttore non può dimostrare l'esistenza di un "patto contrario" non potrà sottrarsi al pagamento degli oneri accessori: tanto meno nel caso prospettato dal lettore riguardante un caso di patto conforme all'attuale legge per quanto concerne le spese accessorie».*

Precisa l'avvocato: *«Per quanto riguarda invece le "spese straordinarie" si applicherà l'art. 23 della legge, secondo il quale il locatore può chiedere al conduttore che il canone ormai "equo" venga integrato con un aumento non superiore all'interesse legale, attualmente ancora 5 per cento, sul capitale impiegato nelle opere e nei lavori effettuati (dedotti contributi ed indennità eventualmente percepiti dal locatore)».*

Una lettrice scrive: *«Nel mio caseggiato da due stagioni la conduzione del riscaldamento è fatta da un nuovo amministratore che, non so per quali motivi, ci tiene a farci stare al freddo. Avendo sempre una temperatura di 16-17 gradi e avendolo già segnalato con altri condomini all'amministratore come posso regolarmi nel pagamento? Inoltre a quale temperatura deve essere l'acqua della caldaia ed il termostato? Che funzione ha la centralina? Alla mia richiesta di spiegazioni il custode, ormai da due anni, risponde: "Non funziona". Così ci godiamo il freddo».*

★★ Se la temperatura esterna è rigida si capisce che un ambiente con soli 16-17 gradi è tutt'altro che accogliente. Ma nei condomini non mancano i contrasti: c'è chi ha sempre caldo e invece di chiudere l'apposita valvola dei radiatori apre le finestre (con spreco di calore per tutto il condominio) e protesta; c'è chi invece ha bisogno di maggior calore e nonostante tutte le minacce non riesce a raggiungere nel suo alloggio i 18-20 gradi prescritti per legge.

«Anche se la temperatura di 16-17 gradi non può essere considerata troppo bassa — dice Quirino Laratti del Sindacato Amministratori — *tenendo conto che normalmente il servizio di riscaldamento prevede una temperatura ambiente variabile tra i 18-20 gradi dalle 8 del mattino alle 22 della sera, normalmente si devono tarare i termostati dell'impianto in modo che in tutti i locali ci siano almeno 18 gradi. E' chiaro che il termostato bruciatore che regola la temperatura dell'acqua della caldaia deve essere tarato in relazione alla temperatura esterna. La centralina elettronica per la termoregolazione automatica dovrebbe regolare in rapporto alla temperatura esterna con apposita sonda o lo stacco o il riattacco del bruciatore o la chiusura o l'apertura della valvola miscelatrice che regola l'afflusso dell'acqua calda all'intero impianto.*

«Se la termoregolazione non funziona in modo soddisfacente e se l'apparecchiatura non è tarata esattamente secondo precisi criteri tecnici è logico che il servizio di riscaldamento viene fornito in modo insufficiente o eccessivo secondo appunto un'irregolare taratura».

★ *«Possiedo circa mezzo chilo di rottame d'argento* — scrive un lettore — *e vorrei farlo fondere per ricavarne un piccolo lingotto. Esiste un'operazione che si possa eseguire in casa?».* Attendiamo la risposta da un esperto.

★ Maria Cabiale ha un problema di ruggine: *«Nonostante io acquisti i migliori prodotti sia per quanto riguarda vernice sia per quanto riguarda antiruggine per una cancellata in ferro, qual è il procedimento migliore per arrestare la ruggine almeno per alcuni anni? Esistono prodotti particolari già sperimentati da qualche lettore? Gli sarei grata di un'informazione tramite la vostra preziosa rubrica».*

★ *«Ho imparato già tante cose da Saper spendere e ve ne sono riconoscente* — scrive Maria di Cuneo — *ora vorrei un suggerimento: quali sono le giuste dosi per la pasta frolla? E' necessario mettere anche una bustina di lievito?».*

★ Da Tino Baiato una ricetta per ottenere le castagne bianche, richiesta da un lettore. *«E' la cosa più semplice del mondo. Raccolte le castagne e tolto il riccio si stendono in luogo asciutto e sano, anche dentro un armadio, oppure — se sono poche — sul piano del termosifone. Quando la buccia sarà perfettamente secca (dopo circa uno o due mesi) si schiacciano le castagne fra le dita e la buccia e le pellicine salteranno via: la castagna bianca è questa. Si ripongono in sacchetti di carta o tela e si conservano — per anni — in luogo asciutto e privo di parassiti».*

Simonetta

Motivo: "incompatibilità,,

Caselle, il sindaco lascia la "Sagat,,

Come amministratore comunale, dice Cesare Succo, dovrei rilasciare le licenze edilizie

Il sindaco di Caselle, il socialista Cesare Succo, pochi giorni prima di Natale ha presentato le dimissioni da consigliere di amministrazione della Sagat, carica che ricopriva da circa due anni. In due lettere, inviate al sindaco di Torino, Novelli, e al presidente della società aeroportuale, Filippa, Succo motiva la sua decisione con l'«incompatibilità» fra i due ruoli.

«*Come sindaco di Caselle* — ci ha dichiarato — *quando si inizieranno i lavori di ristrutturazione dello scalo dovrò rilasciare delle licenze edilizie. Si tratta di atti formali in quanto l'aeroporto esiste su terreni demaniali, ma ciò non toglie che ci sarebbe ugualmente un contrasto*». Ma il motivo non è soltanto questo: «*Esiste un'incompatibilità* — ci ha ancora detto Succo — *fra gli interessi di Caselle e quelli della Sagat. E io fra i due ho preferito tutelare quelli del mio Comune*».

La questione è vecchia e si ripete per tutti i paesi che si trovano vicini agli aeroporti, sottoposti ovviamente al disturbo degli aerei, all'inquinamento fonico, al timore di essere sorvolati così da vicino dai grandi «Jet». La tragedia del 1° gennaio del '74 (38 morti in un Fokker dell'Itavia) non è stata dimenticata da nessuno: pochi metri in più e le case sarebbero state falciate.

Per quanto riguarda il progetto di ristrutturazione (bloccato da mesi per i contrasti sull'appalto) Succo esprime qualche perplessità sui sistemi per le acque di scolo della pista: «*Oggi con due ore di pioggia i terreni limitrofi sono allagati, in particolare quelli della cascina Commenda. Già una volta i contadini sono venuti a svegliarmi di notte per mostrarmi i disastri dell'acqua. Adesso voglio valutare attentamente il progetto che dovrebbe ovviare a questo inconveniente*». Succo verrà sostituito all'interno del consiglio di amministrazione della Sagat dal socialista Lo Sardo, consigliere comunale di Caselle.

Pure altri Comuni hanno rapporti «*difficili*» con la Sagat, anche perché una commissione dell'aeroporto che si sarebbe dovuta occupare di questi problemi non si è mai riunita. A San Maurizio vi sono state questioni, ora risolte, per il tracciato dell'acquedotto. A Lombardore, invece, si teme che i terreni vengano sacrificati per una eventuale «*seconda pista*», ventilata nella recente riunione sul piano regionale dei trasporti.

«*Non possiamo dire che non vogliamo l'aeroporto* — afferma il sindaco, Emanuele Caviglione — *ma vorremmo almeno discutere le scelte della Sagat, che passa sulle nostre teste non solo metaforicamente. Basta sentire l'odore di kerosene nel centro del paese quando si alzano i "Jet". Con l'aeroporto il discorso partecipativo è a livello zero*».

Caviglione spiega che gli edifici fatiscenti del paese hanno subito un ulteriore degrado negli ultimi quindici anni: «*Non è certo colpa del poligono di tiro dell'artiglieria, in funzione dall'Ottocento ma usato sempre meno. Le "cannonate", per gli edifici di Lombardore, vengono dai grandi jumbo e dai velocissimi reattori*». La contestazione per l'aeroporto è, per il momento, molto educata e priva di gesti clamorosi, ma già qualcuno — a San Francesco al Campo o a Malanghero — ha proposto di occupare le piste per contrastare i lavori di potenziamento dello scalo. Più aerei uguale più rumore, più inquinamento. La civiltà agricola e quella industriale si scontrano inevitabilmente; tocca agli uomini trovare ora un compromesso accettabile.

g. b.

Panico nella notte fra i passeggeri, nessun ferito

Vagone avvolto dal fuoco alla stazione di Moncalieri

Per un cortocircuito - Bloccato l'espresso Firenze-Torino che viaggiava con un'ora di ritardo - Il traffico sospeso per alcune ore

Le fiamme hanno gravemente danneggiato tutto l'arredo interno del vagone: nessun ferito

Allarme, poco dopo le 3 di ieri, alla stazione ferroviaria di Moncalieri dove per un corto circuito s'è incendiata una carrozza dell'espresso 112 Firenze-Torino: momenti di panico nella notte, fuggi fuggi generale, ma nessun danno alle persone. Spente le fiamme, il convoglio è stato fatto proseguire fino a Porta Nuova, dove il vagone devastato dal fuoco è stato sganciato. Bruciato anche un tratto della linea aerea di alimentazione. Il traffico da e per Genova-Savona è ripreso regolarmente solo dopo le 7; tutti i treni, comunque, hanno subito ritardi.

L'espresso 112 (una quindicina di vetture), partito da Firenze alle 18,53, era atteso a Porta Nuova alle 1.05, ma viaggiava con oltre un'ora di ritardo. Mezzo chilometro prima di Moncalieri, una passeggera, che era su una vettura di prima classe al centro del convoglio, ha sentito odore di bruciato e ha avvertito il personale del treno. Un assistente ha scoperto il fuoco che stava divampando nel vano che ospita i comandi elettrici e ha azionato il segnale d'allarme.

Bloccato il treno, i passeggeri sono scesi precipitosamente. Cinque erano sulla vettura avvolta dal fuoco, uno dei quali è scappato a piedi scalzi, lasciando le valige in preda al fuoco. Spente le fiamme e ridimensionato il pericolo, il convoglio è stato portato fino a Porta Nuova, dove il vagone è stato sganciato: i danni sono ingenti, tutto l'arredo interno è andato distrutto.

Il fuoco è stato causato probabilmente dal cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento, che ha provocato un cortocircuito. Il traffico è stato riattivato con locomotori diesel, che hanno funzionato fino alla riparazione dei danni subiti dalla linea aerea. Ci sono volute, comunque, più di cinque ore prima che la situazione si normalizzasse.

Porta Nuova ha sfiorato la paralisi, molti passeggeri hanno atteso ore per partire. L'incidente di Moncalieri, in sé banale, ha aggravato una situazione già pesante per i ritardi che i convogli accumulavano giungendo dalla Liguria. Nel pomeriggio si è aggiunto il blocco della stazione Lingotto occupata dagli operai, e la situazione si è aggravata.

★ Rapina in un negozio d'abbigliamento l'altro pomeriggio alle 14. Tre giovani hanno spaccato la vetrina del negozio di Mario Moroni in corso Unione Sovietica 209. Sono stati rubati capi d'abbigliamento. Il valore del bottino è sei milioni.

La sparatoria contro il liceo "Einstein,,

Un'inchiesta è stata aperta dai carabinieri del Nucleo investigativo e della compagnia Oltredora per identificare la persona che la notte di Capodanno ha sparato alcuni colpi d'arma da fuoco contro le finestre del liceo scientifico «Einstein» di via Pacini 28. Un sopralluogo compiuto ieri dagli specialisti del ten. col. Ruggeri, comandante del Nucleo, ha permesso di ritrovare il piombo dei proiettili incastrato nei muri e di accertare che essi sono stati esplosi da una pistola di grosso calibro. Ma i bossoli non sono stati recuperati, forse perché si trattava di un'arma a rotazione e sono rimasti nel caricatore.

I proiettili provenivano da 60-70 metri di distanza, forse da una casa vicina. Sembra che, come a Venaria, l'ignoto tiratore mirasse ai lampioni, o della strada, o del liceo. Un proiettile è finito al piano rialzato dell'istituto, trapassando i vetri e le tapparelle di una finestra, ed è caduto nell'alloggio di un bidello. Gli altri hanno raggiunto tre finestre del piano soprastante, mandando in frantumi i vetri e finendo contro i mobili o i muri di un'aula.

★ Due giovani armati con fucile a canne mozze hanno rapinato ieri sera alle 19, in via Gaudenzio Ferrari 12, il negozio di abbigliamento di Gina Gennari, 34 anni. La titolare è stata costretta a consegnare ai banditi l'incasso della giornata.

★ Una donna di 69 anni, Adriana Rivella, abitante in corso Galileo Ferraris 35, è morta al Maria Vittoria. Il 9 novembre era stata investita da un'auto in via Cibrario.

È prevista la meccanizzazione di numerosi servizi

Orbassano: macchina comunale presto più agile e più snella

Il programma è stato illustrato dal sindaco Sperti in un incontro con i dipendenti - Tutti gli uffici conglobati in tre soli settori

I servizi comunali di Orbassano saranno ristrutturati. Si spera in tal modo di ottenere una «macchina comunale» nel suo complesso più agile e snella. Nel contempo sarà avviata una riorganizzazione del personale dipendente e una graduale meccanizzazione di alcuni dei servizi più importanti.

La proposta, redatta dall'amministrazione, è stata illustrata nel corso di un incontro coi dipendenti, dal sindaco Sperti. «*Attraverso questa operazione, vogliamo raggiungere due obbiettivi: far sì, da un lato, che il Comune sia in grado di programmare e dirigere in maniera sempre più efficace i servizi affidatigli, mentre dall'altro ottenere una attenta partecipazione dei dipendenti alle decisioni assunte dall'amministrazione*».

In sostanza, tutti gli uffici comunali, prima divisi e autonomi, sono stati conglobati in tre settori: affari generali, servizi socio-sanitari, territorio. Nel primo sono stati inseriti i servizi finanziari (bilancio, programmazione degli interventi, imposte e ragioneria); nel secondo l'istruzione, la cultura e il tempo libero (attività scolastiche, integrative, servizio mensa, trasporto alunni, promozioni sportive, biblioteche e attività culturali), con i servizi sanitario-assistenziale (igiene urbana, medicina preventiva, consultorio familiare). Nell'ultimo, infine, il più ampio dei tre, è stata compresa tutta la serie di interventi municipali sull'area comunale, dal servizio gestione del territorio (modifiche al piano regolatore comunale, progettazioni, appalto trasporti) al ramo attività economiche (agricoltura, commercio, artigianato, industria), all'ufficio di vigilanza (commissioni edilizia e sorveglianza del territorio) e i servizi inerenti ai lavori pubblici (acquedotto, fognatura, raccolta rifiuti ecc.).

Per quanto riguarda la ristrutturazione del personale, è prevista la realizzazione di corsi di aggiornamento e di perfezionamento per tutti i dipendenti, che verranno tenuti sia in sede comunale sia comprensoriale.

Caserma carabinieri Piossasco la vuole

Le forze politiche di Piossasco con in testa il sindaco Alessandro Martinatto hanno ribadito in un documento congiunto che: «*Il comune ha sollecitato da tempo le autorità competenti affinché fosse istituita nel paese una stazione di Carabinieri. Tale esigenza, nata da una richiesta popolare emersa nel corso del convegno sul problema delle cause della criminalità e sull'ordine pubblico, è stata fatta propria dal Consiglio Comunale e viene confermata in quanto rispondente alle esigenze della popolazione*».

Il documento è stato diffuso ieri sera dopo che l'assessore Giovanni Bindo ha minacciato di dimettersi asserendo che, in un posto di blocco ad Orbassano, sarebbe stato malmenato da alcuni carabinieri. Sull'episodio è già stata presentata denuncia alla magistratura. Ora l'argomento verrà discusso in consiglio comunale. L'orientamento politico è di considerare non legati i due episodi.

★ Un furto con scasso in un alloggio è stato denunciato da Alfredo Pace, via Renier 27. Ignoti rapinatori hanno rubato biancheria e gioielli d'oro per 5 milioni.

★ Due giovani sono stati ricoverati con prognosi riservata alle Molinette per un incidente stradale. Sono Raffaele De Nicola 25 anni, via Maria Ausiliatrice 50; Fernando Ventrella 26 anni, via del Carmine 1. I due erano su di un'Alfa Romeo, guidata da Giuseppe Della Malva, 28 anni, via Bonelli 1, il quale, in piazza Sofia, si è schiantato contro il «guard-rail».

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Queste le offerte ricevute da «Specchio dei tempi»:

In onore di Papa Giovanni M.O.B. 10.000; in memoria di Alberto e Jolanda 10.000; Giovanna 10.000; Andrea 10.000.

Tullio Ferretti, Aosta 10.000; O.C. 10.000; Maria Teresa e Luigi 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Cornelio Riviera 10.000; Claudio e Clara 10.000; Eugenia, Gaspare e Angelo 10.000; N.O. 04 10.000; Grazia e mamma in onore di Papa Giovanni 10.000.

In ricordo dei miei cari N.N. 100.000; per onorare la memoria del dr. Giovanni Binasco deceduto a Frugarolo il 25/12/78, 100.000; per il Natale dei bimbi L.A. Galliate 100.000; G.F. 100.000; Graziella Chiesa 100.000; Aldo Costa 100.000; Marino Caterina ved. Vaudagna in memoria del marito 100.000; P.D. 88.000; V.C.M. 70.000.

Dirigenti e impiegati stabilimento Philips in memoria di Alisio Luigi 70.000; i colleghi di Gabriele in memoria del suo adorato papà 60.000; in memoria di Anna Maria Cordaro, gli inquilini di via Montevideo 33, 54.000; un gruppo di famiglie di Borgaretto 51.500; B.T. 50.000; in memoria di Nanda Bolis Mario 50.000.

A sottoscrizione chiusa, per Elsa Rizzolo abbiamo ancora ricevuto

Maser 200.000; R. A. 200.000; ricordando Piero 100.000; in memoria di Rosa Oino 100.000; N.N. 70.000; A. B. 50.000; in ricordo di papà 50.000; A. P. 50.000; coniugi Dentis 50.000; Emanuela a un'amica sfortunata 50.000; A. C. in ricordo di papà 50.000.

E. P. 10.000; F. L. 10.000; B. M. 10.000; per grazia ricevuta S. G. G. 10.000; Lino e famiglia 5000; nel 10° anniversario della sua dipartita, la sorella José ricorda con rimpianto e affetto il fratello Pino 5000; Annina 3000.

I colleghi di Mario Bartolini in memoria della mamma Anna Maria 78.500; Cristina e Marco 10.000; N.N. 10.000; Miriam 10.000.

Le famiglie mutilate

La Consulta femminile regionale del Piemonte si occuperà dei problemi sollevati da Elena Quercini, la ragazza-madre di Portobello. La liberale Bianca Boux, che aveva già preso contatto telefonicamente con la donna nel corso della trasmissione televisiva, ha avuto con lei un incontro ieri pomeriggio.

«*La signorina Quercini* — ci ha detto — *farà un promemoria per noi con le sue esperienze. Per la Consulta sarà il documento base per affrontare concretamente, da un'esperienza diretta, la questione della tutela del lavoro per le ragazze madri. Ci occuperemo anche di altre situazioni analoghe: padri rimasti soli con bimbi piccoli, uomini e donne divorziati o abbandonati dal consorte. Famiglie mutilate, insomma*».

Anche l'onorevole comunista Mariangela Rosolen ha preso contatto con Elena Quercini: «*Ha fatto molte osservazioni giuste* — ci ha detto — *ed il problema merita la più ampia considerazione*». Insomma, la ragazza-madre di Portobello è riuscita a smuovere quell'opinione pubblica che in un primo momento era sembrata così apatica.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film**: 20 «Il terrore dei barbari»; 0,30 «Dracula il vampiro». **Programmi**: 10 Chiedetelo a Nando; 14,30 D come donna; 18,30 Speciale casa; 19,30 e 23,30 Tv giornale; 22 Spettacolo serale; 24 Tu hai paura?

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film**: 17,30 «Gloria per un traditore»; 19,15 «Parigi è sempre Parigi»; 21,15 «Carmela è una bambola». **Documentari**: 19 «Jim Plunkett»; 21 «L'arte della persuasione».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film**: 11 «Una bella grinta»; 16,30 «Salambò»; 24 «La pista degli elefanti». **Programmi**: 18 Per i più piccini; 18 Musica con noi; 19 e 20,40 notiziari; 21,30 Un'ora con voi; 22 Ditelo da T.M.B.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 24 ore — **Film**: 8,30 «Che notte ragazzi»; 10 «Operazione Love»; 11,30 «Vedevo bianco»; 12,15 «Terra dei giganti»; 20,30 «Tomawack, scure di guerra»; 1 «Terra dei giganti»; 2,30 «Vado in guerra a fare quattrini»; 4 «Inferno addosso»; 5,45 «L'altro corpo di Anny»; 7 «Questo è il mondo delle donne». **Programmi**: 13,53 Borsa valori; 16,20 - 19,15 - 0,20 flash; 19,10 Special in musica; 22,15 Trio d'autore; 22,30 Fuori scena; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film**: 23,30 «La meravigliosa illusione». **Programmi**: 18,30 Speciale parapsicologia; 19,15 Di che segno sei?; 20 Andiamo a pescare; 22 Il paciugo.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film**: 12,30 «La schiuma dei giorni» (replica alle 22); 18,30 «Bravados». **Programmi**: 12 Aperitivo; 18 Noi e l'arte; 21 Torino cronaca; 21,30 flash musicale.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film**: Ore 8-10 (Le vacanze di M. Hulot); 14-17 (Il grande Buster Keaton); 20,30 (Notti di bivacco); 0,30 - 1,30 - 2,30 - 5,30. **Programmi**: 7,15 Svegliamoci insieme; 12 Portami tante rose; 16 Dove corre tutto; 19,30 e 0,15 Videonotizie; 19,45 Calcio nudo; 22 Obiettivo Torino.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film**: 10 «La gang»; 13 «La tomba di Ligeia»; 15,30 «Il grande caldo»; 17,30 «Ho vissuto una sola estate»; 20 «Lassù qualcuno mi attende»; 22 «Joe Hill»; 24 «Konga». **Programmi**: 14,30 show musicale; 23,30 Pop rock & soul.

Tele Torino International (16 Uhf) — **Film**: 13 «Il piccolo soldato»; 23 «Pelle di spia». **Programmi**: 12 Sapori di casa nostra; 12,45 e 19,45 Notizie; 18,30 Giochi acerbi; 19,25 Speciale casa; 21 Italian graffiti.

Tele Radio City (63 - 44 - 47 Uhf) — **Film**: Ore 12,45 - 18,30 - 0,15. **Programmi**: 10 Con bella in pentola; 11,15 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19 teleflash; 15,10 Minicaccia al campione; 17,15 Videoshow; 18,30 Agenda; 20,30 Col cuore in gola; 21,45 Rubacuori, gioco a premi; 24 Strip di mezzanotte.

Calendario

Oggi si festeggia: Beata Angela da Foligno, Santa Elisabetta Anna Bayley. *Domani*: San Simeone, San Nazzareno.

CALUSO — Una macabra scoperta è stata fatta dall'operaio Betto Detta, 38 anni, di Strambino: mentre percorreva un sentiero lungo un canale d'irrigazione, in frazione Arè di Caluso, in una busta in plastica con la dicitura di un negozio di dischi di Torino, ha rinvenuto un teschio umano. Il medico condotto ha dichiarato che il decesso della persona cui appartengono i miseri resti potrebbe risalire a circa dieci anni.

PECETTO — Furto da dieci milioni durante le feste di fine anno. I ladri sono penetrati nell'abitazione di un pensionato di 78 anni, Emilio Gamma, residente a Chieri, in via Martiri della Libertà 17. Il furto è avvenuto nella sua casa di campagna di Pecetto, in strada Valle San Pietro 45. I ladri hanno asportato mobili antichi e argenteria.

CIRIE' — Ladri hanno preso di mira la scuola media statale «Adolfo Viola», in via Parco, sfondando otto porte e mettendo a soqquadro diversi locali per rubare alcuni filmini, un giradischi, un proiettore e altri sussidi didattici.

LANZO — Ha ottenuto la libertà provvisoria Franco Savant-Aleina, 34 anni, di Cossasco, frazione San Pietro, che la notte di Natale, alla guida della sua «128», ha ucciso una donna che rientrava dalla messa di mezzanotte.

Carabinieri picchiati 3 arresti a Rivarolo

Nelle indagini sul caso dei due carabinieri picchiati da alcuni teppisti nella discoteca «Xenon», di Rivarolo, il pomeriggio del primo giorno dell'anno, i militi della locale stazione hanno fermato i fratelli Domenico e Franco Ferri, rispettivamente di 18 e 19 anni, abitanti in via Domenico Viano, e il diciannovenne Nicola Vescio, di Feletto. I tre sono stati interrogati in carcere dal pretore, che ha confermato il fermo giudiziario.

Intanto, i carabinieri ricercano altri giovani che hanno partecipato al pestaggio dei due militari. A Rivarolo la notizia dell'incidente ha provocato indignazione. Il sindaco Rostagno ha disposto la chiusura immediata della discoteca.

Radio radicale — «Radio radicale 90.300» comunica che da ieri, e sino al 10 gennaio, trasmetterà senza alcun commento la sintesi dei più interessanti dibattiti parlamentari di questa legislatura (aborto, concordato, ordine pubblico, caso Moro, scandalo Lockheed, dimissioni di Leone, ecc.).

Paga con assegni falsi tappeti per 28 milioni

Su segnalazione della polizia di frontiera dell'aeroporto di Caselle, è stato arrestato ieri a Fiumicino il cittadino americano di origine greca, Savas Catsicojannis, 68 anni residente ad Atene colpito da ordine di cattura per truffa. Il Catsicojannis si era presentato il 12 dicembre nel negozio di tappeti a Torino, corso Vittorio Emanuele 40 di proprietà di Thaher Sabahi-Seyed e aveva acquistato merce per un valore di 28 milioni, otto dei quali aveva pagato in contanti. Il resto con assegni della banca americana Barklais. Gli assegni però sono risultati rubati. Al momento dell'arresto aveva in tasca uno scontrino per la spedizione aerea dei tappeti; destinazione Atene. Naturalmente la refurtiva è stata bloccata e restituita al proprietario.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,25; 22,30. Viet. 14.
ARCO-INC: I sogni del signor Rossi.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Occhi di Laura Mars. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Voglia di lei, P. Senatore, L. Love. Viet. 18. Col. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40.
ASTOR: Forza 10 da Navarone.
AUGUSTUS: Per vivere meglio, M. Vitti, R. Pozzetto, J. Dorelli. Col. Or.: 14,20; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
CAPITOL: Lo squalo 2.
CENTRALE d'Essai: Il cagnaccio dei Baskervilles, di P. Morissey, con T. Thomas, P. Cook, H. Griffith. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Lo squalo 2.
CRISTALLO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,[illegible]; 20,30; 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere.
GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, di Agatha Christie. Col. Non viet. Or.: 14,40; 17; 19,35; 22,10.
IDEAL: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; [illegible]; 22,30.
LILLIPUT: La vendetta della Pantera rosa di B. E. Edwards con P. Sellers. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova, G. Giannini, S. Loren, M. Mastroianni.
METROPOL: Sexyphony. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Facciamo l'amore in grande allegria. Prima visione. Hard. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Assassinio sul Nilo, di Agatha Christie. Techn. Non viet. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,00.
REPOSI: Dove vai in vacanza?, A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Viet. 14. Or.: 13,50; 16,40; 19,20; 22,15.
ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman con I. Bergman, L. Ullman. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Sexual student, con Jillian Kesner. Viet. 18. Col. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Il commissario di ferro, M. Merli, J. Agren. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: L'immoralità, Lisa Gastoni, Mel Ferrer, Howard Ross. Viet. 18. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
ASTRA: Professor Kranz tedesco di Germania, Villaggio. Non viet. Ap. 20,15.
COLOSSEO: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Ore 20-22,30.
ELISEO: L'amico sconosciuto, Gould, York. Viet. 14.
FORTINO: Cattivi pensieri, Tognazzi-Fenech. Viet. 14.
LA PERLA: Eutanasia di un amore, T. Musante, O. Muti. Non viet. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20.
MAFFEI: L'insegnante viene a casa, E. Fenech, techn. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Pari e dispari, Terence Hill, Bud Spencer. Or.: 20,15; 22,30.
MASSIMO: Grease.
ORFEO: Fury, Douglas. Viet. 18. Ap. 15.
PUNTODUE d'Essai: La febbre del sabato sera, John Travolta. Or. 15,15; 17,50; 20,10; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. Mac Graw. Viet. 14. Or.: 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
APOLLO: Squadra antimafia, T. Milian, E. Wallach. Non viet. Or.: 20,30; 22,00.
CONTINENTAL: L'insaziabile, I. Sarli, M. Wilson. Viet. 18.
ERBA - Ragazzi: ore 14,30-16,30 Bianca e Bernie, cartoni animati a colori di Walt Disney; abbinato a La bottega di Babbo Natale, di W. Disney e ...e vissero felici e contenti. Colori.
FARO: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or. 15,20; 17,40; 20,10; 22,30.
FIAMMA: Fantasia, Walt Disney. Techn. (nuova ediz. stereofonica).
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Silvestro e Gonzales.
HOLLYWOOD: Corleone, Giuliano Gemma. Non viet.
PRINCIPE: Pornoexhibition, Françoise Zul. Viet. 18. Ap. 20.
STATUTO: New York violenta. Viet. 18. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: Ogni sabato pomeriggio proiezione per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi v. zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bolla del cinema: 16,30 un classico della storia del cinema Nazarin di L. Buñuel con Francisco Rabal (Messico); 18: Seduction of; 19: Erotismo nel cinema: Emanuelle, S. Krystel; 21: Spettacolo teatrale I Paraventi, di Jean Genet, regia Luciano Meldolesi; 22,30: Il cinema della violenza New York ore 3 l'ora dei vigliacchi di Larry Peerce con Tony Musante, Martin Sheen (Usa). Ingresso soci.
CRAVEGANA*: Sabato ore 15 e 17 La bella addormentata nel bosco.
MOVIE CLUB: La magnifica preda, di O. Preminger con M. Monroe. Ore 20,45; 22,30.
PO: Il colpo grosso del Marsigliese, R. Pellegrin.
REGINA: Val gorilla. Col. Viet. 14.
VITTORIO VENETO: Mark colpisce ancora.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Ciao Pussicat.
GIARDINO-CIRECOCCHIO: Shampoo, di H. Ashby, con Beatty, J. Christie, G. Hawn. V. 18. Ore 20,30; 22,30.
SMERALDO: Squadra antimafia, Milian, Cannavale. Non viet.
VINZAGLIO: rassegna dei classici del West: Soldato blu, di Ralph Nelson con Candice Bergen, Donald Pleasence. 20,10; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Sette note in nero, J. O'Neill.
SAN PAOLO: Appuntamento al Plaza, Matthau. Non viet.

ZONA FRANCIA

SERENA: La collina degli stivali.
STAR: La bolognese, F. Gonella. Col. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Il giorno del delfino, di M. Nichols, con G. C. Scott. Col. Ore 20,30; 22,30.

ZONA B. DONATO

ROMA-INC.: Musica pop: Allegro non troppo.
JOLLY: Anonima sequestri, [illegible]. Viet. 18.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Vittorie perdute.
EDERA: Niente sesso siamo inglesi, techn. di Cliff Owen con Ronnie Corbett, Beryl Reid. Ap.: 15,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Questa terra è la mia terra.
LANTERI*: E vissero tutti felici e contenti.
MAJOR: Casa privata per le SS, G. Cerruti. V. 18.
SOCIALE: Led Zeppelin the song remains the same, Jones. Non viet.
ARCI-ZENIT: Nashville, di R. Altman. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La fuga di Logan, M. York.
ERIDANO d'Essai: Una squillo per l'ispettore Klute, D. Sutherland, J. Fonda. Viet. 14. Ore 20,15-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABRIA RAGAZZI (p. Bengasi): sabato e domenica Paperino Story, di W. Disney.
CABRIA d'Essai (p. Bengasi): Il dittatore dello Stato libero di Bananas di Woody Allen.
CUORE*: La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa. Techn. Kabir Bedi, P. Leroy, A. Celi. Or.: 18,30-22,15.
ITALIA: Primo amore, Tognazzi, Muti. Non viet.
SPEZIA: La maledizione. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalato dalla critica: Nashville (Arci Zenit).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Grease.
AVIGLIANA
CORSO: Alice nel paese delle porcomeraviglie. Viet. 18.
BEINASCO
ITALIA: La macchina nera, Brolin. Non viet.
CARIGNANO
PETER: Signor Robinson.
CARMAGNOLA
ELIOS: L'albero degli zoccoli.
LUX: Lulù la sposa erotica. Viet. 18.
SPLENDOR: Wermach i giorni dell'ira.
CASELLE
ITALIA: Dolcissima Dorotea.
ROMA: Squadra antitruffa.
CHIUSA S. MICHELE
GLOBO: I padroni della città.
CIRIE'
CATALANO: Lo squalo n. 2. Non viet.
ITALIA: Una strana voglia d'amare, Auder. Viet. 18.
NUOVO: Fuga di mezzanotte, Davis. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: Domani vinco anch'io.
MARGHERITA: Fuga di mezzanotte.
GASSINO
ITALIA: Grease.
LANZO
CATALANO: Il compromesso erotico. Viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: La suora, Patrice Pascal. Viet. 18.
ORBASSANO
MODERNO: Cinderella nel regno del sesso. Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: Corleone.
NUOVO: Sex action che uccide.
PRIMAVERA: Le disavventure di un commissario di polizia.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La tigre della Manciuria.
RIVAROLO
CRISTALLO: Le amanti del macabro. Viet. 18.
S. MAURIZIO
EDERA: Geppo il folle.
SETTIMO
BECCARIS: Come profondo.
MODERNO: Paperino story.
GARIBALDI: Pari e dispari.
TORRE PELLICE
TRENTO: Goodbye Emmanuelle. V. 18.
TROFARELLO
DAVIDE: New York, New York.
VALPERGA
AMBRA: Il dottor Zivago.
VENARIA
SUPERCINEMA: Lo spaccatutto.
VEROLENGO
ITALIA: Razza schiava.

TEATRI

ALCIONE: a generale richiesta «Luce rossa strip n. 2», con Lisa. Ore 16,15; 21,30.
ALFIERI: da domani ore 21 precise a grande richiesta, solo per pochi giorni Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima» con Paola Tedesco e Valeria Valeri. Pren. 530440.
CABARET VOLTAIRE: ore 21 «I paraventi» di Jean Genet. Coop. teatrale Majakovskij. Ingresso soci.
CARIGNANO: stasera ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in T'las mai fait parei. Tel. 544.562, 556.246.
CENTRALINO (v. della Rocca 16, tel. 837.500): Gli Scostumisti e Giorgio Ariani.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Farassino, Scaglione, Brero. Inf. tel. 890.407.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 890.407. Ultime 2 settimane.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Silvestro e Gonzales.
GOBETTI: stasera ore 21 Paolo Poli in Mezzacoda. Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO: Proposte per le scuole, tutti i giorni balletto, prosa, marionette, cinema. Inform. e pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 658.372.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 Teatro delle Dieci in La tela del ragno di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: questa sera ore 21,15 Il Teatro della Tradizione Popolare in Celesse, 'l rondò dla fiera, storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 4 giorni.
TEATRO MACARIO (via S. Teresa 10) ore 21,15 Pachasso Antonio esperto di matrimonio, grande successo comico di Macario. Prenotaz. dalle ore 10-12; 15,30-18,30, tel. 556.922.
TEATRO REGIO: vendita biglietti Manon-Panisse - Il Castello del Principe Barbablù. Biglietteria p. Castello 215, tel. 548.000.
TEATRO TURNHEIM (via Juvarra 15, tel. 484.644 - 535.094): ore 21,15 Nè schers 'd Monssù Panel. Novità per «ridere in modo diverso».

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCO SUL GHIACCIO MOIRA ORFEI: c. Lecce (zona Pellerina, tel. 742.660). Strepitoso successo, 2 spettacoli al giorno, ore 16,15 e 21,15, festivi 3 spettacoli, ore 10, 16,15 e 21,15.

TORINO ESPOSIZIONI: Natale in giostra, dal 21 dicembre al 15 gennaio, locali riscaldati. Ingresso libero. Tel. 682.882.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI - VALENTINO: ore 15,30 ora liscia con Nino Gallo, Carlo Pierangeli, Gasparino Band.
CLUB 84: ore 21 I Falchi.
DU PARC: ore 21 Rommy.
EDEN: 21 Boccaccio 71.
FARO: ore 21 Gigi + 5.
LA PERLA: 15,30 I Menmironi.
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
LE PARADIS DISCOTECA (S. Massimo 14) 21.
NUOVO PRINCIPE: 21 Accordi.
ODEON (ex Gay): 18-21 Roby.
TROCADERO: ore 21 Il magazzino dei ricordi.

MINI CABARET (tel. 813.860).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancing Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (G. Barrett 6, t. 532.492) Renzo e Thomas + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28): 1° p.: Arte Antica - p. terreno: Pittori Toscani dell'800 ad oggi.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: 118ª Mostra annuale - 15,30-19,30 test. inclusi.
CITTADELLA (Bertola 31): A. Sbiolo.
DOCUMENTA: Daniele Fissore.
GISSI (p. Solferino 2 - t. 534.473): Maestri contemporanei tempere acquerelli disegni, ore 10-13 16-20, lunedì 16-20.
LA FORNACE - ARTE: Agostino Bosia.
MAGNANI CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): Proposte naturale «Magianesa cotle mendo». Or. 16-20. Fest. 10-13.
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi. (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.
MARCHIO: Grafica contemporanea.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Amedeo Modigliani. Or. 10-13.
RICERCHE (G. Casalis 12, t. 780.501): Personale di Brazzani, Cravero, Maggia.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: R. Musetto - Piazza.
DANTESCA: Margherita Pavesi: una grande xilografia per Juan de la Cruz.
DAVICO: Pers. Franco Borga.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Colore e segno 1978».
LA GIOSTRA - Arti: Arte incontri.
LA PARISINA: Disegni Bonnard, Klimt, Vuillard, Pascin.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
MARTANO: Oggetti Liberty e Déco.
STUFIORE (Palaeocapa 1): Sambuy.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Film da rivedere: «La ragazza di campagna», di G. Seaton, con G. Kelly, B. Crosby, W. Holden (St. Uniti 1955 min. 105).
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - da Natale al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5; 530.238. Or.: 10-12; 15-18.

Bandito il premio Flaiano

PESCARA — Il sesto Premio internazionale «Ennio Flaiano» di teatro, letteratura e cinematografia, è stato bandito in questi giorni a Pescara e sarà diviso come sempre in tre sezioni: due milioni andranno a un testo teatrale inedito e mai rappresentato; un milione a un elzeviro pubblicato da un quotidiano italiano dopo il 1° luglio '78; un «Pegaso d'argento», scultura originale di Giuseppe di Prinzio, a una sceneggiatura italiana e a una straniera di film programmati dopo il 1° luglio '78. La commissione giudicatrice è formata da Carlo Bo, Giorgio Albertazzi, Suso Cecchi D'Amico, Nicola Ciarletta, Tonino Guerra, Tullio Kezich, Geno Pampaloni, Leone Piccioni, Giorgio Prosperi, Gian Luigi Rondi, Mario Sansone, Edoardo Tiboni, Giuseppe Rosato.

I lavori concorrenti alla prima sezione dovranno giungere in 13 copie dattiloscritte entro il 30 aprile '79 alla segreteria del premio, redazione di «Oggi e domani», via Liguria 6, Pescara. Per le sezioni seconda e terza, la commissione giudicatrice assegnerà i premi a suo insindacabile giudizio e senza che vi sia da parte degli autori esplicita partecipazione al concorso. La proclamazione dei vincitori avverrà durante l'estate '79 a Pescara.

Il copione vincitore del premio '78, La danza del filosofo di Fortunato Pasqualino, viene presentato in questa stagione dal Teatro Stabile dell'Aquila.

Morto Cafiero del Teatro Stabile

TORINO — Dopo una breve, gravissima malattia, è scomparso, a soli 51 anni, Vincenzo Cafiero, capo del settore elettrico e direttore delle luci del Teatro Stabile di Torino.

Era entrato a far parte della categoria dei «tecnici» teatrali sin dal lontano 1946.

TEATRI - RITROVI

Polemiche e dibattito sulla 3ª e 4ª rete tv

Critiche di Finocchiaro Dc, pci e psi replicano

ROMA — Questa Rai proprio non va, la riforma è stata bloccata ed è in corso un incoerente processo involutivo. E ancora: pesante, ulteriore inquinamento della struttura aziendale con promozioni ed assegnazioni clientelari dequalificanti; inerzia gestionale mimetizzata con la ricerca di linee e programmi; la proposta socialista di una quarta rete ai privati non ha alcun fondamento tecnico; la terza rete rischia di non assolvere i compiti per cui è stata ideata. Sono alcune delle critiche che l'ex presidente della Rai Beniamino Finocchiaro, socialista, fedele al suo stile polemico e sferzante, ha formulato in una lunga intervista apparsa prima di Capodanno su un giornale romano.

Un intervento, quello di Finocchiaro, che ha contribuito a riaprire il dibattito sui problemi della Rai. Tre consiglieri d'amministrazione dell'azienda, il democristiano Pietro Adonnino, il socialista Walter Pedullà e il comunista Adamo Vecchi, hanno replicato ad alcuni dei rilievi di Finocchiaro: in particolare, al presunto processo di involuzione, al progetto per la quarta rete tv e all'attuazione della terza. Riportiamo di seguito i loro giudizi.

«Il processo di riforma — sostiene il dc Adonnino — *è tutt'altro che bloccato. Il precedente consiglio lo aveva soltanto iniziato, noi lo stiamo portando a termine e vogliamo concluderlo entro il nostro mandato, che scade all'inizio del 1980. Si può dire che ci è toccata la parte più difficile, verificando tra l'altro le prime esperienze. Il decentramento, per esempio, chi lo sta attuando? Non si tratta solo di realizzare la terza rete televisiva...».*

Dice Pedullà: *«Se mi obiettano che è in atto un piano di restaurazione, non posso dire che in questo consiglio ci sia la tendenza a favorirlo. Operiamo per amministrare nel migliore dei modi la riforma, tenendo presente che nel frattempo c'è stata la sentenza della Corte costituzionale che ha posto fine al monopolio».*

Secondo Vecchi *«tendenze restauratrici dentro e fuori la Rai, non sono una novità». «I comunisti* — aggiunge — *operano perché la riforma sia attuata al più presto nella sua integrità, rafforzando e qualificando il servizio pubblico».*

C'è spazio per una quarta rete? *«Indubbiamente* — osserva Adonnino — *una quarta rete ad emittenza nazionale riduce di molto le frequenze a disposizione delle emittenti private a raggio locale, ferme restando naturalmente le frequenze necessarie al servizio pubblico articolate in tre reti, e che vanno comunque tutelate. Si tratta quindi di scegliere fra emittenza locale e quarta rete. La dc si è già espressa nell'ambito di un costruendo coerente sistema che prevede la coesistenza del servizio pubblico e delle emittenze private a raggio differenziato».*

«Non esiste alcun documento del psi — afferma Pedullà — *che non assegni alla Rai una funzione prioritaria nell'intero sistema radiotelevisivo. A questo punto, il problema dei socialisti nel nuovo quadro legislativo era di trovare un equilibrio realistico più avanzato tra pubblico e privato. La proposta della quarta rete da parte socialista vuole essere una presa d'atto della forza del potere reale dell'emittenza privata e insieme un'ipotesi di controllo di tale forza nell'ambito di un sistema che nel suo insieme è pubblico».*

«Abbiamo dubbi — spiega Vecchi — *sulla realizzazione della quarta rete da un punto di vista tecnico. Comunque, una proposta del genere stravolge l'indicazione della sentenza della Corte costituzionale che non ha messo in discussione il carattere pubblico del servizio televisivo ma ha semplicemente stabilito la compatibilità delle trasmissioni locali».*

Terza rete: *«Non si tratta* — sostiene Adonnino — *di fare una rete di servizio o integrativa o complementare alla prima o alla seconda, ma di attuare una rete diversa, in cui la realtà regionale sia protagonista a tutti i livelli».*

«Il psi — dichiara Pedullà — *la vuole, è stato tra i promotori e ritiene debba cominciare a trasmettere quanto prima. Poniamo alcune pregiudiziali di economicità. L'azienda non può consentirsi un aumento del personale di almeno mille unità. Per questo proponiamo, come prevede la legge di riforma, che il decentramento, di cui la terza rete è un aspetto, avvenga attraverso la ridistribuzione delle risorse attuali».*

Vecchi si sofferma sugli oppositori della terza rete che hanno formulato «ipotesi contraddittorie». E aggiunge: *«C'è chi ha parlato di rete di servizio, chi di rete culturale, eccetera. Per noi la "terza" è il momento con cui si realizza più direttamente il collegamento con la società regionale».*

Giuseppe Fedi

Domingo sul podio delude i critici

VIENNA — *«E' stata una delle più deludenti rappresentazioni cui abbia assistito nella Staatsoper».* Con queste severe parole, il critico della *Presse* di Vienna, Franz Endler, riferisce sull'esito dell'esecuzione de *Il pipistrello* di Johann Strauss, avvenuta all'Opera di Vienna sotto la direzione del celebre tenore Placido Domingo.

Domingo non è alle prime armi come direttore e concertatore, e lo spettacolo ha avuto un grande successo di pubblico. Per Endler, tuttavia, *«è mancata ogni collaborazione fra Domingo e i cantanti»,* dei quali non viene risparmiato nessuno.

"Fatto di sangue,, della Wertmüller

Tre divi in dialetto film incomprensibile

Giannini e la Loren: problemi di comprensione

TORINO — Mettete insieme la coppia più classica del nostro cinema: Sophia Loren e Mastroianni. Aggiungetevi il ghigno ironico e l'occhio pungente di Giancarlo Giannini, il tutto legato dalla fredda passione di Lina Wertmüller. La fortuna del film sarà sicura. Invece no.

Da tempo non si assisteva ad un fiasco tanto imprevedibile e a delle reazioni del pubblico tanto arrabbiate per un film con tanto alto «pedigree» come *Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova: si sospettano moventi politici.* A Torino nel cinema in cui la pellicola viene proiettata entrano ogni giorno poche decine di spettatori. Il giorno di Capodanno, mentre tutte le altre sale erano affollate, gli spettatori sono stati complessivamente 1200 (con una capienza di 1500 posti per 4 proiezioni quotidiane). In parecchi hanno chiesto il rimborso del biglietto, altri hanno espresso in maniera talvolta vivace e colorita il loro punto di vista: *«Non si capisce niente».*

Il film della Wertmüller è parlato in un napoletano così stretto che neppure un partenopeo verace riesce a decifrarlo; idem per il siciliano. Così mentre Sophia Loren (bravissima) esprime con l'accento dei bassi più profondi il suo dramma di «femmina» contesa, gli spettatori si passano parola: loro restano dove sono, le poltrone restano vuote.

m. a.

Bramieri beat tra banca e sesso torna a Torino con Paola Tedesco

GENOVA — La sera del 31 dicembre *Anche i bancari hanno un'anima* di Terzoli e Vaime, con Gino Bramieri, Paola Tedesco e Valeria Valeri ha toccato il record d'incasso: 17 milioni e 224 mila lire. Confermando la vecchia predilezione dei «musoni» genovesi di trascorrere ridendo l'ultima sera dell'anno.

Lo spettacolo è una *rentrée*: Quest'anno è già stato (per la seconda volta) a Milano, a Roma e Genova, sempre con grande successo. Domani tornerà a Torino.

«E' la prima volta — dice Bramieri — *che faccio per due anni di seguito il medesimo spettacolo. Avevo qualche timore, invece ora sono molto soddisfatto. Deduco due cose: in primo luogo il "mercato" del pubblico è molto più ampio di quanto non si creda; inoltre si conferma una certa diffidenza degli italiani verso tutte le forme di novità. Accorrono volentieri soprattutto quando un prodotto è consolidato».*

Le variazioni rispetto all'anno scorso sono minime. Le allusioni a Kappler sono state sostituite con battute nei confronti dell'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone. *«Bisogna stare attenti al pubblico* — ammonisce Bramieri, — *non bisogna annoiarlo»* e poi cita una battuta di Garinei, regista e produttore dello spettacolo: *«La barca è la stessa, è il mare che cambia».*

Gino Bramieri tra l'altro ha firmato anche per la prossima stagione un contratto con la sigla del «Due G». Sarà uno spettacolo nuovo, «diverso», che andrà al di là del vecchio schema della commedia musicale e della rivista. Terzoli e Vaime stanno lavorando al testo, che per il momento è «top secret»: si tratta di una novità che dovrebbe confermare il «nuovo impegno» di attore di Gino Bramieri.

«Ci sono delle mosse, degli sketches che non mi sento di ripetere più. Sono alla ricerca d'una nuova immagine, d'una nuova professionalità. Cerco di affinare l'umorismo, le sfumature. Di essere sempre più attore e meno "comico" in senso tradizionale. E questo me lo può dare soltanto il teatro».

Bramieri parla anche di qualche offerta che gli è venuta dal cinema. *«Spesso rifiuto* — spiega — *perché mi offrono parti assurde. Recentemente dovevo interpretare la parte di un uomo stitico che finisce per fare i suoi "bisogni" in un ascensore. Ho rifiutato disgustato. Certo il cinema offre guadagni impensabili, rispetto a chi fa teatro e accetta il cachet "a percentuale" come me. Però, e non lo dico per retorica, sono contento così e non provo rimpianti».*

Conclude: *«Soltanto trovo assurde certe scelte di chi ha in mano le leve del cinema. Per qualsiasi tipo di interpretazione si punta su pochi volti, fissi, standardizzati (anche se sono, in molti casi, bravissimi colleghi); non si ha il coraggio di offrire al pubblico volti nuovi, interpretazioni diverse. Sono pochissimi in Italia i registi che conoscono a fondo il teatro e sanno sfruttare gli attori di teatro. E' il caso di Fellini, tanto per fare un nome, di Monicelli o di Dino Risi. Ma gli altri? Sia chiaro non è per polemica professionale che dico tutto questo, non voglio sollevare vespai, ma mi sembra giusto farlo notare».*

p. l.

Paola Tedesco con Bramieri e Valeria Valeri tra i «Bancari»

Cabaret Centralino — Da stasera a sabato, alle 22, spettacolo con Giorgio Ariani e gli Scoslumisti.

Teatro Gianduja — In via Santa Teresa 5 oggi alle 16,30: «Pinocchio».

Raddoppio a Torino e Milano, aumenti a Roma

Caro teatro di Capodanno un'operazione pericolosa

ROMA — *Il teatro, anche quello migliore, rischia di pagare a caro prezzo la politica della speculazione adottata, soprattutto a Milano e a Torino, per gli spettacoli del 31 dicembre. In occasione del Capodanno migliaia di persone spinte dall'euforia, ma anche dalla moda del momento, si sono accostate per la prima volta al teatro. Da qualche parte avevano letto o sentito che il biglietto per uno spettacolo teatrale costava meno di quello per un film di prima visione. Ed invece la sera di San Silvestro hanno avuto l'amara sorpresa di scoprire che non era vero. Anzi.*

Oggi che la situazione dei prezzi è tornata normale, non pochi operatori si chiedono se la vera e propria «razzia» operata ai danni degli spettatori occasionali, come sono nella maggioranza quelli di Capodanno, non sortirà gli effetti opposti. Il rischio è quello di rendere inutili tutte le iniziative promozionali che negli ultimi anni erano riuscite a creare un clima favorevole attorno al teatro, tanto che quello teatrale è l'unico settore dello spettacolo che, come si suol dire, «regge». Senza raggiungere le punte degli anni d'oro (1974-75 e 1975-76), nei primi tre mesi della stagione in corso, l'affluenza a teatro non ha registrato flessioni rispetto all'annata '77-78.

La patina «culturale» che aveva tenuto per molto tempo lontano dal teatro una larga fascia di spettatori potenziali non risulta oggi di ostacolo proprio per quella che era stata definita una vera e propria operazione simpatia intrapresa da molti operatori teatrali. Il resto lo aveva fatto la politica dei prezzi bassi: basti pensare alle duemila lire che soltanto si pagano nei teatri-tenda che accolgono ogni sera dalle due alle quattromila persone.

A Capodanno la politica dei prezzi bassi è saltata clamorosamente, proprio nelle città, come Milano e Torino, dove l'interesse per l'attività teatrale non aveva dato nelle ultime stagioni risultati esaltanti. A Milano per brindare all'anno nuovo con Walter Chiari e Ivana Monti, protagonisti di «Hai mai provato nell'acqua calda?», si è pagato fino a 52 mila lire. Un po' troppo. Negli altri teatri per lo spettacolo del 31 dicembre il prezzo delle poltrone era stato raddoppiato, così come è accaduto a Torino.

A Roma, forse perché si preferisce brindare in famiglia anziché a teatro, l'esosità dei prezzi di Capodanno è stata più contenuta e non ha coinvolto gli spettacoli di prosa che sono stati anticipati per consentire al pubblico di rientrare a casa per mezzanotte. Dei grossi teatri soltanto il Sistina, che ospita il «Rugantino», ha aumentato del cinquanta per cento il prezzo delle poltronissime (15 mila lire) incassando il 31 sera oltre diciotto milioni. Ad ogni coppia di spettatori veniva offerta gratis una mezza bottiglia di champagne.

Un altro incasso d'oro è stato raggiunto al teatro «Tenda a strisce», nella Cristoforo Colombo dove, aumentati i biglietti da quattro a seimila lire, l'incasso per il recital di Renato Zero ha fruttato ventiquattro milioni. Un'altra serata relativamente d'oro l'ha chiusa il gestore delle «Muse», un teatro che, quando tutto va bene, incassa mezzo milione. Nella notte di San Silvestro ha superato i tre milioni, offrendo al suo pubblico tombola, spumante, panettone ed anche un «super giallo» di Agatha Christie.

«Per i romani — osserva *Carlo Molfese gestore e produttore teatrale* — non è tradizione andare a teatro durante il periodo delle feste: fa eccezione a questa regola il Sistina diventato da qualche anno un appuntamento fisso. Nel complesso durante il periodo delle feste a Roma gli incassi teatrali si sono mantenuti sullo standard normale».

Dopo il «Rugantino» con Enrico Montesano nella graduatoria degli incassi di questi giorni figurano nell'ordine «Gaetanaccio» con *Luigi Proietti e il* «Malato immaginario» con *Romolo Valli. Per questa sera è prevista a Roma la riapertura del teatro Giulio Cesare, completamente rimodernato, con la prima di* «L'opera de' muorte 'e famme», *un musical napoletano di Elvio Porta, lo stesso autore di* «Masaniello».

Ernesto Baldo

"Simon Boccanegra" dalla Scala in tv

ROMA — Domani, settima ripresa televisiva in diretta dal teatro alla Scala: alle 20,40 la prima rete manderà in onda l'opera lirica *Simon Boccanegra* di Giuseppe Verdi, diretta da Claudio Abbado, regista Giorgio Strehler.

In scena al Flaiano

L'amore di Gozzano

ROMA — Uno spettacolo teatrale ricavato dal carteggio letterario e d'amore tra Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti debutta domani al Flaiano. Il testo è scritto da Lucio Romeo per la regia di Giacomo Colli che dirige la compagnia Sat (Società arte teatrale); interpreti Lucia Catullo e Walter Maestosi, scene di Enrico Benaglia, musiche di Stefano Liberati ed Elio Maestosi. Titolo dello spettacolo *Quasi ignoti e lontani.*

In scena vengono animate le tappe di un gioco amoroso di due intellettuali raffinati e decadenti sullo sfondo di una Torino liberty.

Sul filo di lettere che descrivono i loro incontri fugaci, le liti, le rappacificazioni, con seguito di fughe e ritorni, la storia arriva a una straziante conclusione che segna lo sforzo di tradurre drammaturgicamente una vicenda privata, ricca di sfumature e ambiguità contemporanee, evitando i rischi della narrazione romantico-sentimentale.

Ragazzi al cinema — Al Teatro Erba, oggi alle 14,30 e alle 16,30: «Bianca e Bernie» di W. Disney.

Che cosa hanno fatto i teatri pubblici in questi giorni

Tanto teatro per le feste ma Stabile e Regio chiusi

TORINO — *Il Teatro Stabile di Torino e il Regio, nel periodo di Natale e Capodanno, non hanno lavorato. Dopo gli spettacoli a raffica, talvolta in concorrenza reciproca, dopo un'attività intensa, è venuta dunque l'assenza, e proprio nel momento in cui il teatro privato cittadino varava una rassegna di spettacoli densa e ottimistica. Da questo fervore si sono autoesclusi lo Stabile e il Regio, due teatri sorretti dal pubblico denaro che, immaginiamo, dovrebbero essere sensibili più di altri ai desideri e alle necessità del pubblico.*

Invece, la compagnia dello Stabile, concluse a Savona, il 21 dicembre, le repliche de La duchessa di Amalfi, *ha cessato le rappresentazioni. L'Ente ha prestato la propria insegna a due spettacoli fuori abbonamento, al* Mezzacodà *di Paolo Poli e alla farsa-vaudeville interpretata da Campanini e Barbero. Il Regio ha spento invece tutte le luci. Dal 23 dicembre al 3 gennaio nessuno spettacolo è andato in scena nella sala a conchiglia di piazza Castello.*

I responsabili potranno obiettare che Mavra *di Stravinski,* Pantea *di Malipiero e* Il castello del Principe Barbablù *di Bartók non sono poi brani tanto popolari da richiamare il pubblico natalizio, che la tradizione (o il luogo comune) vuole un po' distratto. Ma, se così è, perché non offrire, in questo periodo, un'opera di più vasta risonanza?*

Il fenomeno ci sembra grave. E' grave soprattutto che due teatri pubblici, che hanno compiuto miracoli per raggiungere strati sempre più larghi di pubblico, finiscano col deluderlo nel momento in cui si fa più forte il desiderio e sono meno difficili le occasioni di andare a teatro.

o. g.

Stabile e Opera aperti a Roma

ROMA — *Nessun riposo straordinario il Teatro di Roma, diretto da Luigi Squarzina, ha concesso durante il periodo delle feste agli attori delle compagnie ospiti dell'«Argentina», del «Flaiano» e della «sua» compagnia attualmente in tournée con* Terrore e miseria del Terzo Reich.

Alla compagnia dello Stabile di Genova che all'«Argentina» rappresenta Al pappagallo verde *e* La contessina Mizzi *di Arthur Schnitzler è stato soltanto consentito di anticipare al 24 dicembre il riposo stabilito dal contratto; per il resto la programmazione dello Stabile romano non ha subito modifiche.*

Al Teatro dell'Opera di Roma sono, invece, riprese ieri sera le repliche de I Capuleti ed i Montecchi: *l'ultima del '78 era andata in scena il 30 dicembre.*

Scala e Piccolo fermi 3 giorni

MILANO — *Durante l'intero periodo delle festività, la Scala è rimasta chiusa per tre giorni — a Natale, a Santo Stefano e al primo dell'anno — mentre il Piccolo ha fatto festa solo per due: il 24 e 25 dicembre. Questo calendario di «riposi» è da anni invariato.*

Alla Scala si sono alternate le recite di Simon Boccanegra *di Verdi,* L'heure espagnole *e* L'enfant et les sortilèges *di Ravel e del* Don Carlo *di Verdi. A San Silvestro, Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi hanno danzato* Giselle. *A Novara, il 5 e 6, Stravinski:* storia del soldato *realizzato da Dario Fo.*

Il Piccolo ha articolato l'attività nelle abituali sedi: sul palcoscenico di via Rovello, al Lirico, al Teatro dell'arte. Nella prima, c'erano ospiti, gli attori del teatro di Genova con Amleto in trattoria, *di Campanile, nella seconda* La tempesta *di Shakespeare diretta da Strehler, nell'ultima la compagnia «Ater/Gli associati» con* Un sarto di terra *di Böll.*

La prima rassegna da sabato all'Araldo

Spettacoli per ragazzi con dieci compagnie

TORINO — Con *Il Cavaliere senza sorriso* del Teatro Viaggio di Bergamo, incomincia alle 16 di sabato al teatro Araldo (via Chiomonte 3) la prima rassegna torinese del teatro di prosa per ragazzi promossa dall'Associazione regionale cooperative culturali, Assemblea Teatro, Compagnia del Bagatto, La Svolta e il Teatro dell'Angolo.

Sono dieci compagnie italiane, che presenteranno fino a metà marzo undici lavori per ragazzi (ma che interessano anche gli adulti) ogni sabato e domenica alle 16. *Il Cavaliere senza sorriso,* ha spiegato Giovanni Moretti (che da anni è l'anima del Teatro dell'Angolo e che ha illustrato ieri il cartellone) è una favola-viaggio con burattini e *«con l'intervento diretto dei ragazzi, che può anche modificare lo spettacolo».* Salvo la compagnia del Buratto, partono tutte da un rapporto di animazione con i giovani spettatori, anziché prendere le mosse da testi scritti.

Il 13 vedremo la prima compagnia torinese, la cooperativa La Svolta, che riproporrà *Papà Ubù ovvero la storia di una cornoventraglia.* Seguiranno in gennaio *Un leone chiamato desiderio* del collettivo La Baracca di Bologna; *La Festa dentro la Testa n° 2* del Teatro dell'Angolo di Torino, in febbraio: *La rivolta degli animali* e *Vinia e Bum Bum* con la compagnia Quellidigrock di Milano; *Cipì* del Teatro del Buratto di Milano; *Giochiamo che ero io* del Teatro del Sole di Milano (compagnia fondata nella nostra città nel '69). In marzo: *Melofiaba - tre volte è un incantesimo* dell'Assemblea Teatro di Torino; *Marionette in libertà* della compagnia La Contrada di Trieste.

Sono compagnie note sul piano nazionale, alcune anche all'estero. Benché sia la prima rassegna torinese, la nostra città si è sempre interessata del teatro per ragazzi, anche perché già la precedente amministrazione curava molto il settore nell'ambito del rinnovamento della scuola. La prima grande affermazione del Teatro dell'Angolo risale al '72 per la Biennale; seguirono le rassegne del Nuovo Teatro nel '74 a Salerno, nel '75 e nel '76 del Teatro Regionale Toscano, e nel '78 dell'Argentina a Roma: a tutte, partecipò almeno una delle quattro cooperative torinesi.

b. alt.

Rex Harrison sesto matrimonio

NEW YORK — L'attore britannico Rex Harrison ha sposato a New York Mercia Tinker, una cittadina svizzera nata a Singapore. Per Rex Harrison, che ha 70 anni, si tratta del sesto matrimonio. Attualmente l'attore, che incontrò la sua sesta moglie per la prima volta nel 1975 a Montecarlo, è impegnato in un lavoro teatrale a Broadway.

La nomina del nuovo direttore

Per il Tg uno: Nebiolo Colombo, Zir o Milano?

ROMA — *Entro la fine di gennaio il Consiglio di amministrazione della Rai procederà alla nomina del nuovo direttore che dovrà sostituire Emilio Rossi alla guida del TG-1. Dimissionario da tempo per motivi di salute, Rossi ha accettato di restare al suo posto in attesa che la dc indichi al direttore generale dell'azienda le candidature che saranno messe in votazione. La rosa dei papabili, secondo le ultime indiscrezioni, pare ristretta a quattro nomi. Si tratta di Gino Nebiolo, responsabile del settimanale «Radiocorriere», Franco Colombo, corrispondente da Parigi, Domenico Giordano Zir (appoggiato dal ministro delle Poste Gullotti), attuale addetto alle pubbliche relazioni di Berlé, e di Emanuele Milano, ex vicedirettore del telegiornale del «primo», passato da poco all'Iri.*

Oltre a quello del direttore del TG-1, dovrà essere affrontato e risolto il problema dei due «vice». Il pci porta avanti la candidatura di Giorgio Cingoli, mentre i socialisti, che chiedono di rivedere i vertici delle testate radiotelevisive e in particolare la dirigenza del TG-2, vorrebbero la seconda vice direzione per la quale si fa il nome di Arrigo Petacco.

De André al Palasport — Stasera alle 5, al Palasport (parco Ruffini) concerto di Fabrizio De André. Parteciperanno anche Roberto Colombo, Lucio Fabbri, David Riondino e la Premiata Forneria Marconi. Lo spettacolo è organizzato da Radioflash, Nuovasocietà e Media Concert.

I Gatti del Vicolo dei Miracoli a «Non Stop»

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c): Arte: Gandhara
13 — **Filo diretto** (c): Dalla parte del cittadino
13,30 **Telegiornale**
17 — **Il trenino** (c). Favole, filastrocche e giochi
17,25 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro** (c) cartone animato
17,35 **Paper moon** (c). Telefilm: «Sostituzione di persona»
18 — **Argomenti**: l'America di fronte alla grande crisi
18,30 **10 hertz** (c). Spettacolo musicale condotto da Gianni Morandi
19 — **TG1 Cronache** (c)
19,20 **Happy Days** (c). Telefilm: «Richie si ribella» — *Richie, umiliato da due tipi rudi davanti alla sua ragazza, decide di vendicarsi e accetta il consiglio di Arnold di imparare qualche mossa di judo. Rinuncia però quando si vede rapidamente atterrare dalla sorella. Sarà come sempre il consiglio di Fonzie a permettere a Richie di riacquistare la sua dignità*
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Non stop** (c). Spettacolo di Alberto Testa, Enzo Trapani e Fosco Gasperi
21,45 **Dolly** (c). Appuntamenti con il cinema
22 — **Speciale TG1** (c) - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Teatromusica** (c). Settimanale di notizie dello spettacolo
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Tresei** (c): Genitori ma come?
17 — **Bull e Bill** (c) cartone animato
17,05 **Un libro, un personaggio, un film: «I ragazzi della via Pal».** Seconda parte — *Nuovo ciclo di film tratti da opere letterarie. Nella seconda parte del famoso romanzo di Ferenc Molnar vediamo lo scontro fra i ragazzi della squadra di Boka e quella delle «camicie rosse» di Ferruccio Ats. Tra i due gruppi c'è il piccolo Nemecsek, biondo ed esile soldatino del suo comune spirito di sacrificio*
18 — **Gli italiani e gli altri** (c): la presenza degli stranieri in 15 secoli di storia italiana
18,30 **TG2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... il Quartetto Cetra** (c) con il telefilm «Una base segreta sulla Terra»
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **TV, un quarto di secolo** (c). Ricordi, testimonianze di 25 anni di televisione in Italia, di Ugo Zatterin
22 — **Tribuna politica** (c). Dibattito dc, pci, psi, pri, partito radicale - **TG2 - Stanotte**

LA TV — *di vice*

Magistrato in crisi "diverso,, in Sicilia

Entrambe le reti televisive, ieri sera, hanno fatto arrivare gli spettatori nel profondo Sud dell'Italia. La 1 con una trasmissione senz'altro inconsueta: *Diverso ma uguale*, ispirata dalla lettera scritta alla Rai da un giovane omosessuale siciliano. La 2 con il secondo dei tre telefilm componenti il ciclo *A torto e a ragione*.

Questo ciclo, realizzato nel 1977, va ora in onda con sensibile ritardo in confronto alla data di produzione. In verità, mercoledì scorso, il primo telefilm della serie risultò un poco deludente, e anche il secondo, *Il giorno prima della festa*, è apparso di levatura modesta nonostante l'ornamento del colore. Nella settimana passata la breve ma diluita vicenda si riferiva a un carabiniere che, in servizio a Roma, non arrestava un costaneo e compaesano ladro. Ieri, in crisi, era un magistrato che in un piccolo centro calabrese, Badolato in provincia di Catanzaro, non impedisce come dovrebbe una festa popolare religiosa che comporta qualche rischio per la bambina che su un alto pennone deve raffigurare la Madonna.

Il ciclo *A torto e a ragione* reca le firme, come autori dei copioni, di Dante Troisi e Antonio Saguera: due uomini di legge, il primo già noto per *Diario di un giudice*, il secondo magistrato tuttora in carica che sul teleschermo usa uno pseudonimo anagrammatico. Probabilmente i telefilm che compongono il trittico sono nati, come soggetto, da esperienze vive delle rispettive carriere professionali degli autori. Quello dell'altra settimana nella sua articolazione narrativa era poco convincente. Quello di ieri era migliore, seppure anch'esso diluito in particolari secondari, frastagliato da una sinuosità di racconto che non lo avvantaggiava.

Come la volta scorsa era il milite della Benemerita a collocarsi dalla parte del torto solidarizzando con il compaesano reo, così ieri il giudice Gerardo Manara, impersonato senza sbavature da Gabriele Ferzetti, affrontava una situazione che, se approfondita, avrebbe dovuto portarlo a estendere una denuncia e a procedere in conseguenza. Egli, viceversa, evitò di scavare a fondo nelle circostanze che, nel corso della festa popolare celebrata l'anno prima, hanno fatto morire la bambina raffigurante la Madonna. Il rigoroso Manara è tuttavia lì lì per sospendere, anzi troncare, la festa già avviata, ma lo trattiene («a torto?, a ragione?») l'intervento del sindaco che teme una furibonda reazione popolare se la festa stessa venisse interrotta. La giustizia è in crisi anche nei piccoli paesi; i suoi tutori, in imbarazzo per timor del peggio, rinunciano di fare appello al codice. Pur nella sua modestia, il telefilm denuncia questo nella conclusione amara.

Diverso ma uguale, l'altro programma di ieri, trasmesso dopo la quinta puntata di *Sam & Sally*, non possedeva le frange folcloristiche del *Giorno prima della festa*, e portava invece la telecamera addosso al giovane siciliano Salvatore, registrando nella colonna sonora il suo pacato ma intenso risentimento per le ostilità, gli scontri, gli affronti, le umiliazioni cui ha dovuto andare incontro prima di essere umanamente accettato come uguale — anche se diverso — dalla gente del suo paese e dei famigliari. Salvatore aveva narrato il suo caso in una lettera alla tv, e questa, ritenendone giustamente il contenuto interessante, ha portato con molta accortezza il giovane davanti all'obiettivo facendo di lui il protagonista d'un servizio non abituale, anche dopo la riforma, per gli schermi casalinghi.

* *

Monsignor Loris F. Capovilla ha scritto di ritenere «interessante e felice l'esperienza di Acquario» alla quale egli si è sottoposto, la sera di Capodanno, accettando l'invito di Maurizio Costanzo. La rievocazione di Papa Giovanni, affidata al suo più vicino e diretto collaboratore, si è inserita, lunedì scorso, nel vivace dibattito tra i due personaggi di rilievo successivamente intervenuti: padre Rotondi e il suo antagonista Livio Labor, l'ex presidente delle Acli, oggi senatore socialista di estrazione cattolica («non democristiano», ha tenuto a precisare). La focosa polemica sull'aborto, determinata e sviluppata dall'omelia del cardinale Benelli e dall'intervento di papa Wojtyla, è servita ad animare la discussione, anche se inevitabilmente ha ridotto il tempo che Costanzo avrebbe voluto, soprattutto, dedicare, nell'incontro con mons. Capovilla, a Giovanni XXIII: tra l'altro s'è dovuto rinunciare a trasmettere un'inedita serie di fotografie di papa Roncalli.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
7,30 Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Altri tempi, altre voci
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,45 Incontro con un vip
17,05 «Un brav'uomo, chi lo trova?», racconto
17,45 Musiche da film
18,15 Il giardino delle delizie
18,40 Appuntamento con Pino Caruso
19,35 Canzoni italiane
20 — Grattie che ti passa
20,30 I Beatles e Angelo Branduardi
21,40 Martin Luther King
22,10 Combinazione suono
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Il grano in erba
9,32 Missione confidenziale (9)
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radiodue
17,55 I figli dei tempi, viaggio attraverso la condizione giovanile
18,33 Un uomo un'idea
18,56 Spazio X
20,50 Teatro: «Un processo famoso» di Rattigan

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
8,15 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,55 «Un cantuccio delle parti di Edgware Road», un racconto di Graham Greene
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — Fantaconta
17,30 Spaziotre
21 — «Genoveva» di Schumann
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanagana, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17 — Il discolo, gioco
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,15
12,25 **Innsbruck: Sci: Salto**
15,40 **La Scala: 1778-1978**
16,20 **Una manciata d'odio.** Film con Rod Cameron, regia di Lesley Selander
17,55 **Il detective** (c)
18 — **Occhi aperti** (c). I pesi
18,20 **L'oro di Hunter** (c), telefilm
19,05 **I primi 365 giorni nella vita di un bambino** (c).
19,35 **Stonehenge** (c). Documentario
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Anonimo veneziano** (c). Film con Florinda Bolkan e Tony Musante; regia di Enrico Maria Salerno
22,15 **Jazz club** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **Buona sera** (c). Cartoni animati
20,35 **I quattro volti della vendetta** (c), film. Con Lex Barker, Ann Smyrner, Walter Rilla
22,30 **Jazz sullo schermo** (c). Il quintetto jazz di Belgrado

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo,** telequiz presentato da Les Paricoli - **Supersfida '78**
19,15 **Telefilm**
19,40 **Un peu d'amour...** (2)
20 — **Telefilm**
21 — **Mamma, perché mi hai fatto così bello?** (Carmela è una bambola), film. Regia di Gianni Puccini; con Marisa Allasio, Nino Manfredi, Gianrico Tedeschi
22,35 **Chrono.**

Le operazioni vanno a rilento per mancanza di personale

Verona: grave il problema della dogana nel cuore del traffico internazionale

Nella città scaligera, dove confluisce quasi tutto il traffico da e per il Nord Europa, gli addetti all'ufficio doganale sono appena 58 - Ciò provoca rallentamenti nello smistamento delle merci e proteste degli operatori economici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — La città scaligera con il suo nodo ferroviario e l'incrociarsi delle Autostrade Torino-Trieste e Brennero-Autosole, è senza dubbio il centro di smistamento merci più importante d'Italia. Qui giungono carichi in arrivo o in partenza dal Nord e centro-Europa, dai porti di La Spezia e Genova. Proprio per questo motivo il suo ufficio doganale è di grandissima importanza. Ma ciò non sembra essere riconosciuto dalla direzione centrale delle dogane che invece di aumentare il personale, per un più sollecito disbrigo delle pratiche di sdoganamento favorisce il suo trasferimento con il risultato di provocare intralci, ritardi e proteste da parte degli operatori economici.

Attualmente i dipendenti sono 58 mentre per svolgere le operazioni in tempi necessariamente brevi, dovrebbero essere 80. Questa situazione è stata prospettata nei giorni scorsi al direttore generale delle dogane dottor Del Diaco e al sottosegretario delle Finanze on. Erminero. Ma, accanto ad una presa d'atto, si è avuto un ulteriore calo del personale per alcuni trasferimenti in centri che non hanno particolari esigenze, come è il caso di Trento. Da qui la protesta degli operatori ed in particolare degli spedizionieri, che minacciano (alcuni l'hanno già fatto) di effettuare le pratiche in altre dogane meno oberate di lavoro. «Anche perché — dice il dottor Massimo Albarelli presidente degli spedizionieri — mentre ci promettono di inviare personale abbiamo, al contrario, l'impressione che si voglia ridimensionare la dogana veronese».

Questa carenza di funzionari è ormai cronica per i centri del Nord Italia dato che il personale, soprattutto meridionale, cerca di farsi trasferire vicino a casa o in città meno care di Verona o di Milano. Così quelli che rimangono devono sbrigare un carico di lavoro a volte insopportabile. Nel 1976 sono state compiute operazioni con un introito superiore ai 100 miliardi di lire, mentre nel 1973, anno del trasferimento della dogana nel nuovo centro alla periferia della città, gli introiti furono di appena 35 miliardi. Basta soltanto questa cifra per intuire lo sviluppo della dogana veronese. Una dogana che, oltretutto, non serve soltanto l'economia della città e della provincia, ma opera per tutta l'alta Italia, in particolare per il settore orientale e che risponde agli indirizzi della comunità europea.

Le direttive comunitarie, recepite dall'amministrazione doganale italiana, sono, infatti, per un ridimensionamento delle operazioni di sdoganamento ai confini, dove si svolgono in condizioni disagiate per tutti, e di un avvicinamento ai punti di destinazione o di partenza delle merci. In questa posizione ideale si trovano in particolare Verona e Novara. Le motivazioni che fanno ritenere valida la scelta di Verona sono numerose. *«Si deve tenere presente* — dice Albarelli — *il ruolo particolare di Verona, per le sue condizioni geografiche e naturali di vero "semaforo" d'Europa che ha portato ad un aumento del traffico, soprattutto delle piccole partite. Verona è un incrocio di autostrade ed un nodo primario per le ferrovie. Proprio per questo le ferrovie italiane hanno realizzato un impianto a notevole tecnologia proprio al servizio della dogana e del "Centro intermodale" che sta sorgendo nella zona. L'obiettivo che ci proponiamo è quello di una integrazione armonica tra il traffico ferroviario e quello stradale, due tipi di trasporto di per sé complementari. Invece sono stati sempre visti come antagonisti. La razionalizzazione dei trasporti potrà avvenire solo attraverso una loro naturale integrazione, favorendo il traffico ferroviario nelle lunghe distanze. Oggi, invece, le ferrovie italiane trasportano un volume di traffico inferiore al livello del 1920, con una percentuale del 22% sul totale, mentre in Francia e Germania, ad esempio, si raggiungono percentuali del 46 e del 54».*

Così gli spedizionieri chiedono che anche la dogana si adegui e la direzione generale tenga conto di questa posizione di Verona, dell'impegno a sviluppare il traffico ferroviario (e, quindi, ci si muova anche raddoppiando con sollecitudine il tratto Bologna-Verona, l'unico a binario unico da Reggio Calabria ad Amburgo) e di quanto Verona sta facendo per adeguare le strutture della città ai nuovi compiti nel settore delle comunicazioni. A Verona, infatti, si sta realizzando il centro intermodale, che sarà, un punto di riferimento per gli scambi tra rotaia e gomma, a poca distanza anche dall'aeroporto al quale si sta dando una maggiore impronta commerciale, con tutta una serie di servizi atti a rendere agevoli i rapporti internazionali.

Franco Ruffo

Con Trintignant, questa volta regista

Stefania Sandrelli è la protagonista del film «Le maître nageur» diretto da Jean-Louis Trintignant alla sua seconda prova di regia. Si gira in questi giorni a Roubaix (Foto G. Neri).

A Genova

Un nuovo incontro per Garrone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un nuovo incontro tra Garrone accompagnato dai responsabili dell'Associazione industriali, il sindaco e parte della giunta per fare il punto sulla vertenza che riguarda l'avvenire della raffineria (636 dipendenti) Garrone di San Quirico, in Val Polcevera, che, secondo una delibera del 1974 dovrebbe essere allontanata dal territorio comunale entro il 30 aprile del 1980. Garrone ha chiesto una proroga di almeno 10 anni della concessione, impegnandosi a dare vita a nuove iniziative economiche nella stessa zona, al fine di aumentare i livelli occupazionali.

«Non voglio dare un giudizio sull'incontro di stamane — ha esordito il sindaco — *posso dire che finalmente sono state chiarite, sul piano ufficiale, le proposte della società Garrone».*

«Ci è stato precisato — ha proseguito il sindaco — *che Garrone entrerà, con una partecipazione rilevante nel pacchetto azionario della carpenteria "Verrina" (una società controllata dagli armatori Costa, ndr) e che oltre a potenziare l'attuale stabilimento di Voltri, che dovrebbe aumentare di qualche decina di addetti. Realizzerà un nuovo stabilimento in Val Polcevera che potrà accogliere 200-220 dipendenti».*

Il sindaco ha precisato che questa proposta è stata giudicata «positiva» dalla giunta mentre altre soluzioni prospettate «hanno sollevato perplessità». Riccardo Garrone, infatti, ha precisato anche i propri progetti relativi alla realizzazione di un «ipermercato», che sotto la sigla «Metro» dovrebbe accogliere circa 200 addetti.

Le obiezioni del Comune a questo progetto non mancano. L'amministrazione ha in animo, sulla base del piano regolatore generale, di creare, sulla medesima area prescelta (ex stabilimento Lo Faro, 10 ettari circa), il primo lotto del «Centro annonario», che, all'uscita dello svincolo di Bolzaneto dell'autostrada Genova-Serravalle, dovrebbe ospitare tutti i grandi mercati all'ingrosso per l'approvvigionamento della città: carni, frutta e verdura, pesce, fiori, ecc.

Le parti comunque si incontreranno nuovamente la prossima settimana.

p. l.

A Siena il dibattimento è bloccato perché il pm è malato

Processo Ostini: è il sindaco di Radicofani il misterioso personaggio visto dal pastore?

Ha ricevuto una comunicazione giudiziaria e i familiari del rapito si sono costituiti parte civile - Per il momento contro di lui non è però stato compiuto alcun atto istruttorio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — E' in corso alla corte d'assise di Siena il processo contro i presunti rapitori di Marzio Ostini, industriale milanese, sequestrato l'ultima notte del gennaio 1977 nella sua fattoria qui in Toscana e non più tornato, malgrado il pagamento del riscatto: un miliardo e 200 milioni. Sotto accusa dieci pastori sardi e un siciliano. Contemporaneamente alla procura della Repubblica di Montepulciano, si indaga su alcuni personaggi rimasti sullo sfondo di questa losca vicenda. Personaggi importanti, il sindaco, Alberigo Bonnini, e un «padrino», gente di rispetto, ma accusati, come lo erano stati i dieci pastori sardi, dal servo ribelle Andrea Curreli. E c'è un personaggio meno importante, Gianni Piredda, che fu procacciatore di preferenze per Gianfranco Pirrone, candidato a Torino alle ultime elezioni politiche per il nuovo partito popolare. Piredda è già in carcere a San Gimignano, accusato di un altro sequestro.

Ieri il processo Ostini si è bloccato perché il pubblico ministero Federico Longobardi è ammalato: riprenderà lunedì 15. Ma intanto va avanti, l'altra indagine, quella sui cittadini al di sopra di ogni sospetto. Alberigo Bonnini, 57 anni, ispettore dell'Inail, sindaco democristiano a Radicofani dal 1964, sposato con Nella Bosco, nipote dell'ex ministro Giacinto Bosco. Bonnini viene indicato da Curreli come il «continentale» che avrebbe in qualche modo partecipato all'organizzazione del rapimento. Il pastore disse al sostituto procuratore Ferdinando Imposimato, che a Roma indagava su sequestri di persona in Lazio e Toscana: *«Il "continentale" è un uomo alto 1,75 circa, capelli bianchi, dai 40 ai 45 anni, robusto, credo che sia il sindaco di Radicofani».* E aggiunse: *«Era legato soprattutto a Manca Giomaria».*

Bonnini, il 7 febbraio '78, fu sentito come teste dal dott. Francesco Gramendola, giudice istruttore di Montepulciano. Quel giorno parlò di un misterioso personaggio scorto a Radicofani nel febbraio dell'anno prima e di un'auto targata Novara. E' il periodo del rapimento. E sembra anche essere l'indicazione sfumata che nella sporca storia del rapimento Ostini altri erano i protagonisti ed altrove occorrerà frugare. Non avvertì però di quei sospetti i carabinieri *«in quanto la mattina sono soliti uscire presto».*

Alla corte d'assise, nelle passate settimane è arrivata copia della deposizione di Curreli, poi gli atti sono stati inviati per posta a Montepulciano. Il procuratore, Giuseppe Laviano, ha chiesto in visione i documenti e il 22 dicembre ha inviato a Bonnini e a Manca comunicazioni giudiziarie per *«associazione per delinquere; concorso in falsità, in furto, in sequestro di persona a scopo di estorsione in danno di Ostini Marzio, in omicidio, in soppressione di cadavere, in violenza privata, in rapina continuata».*

Come legge impone, i due dignitari vengono «informati» che s'indaga su di loro e s'indaga per gli stessi reati che hanno condotto in carcere i servi e i padroni pastori oggi alla sbarra.

Mi diceva ieri il procuratore Laviano: *«Sonnini e Manca non sono imputati ma solo indiziati. Li accusa Curreli, certo. Ma sarebbe troppo facile mandare in galera la gente soltanto su un'accusa, senza avere riscontri».* Che cosa farà la procura della Repubblica? Quale sarà il destino del processo che si dibatte alla corte d'assise di Siena? Il dott. Laviano dice di voler «studiare a fondo le carte», e per il momento non ha compiuto alcun atto istruttorio, e un eventuale ordine di cattura, precisa, si può emettere «soltanto quando si abbiano elementi certi».

Dunque, sindaco e «padrino» dei sardi, Giomaria Manca, rimangono nell'ambigua situazione di testi e d'indiziati. Forse verranno ascoltati in aula, rimane il dubbio sulle dichiarazioni fatte dal servo-pastore. Al giudice Imposimato Curreli disse ancora: *«Rivedendo il "continentale" sarei in grado di riconoscerlo».* Ma la procura di Montepulciano, almeno per il momento, esclude anche una ricognizione di persone. E così i mille nodi di questa storia che ancora non sono stati sciolti rischiano di aumentare.

Un primo passo sulla nuova inchiesta l'hanno fatto intanto i familiari di Marzio Ostini: si erano costituiti parte civile contro i presunti rapitori oggi sotto processo, e ora si sono costituiti anche contro il sindaco e il notabile. Carlo Ostini, il padre dell'industriale, è rappresentato dall'avv. Di Tieri di Novara, Mirella Vernice, la moglie, è assistita dal prof. Pecorella di Milano; il figlio, Carlo junior dall'avv. Mori Pometti di Siena.

L'udienza di ieri è stata breve ed ha lasciato molti interrogativi. Il presidente Luigi Papalardo ha comunicato la malattia del pubblico accusatore, l'arrivo di numerosi fonogrammi da stazioni di carabinieri e dalla questura sugli accertamenti fatti negli ultimi giorni, soprattutto su presunti viaggi di alcuni imputati fra la Toscana e il Lazio e la Sardegna nel periodo in cui Marzio Ostini stava morendo, fra il 31 gennaio '77 e il 20 febbraio, quando fu pagato il riscatto.

Vincenzo Tessandori

In Sardegna un appello per studente sequestrato

NUORO — La signora Angela Maria Gallisai, moglie dello studente universitario Dino Toniutti, 25 anni, rapito il giorno di Santo Stefano a Macomer, e la madre del giovane, Giovanna Salinas, hanno lanciato un messaggio al congiunto ed un appello ai banditi che, ad otto giorni dal sequestro, non si sono ancora fatti vivi con la richiesta di riscatto. *«Dino, stai sereno: siamo con te con tutto il cuore. Viviamo solo nell'attesa del momento in cui potremo riabbracciarti* — è detto nel messaggio — *I bambini stanno bene; Ugo chiede spesso di te e ti cerca. Supplichiamo chi ti è vicino di pensare alle tue creature. Che il Signore aiuti te e noi: ti vogliamo tanto bene e attendiamo con ansia tue notizie».*

Dino Toniutti è padre di due figli, Ugo di tre anni ed Emilia nata la notte di Natale, quasi 24 ore prima che lo studente venisse sequestrato. Nell'appello-messaggio la moglie e la madre del giovane hanno rivolto un invito ai fuorilegge affinché accelerino il più possibile l'avvio delle trattative in modo da giungere in tempi brevi alla conclusione della drammatica vicenda.

Accusato di due sequestri preso dopo una sparatoria

È un giovane di Adria - Aveva progettato un terzo rapimento che è però fallito

ROMA — Aveva partecipato a due sequestri di persona in Puglia e secondo la polizia stava progettando il rapimento a Roma di un facoltoso spedizioniere di origine barese, con stabilimento sul grande raccordo anulare. Lo hanno bloccato a Guidonia gli agenti della squadra mobile romana, dopo un drammatico inseguimento a colpi di pistola; l'arrestato è Matteo Attimonelli, 24 anni, da Andria (Bari), latitante, colpito da due ordini di cattura della procura della Repubblica di Trani per i sequestri dell'industriale Giuseppe Di Micco da Bisceglie e della trentenne Daniela Mastromauro, da Corato (Bari). L'Attimonelli, secondo le indagini svolte dalla procura della Repubblica di Trani, aveva preso parte al sequestro del Di Micco e della Mastromauro con altri due ricercati, tuttora latitanti, Francesco Caterino di 28 anni e Francesco Moschetta, di 30 anni. Il Di Micco, rapito nello scorso mese di maggio, riuscì a liberarsi 24 ore prima che venisse pagato il riscatto richiesto di un miliardo, mentre per la Mastromauro, la banda capeggiata dall'Attimonelli incassò una somma di 400 milioni.

All'arresto dell'Attimonelli, la squadra mobile è giunta in seguito al fallito sequestro dell'industriale Paolo Romanazzi, titolare di un'industria di spedizioni e fratello di un importante industriale barese. Paolo Romanazzi sfuggì a quello che probabilmente era un tentativo di sequestro nella tarda serata del 20 dicembre scorso.

Le indagini su questo episodio hanno portato i funzionari della squadra mobile ad indagare nella zona fra Villalba, Guidonia e Tivoli dove alcuni accertamenti avevano permesso di stabilire che si erano rifugiati alcuni pregiudicati pugliesi fra cui l'Attimonelli.

Il ricercato è stato individuato ieri sera in un bar di Guidonia: appena si è reso conto dell'arrivo degli agenti è riuscito a salire su una macchina guidata da un amico e a darsi alla fuga. C'è stato un lungo inseguimento punteggiato da numerosi colpi di pistola sparati dagli agenti. L'Attimonelli sceso dall'autovettura si è dato alla fuga per i campi, ma è stato raggiunto e ammanettato. Condotto a Regina Coeli sarà messo a disposizione nei prossimi giorni della procura.

Dopo dieci giorni i parenti attendono ancora

A chi spetta recuperare le salme del tragico aereo a Punta Raisi?

L'incombenza, prima attribuita al ministero della Marina, è ora passata a quello dei Trasporti - Due ditte private potrebbero assolvere l'incarico ma la burocrazia ritarda una decisione

ROMA — Questa è una storia di burocrazia: un ping-pong di competenze, responsabilità e quotazioni dove la posta in gioco sono 76 corpi umani e un relitto, i resti del «DC9» precipitato in mare il 22 dicembre scorso.

Le vittime dell'«Isola di Stromboli» giacciono ancora sul fondale sabbioso profondo 62 metri dove l'aereo si inabissò; sono incagliate nei due tronconi della fusoliera ma le pessime condizioni del mare, il vento e le correnti non hanno consentito ai sommozzatori della Marina militare di recuperarle. I mezzi a loro disposizione si sono rivelati insufficienti e, nonostante la buona volontà, non sono riusciti a combattere e vincere le condizioni atmosferiche avverse. Dieci giorni dopo la sciagura i parenti dei morti sono affranti; chiedono spiegazioni, sollecitano un intervento idoneo, reclamano le salme dei propri congiunti.

Le risposte finora sono state imbarazzate ed incerte: ditte private dovrebbero intervenire al più presto, ma il «quando» è tuttora ignoto perché la procedura stenta ad essere avviata. E' come dire: esistono in Italia i mezzi adatti a garantire il recupero di 76 vittime, ma fino a questo momento il meccanismo della burocrazia ha impedito che si realizzasse l'unica cosa da fare: procurare uomini e mezzi in grado, realmente, di ripescare le salme ancora in mare. Forse questo «via» sarà dato oggi; ieri abbiamo ricostruito l'iter di questa storia. Eccolo.

A Palermo, il giorno di Capodanno, durante un colloquio informale sulla situazione, il sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Aliquò, che conduce l'inchiesta giudiziaria, suggerisce al comandante di «Marisicilia», ammiraglio De Ferrante, di rivolgersi a ditte private specializzate per recuperi da alti fondali. L'ammiraglio passa l'indicazione al ministero della Marina Mercantile e non nasconde il suo pessimismo: il tempo va peggiorando e le speranze di ripescare altre salme sono minime.

A Roma, la Marina Mercantile fornisce le informazioni richieste: esistono le imprese adatte per questo lavoro. Sono la «Micoperi» di Ortona e la «Saipem» di Ravenna. Sono specializzate in grado di dare i mezzi necessari al recupero. Al ministero della Marina non si può fare di più. Interpellato, un portavoce spiega che la «decisione è politica» e ricorda che alla Marina compete solo il recupero dei relitti in mare che impediscono la navigazione. E' come dire: dove arriva la pietà e la generosità umana non arriva l'amministrazione. Ovvero le operazioni di recupero proseguono con quanto c'è a disposizione e niente di più. Il problema viene passato al ministero competente: quello dei Trasporti.

Per il dicastero, l'incaricato «a seguire il disastro» è il sottosegretario Achille Accili, senatore. Ieri mattina parte dal ministero dei Trasporti una nota diretta alle due ditte segnalate. Vi si chiede «se esiste la possibilità di fornire i mezzi per intervenire» e si sollecitano le «quotazioni», cioè il preventivo. Queste ditte sono bene attrezzate, conosciute in Italia e all'estero, efficienti. Verso le due del pomeriggio, la «Micoperi» manda un telex: si risponde affermativamente. L'impresa è in grado di garantire l'invio di un mezzo navale adeguato, ovvero di un pontone. Si tratta di una imbarcazione da lavoro fornita di gru, officina, camera di decompressione. Il pontone può istallare una piattaforma con 4 o 6 ormeggi e garantire l'appoggio ai sommozzatori per il recupero. Questo impianto consente di lavorare a oltre cinquanta metri di profondità.

Avviene così: dalla nave viene calata una campana subacquea dove sono due sommozzatori. In profondità gli operatori escono, lavorano, poi rientrano e risalgono nella campana da dove poi vengono trasferiti nella camera di decompressione. Il pontone può essere attrezzato in tre giorni, gli operatori recuperati e preparati contemporaneamente. Questo vuol dire che, compreso il tempo necessario alla nave per arrivare nel mare adiacente a Punta Raisi dove è stato avvistato il relitto, le operazioni di recupero potrebbero iniziare al più presto fra una settimana. A Palermo i parenti delle vittime vengono a sapere che i tempi si allungano. Convocano una riunione e chiedono che vi partecipi il prefetto della città. A Roma, a tarda sera, il sottosegretario Accili si incontra con il ministro Ruffini; all'ordine del giorno c'è «il problema Punta Raisi». Quando al ministero dei Trasporti si spengono le luci ancora non c'è una comunicazione ufficiale.

Silvana Mazzocchi

MILANO — Tre banditi hanno rapinato il laboratorio di oreficeria di Paolo Aldiati, 32 anni, via Ravizza 6. Dopo aver ammanettato l'Aldiati e un commesso e imbavagliato una commessa li hanno rinchiusi in uno stanzino e sono fuggiti con oggetti preziosi per oltre 15 milioni.

La "scatola nera" può essere "letta" anche in Italia

ROMA — La decodificazione dei dati registrati dalla «scatola nera» il «crash recorder» (registratore di incidenti) del Dc-9 può essere fatta con le apparecchiature dell'Alitalia. Lo ha affermato il comandante Francesco Lino, componente della commissione di inchiesta nominata dal ministro dei Trasporti. La decisione, se far compiere l'operazione in Italia o spedire l'apparecchiatura negli Stati Uniti, sarà presa dal magistrato dopo aver sentito l'esperto della Casa britannica costruttrice del registratore.

Lino ha ricordato che i parametri registrati nel «crash recorder». Sono sufficienti a dare informazioni significative per chiarire l'incidente, anche se l'altro registratore, dei dati di volo, controlla un maggior numero di parametri. Poiché è situato a prua dell'aereo deve essere considerato «tutto in avaria».

I lettori discutono

Oscuro lavoro di tanti medici

Ritengo doveroso rispondere all'articolo di Giorgio Manganelli, pubblicato sulla *Stampa* del 31 dicembre con il titolo: «Una bella epidemia (con tanti auguri)».

Anzitutto, non riesco a vedere nell'opuscolo in questione tutto ciò che ci vede l'articolista, trattandosi di un normale *depliant* illustrativo con scopi informativi e preventivi, pure concedendo alla Casa farmaceutica anche l'interesse commerciale. Ma soprattutto non posso accettare senza reagire le ultime frasi dell'articolo, veramente insultanti per chi spende tutti i giorni, in mezzo ad innumerevoli difficoltà di ordine burocratico, politico ed amministrativo, le proprie energie fisiche e psichiche per alleviare le sofferenze altrui.

Non si tratta di fare della facile «rettorica», ma di prendere atto dell'oscuro lavoro di tanti medici nelle cliniche, negli ospedali, nelle condotte, molto frequentemente mal retribuito nonostante le gravi responsabilità affidate. Non siamo degli «untori» e non inganni la vita di successo di alcuni colleghi: sono una stretta minoranza in mezzo a tantissimi professionisti che chiedono di poter fare il loro lavoro con dignità e coscienza.

dott. Umberto Bosio, medico condotto, Trivero (Vc)

Quel Topolino è jugoslavo

Sulla *Stampa* del 26 novembre scorso è apparsa una notizia datata Mosca, intitolata «Anche l'Urss ricorda i 50 anni di Topolino». Non ho motivo di dubitare della veridicità dell'informazione, desunta molto probabilmente da un'agenzia americana. Ma la vignetta che illustra la notizia trae in inganno i lettori: vi si vede un Topolino che emette un fumetto in carattere cirillico. Il lettore crede che sia russo e che «Topolino» sia stampato anche in Urss.

Ma «Topolino - Mickey Mouse» non ha libera circolazione nel paese dei «pionieri» e dei *komsomol'cy*: è pur sempre un prodotto del capitalismo *yankee*. La spiegazione è più semplice: non si tratta di un Topolino russo, ma jugoslavo (Miki); il fumetto che gli esce di bocca è scritto infatti in serbo.

prof. Carlo Riccio, inc. stab. di lett. russa, Macerata

A chi va il capitale

In Svezia si sta cercando di attuare l'acquisizione, attraverso la partecipazione agli utili, di una quota delle azioni delle varie aziende, da parte dei sindacati dei lavoratori. In questo modo i sindacati avranno il diritto non solo di porre sul tappeto le rivendicazioni dei lavoratori ma anche di partecipare direttamente alla gestione dell'azienda.

Così, senza clamore, senza scosse, il capitale delle aziende passerà gradatamente nelle mani dei lavoratori ed il socialismo, il socialismo democratico, farà un altro passo avanti. Il grande problema non è infatti quello di eliminare la democrazia borghese, ma di renderla più giusta, più onesta. Perché gli esponenti del pci e del psdi non prendono esempio dai Paesi che sono tanto più avanti di noi sulla strada della democrazia e del socialismo?

Mario Mannelli, Firenze

La difesa del proprietario

Si fa un gran parlare scandalistico dei cosiddetti metodi per aggirare l'equo canone. Ma bisogna pensare che tutte le cose esagerate provocano uno spontaneo movimento di reazione e riequilibrio. La legge dell'equo canone ha punito in modo sproporzionato il proprietario, e questi cerca di difendersi.

Se la legge avesse previsto un tasso tale che al proprietario fosse rimasto almeno un netto del 3 per cento (sfido chiunque a parlare di esosità), tutto sarebbe filato liscio: scarsissima conflittualità, poche vendite di alloggi, maggior disponibilità di locali, pochi sfratti, nuove costruzioni, eccetera. Ma di fronte a un ridicolo tasso netto «reale» dell'1,20 per cento (che è inferiore quando subentra vetustà e degrado) il proprietario non ha tutti i torti se cerca qualche sistema a sua difesa.

Telino Fondenio, Torino

Sul carro del vincitore

Le tragiche vicende dell'Iran occupano giustamente molto spazio sui giornali, ma suscitano anche perplessità in chi ricorda come, su quegli stessi giornali, venivano a suo tempo trattate le notizie relative allo Scià e ai suoi programmi. E nasce il sospetto che ancora una volta, come tante altre nella storia dell'umanità, si sia pronti a salire sul carro del nuovo vincitore, petrolio aiutando.

Giuseppe Terni, Milano

Mentre li vedono a Vercelli e li fotografano a Modena

"Notte degli Ufo,, a Milano

Scorti da decine di persone in centro - Secondo uno scienziato si tratterebbe di pianeti Venere e Giove, per altri di fulmini globulari - Black-out a Benevento (per un disco volante?)

Milano. Agenti con il naso in aria seguono il punto luminoso poi fotografato (Telefoto Ap)

MILANO — «Notte degli Ufo» a Milano: il primo avvistamento è avvenuto a mezzanotte, l'ultimo verso le 6 in corso Sempione: un «globo luminoso», secondo alcuni testimoni, emetteva anche «strani lampeggiamenti». Parecchie altre persone hanno visto gli Ufo attorno alle 3 e alle 4 in piazza Duomo, in piazza Miani, in via Maggio, in piazzale Loreto, in corso XXII Marzo e all'aeroporto.

A Linate l'oggetto luminoso ha sostato per più di un'ora, alle 3, ed è stato scorto chiaramente anche dagli addetti alla torre di controllo. La polizia scientifica, intervenuta alle 5,10, è riuscita a fotografare l'Ufo di corso XXII Marzo ed ora sta stendendo un rapporto da inviare agli esperti.

Il primo giudizio è che non si sia trattato di «*oggetti misteriosi*» bensì del pianeta Venere che, in questa stagione, è molto luminoso e lo è apparso ancora di più per le eccezionali condizioni atmosferiche di ieri.

Il professor Alessandro Manara, astronomo dell'Osservatorio di Brera, è stato esplicito: «*Dalla descrizione fatta, dall'ora e dalla posizione sono propenso a credere che Venere sia stato scambiato per un Ufo. Non dovrebbe trattarsi di un oggetto misterioso. Personalmente non credo agli extraterrestri. Sono convinto che esistono fenomeni strani che non trovano ancora una spiegazione scientifica, ma tutto questo rientra in fatti naturali anche se misteriosi. Mesi fa a Porta Magenta la psicosi degli Ufo aveva contagiato tutta la zona. Anche allora erano state fatte foto. Le abbiamo esaminate, abbiamo controllato le condizioni atmosferiche di quel momento ed è apparso chiaramente che si era trattato di un fulmine globulare con una condensazione di scariche elettriche superiori al normale*».

VERCELLI — Gli Ufo hanno fatto la loro apparizione anche nel Vercellese. Nel cielo di Cigliano, a Sud dell'abitato, alle 6.10 di ieri, un cantoniere che si recava al lavoro.

L'avvistamento è avvenuto nei pressi della caserma dei carabinieri che, informati dal cantoniere, si sono precipitati sulla strada notando l'Ufo a loro volta. Il misterioso corpo, che si trovava a notevole quota, è apparso come un oggetto luminosissimo che, oscillando, lasciava «*una scia biancastra*».

Secondo il prof. Mario Fracastoro, direttore dell'osservatorio astronomico di Pino Torinese e docente di astronomia all'Università di Torino, gli oggetti luminosi osservati in questi giorni in diverse località del Piemonte e dell'Italia sono soltanto «*un'eccezionale esposizione del pianeta Venere che in questo periodo sorge tre ore prima del Sole*».

MODENA — Un Ufo è stato fotografato, da varie angolazioni, da agenti della «Scientifica» della questura di Modena, che lo hanno avuto ieri sotto il mirino per tre ore e quaranta minuti. L'oggetto, che emetteva una luce verde e rossa, è stato scorto verso le 6 da una trentina di persone.

L'oggetto ha compiuto spostamenti proprio sulla verticale della zona fino alle 9,40 ed è poi scomparso allontanandosi velocemente in direzione di Milano.

TRIESTE — Due oggetti molto luminosi osservati ieri mattina nel cielo di Trieste da centinaia di persone (secondo le quali erano in leggero movimento e che sono stati anche fotografati) non erano altro che i pianeti Venere e Giove nella fase del loro massimo splendore. Lo ha detto la professoressa Margherita Hack, direttrice dell'osservatorio astronomico di Trieste, la quale ha spiegato che i due pianeti sono apparsi particolarmente luminosi data la giornata serena.

La professoressa Hack non crede agli oggetti extraterrestri: «*Non perché — come ha dichiarato — non possa esistere vita intelligente nell'universo, ma perché la probabilità che questi esseri intelligenti possano venire a contatto con noi è estremamente piccola, praticamente nulla*».

BENEVENTO — Un black-out, che è durato poco più di venti minuti, si è avuto poco dopo la mezzanotte a Benevento. Durante la mancanza di energia elettrica moltissime persone hanno affermato di aver visto per diverso tempo nel cielo una fortissima luce azzurra che ha illuminato una parte della città.

Ventenne, è in gravissime condizioni

Giovane arabo si dà fuoco in una ambasciata di Roma

Il gesto nella rappresentanza dello Yemen

ROMA — Un cittadino yemenita di 20 anni, Abdullah Dahan Ali, alloggiato a Roma nell'hotel «Aretusa» di via Gaeta, si è dato fuoco nei locali dell'ambasciata yemenita, al secondo piano di uno stabile in via Taro 37.

Ieri alle 11, il giovane ha suonato alla porta e quando gli ha aperto l'autista dell'ambasciata, Dahan Ali, già cosparso di liquido infiammabile, sembra trielina o alcool, si è dato fuoco.

Soccorso da un meccanico, che gli ha strappato di dosso alcuni abiti e ha cercato di spegnere le fiamme con un cappotto, il giovane è stato trasportato in ospedale in gravissime condizioni.

Il 30 dicembre si era recato negli uffici dell'ambasciata libica dove, a quanto sembra, non gli era stato concesso il visto di ingresso. Tornato alla sua ambasciata per risolvere il problema, gli era stato spiegato che il visto per la Libia poteva essere rilasciato soltanto dall'ambasciata di quel Paese nordafricano.

Ieri mattina Abdulla Dahan Ali si è presentato nuovamente alla sede dell'ambasciata yemenita ed ha suonato il campanello. Quando il portiere gli ha aperto ha visto che l'uomo, che aveva in mano una pistola-giocattolo, era già con gli abiti inzuppati di trielina: con un accendino si è dato fuoco ed ha infilato un corridoio esterno per stramazzare a terra dopo pochi metri nel punto dove è stato poi soccorso.

Pistole lanciarazzi erano camuffate da giocattoli

FIRENZE — Un armaiolo fiorentino, Giuseppe Bonelli, di 70 anni, è finito in carcere per commercio di armi clandestine e un certo quantitativo di pistole lanciarazzi camuffate da giocattoli sono state sequestrate, nel corso di indagini svolte dopo alcuni episodi di violenza verificatisi nella notte di Capodanno.

Quattro delle pistole lanciarazzi sono state sequestrate a Firenze e un centinaio circa a Milano, presso la ditta M.A.M., che le fabbrica. Il provvedimento di sequestro, valido per tutto il territorio nazionale, si riferisce ad un tipo di pistola lanciarazzi non immatricolata e catalogata, come prevedono le nuove disposizioni in materia, e venduta liberamente come arma-giocattolo.

"Lorenzo Bozano non è mio figlio" dice nel testamento

GENOVA — Il presunto padre di Lorenzo Bozano (il «biondino della spider rossa» condannato all'ergastolo nel marzo 1976 per l'uccisione di Milena Sutter e attualmente latitante) ha scritto nel proprio testamento che Lorenzo non è suo figlio.

Il dottor Paolo Bozano, deceduto ad Imperia il 17 dicembre scorso, non aveva mai nascosto i propri dissapori col giovane (che sarebbe stato poi accusato e condannato per il delitto Sutter). Lorenzo era nato dal suo matrimonio con Agata Noris Aulino, la donna che lo allevò anche dopo la separazione dal marito e il successivo matrimonio con lo spedizioniere Paolo De Martino.

È accaduto a Caronno Pertusella, ieri dopo mezzogiorno

Varese: scoppia una bombola Ristorante distrutto, sette feriti

VARESE — Sette feriti in un ristorante di Caronno Pertusella per lo scoppio di una bombola di gas propano. E' accaduto ieri poco dopo le 12,30, nel locale «Il giaguaro», mentre s'iniziava l'afflusso dei clienti. L'esplosione ha investito in pieno il titolare, Elio Arrighi, 55 anni e la moglie, Teresa Favarelli, di 44. Entrambi sono gravissimi.

Il gas deve essere defluito da una bombola che serviva ad alimentare la macchina per il caffè. Dopo aver saturato la cantina, il propano si sarebbe infilato in un tubo dell'acqua invadendo le sale da pranzo. E' poi bastata una scintilla scaturita dal frigorifero per innescare la miscela.

Improvvisamente il locale è stato scosso da una violenta esplosione, una parte del soffitto è crollata sui clienti, si sono sviluppate le fiamme. I coniugi Arrighi sono usciti sulla strada con gli abiti avvolti dal fuoco, seguiti da tutti i clienti coperti di calcinacci e imbrattati di sangue. Sono arrivati i vigili del fuoco e la polizia. Intanto il fuoco aveva distrutto tutto l'arredamento del locale e intaccato il primo piano della palazzina, dove c'era l'alloggio degli Arrighi. I potenti getti d'acqua non sono serviti a salvare l'abitazione che è andata tutta distrutta.

I feriti sono stati portati all'ospedale con auto di passaggio e le ambulanze arrivate poco dopo. Sono Amerio D'Aloisio, 30 anni, di Sesto San Giovanni, Giorgio Silva, 33 anni, residente a Gallarate, Sergio D'Orazio, 47 anni, di San Pietro All'Olmo (Milano), Marino Locatelli, 42 anni, di Cinisello Balsamo e Ultimo Castaldini, 43 anni, anche di Cinisello. Quest'ultimo guarirà in una settimana, gli altri dai 30 ai 90 giorni per ferite e fratture. Sono tutti ricoverati all'ospedale di Saronno.

Accordo sul lavoro nel porto di Genova

GENOVA — I dipendenti del Consorzio Autonomo e i portuali della «Compagnia unica lavoratori merci varie» hanno approvato, nel corso di due distinte assemblee, il documento che definisce le linee per il riassetto e l'organizzazione del lavoro all'interno dello scalo marittimo genovese.

Il documento, approntato dal Consorzio Autonomo, dalla Camera di Commercio, dagli utenti e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, ha una durata sperimentale di sei mesi: allo scadere di questo periodo, la normativa sarà verificata per eventuali adeguamenti prima della definitiva entrata in vigore.

La nuova organizzazione del lavoro è incentrata sul binomio Cap-Culmv: il primo in quanto gestore e responsabile del servizio d'impresa, la seconda quale erogatrice del lavoro. «*Il nuovo modello di erogazione dei servizi — dice il documento approvato ieri — dovrà essere in grado di saldare il momento della programmazione con quello della sua attuazione attraverso un utilizzo congiunto delle capacità professionali dei due soggetti. In questa ottica il dato tariffario dovrà essere la rigorosa risultante della somma dei servizi resi*».

Il governo Andreotti giunto alla "prova dei fatti,,

Il piano triennale ormai pronto al centro c'è il costo del lavoro

Oggi vertice sulle nomine, il psi fa quadrato [illegible] Mazzanti

ROMA — Andreotti, [illegible] nata la pausa di fine anno, affronta i due ostacoli — piano triennale e nomine negli enti pubblici — dalla soluzione dei quali può dipendere in larga misura la sorte del governo. Su [illegible] Chigi sono, infatti, appuntate in questo momento le attenzioni delle segreterie [illegible] partiti della maggioranza, pronti a cogliere quei segnali che possono essere indicatori di eventuale crisi. Non a caso, il responsabile economico del pci Giorgio Napolitano ha voluto ancora [illegible] volta sottolineare che è arrivato il momento di giudi[illegible] il governo «alla prova [illegible] fatti».

Il presidente del Consiglio proprio per soddisfare queste scadenze ormai improrogabili, ha fissato [illegible] calendario di riunioni. [illegible] prima delle quali si è tenuta ieri sera con i ministri [illegible] Tesoro Pandolfi e [illegible] Bilancio Morlino per una prima messa a punto del piano triennale e un'altra si avrà stamane con i ministri delle Partecipazioni Statali Bisaglia e dell'Industria Prodi per tentare finalmente di sciogliere il «nodo» [illegible] rinnovo dei vertici dei principali enti pubblici.

Piano triennale — Morlino e Pandolfi, ognuno per la sua parte, hanno illustrato ad Andreotti le linee in cui si articolano i vari interventi previsti dal nuovo programma triennale [illegible] sviluppo e di risanamento dell'economia che potrebbe essere approvato dal Consiglio dei ministri nella prossima settimana, per [illegible]re immediatamente trasmesso al Parlamento.

Morlino, visto che gran parte della stesura appartiene alla sua responsabilità di ministro del Bilancio, precisa nell'introduzione che il «piano» rappresenta un insieme di interventi, di programmi credibili (con sacrifici da una parte e sviluppo economico dall'altra) da realizzare in tempi prefissati, attraverso soprattutto lo strumento propulsore degli investimenti pubblici.

«*E' nella realizzazione di questi obiettivi*, sottolinea il ministro, *che si gioca il futuro del Paese affrontando [illegible] questioni più grosse: quelle strutturali, legate alle disfunzioni accumulate in questi anni; quelle politiche per riportare l'Italia a pieno diritto nel contesto europeo*».

[illegible] documento per la parte riguardante [illegible] manovra di finanza pubblica ripropone la strategia indicata da Pandolfi di una riduzione del fabbisogno del settore pubblico allargato di 8350 miliardi nel [illegible], con una ipotesi di maggiori entrate fiscali per 2000 miliar[illegible] lire. Un'esigenza che dovrebbe essere soddisfatta con una dura lotta alle evasioni e senza ricorrere a nuove tasse. In questo contesto, occorre, però tener presente la mina vagante dei pubblici dipendenti che con le loro richieste [illegible] aumenti possono travolgere la diga alzata contro il dilagare della spesa corrente.

Una larga parte dell'elaborato torna nuovamente sul problema del costo del lavoro. Nel triennio '79-81 gli aumenti salariali «*non dovrebbero [illegible]sere superiori alla quota del degrado monetario [illegible] recuperata con la scala mobile*». Un elemento determinante perchè si [illegible] molto bene, dice Morlino, quale legame [illegible] tra costo [illegible] lavoro e possibilità di crescita [illegible] e si [illegible] bene che [illegible] è particolarmente stretto in un'economia aperta verso l'estero e fortemente indicizzata come quella italiana. «*L'esperienza indica*, sottolinea ancora il ministro, *che quando la competitività subisce una perdita non transitoria, ne deriva un peggioramento negli [illegible] l'estero. Ne consegue, [illegible], che per annullare questo effet[illegible] negativo sareb[illegible] indispensabile ridurre le importazioni [illegible] per fare ciò [illegible] e provocare un abbassamento [illegible] tasso [illegible] sviluppo nel redd[illegible] nazionale, riducendo così l'occupazione, oppure lasciare scivolare il cambio ma dando libero sfogo all'inflazione*».

A queste «pre-condizioni» dovrà naturalmente seguire, con il piano triennale, l'insieme coordinato di azioni programmatiche nei diversi settori dell'industria, dell'agricoltura, dei lavori pubblici, delle partecipazioni statali, dell'energia ecc., in cui troverà posto la priorità concreta per il Mezzogiorno.

Nomine — Entro oggi, salvo ulteriori slittamenti, Andreotti, Bisaglia e Prodi dovrebbero mettere [illegible] parola fine al problema della sistemazione [illegible] vertici di Iri, Eni, Efim, Enel, Ina e Cnen che [illegible] oltre sei [illegible] impegna in [illegible] duro braccio di ferro i partiti. La contesa [illegible] socialisti e democristiani, cui si sono aggiunte [illegible] di posizione di repubblicani e [illegible] comunisti, riguarda essenzialmente la presidenza dell'Eni, paralizzando di fatto tutto l'organigramma. Il ministro Bisaglia ci ha dichiarato ieri che intende ormai chiudere «*anche in via autonoma e per la parte che mi compete*» il problema delle presidenze degli enti a partecipazione statale.

Bisaglia non ha nascosto peraltro la difficoltà di soddisfare in una qualche misura i difficili equilibri politici in atto. Ci è sembrato di aver capito che se non si vuole provocare una pesante reazione da parte democristiana (reazione che potrebbe esplicarsi con voti contrari in Parlamento) Pietro Sette dovrebbe essere collocato alla presidenza dell'Iri, lasciando in tal modo campo [illegible] a Giorgio [illegible]zanti, candidato ufficiale dei socialisti, per salire al vertice dell'Eni. Il psi, sull'*Avanti* [illegible] oggi, fa uscire tra l'altro un corsivo di appoggio incondizionato a Mazzanti.

D'altra parte, però, [illegible] non [illegible] vuole creare una spaccatura con [illegible] e repubbli[illegible] bisognerebbe lasciare a casa sia l'uno sia l'altro candidato. Per questo, il ministro parla di decisione in via autonoma, presentando eventualmente nuovi candidati «tecnici» graditi a tutte le forze poli[illegible]. Lo [illegible] per gli [illegible] appartenenti alla responsabilità [illegible] ministro dell'industria.

[illegible] quest'ultimo è deciso a muoversi [illegible] via autonoma indicando [illegible] la presidenza dell'Enel, [illegible]'Ina e del Cnen i nomi rispettivamente [illegible] Corbellini, Longo e Colombo.

[illegible] Gilio

Il "programma elettronica,, [illegible] insufficiente

Per l'informatica è necessario [illegible] grande progetto nazionale

Il «programma elettronica» è uno dei piani di settore recentemente presentati dal ministero dell'Industria ed è a mio avviso [illegible] documento a livello conoscitivo importante ed un tentativo [illegible] che il nostro [illegible]overno compie per la prima volta dimostrando di aver fatto uno sforzo per capire quanto è avvenuto nel settore dell'elettronica. Altrettanto va detto per la relazione della commissione Industria approvata dalla Camera dei deputati.

Tuttavia è necessario ricordare che in Europa e in Giappone altri governi da più di 10 anni sono in prima persona attivamente impegnati nell'elaborazione di piani, a gestire gli strumenti di realizzazione dei piani stessi, a stanziare somme ingenti, anzi ingentissime, nella consapevolezza che [illegible] civiltà industriale nel suo complesso passa per un largo, diffuso ed efficiente uso dei mezzi informatici e una forte industria elettronica nazionale capace di competere al livello internazionale.

Il documento elaborato dal governo rappresenta in sostanza la presa di coscienza [illegible] problema, anche [illegible] è dedicato quasi esclusivamente alla elencazione delle forze in gioco e alla loro valutazione quantitativa in un contesto internazionale. Vi sono spunti critici e valutazioni di alcuni aspetti tecnologici dei diversi sot[illegible] in cui l'elettronica sarebbe ripartita, vi sono indicazioni di stanziamenti (quasi tutti [illegible] legge 675) di modesta [illegible] e solo per alcuni settori industriali.

Questo documento può servire per giustificare un primo intervento immediato per sanare (in parte) le situazioni più drammatiche della nostra industria impegnata da anni in questo settore e da altrettanti anni completamente abbandonata a se stessa. I concorrenti esteri, in questo stesso periodo, ricevevano atti[illegible] di consapevolezza, da parte della classe politica, dell'importanza e del ruolo che essi rappresentano per lo sviluppo di questa fase del processo di industrializzazione e, conseguentemente, ingenti aiuti finanziari fatti nelle più svariate forme e con i metodi più diversi a seconda delle attitudini e delle esperienze di ciascun Paese.

Fatte queste premesse il problema «di un piano di settore dell'elettronica» dovrebbe a mio avviso essere profondamente ripensato tenendo conto della seguente considerazione preliminare:

Innanzitutto il concetto di «informatica» è stato utilizzato [illegible] modo improprio e riduttivo nel [illegible] del governo: [illegible] risulta classificato [illegible] un [illegible] del «piano di settore dell'elettronica» comprendente le industrie che operano nel settore (hardware e software) mentre a nostro giudizio, al di [illegible] problema semantico, l'informatica è una «cultura» che potentemente si introduce da protagonista [illegible] tutti gli aspetti operativi [illegible] civiltà industriale degli Anni 80, anzi ne è lo strumento essenziale e determinante per consentire a un Paese di «diventare» o «rimanere» nel novero [illegible] Paesi industrializzati [illegible] mondo. L'informatica è per sua natura intersettoriale ed è quindi concettualmente improprio averla [illegible]siderata un [illegible]tore industriale».

Il documento del governo, per la verità, accenna ai problemi intersettoriali che l'informatica potrebbe risolvere, individuando nella domanda pubblica [illegible] motore di questa, [illegible] ormai definire una nuova rivoluzione industriale. Ci [illegible] riferisce [illegible] problemi economico-sociali legati alle riforme delle [illegible] del nostro tempo e al [illegible]po stesso alla efficienza della pubblica amministrazione a tutti i livelli.

Se è vero, [illegible] ritengo, che la domanda pubblica è la chiave per lo sviluppo dell'informatica in un Paese moderno, il documento si limita, con un vago accenno, a un possibile strumento [illegible] attuazione e indica per questo uno stanziamento simbolico. Questo è, a mio modo di vedere, il punto debole più grave del documento: la insufficiente individuazione dello strumento per dare al nostro Paese una efficace e propulsiva politica della utilizzazione avanzata dell'informatica e quindi di riflesso [illegible] impulso innovativo alla nostra industria nazionale.

Se [illegible] domanda pubblica è dunque [illegible] chiave con la quale si può pensare a [illegible] «piano nazionale dell'informatica» è anche vero che l'amministrazione pubblica è la stessa grande [illegible]lata che dovrebbe essere curata attraverso la graduale, [illegible] e ordinata trasformazione culturale, organizzativa e operativa che [illegible] realizzazione del «piano dell'informatica» comporta.

Ma è possibile pensare che il malato faccia la diagnosi, prescriva la cura e la attui sulla propria pelle?

[illegible] pubblica amministrazione si richiede proprio questo; riteniamo che sia assai arduo, ma che sia possibile.

Questa [illegible] valutazione ottimistica si basa su delle esperienze già fatte per il male e per il [illegible] riferisco al fallimento del progetto Atena relativo all'anagrafe tributaria e al suo recupero attraverso l'utilizzo di [illegible] società a prevalente partecipazione statale che è subentrata nel compito di riprogettare, costruire e gestire il sistema. La strada imboccata in questo caso può essere esatta per concepire e gestire il «piano nazionale dell'informatica», [illegible] occorre tuttavia completare questo schema [illegible] prevedere il raccordo tra la struttura che provvisoriamente opera per [illegible] dello Stato e la riconsegna allo Stato [illegible] delle competenze [illegible] provvisoriamente ha ceduto.

[illegible] metodo e lo strumento esistono: devono essere perfezionati per compiti ben più vasti [illegible] quelli affrontati per un singolo progetto, dove essere completato il ciclo per restituire [illegible] pubblica amministrazione, in via organica e rigorosamente programmata, le [illegible] competenze.

La pubblica amministrazione può temporaneamente [illegible]liarsi di competenze per risolvere un determinato problema, ma è essenziale provvedere affinché [illegible] riapproprì al più presto, [illegible] poter garantire nel tempo una cultura e una competenza tecnica autonoma di progettazione, realizzazione e gestione delle proprie finalità.

Per tornare alla metafora del malato che si deve guarire [illegible] se, quest'ultimo, [illegible] per ipotesi fosse il governo, potrebbe ben appoggiarsi a un medico per un periodo transitorio, ma non può chiedere al medico di sostituirglisi, nè il medico potrebbe e dovrebbe pretenderlo.

Roberto Olivetti

Ogni giorno in Piemonte circolano [illegible] di tonnellate [illegible] merci

Anche le Ferrovie guardano al Fréjus

[illegible] autotrasportatori (ora) garantiscono [illegible] produttività maggiore - Verso il centro di Orbassano

Il traforo [illegible] Fréjus deve diventare [illegible] struttura fondamentale per l'integrazione della Regione [illegible] l'Europa. [illegible] visto nei precedenti servizi le sue caratteristiche e quelle della [illegible] che dovrà collegarlo [illegible] la Valle [illegible] Susa e con Torino.

Resta [illegible] parlare del centro [illegible] e dell'autoporto, altri due pilastri di questa [illegible] indispensabili per il trattamento e lo smistamento delle merci che passeranno attraverso la galleria. L'intermodulo sta ad indicare uno scambio di merci tra il modulo rotaia e il modulo gomma. Ma prima di esaminare il centro [illegible] e proprio conviene confrontare i due sistemi di trasporto.

Innanzi tutto vediamo il volume [illegible] merci che si muo[illegible] nell'ambito del Piemon[illegible]. Una indagine ancora in corso da parte [illegible] Federa[illegible] Associazioni industriali [illegible] Piemonte ha per[illegible] di accertare [illegible] nelle 24 ore partono dalla nostra regione 600-900 mila tonnellate per l'Italia e per l'estero, su autotreni e autoarticolati; altre 250 [illegible] per ferrovia. [illegible] arrivi sono leggermente superiori; la differenza è data, oltre che dai consumi locali, dal fatto che qui molte merci [illegible]gono trasformate e la trasformazione determina degli scarti.

Gli autotrasportatori, che in Italia sono 140 mila, più 600 [illegible] trasportatori [illegible] proprio, [illegible] rispetto alle ferrovie un indice di produttività [illegible] più alto. I dati che mettono in evidenza le diseconomie della ferrovia [illegible] li fornisce [illegible] Sarzina, vice presidente dell'Anita, l'associazione autotrasportatori, il quale li rileva soprattutto dal «libro bianco» sui trasporti edito a cura del ministero dei Trasporti.

Il coefficiente di produttività dato dal tonnellata-chilometro è per gli autotreni e autoarticolati di 37.450, per [illegible] ferrovia [illegible] 4130; cioè quest'ultimo equivale ad [illegible] l'11% dell'altro. La [illegible] commerciale tra carico e [illegible]rico [illegible] km-ora per gli autoveicoli, comprese le soste, e [illegible] 25-35 km [illegible] le ferrovie. I tempi di [illegible] a 600 km di [illegible] di 10 ore per gli autotrasportatori; le ferrovie, come regolamento, dovrebbero consegnare in 72 ore, ma in realtà arrivano anche a 172 ore.

[illegible] percorrenza media annua [illegible] autotreno è [illegible] 110 mila chilometri, quella [illegible] un [illegible] ferroviario [illegible] mila. Se si confrontano i dati del mancato impiego del mezzo di trasporto tra un viaggio e l'altro si [illegible] sproporzioni macroscopiche. 16 ore per [illegible] autotreni e autoarticolati, [illegible] netto delle [illegible] festive, e [illegible] ore per un [illegible] ferroviario; in altre parole i carri fanno soltanto tre viaggi al mese.

Sono elementi che spiegano il perchè del forte deficit delle Ferrovie dello Stato e il perchè della preferenza che viene data al trasporto su [illegible]ma rispetto a quello su rotaia: infatti i veicoli su strada trasportano l'80,78%, le Ferrovie il 19,22%.

Le Ferrovie stanno [illegible]do di concentrare i loro sforzi [illegible] determinati servizi [illegible] quello dei «treni blocco», cioè convogli completi su itinerari bloccati che servono i grandi [illegible] gli stabilimenti che hanno raccordi ferroviari. Il treno viaggia da partenza a destinazione senza interferenze, quasi [illegible] spesso accodandosi ai diretti viaggiatori.

Un altro servizio [illegible] sviluppare è quello [illegible] trasporto combinato: un rimorchio o un semirimorchio trainato dall'automezzo trattore fino alla ferrovia, caricato su un carro, e poi, alla stazione di arrivo, ripreso al tratto e portato a [illegible]. Ecco uno dei collegamenti tra rotaia e [illegible] qui la necessità dei centri intermodali, come quello [illegible] si sta progettando [illegible] realizzare ad Orbassano nell'ambito degli sviluppi strutturali connessi con l'apertura del traforo [illegible] Fréjus.

Potenziando questo tipo [illegible] trasporto combinato, le Ferrovie si propongono di [illegible]quistarsi [illegible] buona fetta [illegible] 14 miliardi [illegible] tonnellate-chilometro che sono ogni anno assistate dagli autotrasportatori. «Una intenzione che [illegible] ci preoccupa affatto — dice Sarzina —. Dalla collaborazione con le ferrovie non avremo nulla da perdere, anzi, servirà a ridurre tempi di p[illegible]renza e costi». Vedremo la prossima volta come.

Remo Lugli

Domani il supervertice

Lo Sme riparte da Guadalupa?

PARIGI — La disputa franco-tedesca sui provvedimenti agricolo-monetari della Cee, disputa che ha causato lo slittamento dell'[illegible] in vigore [illegible] Sme (previsto il 1° [illegible]naio), [illegible] esaminata dal presidente francese [illegible] d'Estaing e [illegible] cancelliere tedesco Schmidt [illegible] la conferenza a quattro (Germania, Francia, Usa, G[illegible] Bretagna) che avrà luogo domani e dopodomani all'isola di Guadalupa.

La conferenza della Guadalupa era stata sollecitata un mese fa dallo stesso Giscard, per uno scambio di vedute generale sulla situazione mondiale.

Parlando ieri con i giornalisti, Giscard ha detto che la riunione in programma a metà gennaio, a Bruxelles, fra i ministri dell'agricoltura della Comunità «non varrà a risolvere il problema degli importi compensativi monetari», ma servirà ad un ulteriore chiarimento su questo spinoso problema.

La svalutazione erode anche le monete forti

ROMA — *Tutte le monete, anche le più forti, hanno subito in questi ultimi anni una tosatura degna dei tempi di guerra e dei grandi rivolgimenti [illegible]. Tra il 1967 e il 1977 la perdita del potere d'acquisto delle varie monete va da un [illegible] 1/3 circa ad [illegible] massimo che corrisponde all'annullamento quasi completo.*

Fatto uguale a 100 l'indice del valore di una moneta nel [illegible], alla fine del decennio successivo e cioè nel 1977, [illegible] indice risultava pari a 64 per il marco tedesco, che è la moneta che risulta aver subito il depressamento minimo. [illegible]po il marco tedesco le monete che sembrano aver maggiormente resistito al logoramento dei prezzi sono il franco svizzero, il cui [illegible] nel 1977 è pari a 62, lo scellino austriaco a quota 56, il dollaro Usa a quota 55, insieme con il franco lussemburghese, il dollaro canadese a quota 54, il franco belga a quota 52 e la corona svedese a quota 50.

Tutte le altre monete dei paesi industrializzati hanno perduto oltre il 50 per cento del loro valore. Il rispettivo indice nel 1977 era pari a 49 per il fiorino olandese, a 41 per lo yen giapponese, a 34 per la sterlina britannica, a 47 per il franco francese e a 39 per la lira italiana.

Volendo considerare anche il 1978, i valori sopra riportati subiscono un altro depressamento, che va da un minimo dell'1,3 per [illegible]to per il franco svizzero, a un massimo del 16 per cento per la peseta.

Secondo i [illegible] della Citi[illegible] c'è un [illegible] damento parallelo alla corsa verso il depressamento del valore della moneta tra i paesi industrializzati e i paesi in via di sviluppo. Per questi ultimi l'indice del valore della moneta, fatto il 1967 uguale a 100, risulta nel 1977 uguale a 60 per Panama, a 51 per l'India, a 65 per la Malaysia, a 51 per la Costa Rica, a 58 per Singapore, a 62 per il Venezuela, a 55 per la Tailandia.

Nel gruppo dei paesi in via di sviluppo i maggiori depressamenti si sono avuti per l'Indonesia e il Brasile, il cui ind[illegible] è arrivato a quota 10 per entrambi. Si è [illegible] raggiunto l'annullamento quasi totale del valore della moneta [illegible] il Cile, l'Uruguay e l'Argentina. L'indice per queste monete è infatti [illegible] al di sotto dell'unità.

Le spese del generale depressamento monetario sono state sopportate in massima parte dal risparmiatore. In potere d'acquisto costante, chi nel 1967 aveva 100 franchi svizzeri, nel 1972 se ne ritrovava 81 e nel 1977 solo 62. Chi aveva 100 dollari nel 1967, nel 1972 se ne ritrovava 79 e nel 1977 soltanto 55. Chi aveva 100 lire nel 1967 nel 1972 ne poteva contare ancora 83 e soltanto 39 nel '77.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASALEGNO

(continua)

L'annuncio dato in [illegible] conferenza a Bruxelles

Si è dimesso il generale Haigh comandante della Nato in Europa

La decisione "per motivi personali,, presa per tornare alla vita borghese - Ai suoi [illegible] mila militari [illegible] 7000 carri armati, 2700 pezzi d'artiglieria pesante, 2375 aviogetti, 7000 bombe nucleari tattiche - Possibile futuro candidato repubblicano alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il generale Alexander Haigh, comandante delle forze alleate della Nato e anche delle altre forze americane in Europa, ha dato ieri pomeriggio le dimissioni dalla sua carica. Haigh lascerà anche l'esercito americano, nel quale [illegible] cadetto all'Accademia di [illegible] Point nel 1944. Il generale americano [illegible] preannunciato le sue dimissioni al presidente Jimmy Carter e al segretario generale della Nato, Joseph Luns, che ha espresso «il suo profondo rammarico». Dalla sede dello Shape (quartier supremo delle potenze alleate per l'Europa) a Mons, in Belgio, il generale Haigh comandava (e comanderà fino al 30 giugno, quando le sue dimissioni diverranno effettive) 626 mila soldati dotati di 7 mila carri armati, 2700 pezzi di artiglieria pesante, 2375 aviogetti e 7000 [illegible] nucleari tattiche.

La decisione improvvisa di abbandonare un incarico così vitale alla difesa dell'Europa e così prestigioso ha fatto sorgere negli ambienti atlantici di Bruxelles e Mons due principali interrogativi: perché [illegible] l'ha fatto e quali sono i piani del capo della [illegible] per la sua futura vita in borghese. I portavoce della Nato, da noi interrogati, affermano che Haigh ha preso la sua decisione per «motivi personali e non per divergenze» con le autorità politiche americane o di qualsiasi altro Paese.

La sua polemica con il ministro tedesco della Difesa, Apel, sull'opportunità di tenere nell'Europa Centrale le grandi manovre autunnali «Forge» [illegible] è giudicata, giustamente, [illegible] motivo sufficiente per queste [illegible]. Certamente, voleva in Europa le controverse [illegible] neutroniche per far fronte ai [illegible] mila carri armati del Patto di Varsavia e l'incertezza di Carter per fabbricarle e per piazzarle in Europa sono state per lui una delusione, ma è impossibile dire se questa [illegible] una delle ragioni delle sue dimissioni. Del resto, il presidente Carter ha tenuto [illegible] all'impegno [illegible] a Londra due anni [illegible] le spese militari del 3 per cento, cedendo proprio alle [illegible] di Haigh per il rafforzamento del dispositivo militare dell'alleanza. E' probabile, quindi, che nulla di oscuro vi sia dietro le dimissioni di Haigh, [illegible] al [illegible] che fosse [illegible] per [illegible] aspetti dei negoziati [illegible] 2.

[illegible], l'attenzione si [illegible] sui programmi di [illegible] Haigh, [illegible] volta [illegible] alla [illegible] borghese. Haigh fu consigliere per gli affari militari di Henry Kissinger e poi capo del personale della Casa Bianca, anche durante i tempi difficili dello scandalo di Watergate [illegible] Richard Nixon. Lui uscì pulito da Watergate, uno dei pochi alti funzionari a riuscirci, [illegible] che nelle ultime settimane prima della caduta del presidente americano fu proprio lui, Haigh, a prendere in [illegible] gli affari correnti della [illegible] Bianca, comprese, sembra, quelle schede perforate in [illegible] che inserite in un apposito meccanismo possono scatenare la guerra atomica.

Haigh certamente è un uomo ambizioso, è ancora giovane (è nato a Filadelfia il 2 dicembre 1924), e [illegible] sarebbe da rimanere sorpresi se ten[illegible] carriera politica ad alto livello. Magari candidato presidenziale nell'80 per il partito repubblicano?

Abbiamo rivolto questa domanda ad un suo collaboratore. «Non credo», ci ha risposto, «ma tutto è possibile in America». Haigh venne in Belgio come capo delle forze alleate il 15 dicembre 1974, quindi ha già superato i quattro anni di servizio, la media dei suoi predecessori, ma molti sono convinti che egli abbia grossi piani per una carriera politica in patria. Non si conosce il [illegible] del suo successore — c'è tempo sei mesi — ma certamente sarà un generale americano, come vuole la tradizione.

Non si può assolutamente dire che la Nato entri in un qualsiasi tipo di crisi per le dimissioni di Haigh, che giunse al suo comando in un periodo molto critico (c'era stato l'anno prima l'allarme atomico americano senza che i governi alleati fossero informati e poi la crisi greco-turca su Cipro) e lo [illegible] in un periodo in cui l'alleanza si è rinnovata sia nelle concezioni strategi[illegible] negli armamenti di dissuasione [illegible] un'eventuale aggressione. Prima che arrivasse Haigh, senatori americani, generali [illegible] e strateghi inglesi [illegible] le truppe del Patto di Varsavia potessero arrivare sul [illegible] in quarantott'ore dopo un attacco improvviso. Adesso le difese atlantiche sono più potenti e soprattutto più flessibili e pronte.

[illegible] Proni

Il generale Haig

Indagini sul teste assassinato (dai Br?) e gettato nel [illegible]

ROMA — Viene considerata con scetticismo, dai carabinieri di Subiaco, l'ipotesi fatta martedì sera in un servizio trasmesso dal «TG1», secondo il quale, l'operaio Augusto Rapone, dipendente di [illegible] ditta appaltatrice dell'Enel, scomparso il 31 marzo scorso e trovato morto il 16 dicembre nel fiume Aniene con il cranio fracassato, sia stato eliminato perché aveva visto qualcosa di compromettente per i terroristi mentre preparavano l'imboscata di via Fani contro l'onorevole Moro.

Al riguardo, è [illegible] fatto osservare dagli investigatori che il Rapone, che [illegible] 40 anni ed aveva cinque figli, [illegible] giorni precedenti il 16 [illegible] non era al lavoro e [illegible] a Roma, in quanto era in ferie dal 1° dello stesso mese nella sua [illegible] a Subiaco. Sembra che l'uomo soffrisse di [illegible] nervosi.

Si attendono, comunque, gli esiti delle perizie necroscopiche ordinate dal sostituto procuratore della Repubblica [illegible] che dirige l'inchiesta.

Il nazista Hess tornato a Spandau

[illegible] — [illegible] è tornato ieri nel carcere della fortezza berlinese di Spandau, dopo sei giorni di [illegible].

L'ottantaquattrenne [illegible] po nazista, condannato all'ergastolo per crimini di guerra, è l'unico detenuto della fortezza [illegible] rinchiusi tutti i condannati nel processo di Norimberga.

Strage di Peteano

Non è in Canada il "supertestimone"

OTTAWA — Vittorio Talamone, l'uomo che la scorsa settimana ha scritto una lettera al presidente del tribunale di Venezia nella quale chiedeva di essere interrogato, per rogatoria presso il consolato generale di Montreal, in merito alla strage di Peteano, non si è presentato alla rappresentanza consolare. C'è di più: il suo nome risulta sconosciuto, sia agli uffici italiani sia a quelli della polizia canadese.

[illegible] il presunto Vittorio Talamone aveva [illegible] di avere importanti rivelazioni da fare sulla uccisione dei [illegible] (morirono nel maggio [illegible] per l'esplosione di una bomba nell'automobile che li trasportava, a Peteano) anticipando che la responsabilità dell'attentato — a lui ha asserito di poterlo provare — va fatta risalire ad un'organizzazione di estrema destra.

Presso il tribunale di Venezia infatti è in corso un processo per asserite deviazioni durante le indagini sulla strage di Peteano. L'accusa [illegible] sostiene che sarebbero stati compiuti falsi da parte, tra l'altro, la soppressione di documenti per sviare le indagini) da parte degli investigatori. Tra gli imputati di questo processo sono un magistrato e alcuni alti ufficiali dei carabinieri.

A Pechino ridono di Breznev

美国，可见苏联生产要占用多少人力和物资。另外，苏联还是世界上军队和在国外驻军最多的国家，这也占去大量的人力。苏联"十五"计划头三年的执行结果进一步表明，在扩军备战的重压下，苏联经济很难摆脱多年来存在的种种困难和尖锐矛盾。

Pechino. Una caricatura di Leonid Breznev pubblicata ieri dal «Quotidiano del Popolo»

[illegible] — La stampa cinese pubblica un ritratto caricaturale di Breznev in uniforme militare di gala.

La caricatura è pubblicata nella pagina [illegible] del «Quotidiano del Popolo». [illegible] si [illegible] a riprodurre una frase dell'allocuzione di Breznev per le festività di Capodanno: «Brindiamo ad ancor più numerosi successi sulla strada della distensione».

Su ciascuna medaglia a forma di teschio è un'iscrizione: Zaire, Angola, Cambogia, Corno d'Africa.

Accanto è un commento dell'agenzia «Nuova Cina» intitolato «L'economia sovietica sotto il peso della corsa agli armamenti e dei preparativi bellici».

Sparatoria in deposito militare

PORDENONE — Una sparatoria, [illegible] conseguenze [illegible] persone, all'interno di un deposito militare di munizioni è [illegible] comando della divisione «Ariete» di Pordenone. Il conflitto a fuoco è avvenuto [illegible] polveriera di Uasgo, [illegible] prestano [illegible] di guardia reparti [illegible] 132ª brigata di Aviano.

In tutto il perimetro del deposito, lungo oltre 3 chilometri e parte incassato nella montagna, è mancata la luce. [illegible] hanno avvertito [illegible] i passi di alcune [illegible] che si avvicinavano ed i rumori di ripetuti colpi contro la spessa rete di recinzione.

[illegible] a giudizio l'ex parlamentare [illegible] Aventino Frau

MILANO — L'ex parlamentare democristiano Aventino Frau e il suo legale, avv. Mario Savoldi, sono stati rinviati a giudizio per concorso in estorsione.

Il giudice ha invece dichiarato non doversi procedere (per non avere commesso il fatto) nei riguardi di Romolo Saccomani ed Emilia Subinaghi, moglie di Savoldi, accusati di [illegible] nello [illegible] reato.

L'istruttoria nacque da una intervista al settimanale «Panorama» [illegible] luglio [illegible] di Ugo De Luca, ex direttore generale e azionista di maggioranza del «Banco di Milano». Contro De Luca il giudice [illegible] spiccato, il [illegible] gennaio di quell'anno, ordine di cattura per il reato di appropriazione indebita in relazione alla dichiarazione dello stato di insolvenza del «Banco di Milano».

Nell'intervista De Luca affermava di [illegible] riuscito [illegible] al[illegible]orio del «Banco Loria» grazie all'intervento sulla Banca d'Italia dell'on. Emilio [illegible] sollecitato a [illegible] volta [illegible] Frau. Per questo intervento De Luca sosteneva di avere corrisposto [illegible] milioni all'on. Frau a titolo di contributo per la sua campagna elettorale e di avere nominato Saccomani consigliere della «Centrofina», società del suo gruppo finanziario.

(Ansa)

Prima dell'aggressione hanno tentato di disarmarlo

Un carabiniere è sfuggito ai colpi sparati da 3 terroristi a Padova

L'agguato sotto [illegible] - Al rifiuto dell'appuntato di consegnare l'arma, hanno sparato: un proiettile ha sfiorato un ginocchio - Inutile inseguimento dell'auto in fuga con un elicottero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Ancora terrorismo a [illegible]. Un [illegible] «commando» composto da [illegible] giovani e una ragazza ha [illegible] dito un [illegible] dei [illegible] nieri: intendevano togliergli la pistola. [illegible] reazione hanno sparato cinque colpi di rivoltella. Per fortuna, tutti i proiettili sono andati a vuoto. Degli attentatori, finora, non s'è trovata una traccia.

Il bersaglio era Antonio Maggiolino, 42 anni, in servizio a Padova [illegible] autista del comandante della legione carabinieri. Dicono [illegible] questo appuntato non [illegible] protagonista di episodi di particolare rilievo: lo definiscono un uomo tranquillo. Forse ha pesato, nella scelta dei terroristi, il fatto che Antonio Maggiolino [illegible] il colonnello negli spostamenti in macchina.

Può darsi che il «commando» abbia agito senz'altro intento che quello di tentare d'impadronirsi di un'arma: diventano infatti sempre più frequenti questi assalti di terroristi a uomini di forze dell'ordine e guardie notturne, per una specie di «rastrellamento» di armi con cui dotare i gruppi che sembrano proliferare in tutto il Veneto.

Ieri mattina, poco prima delle 8, [illegible] Maggiolino apre il cancello del cortile della sua abitazione, in via Segantini, [illegible] periferia della città. Sta per salire in auto per raggiungere la caserma, quando è affrontato da un giovane alto, magro, il volto coperto da un passamontagna; il terrorista è seguito da una ragazza.

Il giovane punta una pistola e intima: «Svelto, consegna la pistola. E [illegible] fare storie, altrimenti sei spacciato». Antonio Maggiolino replica secco: «Se la volete, venite a prenderla». Indietreggia di qualche [illegible], porta una mano alla fondina, ma non riesce [illegible] l'arma. Il terrorista fa partire tre colpi. Uno [illegible] proiettili [illegible] il carabiniere di un soffio: fora i pantaloni all'altezza del polpaccio destro. Le altre pallottole si conficcano nel muro.

Antonio Maggiolino cerca riparo dietro [illegible] vasca, si getta a terra. I terroristi prendono la mira. E' armata di pistola anche la ragazza. Esplodono altri [illegible] colpi, che vanno a vuoto, [illegible] fuggono e balzano su una «128» bianca, al volante [illegible] quale li aspetta un complice. La [illegible] parte di scatto, [illegible] la strada che conduce [illegible] zione.

Intanto la moglie dell'appuntato, terrorizzata dagli spari, ha spalancato la finestra: vede il marito ancora disteso a terra, si precipita nel cortile, ma a metà della corsa si accascia svenuta.

Fortunatamente, Antonio Maggiolino si rialza incolume. Insieme con i vicini soccorre la moglie, che poco dopo si riprende.

Dopo la segnalazione, si tenta un inseguimento dell'auto dei terroristi con un elicottero dei carabinieri. Ad un certo punto la «128» è avvistata, ma [illegible] Vicenza la vettura scompare nel traffico.

Un'altra incursione terroristica, dunque, che non lascia tracce.

Giuliano Marchesini

Inviata una dura lettera anche a Giscard d'Estaing

Accuse a re Baldovino dei genitori della vittima di Vittorio Emanuele

[illegible] — I genitori [illegible] studente [illegible] Dirk Hamer, 19 anni, morto lo scorso dicembre dopo essere stato gravemente ferito il 18 agosto 1978 presso l'isola di Cavallo, in Corsica, da un colpo di carabina sparato da Vittorio [illegible] di [illegible] hanno scritto due lettere, rispettivamente [illegible] Baldovino del Belgio e al presidente della Repubblica francese Valéry Giscard d'Estaing.

Copie delle due lettere, come pure di una missiva inviata ai coniugi Hamer dal ministro degli Esteri belga e di un telegramma degli Hamer al giudice di Ajaccio (Corsica), Breton, sono state consegnate all'Ansa dal padre di Dirk, dottor Geerd Hamer, il quale è medico specialista in medicina interna, così come medico è anche la madre della vittima, signora Sigrid.

[illegible] lettera a re Baldovino, in [illegible] 25 novembre, da Heidelberg, i coniugi Hamer chiedono al sovrano se questi, o lo Stato belga, siano pronti ad assumersi le [illegible] del gesto compiuto da Vittorio Emanuele, il quale — essi rilevano — [illegible] essere considerato un diplomatico belga in quanto era fornito di un passaporto diplomatico rilasciato in nome del re dei belgi, documento grazie al quale gli era [illegible] possibile trasferire liberamente in Francia l'ar[illegible] delitto. Con l'occasione i coniugi [illegible] respingono le insinuazioni circa un possibile ricatto per ottenere dalla «povera famiglia Savoia» ingenti somme di denaro.

A questo proposito essi si riferiscono anche ad una [illegible] municazione dei Savoia [illegible] condo cui l'ex famiglia [illegible] gnante italiana sarebbe [illegible] tutto priva di mezzi e non in condizioni di assumersi le conseguenze del gesto di Vittorio Emanuele.

Ricevuta a metà dicembre una lettera dal ministro degli [illegible] belga, H. Simonet, il quale precisava che né [illegible] il governo belgi possono essere considerati responsabili degli atti di Vittorio Emanuele perché la concessione di un passaporto diplomatico belga a membri [illegible] famiglia [illegible] costituisce solo un [illegible] cortesia, i coniugi Hamer hanno replicato indirizzando il 30 dicembre al ministro degli Esteri [illegible] una [illegible] in [illegible] esprimono la propria delusione perché re [illegible] ritenuto di rispon[illegible] personalmente ma solo per interposta persona e per di più solo dopo la morte del giovane Dirk).

[illegible] insistono poi sul fatto che [illegible] la concessione di un passaporto diplomatico ad un suo parente — Vittorio Emanuele è cugino di Baldovino — il re del Belgio ha finito per [illegible] una «notevole parte di colpa» nella morte di Dirk.

Oltretutto — sostengono Geerd e Sigrid Hamer — il [illegible] sapeva che Vittorio Emanuele [illegible] «maniaco delle [illegible]» e che [illegible] passato aveva provocato gravi inconvenienti [illegible] le armi di cui dispone, [illegible] che proprio [illegible] passaporto diplomatico egli poteva trasferire indisturbato da un Paese all'altro. [illegible] scriventi dichiarano poi che la «casa reale belga» è essa stessa corresponsabile della «maledizione» [illegible] per sempre «sull'intera [illegible] Savoia» in seguito all'assassinio di Dirk.

Nel telegramma al giudice di Ajaccio, Breton, i coniugi Hamer sollecitano l'arresto del responsabile dell'uccisione del loro figlio.

Nella [illegible] al presidente della Repubblica francese i genitori di Dirk Hamer invitano Giscard [illegible] a pro[illegible] chiaramente, così [illegible] qualsiasi sospetto di un suo coinvolgimento in quella che essi definiscono «un'onta della giustizia francese», sia per quanto concerne la [illegible] libertà provvisoria al colpevole [illegible] per quanto riguarda il mancato esperimento di iniziative giudiziarie sulla vicenda.

I genitori di Dirk Hamer fanno riferimento al fatto che a suo tempo il ministero della Giustizia a Parigi avrebbe bloccato il «veto» formulato dal competente magistrato corso a proposito della libertà provvisoria per Vittorio Emanuele: a loro giudizio, il ministro dovrebbe avere agito [illegible] dopo avere sollecitato il parere del capo dello Stato tanto più sapendo «che il presidente è legato da amicizia alla Casa Savoia e alla casa reale belga».

Attesa per la sentenza sui 60 "boss,, mafiosi

[illegible] CALABRIA — [illegible] 11,40 di ieri — dopo l'ultima arringa, quella dell'avvocato Francesco [illegible]urato — [illegible] riuniti in camera di consiglio i giudici [illegible] di Reggio Calabria [illegible] processo [illegible] «boss» appar[illegible] alla vecchia e [illegible] calabrese, tutti [illegible] ti di associazione a delinquere.

Le [illegible] sono state 41, tutte piene di interrogatori, anche drammatici, di arringhe, di sopralluoghi. I giudici hanno dovuto esaminare un carteggio di [illegible] mila pagine, raccolte in 90 volumi e 132 allegati, oltre ai [illegible]ali delle udienze. Il processo, sia come [illegible] che [illegible] si è svolto, ha rappresentato una sfida [illegible] maniera con cui erano [illegible] celebrate le precedenti cause contro la mafia. Nessun processo, infatti, prima di questo, si era svolto nella sede naturale. Ad esempio [illegible] quelli contro la mafia siciliana, la Cassazione aveva sempre indicato altri tribunali, fuori dalla regione.

Inoltre, l'accusa contro i sessanta imputati — contenuta in un rapporto [illegible] dalla Mobile di Reggio e dalla Criminalpol un anno fa — [illegible] fondata su elementi indiziari, collegando i quali, però, si è riusciti in istruttoria a concretare l'accusa [illegible] ne a delinquere di tipo mafioso (prevista e punita dall'articolo 416 del codice penale) contro i sessanta imputati.

E' stato, infine, un processo a tutto il sistema mafioso che imperversa in Calabria, ancorato soprattutto alle estorsioni ai danni di possidenti, professionisti, imprenditori [illegible] nomici, industriali; al [illegible] dei prodotti agricoli, a quello dei trasporti edili e delle forniture di materiali inerti; ai sequestri di persona, al [illegible] trabbando di [illegible], al traffico di stupefacenti e di diamanti, all'inserimento parassitario nei lavori pubblici.

Le varie cosche, tutte [illegible] gate tra loro, hanno costituito [illegible] «piovra» dai cento [illegible] coli in grado di controllare ogni attività produttiva.

Il principe non può cacciare l'otarda

NUOVA DELHI — *Il tribunale di Jodhpur, nello Stato del Rajasthan (India [illegible] occidentale) ha ordinato ieri al principe saudita Badr di smettere di cacciare l'otarda indiana, un uccello in via di estinzione, nelle zone desertiche di Jaisalmer, vicino alla frontiera con il Pakistan.*

L'«otarda indiana», [illegible] «Otis [illegible]», [illegible] anche Starda, uccello un tempo [illegible] diffuso dall'Europa centro-meridionale all'Asia e all'Africa settentrionale, [illegible] un robusto tacchino. Può raggiungere [illegible] un metro di lunghezza e il peso di [illegible] chili. Di piumaggio [illegible] color cannella, ornato di striece nere e ondulate, ha il petto bianco e il capo color cenere.

Vi fu un tempo in cui non c'era mensa di principe o notabile [illegible] comparissero, [illegible] polli, alle oche, ai fagiani, i filetti scuri e saporiti [illegible] e per questo che va scomparendo.

L'ingiunzione fa seguito a una petizione inviata da un membro della Società per la conservazione della natura in attesa che il merito venga istruito al processo.

Il principe, accompagnato da 86 cacciatori, equipaggiati fra l'altro con autocarri frigoriferi per conservare gli uccelli abbattuti, era arrivato a Jaisalmer il 27 dicembre, proveniente dal Pakistan, per cacciare con il falco il raro uccello. Secondo alcune informazioni, i cacciatori avrebbero ucciso 17 otarde.

In seguito a un appello della sezione locale del Fondo per la conservazione della natura e della Società cittadina di storia naturale, una manifestazione di protesta è avvenuta ieri a Bombay davanti al consolato generale dell'Arabia Saudita. Un'analoga manifestazione si è svolta recentemente a [illegible] Delhi.

Le locuste invadono Asia e M.O.

[illegible] — Il biblico flagello di [illegible] di locuste [illegible] si abbatterà nei primi [illegible] di quest'anno [illegible] in [illegible] per colpa dell'inadeguatezza delle iniziative per il loro sterminio in Africa Orientale.

Lo ha preconizzato oggi, trasmettendo dalla radio etiopica, il presidente dell'organizzazione per il controllo delle locuste del deserto nell'Africa Orientale (Dlcoea), Gezahew Debele.

«Adesso — ha aggiunto Debele — il flagello è fuori delle possibilità di [illegible] Dlcoea e dei singoli governi dei Paesi che ne verranno colpiti: l'invasione delle locuste è imminente, con la conseguente distruzione di ogni raccolto e la [illegible] e disperazione delle popolazioni».

Stato civile di Torino

30 DICEMBRE 1978

MORTI — Celle Giuseppe, di anni 80, nato a Bagnone, pens., abitante in via Castelnuovo 6; Baletti Giuseppe, a. 74, Chieri, pens., v. Viberti 15; Valpreà Lucia v. Almondo, a. 80, Vetan, pens., c. Racconigi 182; Spandre [illegible] ta v. Clerico, a. 84, Balangero, pens., v. Villar 36/3; Elia Maria, a. 80, Poirino, pens., v. M. Polo 7; Forte Francesco, a. 80, Pralormo, pens., c. Orbassano 184; Angelotti Maria v. Oderialo, a. 72, Chieti, cas., v. Fenti 5; Visconti Luigia v. Bianchi, a. 91, Torino, pens., v. M. Polo 7; Caletti Francesco, a. 79, Monforte d'Alba, pens., v. Cosmo 38; Beppiloni Orazione v. Sforza, [illegible] Tresana, pens., str. del Durio 12; Destefanis [illegible] v. Garis, a. 88, Garagliano, pens., v. Lamarmora 84; Fava Ruggero, a. 60, Carbonara, pens., v. Nizza 13.

Deceduti in ospedale: Bissi Domenico v. Dalton, a. 86, Dignano d'Istria, pens.; Delleo Rosalia v. Bottero, a. 79, Valdobbiadene, pens.; Biscila Diodata v. Gianquitto, a. 72, Lesina, pens.; Pagiali Anna Teresa, a. 48, Bussoleno, commerciante; Frigiocca Eva, a. 80, Sicilia, pens.; Bellone Mario, a. 77, Alba, pens.; Sbigroedi Ida v. Pagliari, a. 87, Viadana, pens.; Fantesini Ugo, a. 57, Pian Palma, pens.; Barbieri Silvia, a. 83, Balme, pens.; Armandi Antonio, a. 45, Castignano, impiegato; Damme Don Eraldo, a. 70, Champorcher, sacerdote; Marchisio Pierino, a. 71, Castellinaldo, pens.; Colombi Luigi, a. 73, Cesana, pens.; Baboff Ernesto, a. 79, San Pietro, pens.; [illegible]otti Giuseppe v. Deberrardi, a. 81, Torino, pens.; Franchi Ulisse, a. 89, Torino, pens.; Bacelli Marianna in Cordaro, a. 66, Torino, pens.; Campagnese Pasquale, a. 62, San Severo, operaio; Gattardi Angelina v. Marcorio, a. 81, Stresa, pens.

NATI — Stagni Roberto; Calle Davide; Bello Massimiliano; D'Ettorre Gianluca; Vanchetto Simona; Accornero Cristina; Balbo Roberta; Filleni Anna; Milan Marco; Rege Roberto; Barreso Irene; Gally Giorgio; Verdiglione Elisa; [illegible]; Caserio Simona; Ima Emanuele; Buffa Stefano; Calagna Maria Emily; Bagnus Gianluca, Vacca Laura; Lombardo Gabriele; Monticone Domenico; Leppino Angela; Bernardinello Paola; Lobra Chiara; Ferrero Davide; Schiavo Marco; Tropeano Mauro; De Simone Anna; Esposito Virginia, Barberis Maria; Di Vita Ruggero, Tumasi Diego; Pepato Diego; Mavellia Sara; Romano Daniele; Monasterolo Viviana; Calasso Matteo; Bisso Tiziana; Toscano Angelo; Magnetti Laura; Luciano Salvatore; Pasto Antonietta; Mele Daniele; Occhino [illegible]; Abate Bosi Elisa; Ferrari Igor; Kehlendini Emanuela; [illegible] Ilario, Michelli Gabriella; Capalo Alessandro, Paolucci Letizia; Santorio Marco; Lombardi Felice; Sergio Fabio; Della Piana Luisa, Moccia Marco.

Nati 82 - Matrimoni 26 - [illegible]

Improvvisamente è mancato

Giovanni Mattiotti

anni 69

L'annunciano la moglie Carolina, i figli, [illegible], con rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 5 corr. ore 15 dall'abitazione, via Comunale 41. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Bergera, 3 gennaio 1979.

E' mancato

Mario Imeriani

Addolorati lo annunciano, la moglie, figli e familiari tutti. Funerali venerdì 5 ore 8,45 da viale Margherita 13.

— Torino, 3 gennaio 1979.

E' serenamente spirata la Signora

Eugenia [illegible] Della Rocca

Ne danno triste annuncio il marito, le figlie, i generi, nipoti e la sorella Elvira. I funerali avranno luogo venerdì 5 ore 10,15 partendo dall'Ospedale Evangelico Valdese (via Silvio Pellico 19). Non fiori, eventuali offerte alle Opere assistenziali della Comunità Israelitica di Torino.

— Torino, 4 gennaio 1979.

Improvvisamente è mancato

Attilio Ferrero

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Sala in Negri

dott. Luigi Fino (Zio Gino)

Concetta Marino

Luisa Torchio

Oreste Guarnone

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. [illegible] Rosso

E' tornato in Cielo il piccolo

Alessandro Strutolo

di anni 2 e mezzo

Delfina Boetto De Barberis

Clotilde

Vincenzo Caffaro

Teresa Balma

Tommaso Priotto

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Rocchi in Lombardo

(Continua a pag. 15)

Conferenza stampa di Bakhtiar dopo l'incarico formale

Il premier designato dell'Iran conferma: "Reza Pahlavi partirà,,

A [illegible] avviso la "decisione dello Scià è irrevocabile,, - Il paese, ha detto, cesserà di essere "il gendarme del Golfo,, [illegible] di vendere petrolio a Israele - Presenterà al più presto [illegible] legge contro "corrotti e seviziatori, compresi i generali,,

TEHERAN — Shahpur [illegible]khtiar, incaricato [illegible] di formare un nuovo governo di civili, ha dichiarato, subito dopo avere ricevuto l'incarico formale dai due rami del Parlamento, che l'Iran cesserà di essere «*il gendarme del Golfo*» [illegible] che «*verosimilmente non venderà più petrolio ad Israele*» [illegible] momento in cui egli otterrà la fiducia.

Della partenza dello Scià ha detto che il sovrano intende «*irrevocabilmente*» rec[illegible] in vacanza all'estero ed ha auspicato di veder presto ritornare in Iran il principale oppositore religioso dello Scià, l'*ayatollah* Khomeini.

Nel corso di una conferenza stampa Bakhtiar ha espresso la sua intenzione di proseguire la lotta contro la corruzione. «*Tutti i corrotti, tutti i seviziatori, compresi i generali che avrebbero abusato dei loro poteri* — ha detto Bakhtiar — *saranno giudicati in base a* [illegible] *legge che intendo presentare al Parlamento al più presto possibile*».

A proposito dei suoi rapporti con la gerarchia [illegible] il primo ministro designato ha espresso l'auspicio che gli *ayatollah* gli concedano un po' di tempo prima di giudicarlo. La legge marziale, ha aggiunto, verrà sospesa «regione per regione».

Bakhtiar ha poi dichiarato, in merito alle voci di colpo di Stato che [illegible] in alcuni ambienti della capitale iraniana, che «*l'Iran non è un Paese* [illegible] *colpi di Stato. E' possibile comunque che ve ne possa essere uno, ma* [illegible] *di poterlo evitare*». (Ansa)

TEHERAN — Un [illegible] misterioso sembra avere inchiodato al suolo i [illegible] dell'Iran Air, allineati [illegible] bell'ordine sulle piste. L'aeroporto internazionale di Mehrabad, in altri giorni febbrile di attività, ha un aspetto insolito. I pochi aerei [illegible] grandi compagnie straniere che vi fanno scalo arrivano pressoché vuoti [illegible] ripartono pieni fino [illegible] scoppiare: come se fuggissero da una città toccata dalla maledizione. Il personale dell'aeroporto [illegible] in sciopero da parecchie settimane [illegible] le operazioni di sbarco [illegible] imbarco vengono svolte alla buona dal personale delle compagnie: le formalità sono ridotte al minimo e i controlli sanitari e di dogana sono inesistenti.

Anche la capitale sembra abbandonata da gran parte dei suoi abitanti: le saracinesche di negozi, banche e ministeri sono abbassate, restano aperti soltanto i negozi di alimentari e alcune stazioni di servizio davanti alle quali [illegible] formano file d'auto lunghe chilometri.

Se la scomparsa del traffico congestionato non è del tutto spiacevole per il viaggiatore straniero, le molte barricate che sbarrano le strade, i detriti, il rumore lontano delle [illegible] automatiche, i camion dell'esercito fermi agli incroci, le scritte rivoluzionarie su quasi tutti i muri, gli ricordano che sta per entrare in una città completamente in preda alla paura, all'odio, alla rivolta.

Questa strana impressione si accentua al calare [illegible] notte, quando imprevedibili «tagli» [illegible] corrente [illegible] fanno piombare tutta la città in un'oscurità pressoché totale che talvolta dura fino all'alba. [illegible] inverno relativamente mite ha risparmiato, finora, disagi supplementari [illegible] cittadini privi [illegible]. Una voce popolare sostiene che i problemi che la [illegible]nanza deve affrontare sono deliberatamente aumentati dalle [illegible] che così sperano di stancarla e di spegnerne l'ardore: [illegible] mormora che i serbatoi di benzina e gasolio sono pieni fino all'orlo mentre gli annunci ufficiali dicono che [illegible] vuoti e si giunge [illegible] affermare [illegible] penuria di carburante è creata e mantenuta artificialmente per rendere più accettabile la soluzione di compromesso che Bakhtiar si sforza da una settimana di mettere in piedi.

Condannato dai suoi vecchi amici del Fronte nazionale da cui è stato escluso, Bakhtiar è ugualmente denunciato dai «murales» che tappezzano le grandi arterie: «*Nessuna collaborazione, l'unica via* [illegible] *la* [illegible] *armata*»; «*Non ci interessa* [illegible] *cambio di primo ministro*», «*Bakhtiar, il tuo governo* [illegible] *impossibile*».

I militari iraniani, da tempo servitori [illegible] e [illegible] dello Scià, fanno [illegible] più sentire la propria influenza nella politica del Paese. L'eventualità di un colpo di [illegible] militare non [illegible] più considerata a Teheran [illegible] un'utopia: lunedì [illegible] poteva leggere, sul boulevard [illegible]beth, questa scritta sibillina: «*State prudenti, il colonnello Khosrodad* [illegible] *colpo di Stato per giovedì*». Il colonnello, noto per la sua intransigenza, [illegible] luglio '78 sarebbe stato all'origine dell'attacco compiuto a Qom contro la casa [illegible] l'*ayatollah* Madari; si parla anche dell'eventualità [illegible] un *putsch* diretto [illegible] un «duro», il generale Abbas Gharabaghi, ministro dell'Interno nei governi Sharif-Emami e Azhari.

E' difficile valutare queste voci, pare comunque probabile [illegible] alcuni militari non obbediscano più ai superiori. I sanguinosi [illegible] avvenuti sabato e domenica [illegible] a Mashad [illegible] dovuti all'iniziativa di un giovane colonnello che avrebbe ordinato pesanti rappresaglie contro la popolazione [illegible] vendicare le «atrocità» compiute [illegible] elementi [illegible] contro soldati [illegible] membri della [illegible]. La stessa [illegible] accaduta a Ghazvine (spedizione punitiva contro la popolazione del colonnello Moghtamedi, bilancio una quarantina di morti) e a Kermanshah, [illegible] 93 persone sarebbero state uccise dall'esercito.

Jean Gueyras

Copyright "Le Monde" e per l'Italia "La Stampa"

Carter è ora favorevole all'«esilio» dello Scià?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Nonostante* [illegible] *smentite ufficiali, gli Stati Uniti punterebbero sulla formazione del governo Bakhtiar, e sull'esilio almeno temporaneo dello Scià, per la soluzione della crisi iraniana. Lo affermano, con qualche differenza, due tra i più autorevoli quotidiani americani, il* Los Angeles Times *e il* Washington Post. *Secondo il primo, gli Stati Uniti hanno incominciato a esercitare pressioni sul sovrano perché abbandoni Teheran, e negozi* [illegible] *passaggio dalla monarchia assoluta a quella costituzionale sotto il figlio Ciro Reza.* Secondo [illegible] Washington Post, *invece, la Casa Bianca esita ancora, sebbene* [illegible] [illegible] *Dipartimento di Stato e* [illegible] *ministero* [illegible] *Difesa, a parere dei quali restando in Iran* [illegible] *Scià farebbe precipitare la situazione.* [illegible] *sintomo dell'inversione* [illegible] *rotta degli Stati Uniti sarebbe l'ordine* [illegible] *dal presidente Carter alla squadra navale della Settima Flotta in navigazione* [illegible] *dai mari della Cina di* [illegible] *entrare nel Golfo Persico.*

[illegible] *queste notizie fossero vere, lo Scià avrebbe i giorni contati. Le indicazioni ufficiali, come s'è detto, vanno in senso contrario.* [illegible] *ieri il Dipartimento di Stato le ha smentite tramite i portavoce.* [illegible] *ministero del Commercio ha anche auto*[illegible] *l'invio in Iran di kerosene per* [illegible] *miliardi di dollari. Il kerosene è destinato in teoria* [illegible] *riscaldamento, ma potrebbe essere impiegato anche come carburante per aerei militari.*

Sia il Los Angeles Times *che il* Washington Post *asseriscono che Bakhtiar è gradito agli Stati Uniti per parecchi motivi: è legato all'ambasciatore iraniano a Washington Zahedi,* [illegible] *accetto a buona parte degli alti comandi militari, ha scelto un gabinetto di uomini non compromessi col passato regime, e garantisce di mantenere le distanze dall'Urss. Gli Stati Uniti non si nascondono che* [illegible] *governo potrebbe fallire, scrivono i* [illegible] *giornali, ma ritengono che vada appoggiato.*

Bakhtiar prevede un periodo di transizione di un anno [illegible] *durante il quale ristabilire l'ordine. Gli Stati Uniti sarebbero disposti a dialogare anche con l'Ayatollah Khomeini,* [illegible] *esilio da quindici anni a Parigi, per rendergli il compito più facile. Il leader religioso pare tuttavia contrario alla collaborazione con un esponente moderato dell'opposizione allo Scià.*

Come [illegible] governo, così l'opinione pubblica americana sembra [illegible] e divisa [illegible] Scià, tra [illegible] e [illegible] giovani iraniani hanno attaccato l'altro ieri [illegible] residenza della madre [illegible] tenne del sovrano a Beverly Hills, presso Hollywood, in California, incendiando auto e alberi. La polizia li ha respinti col gas lacrimogeni, e ha operato numerosi arresti. I disordini sono durati oltre un'ora. Alcuni dimostranti hanno raggiunto l'edificio, e spaccato [illegible] finestr[illegible]. Per allontanare altri, la polizia li ha investiti, causando [illegible] ferimenti. Nella notte l'anziana donna è stata spostata in località sconosciuta. Anche ieri i giovani iraniani hanno inscenato una manifestazi[illegible] [illegible] protesta, senza però riuscire ad avvicinarsi [illegible] residenza. Episodi analoghi sono avvenuti a Washington, New York e altre città.

Ennio Caretto

Lo Scià si rifugia in Inghilterra?

LONDRA — Lo [illegible] potrebbe trasferirsi temporaneamente [illegible] in Inghilterra, secondo voci che circolano [illegible] capitale britannica, [illegible] vasta tenuta nel Sur[illegible] acquistata dal [illegible] nel 1976.

La proprietà, [illegible] 90 ettari, [illegible] situata nei pressi [illegible] Guildford, una cinquantina di chilometri [illegible] [illegible] di Londra. Sarebbe stata acquistata per 500 mila sterline (circa 850 milioni di lire) per mezzo di una società svizzera, l'«Istituto imperiale iraniano di ricerca sulla razza equina».

Il figlio dello Scià, il principe Ciro Reza Pahlavi, vi avrebbe soggiornato brevemente qualche [illegible] [illegible] [illegible] un palazzo [illegible] [illegible] georgiano circondato [illegible] una pista di atterraggio e da un campo di corse.

Per Mosca l'esodo Usa da Teheran "come a Saigon,, prima che cadesse

MOSCA — A Mosca si pen[illegible] che lo Scià abbia le ore contate e si appresti a lasciare l'Iran per un viaggio di durata illimitata. Nessuna indicazione invece — finora — di come il Cremlino [illegible] gli ab[illegible]hi politici del governo civile formato da Bakhtiar, che oggi [illegible] presentare al monarca il suo [illegible] gabinetto. La cautela sovietica è raddo[illegible]iata trattandosi di un Paese confinante, nella cui regione settentrionale gli Stati Uniti hanno installato [illegible] [illegible] tempi della guerra fredda — continuamente aggiornandolo — un sofisticato complesso [illegible] sorveglianza.

La stampa sovietica? *Pravda* e *Tass*, danno ampio risalto all'esodo americano da Teheran, paragonandolo a quello degli ultimi giorni precedenti la caduta [illegible] Saigon e quindi dando [illegible] sovietici [illegible] precisa impressione dell'imminenza del crollo di un altro bastione dell'imperialismo.

[illegible] protesta ufficiosa sovietica, cioè non [illegible] livello di governo, per le presunte ingerenze americane [illegible] Iran, continua invece con la consueta intensità degli ultimi giorni. [illegible] [illegible] l'organo ufficiale del pcus, *Pravda*, ritorceva pesantemente sugli Stati [illegible] le quotidiane illazioni americane circa le pressioni che l'Urss eserciterebbe sugli uomini che si accingono a go[illegible] il Paese, affinché rinuncino [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] protezione degli [illegible] Uniti e proclamino quanto meno una politica neutralista.

Martedì sera era circolata voce di un passo ufficiale sovietico, sotto forma di un comunicato del governo, per denunciare formalmente l'interferenza americana, ma, a quanto pare, sarebbe poi prevalsa l'opinione delle «colombe» [illegible] Cremlino, che avrebbero giudicato inopportuna una simile iniziativa mentre Mosca e Washington stanno scrivendo l'ultimo capitolo dei negoziati [illegible] e preparando l'appuntamento tra Breznev e Carter. (Ansa)

Il caso di un deputato-carcerato in Israele

Con le manette in Parlamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il deputato del Likud, Shmuel Rechtman, già sindaco di Rehovot, è stato condannato dal tribunale regionale di Tel Aviv a* [illegible] *anni e* [illegible] *di prigione e 70 mila lire* [illegible] *di ammenda, per peculato. La condanna,* [illegible] *diventa esecutiva* [illegible] *45 giorni, entro i quali l'imputato può presentare domanda di appello, pone un caso senza precedenti nella* [illegible] *parlamen*[illegible] *israeliana, al di* [illegible] *dell'episodio giudiziario. Poiché* [illegible] *deputato ha annunciato* [illegible] [illegible] *intende dimettersi da membro del Parlamento e la legge* [illegible] *considera il caso di un deputato condannato al* [illegible] *i giuristi ritengono che Rechtman continuerà ad* [illegible] [illegible] *diritto-dovere* [illegible] *partecipare* [illegible] *lavori parlamentari, per* [illegible] *dovrà lasciare la prigione, ovviamente sotto scorta, per partecipare* [illegible] [illegible] *e* [illegible] *votazioni della Knesseth, oltre al diritto di percepire gli assegni come deputato.*

Non occorre dire come la decisione finora dimostrata dal condannato di non dimettersi da deputato crei [illegible] *situazione imba*[illegible] *anche per il suo partito, che* [illegible] *il partito di maggioranza relativa.*

Un deputato, Amnon Rubinstein, [illegible] *Movimento per un cambiamento, ha presentato un progetto* [illegible] *legge (che aveva presentato anche* [illegible] *corso della precedente legislatura e che* [illegible] [illegible] *respinto) per emendare le norme sull'immunità parlamentare, in* [illegible] *che un deputato condannato per un crimine infamante cessi automaticamente di essere membro* [illegible] *parlamento. Resta comunque il problema — anche* [illegible] *la proposta Rubinstein fosse adottata —* [illegible] [illegible] *possa dar valore retroattivo* [illegible] *disposizione.*

Giorgio Romano

L'allucinante suicidio collettivo

Mosca consegna i fondi della setta in Guyana

GEORGETOWN — L'ambasciata dell'Urss in Guyana [illegible] consegnato alle autorità locali una forte somma di denaro proveniente dai fondi della setta «*Tempio del popolo*». Lo si è [illegible] ieri da fonte vicina [illegible] governo di Georgetown. [illegible] [illegible] [illegible] state precisate né l'ammontare né la data della [illegible], si sa tuttavia [illegible] i fondi [illegible] stati depositati [illegible] l'ambasciata sovietica il 18 novembre scorso, giorno del «suicidio» collettivo di 914 seguaci della sett[illegible] di Jim Jones, da alcuni rappresentanti della setta stessa, nella capitale [illegible] Guyana. La restituzione sarebbe avvenuta su ordine formale ricevuto [illegible] Mos[illegible].

Tre luogotenenti di Jim Jones, tra [illegible] i fratelli Tim e Mike Carter avevano dichiarato, poco dopo il [illegible] [illegible] avvenuto il 19 novembre, che [illegible] avevano las[illegible] [illegible] Jonestown una valigia contenente più di tre milioni di dollari oltre ad alcuni documenti [illegible] [illegible] [illegible] avuto l'incarico [illegible] consegnare all'ambasciata dell'[illegible] a Georgetown. [illegible] [illegible] fonte ha precisato che uno di tali documenti [illegible] il partito [illegible] munista dell'Urss [illegible] procedura da seguire per il recupero di oltre sei milioni di dollari depositati [illegible] [illegible] in conti bancari segreti [illegible] Panama ed in Svizzera.

Tim e Mike Carter sono ritornati negli Stati Uniti il 29 dicembre.

Predica redime bandito

SIDNEY — Un elettricista di Melbourne, Peter Lynch, di 40 anni, [illegible] stato svegliato la notte [illegible] da [illegible] [illegible] armato col [illegible] coperto [illegible] una calza che esigeva minacciosa[illegible] la borsa e [illegible] vita. L'elettricista non si perdeva d'animo e dopo un attimo [illegible] smarrimento [illegible] [illegible] bandi[illegible] che poteva prestargli, [illegible] regalargli, del denaro.

[illegible] Lynch, che [illegible] un fervente cattolico, cominciava quindi a citare passi della Bibbia e s'inginocchiava a pregare invitando il bandito a seguirlo [illegible] preghiere. Dopo circa due ore il rapinatore [illegible] donava la casa in [illegible] profondendosi in mille [illegible]. Ritornava dopo qualche minuto e chiedeva a Lynch l'indirizzo di un prete cattolico per [illegible]vare conforto e redimersi.

Libertà sessuale in Cina

PECHINO — Anche in Cina «*le autorità* [illegible] *adottare* [illegible] *atteggiamento più duttile circa le questioni sessuali*»: [illegible] si legge su un dazibao affisso per strada [illegible] un quartiere centrale [illegible] Pechino.

Negli ultimi tempi la stampa cinese aveva ripetutamente contestato una visione dell'amore legata [illegible] un malinteso senso di «*puritanesimo rivoluzionario*».

Occorre che la gente «sia libera di [illegible] *rapporti sessuali* quando e [illegible] [illegible] *vuole*», afferma il manifesto, chiedendo anche una liberalizzazione circa i film importati dall'estero.

Di per sé, secondo il dazibao, le scene di nudo in [illegible] pellicole straniere «non possono nuocere alla [illegible] [illegible] gente».

La terza vittima delle forze armate dall'inizio d'anno

Madrid, governatore militare ucciso in un agguato dei terroristi baschi

Il generale Ortin Gil è stato colpito [illegible] tre proiettili [illegible] testa - Rimasto illeso il [illegible] [illegible]

MADRID — [illegible] generale Constantino Ortin Gil, 61 anni, governatore militare della provincia madrilena, [illegible] la terza vittima, appartenente alle [illegible] armate, [illegible] terrorismo in questo tormentato inizio dell'anno.

L'alto ufficiale, che aveva [illegible] l'incarico 4 mesi fa, è stato crivellato di proiettili mentre scendeva dalla vettura di rappresentanza. L'attentato, cui hanno preso parte quattro terroristi, è avvenuto nella centrale strada Menendez Pelayo, di fronte al parco Retiro. Erano le 14 circa e Gil rientrava a casa per pranzare con la moglie. I terroristi hanno atteso che l'auto si fermasse, poi sono entrati in azione. L'alto ufficiale è caduto, colpito da tre proiettili alla testa. Trasportato d'urgenza nella clinica di Francisco Franco è spirato dopo un'ora e 10 minuti di agonia. A nulla sono valsi i tentativi dei chirurghi di salvargli la vita.

L'autista del generale è uscito indenne dal mort[illegible] agguato. [illegible]ne la polizia, che ha messo in allarme tutti i comandi della capitale, non si sia pronunciata sulla matrice dell'assassinio, la tecnica è tipica del terrorismo basco.

Anche i bossoli trovati dagli agenti sul luogo [illegible] [illegible]nio [illegible] dal tipo e del calibro usato soltanto dagli estremisti dell'Eta (l'organizzazione armata dei separatisti baschi).

Nella casisti[illegible] degli attentati più recenti ce ne sono per [illegible] [illegible] un paio che portano il marchio dell'Eta.

Prima del generale Gil, il [illegible] [illegible] registrato altre due vittime. Martedì era toccato ad un maggiore dell'eser[illegible] a San [illegible] e a un artificiere che [illegible] rimasto di[illegible] dall'esplosione [illegible] [illegible] ordigno a Pamplona.

L'uccisione dell'alto ufficiale fa parte presumibilmente, visto che tutto sembra condurre ai separatisti baschi, di un disegno terroristico inteso a disorientare l'opinione pubblica in vista delle elezioni politiche del 1° marzo.

Il generale Gil aveva avuto una sorta di premonizione una settimana fa: parlando con un vicino aveva detto: «*Mi potrebbero uccidere con due proiettili da un momento all'altro*». Si ignora comunque se egli [illegible] avuto delle minacce.

Ufficiale [illegible] carriera, il generale era entrato nell'esercito nel 1936, proprio alla vigilia dello scoppio [illegible] guerra civile. Era stato nominato governatore militare [illegible] provincia di Madrid lo scorso settembre. Il suo compito, come quello dei governatori militari delle altre province spagnole, consisteva nel collaborare col governatore civile per il mantenimento dell'ordine e il rispetto della legge.

Il generale Gil è l'ufficiale più alto in grado a [illegible] [illegible] [illegible] del terrorismo [illegible] [illegible] servizio attivo. La sua tragica fine non ha suscitato reazioni immediate negli ambienti franchisti che auspicano [illegible] deciso intervento dell'esercito per [illegible] la spirale della violenza.

Tuttavia, mentre la [illegible] si diffondeva in città, dai balco[illegible] sono apparse centinaia di bandiere listate a lutto. Interpretando i sentimenti di molti uomini politici, il leader socialista Enrique Mugica ha detto che l'assassinio di Gil è un attentato contro la demo[illegible]. (Agi-Ap)

Turchia: [illegible] 7[illegible]

IST[illegible]. — Le autorità turche preposte alla legge marziale hanno effettuato ieri 76 arresti, su accuse di vario genere, mentre le [illegible] del Paese hanno riaperto proteste da rigidi provvedimenti di sicurezza dopo i nove giorni di chiusura imposti in seguito all'esplodere dei combattimenti fra gli opposti estremismi.

Per ora non si segnalano incidenti nelle università. (Agi-Ap)

Nuovo presidente in Algeria il [illegible]

[illegible] — Rabah Bitat, capo di Stato provvisorio dell'Algeria, ha [illegible] la [illegible] del [illegible] gennaio per l'apertura del congresso [illegible] «Fronte di liberazione nazionale» che dovrà designare il successore del defunto [illegible] Boumedienne.

Si ritiene che il nuovo presidente algerino possa essere eletto prima che scadano, il 9 febbraio, i 45 giorni di presidenza provvisoria di Bitat.

Inattesa svolta diplomatica del Dipartimento di Stato

Washington congela i rapporti con Cuba fino al ritiro dei castristi dall'Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti non riallacceranno le relazioni diplomatiche con Cuba* [illegible] *finché Castro non avrà ritirato i suoi soldati dall'Africa, liberato i prigionieri politici, e pagato i beni americani confiscati nell'isola. Lo ha dichiarato ieri il Dipartimento* [illegible] *Stato in una polemica risposta al discorso del leader cubano per il ventesimo anniversario* [illegible] *rivoluzione.* «*I* [illegible] *rapporti non miglioreranno*» *ha asserito il portavoce Hodding Carter* [illegible] [illegible] *continuerà ad* aggr[illegible] *le divergenze esistenti*».

Nel suo discorso, Castro aveva denunciato come un «tradimento» l'apertura della Cina agli Stati Uniti, accusato il presidente Carter di «ipocri[illegible] *nella sua difesa dei diritti umani, e criticato l'Egitto per i negoziati di pace con Israele.* [illegible] *rappresentante americano all'Avana, Lyle Lane, e gli ambasciatori cinese ed egiziano, se ne* [illegible] *allora andati in segno di protesta.*

«Lane ha fatto bene — *ha detto il portavoce* — le affermazioni di Castro [illegible] particolarmente offensive». *Hodding Carter ha aggiunto che «la normalizzazione dei rapporti con gli Stati Uniti ri*[illegible] *un cambiamento* [illegible] *rotta di Cuba».*

[illegible] *Dipartimento di Stato, Castro ha 40 mila soldati in Africa al servizio dell'Urss, e questo rappresenta «l'ostacolo maggiore alla ripresa delle relazioni diplomatiche».* L'Avana [illegible] *inoltre* [illegible] *2 miliardi* [illegible] *danni a Washington, e completare la liberazione già iniziata «di migliaia di prigionieri politici». Da 15 mesi, gli Stati Uniti hanno aperto a Cuba (e Cuba negli Stati Uniti) un ufficio di collegamento analogo a quello aperto a Pechino, che in prosieguo di tempo potrebbe diventare ambasciata.*

Lo scontro verbale tra Castro e il Dipartimento di Stato segna la prima svolta negativa nel processo di riavvicinamento tra i [illegible] *Paesi incominciato dal presidente Carter subito dopo il suo ingresso alla Casa Bianca. Neppure le forniture* [illegible] *Mig 23 sovietici capaci di impiegare* [illegible] *atomiche avevano incrinato, lo scorso autunno, l'atmosfera di buona volontà stabilitasi a L'Avana e a Washington. In tutto questo periodo di tempo, gli scambi di visite e, in minor misura,* [illegible] *accordi politici erano* [illegible]*tati. Sembrava anzi che dopo la Cina proprio Cuba* [illegible] [illegible] *aperta agli Stati Uniti dopo un ventennio* [illegible].

Il Dipartimento di Stato non esclude che Castro abbia subito pesanti pressioni sovietiche, e che il suo inaspettato discorso rappresentasse anche una risposta ai recenti attacchi della Cina. Nella frattura che l'antagonismo Pechino-Mosca sta operando tra i Paesi comunisti, il leader cubano potrebbe essere stato costretto a prendere posizione suo malgrado. Esso nota altresì che il fratello minore di Castro, Raoul, ha ieri tenuto un discorso più conciliante verso gli Stati Uniti, e soprattutto verso il presidente.

Come Fidel, così Raoul Castro ha insistito su alcuni punti: i soldati cubani resteranno in Africa finché sarà ritenuto necessario; Carter deve dimostrare la sua buona volontà abolendo l'embargo commerciale dell'isola, «una misura vessatoria senza più giustificazioni»; al tempo stesso, ha però riconosciuto che «esiste una dose di onestà e di realismo nei provvedimenti presi dagli Stati Uniti per migliorare i rapporti con Cuba». Il dialogo, pensa perciò il Dipartimento di Stato, potrebbe riprendere. L'Avana ha ammesso di attribuirgli grande importanza quando ha deciso la liberazione dei primi prigionieri politici.

e. c.

Guardiano di zoo ucciso da tigre

ROTTERDAM — Un [illegible]diano dello zoo di Rotterdam [illegible] [illegible] attaccato da una tigre ed [illegible] morto sul colpo mentre riempiva l'abbeveratoio con un secchio d'acqua.

L'animale, [illegible] esemplare siberiano di otto [illegible] [illegible] [illegible] trovava [illegible] di [illegible] della staccio[illegible] [illegible] in un'altra [illegible] della gabbia, [illegible] è avventato sul guardiano [illegible] spalle uccidendolo sul colpo.

(Segue da pagina 14)

Dopo una vita laboriosa è mancato ai suoi cari

Mario Pesce

Torino, 4 gennaio 1979

ing. Mario Pesce

— Torino, 3 gennaio 1979

ing. Mario Pesce

— Torino, 3 gennaio 1979

dott. ing. Mario Pesce

— Torino, 3 gennaio 1979.

E' improvvisamente scomparso il

dott. Alfredo Tabacchi

— Torino, 3 gennaio 1979

E' mancato ai suoi cari

Clementino Appiano

— Torino, 3 gennaio 1979.

E' serenamente spirato nel Signore

mons. Baldassarre Schierano

— Torino, 3 gennaio 1979.

mons. Baldassarre Schierano

— Torino, 3 gennaio 1979.

Baldassarre Schierano

— Torino, 3 gennaio 1979.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Paracchi

— Moncalvo, 2 gennaio 1979.

Riccardo Paracchi

— Torino, 3 gennaio 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Lanzio

— Torino, 4 gennaio 1979.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible] Chatrian Grato

— Aosta, 3 gennaio 1979.

Ha chiuso la sua virtuosa ed esemplare esistenza

Angelo Carlo Valesia

— 4 gennaio 1979.

Angelo [illegible]

— Torino, 3 gennaio 1979

Romano Reviola v. Trinchero

di anni 78

— Torino, 3 gennaio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bozzone Costa

— Moncalieri, 3 gennaio 1979.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Capello ved. Brignone

— 3 gennaio 1979.

E' mancato

Carlo Menzio

— 3 gennaio 1979.

E' mancata

Elisa Casarotto ved. Fabbri

— 3 gennaio 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Garino

— Torino, 4 gennaio 1979

Cristianamente è mancato

Antonio Alberici (Nono Nino)

anni 75

— Torino, 3 gennaio 1979.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Maria Bodeira in Caporossi

anni 70

— 3 gennaio 1979.

Maria Bodeira

— 3 gennaio 1979.

RINGRAZIAMENTI

— 4 gennaio 1979

ANNIVERSARI

1978 — 1979

Cesarina Facciano in [illegible]

1976 — 1979

Santino Becca

Natalia Almone ved. Calvi

— Torino, 4 gennaio 1979

1970 — 1979

cav. Giov. Battista Roberto

1970 — 1979

Loris Vecchi

Due successi di misura che non cancellano le ombre delle torinesi in vista della ripresa del torneo

Il Torino segna quattro gol ma la retroguardia zoppica

Sconfitto (4-3) il Monza al Comunale - Due reti di Graziani, una di Pulici e Zaccarelli - Santin infortunato - Radice conferma il rientro di Danova, ma non ha [illegible] deciso l'escluso

TORINO — Il Torino batte per 4-3 il Monza in amichevole e torna ad assaporare il successo dopo cinquantadue giorni (non vinceva dal 12 novembre scorso, con il Lanerossi Vicenza) ma i problemi di fondo restano d'attualità alla vigilia della ripresa del campionato che vedrà i granata impegnati nella delicata partita casalinga con il [illegible]gna. Problemi che riguardano soprattutto il reparto difensivo (la verticale Onofri-Mozzini) che Radice cercherà di risolvere con il rientro di Danova, ieri a riposo precauzionale ma disponibile per domenica.

«Rispetto a Brescia è stato un [illegible] che poteva essere più brillante ma che perlomeno non ha aumentato i problemi — commentava Radice a fine gara —. *Concediamo ancora troppe palle-gol. C'è qualche disattenzione in retrovia che gli avversari non perdonano. Tra Brescia e questo collaudo con il Monza, volevo verificare se fosse il caso di cambiare. E ritocchi bisognerebbe farne ma ho gli uomini contati».*

Radice definisce importantissimo il recupero di Danova: chi escluderà per fargli posto? «Ci penserò su — rispondeva il tecnico — parlerò con gli [illegible] *poi deciderò. Il momento critico si [illegible] più su [illegible] elementi che su altri: sono difficoltà di uomini ed anche psicologiche ma non è giusto aggrapparsi ad alibi extracalcistici».* Per[illegible] ha annunciato che il [illegible] verrà a Torino per vincere (*«Evidentemente non ci considera molto»*, osservava Radice) e potrebbe presentarsi con Bordon e Vincenzi di punta. Questo obbligherà Radice ad opporsi con Danova e Mozzini? Sarà Vullo, che ieri ha sostituito l'infortunato Santin dopo l'intervallo, il sacrificato oppure toccherà ad Onofri, con Zaccarelli «libero»?

Onofri si è distinto in alcuni spunti offensivi ed in fase di appoggio, sfoderando grinta, ma nell'interdizione non ha convinto e ha qualche responsabilità sulla terza rete dei brianzoli, siglata da Silva, al pari di Mozzini e, in particolare, di Terraneo. Sulla prima dell'ex granata Biangero, l'intera difesa s'è fatta sorprendere e nell'azione che ha determinato il rigore (poi trasformato da Silva) Mozzini non è esente da colpe.

Per il resto, recuperando Graziani e Pulici, la squadra ha ritrovato forza di penetrazione anche se i primi due gol di Pulici e Graziani sono stati propiziati da uno svarione dell'ex granata Biangero e da una presa difettosa di Marconcini. Rispetto a Brescia s'è visto qualche progresso a centrocampo dove Pecci si è espresso ad un buon livello. Greco ha lavorato preziosi palloni, Zaccarelli dopo un avvio in «souplesse» ha accelerato il ritmo facendo gioco e andando a concludere e Patrizio Sala ha contribuito, con il suo dinamismo, a sfruttare la fascia destra con qualche cross puntuale per Graziani (due gol e due pali) e per Pulici che ha portato in vantaggio i granata ed ha sfiorato altre occasioni.

Il pubblico (circa cinquemila spettatori, di cui poco meno di tremila paganti) si è divertito a vedere sette gol ma non sono mancati i fischi nei momenti in cui il gioco ristagnava al [illegible] o si registravano errori e c'è stata [illegible] una zuffa, con qualche pugno, in tribuna. L'amichevole si era iniziata sotto i migliori auspici. Dopo circa due minuti, il Torino sbloccava il risultato. Su corner di Greco, Graziani saltava ostacolato da Vincenzi. Biangero lasciava il rinvio verso Pulici che di sinistro, al volo, insaccava. La fiammata dei granata si spegneva, l'impegno era blando. La gara si ravvivava per merito del Monza che al 23' pareggiava. P. Sala commetteva fallo su Ronco. Batteva Ronco, a spiovere, e il capelluto Biangero realizzava con un preciso colpo di testa.

La gente si spazientiva ed invece, ma al 31', il Torino raddoppiava. Marconcini [illegible] un tiro di Pulici e Graziani ribatteva in rete da un passo. Il Monza reagiva, ma l'arbitro annullava un gol di Penzo in netto fuori gioco. Un bel tiro di Pulici lambiva il palo (35'), una fiondata di Pecci sorvolava la traversa (39') e con i granata in [illegible] l'incidente a Santin (scontratosi con Penzo), il Monza sfiorava il gol con Gorin.

[illegible] (48') Pecci [illegible] Zaccarelli, serviva Graziani che restituiva a [illegible] il cui rasoterra [illegible] andava a segno. Al 50' il [illegible] riduceva le distanze. Mozzini caricava fallosamente Silva che, con un tiro potente, trasformava il [illegible]. Terraneo evitava il [illegible]ggio (57') su insidiosa incornata di Silva e al [illegible]' il Torino consolidava il punteggio: su traversone di P. Sala, Graziani al volo scaricava il destro a bersaglio. Graziani ci riprovava (63') ma il suo bolide di sinistro dal limite si stampava sulla base del [illegible] (83'). Monza salvava un [illegible] su spettacolare tuffo di testa di Zaccarelli e, capovolgimento di fronte, era il Monza a realizzare la [illegible]: su lungo lancio di Giusto scavalcava Mozzini e Onofri, fermatisi per mettere in «off [illegible]» Silva il quale anticipava Terraneo in uscita e di testa depositava in porta (86'). Il risultato non cambiava perché un tiro di Graziani era [illegible] da Monzio sulla [illegible].

Bruno Bernardi

Torino: Terraneo; Santin (dal 46' Vullo), [illegible]; P. Sala, Mozzini, Onofri; [illegible], Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

[illegible]: Marconcini [illegible] 46' [illegible]); [illegible], Anquilletti [illegible] 66' Giusto); Lorini (dal 61' Corti), Volpati (dal 7' Pallavicini), Acanfora; Gorin, [illegible]gero, Silva, Ronco (dal 46' Scaini), Penzo.

[illegible] al 2' Pulici, al 23' Biangero, al 31' Graziani, al 45' Zaccarelli, al 50' Silva (rigore), al 61' Graziani e all'86' Silva.

Torino. Graziani [illegible] gol e due pali) contrastato da Anquilletti

La vittoria della Juventus a Novara non chiarisce i misteri per Firenze

Uno [illegible] per i bianconeri - Il gol del successo messo a [illegible] da Bettega al 32' - Trapattoni non ha rivelato la formazione anti-viola e si dichiara soddisfatto dell'allenamento - Poco convincente la coppia Fanna-Causio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Già circola una battuta: per il gran freddo a Trapattoni gli si è gelata la lingua. Dopo aver visto la sua Juventus vincere poveramente l'amichevole di Novara per uno a zero, l'allenatore si è affacciato alla porta dello spogliatoio ed ha liquidato i giornalisti con due frasi di maniera. Utile allenamento, buone indicazioni, ha detto fuggendo le domande e richiudendosi l'uscio alle spalle. Non ha detto bella partita, e la cosa consola un pochino perché sugli spalti dello stadio sepolto in un gelo feroce non si è divertito quasi nessuno.

Bruno [illegible], l'allenatore del Novara, è diventato dunque il protagonista del dopo partita ed ha risposto lui, in un certo senso, alle domande che i cronisti avrebbero voluto rivolgere al più noto collega della Juventus. Bolchi ha difeso i bianconeri. Ha detto che incontri di questo genere, dove una squadra già l'anima e l'altra non si impegna più di tanto, non significano nulla se non per gli [illegible] ai lavori, vale a dire per i tecnici che approfittano dell'occasione per saggiare soluzioni e alternative. Non ha voluto, l'allenatore del Novara, entrare nel merito dei problemi della Juventus: probabilmente esiste un'etica interna alla categoria che proibisce giudizi affrettati o interferenze nelle altrui faccende.

Da un punto di vista g[illegible]nale, detto senza ironia, ha ragione Trapattoni quando parla di utilità dell'amichevole di ieri. Un allenatore osserva e valuta con occhi diversi da chi sta sugli spalti affamato di spettacolo, questo si sa. Giudica i giocatori in base a criteri spesso sfuggenti. [illegible] [illegible]gono [illegible] e della quotidianità del [illegible]to e delle esigenze più sottili di quella gran partita a scacchi che è il gioco del calcio. A volte novanta minuti di allenamento ottengono il loro scopo anche se il pubblico si diverte poco, perché è la prova di [illegible] che conta, oppure la [illegible] che [illegible] un dubbio o determina una scelta. Dal resto, gli allenatori sono pagati per questo e sono anche i primi a sopportarne le conseguenze quando la squadra va male e i risultati non vengono.

Di certo l'amichevole di N[illegible], povera di gol e di gioco, ha dato a Trapattoni indicazioni sulla formazione da mandare in campo a Firenze, domenica nella partita che anche i ciechi, oggi, riconoscono come decisiva per il futuro bianconero. Ma le carte dell'allen[illegible] sono più che mai coperte. Dal numero [illegible] al [illegible], ha detto Trapattoni, i cambiamenti [illegible] po[illegible]. L'esagerazione è evidente, tuttavia è chiaro che i dubbi e i misteri sui nomi per domenica non sono stati per nulla chiariti agli occhi del volgo.

Nel primo tempo ha giocato una Juventus quasi al completo. Capitan Furino, squalificato per una giornata, era in panchina mentre all'ala destra si muoveva Fanna, partito martedì per Frosinone dove doveva allenarsi con la Militare e poi misteriosamente ricomparso a Novara un'ora e mezzo prima [illegible] via. Trapattoni dice che l'attaccante non doveva giocare in azzurro e dunque ha ottenuto il permesso di rientrare, ma non vuole chiarire se dietro la decisione ci sia stata una richiesta della società. Fanna, comunque, ha fatto coppia con Causio sulla destra e alla Juventus mancavano soltanto Tardelli e Virdis, impegnati a Frosinone. Visto che il sardo è stato pure punito dal Giudice con due giornate, Trapattoni aveva più o meno a disposizione tutta la rosa con ampie possibilità di provare schemi e soluzioni.

Fanna ha giocato solo un tempo, poi è uscito per il solito dolorino alle cosce che sfiora e guaire l'allenatore (è forse un'ammissione di tendenza?) afferma che bisognerà aspettare le prossime ore prima di una decisione sull'eventuale impiego a Firenze. La verità è che la coppia Fanna-Causio non ha convinto. La squadra è troppo sbilanciata in avanti e non sempre l'azione si svolge con apprezzabili automatismi. Meglio è andata la Juventus con Verza nella ripresa, anche se i bianconeri, con il giovane Fornoso al posto di [illegible]gna, mancavano chiaramente in fase conclusiva. Nel secondo tempo hanno giocato pure Furino in sostituzione di Cuccureddu e Alessandrelli al posto di Zoff, mentre Brio ha rilevato al 69' Scirea leggermente sofferente al torcicollo.

Il gol della vittoria è stato segnato da Bettega al 32', stop di petto e tocco a seguire su un bel cross dalla destra di Gentile, poi la Juventus, è chiaro, avrebbe potuto arrotondare il risultato soltanto se [illegible] in buona giornata, fosse [illegible] più fortunato e se Bettega, sul finire, non [illegible] appoggiato molle invece di calciare con forza. Il Novara ha corso e impegnato gli avversari. Ha ricevuto applausi dal suo pubblico, ha colpito due pali nella ripresa con Basili, stato agile e opportun[illegible] e in questa stagione, ieri compreso, ha colto il suo tredicesimo legno: per il Novara con la Juventus, il debito con la sorte è già la più bella delle vittorie.

Carlo Coscia

[illegible] Boldini [illegible] Villa); Ve[illegible] (61' Fungo), Viganò ([illegible] Gloria) Scandroglio, Serami ([illegible] Mello), Vivian (34' Cagnin), [illegible] (57' Di [illegible]), Guidetti (72' Masuero), Garzano (46' Giannini) Pellila, Jacomuzzi (46' San[illegible]nino).

Juventus: Zoff (46' [illegible]); Cuccureddu (46' Furino), Cabrini, Gentile, Morini, Scirea (69' Brio); Fanna (46' Verza), Causio Boninsegna (46' Fornoso), Benetti, Bettega.

Arbitro: De Marchi.

Rete: Bettega al 32'.

Novara. [illegible] segna il [illegible] bianconero (Foto Finchi)

Il giocatore contesta la decisione del neo-allenatore Perani

Bellugi «no» all'epurazione

«Continuerò ad allenarmi per conservare il posto in maglia azzurra» - «Pago per [illegible] detto sempre quello che penso» - Sarà Roversi lo stopper del Bologna contro il Torino

BOLOGNA — L'esclusione di Bellugi dalla formazione rossoblù è il primo provvedimento abbastanza clamoroso della gestione Perani. Il contraccolpo non poteva mancare con un tipo come lo stopper azzurro: dopo un colloquio con il presidente Conti il giocatore toscano si è abbandonato ad un lungo sfogo con i giornalisti. Uno sfogo tuttavia autorizzato dal [illegible] sportivo Montanari che ha l'incarico di fare da «filtro» tra atleti e stampa. Bellugi, riguadagnata la Nazionale dopo l'infortunio ad un ginocchio che lo ha tenuto fermo [illegible] quasi [illegible] intera stagione, non è tanto preoccupato per il momentaneo declassamento, [illegible] per le possibili conseguenze [illegible].

«Continuerò ad allenarmi [illegible] per la Nazionale — ha detto [illegible] il giocatore — [illegible] *schierarmi nel Bologna è per me la più grossa offesa. A fine campionato chiederò di andarmene. Se uno è schietto, e dice ciò che pensa, finisce col pagarlo... Il calcio mi è sempre piaciuto, ma non [illegible]te. Comunque non faccio polemiche: ho promesso al presidente [illegible] di [illegible] tranquillo e di allenarmi con gli altri: però è certo che non potrò più avere lo stesso entusiasmo».*

Perani aveva dichiarato di aver trovato Bellugi sottotono, ma il giocatore ha ribattuto: *«Mi ha schierato subito con la squadra delle riserve, prima ancora di avermi visto nelle partit[illegible] dunque lo aveva già deciso. Anche se fossi all'altezza per certo potrei sempre giocare [illegible] in questo Bologna. Mi sono impegnato al massimo, non sono certo stato tra i peggiori. Se si [illegible]feriva un altro bisognava dirlo, non [illegible] alla [illegible] del "sottotono". Dopo tanti sacrifici non pensavo di sprofondare in questa situazione che mi ferisce nell'orgoglio e mi amareggia».*

Sia Conti, sia Perani hanno parlato a Bellugi di esclusione temporanea. *«Mi richiameranno se dopo due o tre partite la squadra andasse male* — ha contestato Mauro — *ma poi se si dovesse andar peggio prenderei io le colpe di una [illegible] retrocessione del Bologna. Ma lasciamo perdere, penso ormai alla Nazionale, mi allenerò tenacemente, puntigliosamente, in vista della prossima convocazione anche perché fortunatamente Bearzot ha già fatto giocare gente che era fuori squadra».*

Il [illegible] allenatore si rende conto di esporsi [illegible] critiche, ma ha in proposito dichiarato di operare soltanto per il bene del Bologna e [illegible] [illegible] [illegible] programma, quello di dare maggiore spinta e più ritmo alla squadra.

Perani mantiene dunque le promesse di cambiare la squadra, e soprattutto il gioco, pur [illegible] alla vigilia di una partita tanto importante e difficile come [illegible] di Torino. Il tecnico ha anche dichiarato che il Bologna contro i granata giocherà le sue carte puntando alla posta piena. Si avranno domenica altre novità? Probabilmente sì. [illegible] ha affermato che soltanto prima di scendere in campo si conoscerà la formazione. Roversi sostituirà Bellugi come libero, ma dovrebbe entrare anche Garuti, come secondo stopper (Bachlechner su Graziani e Garuti su Pulici); [illegible]trebbe giocare anche il gio[illegible] Bergossi al posto di Vincenzi, mentre sembrerebbe [illegible] la presenza di Juliano.

Enzo Masi

Ad Avellino c'è chi [illegible] per le [illegible] più [illegible]

E adesso Montesi ritorna (con paura?)

Maurizio Montesi

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

[illegible] — *Il sole è tornato a splendere su Avellino sciogliendo [illegible] parte del manto di neve che aveva avvolto ieri notte la città. In sintonia con il fenomeno atmosferico, pare anche che il [illegible] del giocatore Montesi vada rapidamente ridimensionandosi. Il club biancoverde ha compiuto il suo bravo passo [illegible]rendo l'atleta alla Lega, il presidente Matarazzo si è sfogato, si è parlato di risoluzione [illegible] contratto (con [illegible] in verità), tutto per dimostrare alla [illegible] «offesa» del giocatore che il «lupo irpino», emblema della società, [illegible] mostrato i denti, anche se con un po' di [illegible].*

I presupposti per tenere [illegible] nell'«esilio» romano Maurizio Montesi non esistono più. I rappresentanti [illegible] clubs, che contano circa millecinquecento tess[illegible], si sono riuniti per offrire al giocatore il ramoscello d'ulivo. Dal [illegible] la società avellinese, attraverso il segretario dott. Carlo Mupo, ha fatto sapere che si sta concordando la possibilità di richia[illegible] in sede il giocatore. Modi e tempi sono sub[illegible] alle decisioni della Lega. Tuttavia non si è trascurato di mettere in rilievo i rischi che ancora graverebbero sull'incolumità [illegible] l'atleta. Sarebbe stato questo il [illegible] dirigenti e [illegible] la risoluzione del contratto. Ma, facendosi strada nella società irpina la convinzione che la Lega difficilmente adotterà i severi provvedimenti richiesti e forse anche il sospetto di aver compiuto un passo sbagliato, si cerca il modo di ristabilire la pace con il «contestatore».

I tifosi organizzati si propongono una tregua. Ma quale potrebbe essere la reazione della massa? Il rischio esiste, si confida nella buona preparazione dell'ambiente affinché il ritorno avvenga in tutta normalità.

Fra i tanti pareri espressi in questi giorni sui ... per le vie sportive avellinesi, ci è sembrato opportuno ascoltare il pensiero dei compagni di squadra di Montesi. Impegnati ieri mattina sotto la guida di Marchesi, in un duro allenamento sul campo ancora innevato, i giocatori sono apparsi orientati a dare un taglio netto alle faccende con il ritorno in sede di Montesi. «Sono convinto — ha dichiarato il capitano Lombardi — che il giornalista al quale Montesi ha concesso l'intervista si è espresso in termini decisamente esagerati. Mi pare che sia opportuno trovare il modo per reintegrare nel calcio un giovane di 22 anni, il quale ha commesso un errore di gioventù confidandosi con un amico che ha strumentalizzato le [illegible]. Io [illegible] la società adotterà la soluzione migliore facendolo [illegible]are il più presto possibile tra di noi».

Pensa [illegible] davvero i tifosi lo abbiano perdonato? «Credo di sì, però mi fa un po' paura la massa. Montesi è ormai sotto tiro. Guai se dovesse sbagliare sul campo di gioco».

Reali: «Io penso che con questo ragazzo si sia esagerato. Altri giocatori [illegible] detto le stesse cose in altre società; [illegible] non è [illegible] lo nulla. Come collega, [illegible] che [illegible] torni».

Un giocatore particolarmente am[illegible] di Montesi è Galasso, il quale, con le sue dichiarazioni, ha fatto riapparire [illegible] vicenda [illegible] la piuttosto inquietanti: «Io penso che si debba essere anche fra i giocatori di calcio libertà di espressione. Siamo coscienti del privilegio [illegible] oltre la nostra professione quando esprimiamo in pubblico certe idee. Maurizio ha detto delle cose corrette nella sostanza ma ha sbagliato nella forma, specialmente [illegible] termine errato nei confronti dei tifosi».

Il trainer Marchesi, infine, ha parlato per telefono con Montesi subito dopo le [illegible] del deferimento alla Lega. «Il [illegible] ha detto [illegible] aspettava un provvedimento del genere — ha [illegible] il [illegible] — per [illegible] vuole prendere [illegible] di alcun genere. Aspetta solo di parlare con i dirigenti dell'Avellino. Per conto mio, dico che se torna sarà bene accolto. Sotto l'aspetto professionale non ho nulla da rimproverargli».

Mario Bianchini

Si è presentato con un giorno di ritardo

Antognoni rischia la multa poi la Fiorentina lo perdona

FIRENZE — *Alle 8,45 di ieri mattina Antognoni è arrivato a Roma da Mombasa dopo una [illegible] nel Kenia. Aveva la macchina all'aeroporto. Quattro ore dopo era sul campo, a Firenze, per allenarsi con tutti gli altri viola. Sì, ma con un giorno di ritardo rispetto alle convocazioni. Perché?*

«L'aereo che avevo prenotato — ha spiegato il capitano della Fiorentina — non è partito. L'ho saputo all'ultimo momento. Ho dovuto prendere quello del giorno dopo, ecco la ragione del ritardo».

Paolo Carosi, l'allenatore, e Rodolfo Melloni, il presidente [illegible] società, ne hanno preso atto tranquillamente e così la vicenda si è conclusa nel nulla. Il giorno prima, ricordiamo, lo stesso presidente aveva ventilato l'eventualità di multare Antognoni per il ritardo, qualora questo ritardo — aveva tenuto a precisare, [illegible] a sottolineare — [illegible] stato attribuito a negligenza del [illegible]re. Niente di tutto questo e allora amici come prima; più uniti di prima, anzi, in attesa della ripresa del campionato, che vedrà la Fiorentina contro la Juventus.

Nel parlare brevemente del suo viaggio, Antognoni ha detto: [illegible] di Africa, chiamiamola [illegible] era [illegible] concordato [illegible] Fiorentina, non è stata un colpo di testa mio. [illegible] bisogno di trovare un clima caldo, [illegible] tutto, per rimettermi un po' in sesto. La vecchia storia del piede, naturalmente. Proprio per questo ho avuto una vacanza molto più lunga rispetto a quella natalizia di tutti gli altri miei compagni di squadra. In Kenya, precisamente a Malindi, ho giocato una partitina con alcuni [illegible]. [illegible] rimasto inattivo, insomma».

Durante l'allenamento di ieri [illegible] Antognoni si è dimostrato in buone condizioni. Oggi parteciperà regolarmente alla partita di metà settimana. Unico assente sarà, si presume, Orlandini, [illegible] appena smaltito un attacco influenzale e, in quanto convalescente, [illegible] ha ripreso la preparazione. Sicuro, a questo punto, [illegible] domenica contro la Juve.

Recuperabile, dovrebbe [illegible] invece, Di Gennaro, infortunatosi a una caviglia nella [illegible] amichevole del 30 dicembre a Pescara e tornato a Firenze (è militare) per riprendere gli allenamenti. Carosi deciderà oggi se impiegarlo o meno nella solita partita del giovedì. Di Gennaro si è allenato ieri a parte [illegible] Amenta. Il cui dentro [illegible] per [illegible].

Sulla formazione Carosi non si pronuncia. Il dilemma è comunque il solito: due punte (Sella-Pagliari) o una [illegible] (Sella?). Nella seconda ipotesi rimarrebbe in squadra il livornese Bruni, diciottenne.

g. m.

Lazio: controllato [illegible] a distanza

ROMA — Nuovo test di controllo elettrocardiografico a distanza per calciatori sulla scorta degli elementi acquisiti nel campo della medicina spaziale. Ieri è stata la volta dei giocatori della Lazio (dopo l'esperimento attuato tempo fa con quelli del Perugia) a sottoporsi alle registrazioni telemetriche durante l'allenamento mattutino. Le prove, svoltesi sotto la direzione del medico sociale prof. Ziaco e del consulente cardiologo dott. Carpineti, e con l'attrezzatura tecnica fornita da una ditta del gruppo Montedison, sono cominciate con Martini, D'Amico, Tassotti e Cantarutti e continueranno nei prossimi giorni con tutti gli altri titolari biancazzurri.

In pratica, [illegible] ogni giocatore sono stati appli[illegible], prima dell'allenamento [illegible] ed un piccolo trasmettitore collegati tramite un'antenna [illegible] un'apparecchiatura posta a bordo [illegible] terreno di gioco [illegible] l'elettrocardiogramma e la frequenza cardiaca. Con questo tipo di esame si ottiene un parametro finale che permette [illegible] misura della possibilità massima dell'atleta [illegible]pegnato nel suo sforzo [illegible].

- Amichevoli odierne: Spezia-Genoa (ore 15), arbitro Bellerini; Piacenza-Catanzaro (14,30) Vitali; Foggia-Lazio (14,30) Rufo.

- [illegible] è stata sconfitta in casa dall'Asa Bucarest per 1-0 in una partita amichevole.

Serie A, squalifiche

Virdis	2
Furino	1

MILANO — Ha avuto la mano pesante il giudice sportivo nei confronti dei «cattivi» di Roma-Juventus: la punizione inflitta a Di Bartolomei e a Virdis, infatti, è andata oltre ogni previsione tanto è vero che i protagonisti del breve diverbio avvenuto a gioco fermo, sono stati squalificati per due giornate. Per Furino — già diffidato — è scattata la squalifica al pari del collega romano Maggiora anche egli costretto a saltare un turno di campionato. Fra gli squalificati figurano anche Menichini (Catanzaro) e Negrisolo (Verona).

L'Avellino è stato multato di cinque milioni di lire «per manifestazione gravemente ingiuriose e palesemente intimidatorie nei confronti dell'arbitro, altresì lesivi del prestigio della classe arbitrale, all'inizio e alla fine della gara». La Roma dovrà pagare due milioni e mezzo per «lanci di frutta» e l'Atalanta un milione e mezzo.

Fra i giocatori di serie B, sono stati squalificati Nanni [illegible] due giornate, Ferrara (Rimini) e [illegible] (Lecce) per una.

- La nazionale militare è stata sconfitta in amichevole dal Frosinone per 1-0. Tardelli ed Agostinelli hanno tentato con alterna fortuna di cucire il gioco a centrocampo, ma la squadra ha denunciato intese approssimative.

Il gol del Frosinone è stato segnato al 50' dal terzino Pellegrini. Questa la formazione della militare: Terocco (46' Giuliani); Bersel (68' Tosset), Colovati (46' Benedetti); Pileggi (79' Giovannelli), Ferrario, Prandelli; Marocchino (46' Goretti), Tardelli, Virdis, Agostinelli, Casaroli (46' Ocesani).

Gli slalomisti azzurri s'allenano a Sestriere

Sestriere. Piero [illegible] e Gustavo Thoeni [illegible] fra i paletti dello slalom: domenica [illegible] in gara a Courchevel (Foto [illegible]ko Goletti)

Gros: «Non vedo Stenmark liberista»

«Lo svedese [illegible] può improvvisare su piste difficili e far paura a Luescher» - Thoeni taciturno e puntiglioso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Gli [illegible] le [illegible] delle [illegible] navi del Colle impellicciate dalla testa ai piedi, allungate sulle [illegible] per raccogliere anche il minimo raggio di sole, belle signore attorniate da frotte di bambini hanno assistito da lontano al primo allenamento degli slalomisti italiani in vista dell'inizio [illegible] secondo periodo [illegible] Coppa del Mondo, [illegible] avverrà domenica nella stazione di Courchevel. Un diversivo alla noia di tutti i giorni, [illegible] riti ripetuti che [illegible] dall'aperitivo sino all'ultimo ballo al «Black Sun». Qualche gridolino riconoscendo Gustavo Thoeni e Pierino Gros o tante domande alle viste degli altri sciatori, che [illegible] chi non segue lo sci da vicino, appaiono come degli sconosciuti. [illegible] Bernardi, Leonardo David e compagni non sono ancora dei «divi».

Franco Arigoni, allenatore della squadra, così come ha fatto Del[illegible]messo per le ragazze, ha voluto radunare i suoi atleti sulle nevi di casa sua. Un piccolo miraggio a Sestriere che ha accolto gli azzurri con simpatia, mettendo loro a disposizione le piste a banco del «Cifrac». Ieri i ragazzi hanno dato il via [illegible] preparazione con due [illegible] namenti di speciale. Oggi si comincerà [illegible] il gigante, dato che a Courchevel si dovrà gareggiare fra i pali larghi.

Dodici gli [illegible] a disposizione del tecnico: tutta la squadra A, [illegible], Gros, Bernardi, Nelly, [illegible]akter, David, Troyer e [illegible] Chiesa, più una pattuglia della formazione B con Tiziano B[illegible], Massimo Provera, Max Mandelli ed Alessandro Berera. Tutti in buona salute e con il desiderio di arrivare subito alle [illegible], anche se nei giorni scorsi, qualcuno, [illegible] David, è rimasto [illegible] le feste e [illegible] alle prese con una brutta [illegible] d'influenza.

Il discorso fatto ieri per le ragazze rimane valido anche per gli uomini. E' giunto il momento [illegible] verità; non ci si può più nascondere dietro alle [illegible]. [illegible]. Le prossime prove saranno decisive per tutta la stagione, anche [illegible] la formula [illegible] Coppa consentirà eventuali recuperi con le ultime gare ed i punteggi allarga[illegible], fino ai venticinq[illegible]. Prima di questo secondo avvio, che poi non permetterà più soste e ripensamenti, si può trarre un bilancio di quanto si è già fatto e, soprattutto, di quanto si potrà fare.

Gustavo Thoeni è nuovamente diventato taciturno. Un saluto laconico e basta. Evidentemente, per il suo carattere ha già pa[illegible] troppo prima delle prime gare. Forse [illegible] rispondere soltanto con i risultati. Per questo lo abbiamo visto particolarmente impegnato nell'allenamento, più aperto dei compagni, il primo a [illegible] in pista e l'ultimo ad andare via.

Pierino [illegible], è [illegible] disposto al colloquio: «Sinora — dice — sono andato a corrente alternata. Una manche bene [illegible] male. Spero di essere migliorato e di poter fare finalmente una gara [illegible] alla fine. Sinceramente non voglio [illegible] programmi a lunga scadenza. [illegible] Coppa non ci [illegible]. Del resto per [illegible] bisogna vincere e io sono sempre [illegible] di un successo. In Coppa ormai non mi ricordo [illegible] quanto tempo non salgo [illegible] gradino più alto del podio. Quando penso [illegible] mie ultime affermazioni, [illegible] gigante di Adelboden del 1975, mi sembra di sognare».

— Credi che lo svizzero Lue[illegible] potrà conquistare [illegible] una [illegible] facilità la famosa [illegible] di cristallo?

«Luescher [illegible] andando molto forte. Non vedo chi possa impensierirlo, a [illegible] non succede qualcosa di [illegible]. Non credo molto a uno Stenmark discesista. La "libera" non si può improvvisare, anche se si è fuoriclasse. E lui di discese non ne ha mai fatte, anzi non ne ha mai volute fare, [illegible] si [illegible] particolare a[illegible] per qualche cosa, è difficile digerirla. Anche perché le discese valide per [illegible] si faranno su piste facili. Vorrei vedere la faccia dello svedese prima di scendere a Wengen o a Kitzbuehel».

Mauro [illegible], che [illegible] sfaccettature, sembra infuso di modestia: «Non sono un atleta di punta — afferma con una [illegible] riferendosi evidentemente a chi in questi ultimi tempi ha visto soltanto le imprese di Leo David — quindi non aspettatevi molto da me. Mi sto allenando [illegible] il solito impegno e sono curi[illegible] di vedere come andrà a finire». Chi conosce bene Mauro sa che questi periodi di pessimismo larvato precedono sovente qualche sorpresa. Ed infatti l'azzurro si lascia poi andare in un pronostico. «A Cour[illegible] — conclude — [illegible] chiarò quarto». Auguriamoci che la profezia si [illegible].

In Francia esordirà quasi certamente il giovane Ales[illegible] Berera. Ha 19 anni ed è di Foppolo come Carletti, il ragazzo-rivelazione delle p[illegible] gare. Non ci sarà invece Paolo De C[illegible] sebbene abbia ripreso gli allenamenti con i compagni. Il valtellinese è ancora alle prese con un forte esaurimento nervoso, che sta tentando di debellare con tutta la sua volontà. Ri[illegible] a [illegible] con i compagni [illegible] e [illegible] sarà quando l'allenamento sarà concluso. [illegible] per il [illegible] rientro in gara bisogna attendere, anche [illegible] che Paolo torni presto tra i paletti.

[illegible] Chiavegato

"Martini" di bocce con [illegible] formula

Superati a[illegible] contrasti tra la Federazione, le società e i giocatori è stato definitivamente [illegible] il campionato di bocce a [illegible], valido per il «Trofeo Martini 1979». Si disputerà con [illegible] formula: girone all'italiana di andata e ritorno con partite della durata di tre ore (con tre tiri supplementari se [illegible] sono finite e un quarto tiro, senza annullo del pallino, solo nel caso [illegible] parità al termine delle suddette tre giocate).

Le società [illegible]cipanti sono 17: sette (Accorsi-Tuttobocce, F.lli Bortolotti Volpiano, Cral Cogne Glamox, U. S. Sanremo, Rosaini Binchin, F.lli Gremo [illegible] e Valeo Mondovì) sono esordienti, dieci già hanno preso parte al [illegible] torneo (Fiat Energia, A. Doria, Sampierdarenese, Olimpia-Ceramiche [illegible] Vercelli, Chiacese, C. S. C. Ale[illegible]a, Sportiva N[illegible] Torino, Italsider Genova, Lancia-Caudera, Biellese).

Si gareggerà il 31 marzo - 1 aprile (Mappano), 21-22 aprile (Cogne); 5-6 maggio (Fiat Torino); 19-20 maggio (Ansaldo, Genova); 16-17 giugno (Alessandria); 7-8 luglio (Sarzana, [illegible]); 1-2 [illegible]tembre (Biella); 22-23 [illegible] (Rosaini Binchin, Torino), 6-7 ottobre (Comitato Regionale Torino)

(g. tol.)

Dopo tanta sfortuna, Gibi volta pagina

Un Baronchelli "nuovo,, lancia la sfida contro Moser e Saronni

Undici squadre, quattro miliardi investiti per il 1979: in Italia si crede ancora al valore del ciclismo come efficace veicolo pubblicitario

C'è chi p[illegible] contro la sfortuna, poi magari quasi ci si affeziona, come ad un comodo alibi. C'è chi, invece, la sfortuna [illegible] quasi appiccicata addosso, come una maschera che proprio non vuole [illegible]. [illegible] anni, la cattiva [illegible] ha accompagnato G[illegible] Baronchelli [illegible] un'ombra. E lui, introverso con nervi fragili, [illegible] brava quasi essersi arreso.

Gibi passa professionista nel '74 e riesce subito a far tremare Eddy Merckx, che lo batte al Giro d'Italia per soli dodici secondi, dopo circa quattromila chilometri. L'Italia ciclistica ha trovato un nuovo campione? Mentre i tifosi se lo chiedono, Baronchelli cade a Leffe, in un circuito, per cercare di evitare una bambina. Frattura dell'omero destro, stagione conclusa.

Ma è solo l'inizio. L'anno dopo, sempre al Giro, non rende come dovrebbe e potrebbe: ha grossi guai al fegato, c'è addirittura chi teme un suo forzato ritiro dall'attività. Un'altra stagione al vento. Nel '76, prima del Giro del Friuli, l'albergo trema [illegible] scosse di terremoto: Gibi scende precipitosamente le scale, si procura una distorsione ad una caviglia. E non è finita: [illegible] giorni [illegible] «mondiale» di San Cristobal, [illegible] '77, [illegible] investito [illegible] un'auto. Mentre Moser conquista la maglia iridata, Gibi impreca contro la sfortuna. [illegible] non è un alibi, il suo.

Finiscono le cadute, gli incidenti, i guai fisici, ma non finiscono i problemi. Gibi si ritrova in squadra un ragazzino che va forte: si chiama Beppe Saronni, vince parecchio e non gli va più di dire «signorsì» ad un capitano che, invece, vince poco. I gregari sono divisi, poi passano decisamente dalla parte del «bimbo prodigio». Baronchelli si sente un estraneo in casa sua. Non può far altro che andarsene, [illegible] qualcuno che creda [illegible] in lui. Trova Luciano Pezzi, poi arriva il contratto [illegible] Magniflex, che si [illegible]ma alla Fam e decide di non sospendere l'attività, co[illegible] [illegible]nbreve certo.

Per Baronchelli è un po' come ricominciare da [illegible]: [illegible] con i ricordi, guardare indietro non serve, il futuro è lì, bisogna [illegible]; basta [illegible] incomprensioni, le polemiche. Si volta pagina, sperando che quella maschera fatta di sfortuna finalmente scivoli via, [illegible] torni più. Ora Baronchelli lancia la [illegible] a Saronni, che gli ha tolto i gradi di capitano costringendolo a fare le valigie; a Mo[illegible] che è diventato il numero uno [illegible] e nel mondo. Se è vero che la fortuna [illegible] ruota che gira, si è fermata fin troppo, quella [illegible], davanti a lui.

Il '79, in Italia, [illegible] essere imperniato su una sfida a tre: Moser - Saronni - Baronchelli, nelle corse in linea ma anche (soprattutto, bisognerebbe dire, per quanto riguarda Gibi) in quelle a tappe, cioè principalmente il Giro d'Italia. E in campo internazionale, l'uomo da battere sarà quel Bernard Hinault che ha vinto il Tour e che i francesi considerano ormai il nuovo Anquetil. Merckx si è ritirato; Gimondi (che del grande Eddy è stato il rivale più tenace) lo ha imitato, ubbidendo ad una legge — quella del tempo — che è forse l'unica e non [illegible] Maertens, sconfitto [illegible] grossi rapporti e [illegible] una vita [illegible] sempre ideale per un corridore professionista, sembra [illegible]cch[illegible] [illegible] tempo; [illegible]rau, più preoccupato di guadagnare che di vincere, promette di [illegible]biare mentalità, ma chissà se ci riuscirà; [illegible]ann, occhialuto olandese diventato campione del mondo in un giorno per lui magico, più che guadagnare posizioni cercherà di [illegible] perderne. Il '79, insomma, per il ciclismo italiano potrebbe essere l'anno della definitiva consacrazione: per Moser, che punta a vincere finalmente [illegible] grande corsa a tappe, ma non solo per Moser.

[illegible] squadre sono undici, come nel '78: se n'è andata la Fiorella, è [illegible] la San Giacomo; ha ames[illegible] la Bella Royal, però è rimasta l'Inoxpran; la Vibor di Italo Zilioli, che punta su Visentini, sta [illegible]do [illegible] abbinamento e pare sia soltanto una questione di tempo. Nel '79 gli industriali italiani spenderanno per il ciclismo quattro miliardi, o poco [illegible]. Segno che [illegible] ancora nella bicicletta [illegible] veicolo pubblicitario, e credono anche che il nostro sia [illegible] vincente, nonostante gli stranieri nelle nostre squadre siano parecchi.

E' un ciclismo [illegible] realista. Anche se la pubblicità, fatta di cash e di ricavi, [illegible] ormai [illegible] tempo preso il posto [illegible] leggende.

[illegible] Caravella

G. B. Baronchelli

In pista a S. Paolo

Fava 2° nel 5000

SAN PAOLO — Franco [illegible]va, insieme con gli altri reduci dalla «corrida» di San Silvestro, ha preso parte l'altra notte alla riunione svoltasi allo stadio Pacaembu di San Paolo classificandosi secondo nei 5000 metri alle spalle del brasiliano De Araujo. Il vincitore della maratona di fine d'anno, il francese Adhouane Boueler, ha ottenuto un altro successo essendo stato battuto per soli 5/10 di secondo dallo jugoslavo Kuzmanovic nei 3000 metri.

Ecco i principali risultati:

m 1500: 1. W. Ferreiras (Bra) 3'53"06; 2. D. Lopo (Bra) 3'56"04.

m 3000: 1. S. Kuzmanovic (Jug.) 8'14"01; 2. R. Boueler (Fr.) 8'14"06; 3. D. Tibaduiza (Col.) 8'16".

m 5000: 1. A. De Araujo (Bra.) 14'26"01; 2. F. Fava (It.) 14'29"06; 3. E. Bergera (Bra.) 14'31"06.

m 10.000: 1. R. Palomares (Mess.) 28'50"07; 2. O. Guzmerone (Mess.) 29'02"07; 3. A. Santos (Col.) 29'04"05.

m 3000 femminili: 1. O. Dominguez (Mess.) 10'17"06; 2. M. Rojas (Col.) 10'36"04.

Due giochi contro McEnroe-Fleming

Panatta-Bertolucci travolti a Londra

LONDRA — E' scattata ieri l'ottava edizione dei campionati del mondo Wct di doppio che per la prima volta si svolgono in Europa. [illegible] 160 milioni sono in palio di cui 60 milioni ai vincitori. Al [illegible] partecipano otto delle coppie più forti del mondo raggruppate in due g[illegible] c[illegible] si disputano all'italiana. Panatta e Bertolucci [illegible] nel [illegible] gruppo insieme a Hewitt-McMillan, già campioni del [illegible] nel '74, McEnroe-Fleming, vincitori del recente torneo [illegible] Bologna e Nastase-Stewart.

Nell'incontro di [illegible] la coppia azzurra è stata travolta per 6-1, 6-1 da McEnroe e Fleming entrambi ventiduenni. L'incontro è durato appena 41 [illegible]. Gli americani hanno dominato con la battuta cedendo soltanto quattro punti nei sette giochi da loro serviti. Bertolucci ne perso tutti i suoi quattro turni. Panatta ha vinto con la battuta due giochi ma ha poi ceduto con un doppio fallo l'ultimo turno. Oggi la coppia azzurra sarà opposta a Hewitt-McMillan e sarà [illegible] altro incontro molto difficile.

Gli inglesi Cox-Lloyd hanno sorprendentemente [illegible] per 6-1, 4-6, [illegible] gli americani Smith-Lutz.

[illegible] finale

L'argentino [illegible] vince in [illegible]

MELBOURNE — L'argentino Guillermo [illegible] vinto i campionati «open» [illegible] Australia di tennis battendo in finale l'australiano John Marks per 6-4, 6-4, 3-6, 6-3 dopo circa tre ore di gioco. Il sudamericano, che in passato sull'erba non era mai riuscito ad esprimersi al meglio ad eccezione di quando aveva vinto proprio in Australia il «Masters» [illegible] Grand Prix, questa volta ha d[illegible] spettacolo al «Kooyong Stadium» contro un brillante Marks, che pure non figura nell'élite del tennis mondiale.

Marks, prima di cedere [illegible] rivale, ha neutralizzato a Vilas tre «match points».

«Dopo la mia sconfitta a Wimbledon — ha commentato Vilas — ho deciso di prepararmi per i campionati d'Australia nell'intento di vincere un grande torneo su campi in erba. Credo che sia stata giusta la mia decisione». L'argentino ha poi lodato la qualità tecniche dell'ingegnere Marks (26 anni). Vilas si è così aggiudicato i 40 mila dollari destinati al vincitore del torneo di Melbourne, dotato di un monte premi di 300 mila dollari.

Nella finale del singolare femminile l'australiana Christine O'Neil ha sconfitto per 6-3, 7-6 la statunitense Betsy Nagelsen. Nel doppio maschile affermazione del polacco Wojtek Fibak e dell'australiano Kim Warwick sulla coppia [illegible] Paul Kronk-Cliff Letcher per 7-6, 7-5. La statunitense Nagelsen e la cecoslovacca Tomanova si sono aggiudicate il doppio femminile battendo la giapponese Sato e l'australiana Whytcross 7-5, 6-2.

● [illegible] diciannovenne statunitense Anne Smith ha [illegible]mente eliminato col punteggio di 6-7, 7-6, 6-3 l'olandese Betty Stove, terza [illegible] serie, nel primo turno [illegible] femminile [illegible]shington dotato [illegible] mila dollari. [illegible] risultati: Navratilova (Cec.) - Antonopolis (Usa) 6-0, 6-1; Shriver (Usa) - Durr (Fr.) 6-2, 6-4; Cassis (Usa) - Walsh (Usa) 3-6, 6-3, 6-3.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino [illegible]

CERTIFICATO N. 86 DEL 6-4-1978

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Motivo: "incompatibilità"

Caselle, il sindaco lascia la "Sagat"

Come amministratore comunale, dice Cesare Succo, dovrei rilasciare le licenze edilizie

Il sindaco di Caselle, il socialista Cesare Succo, pochi giorni prima di Natale ha presentato le dimissioni da consigliere di amministrazione della Sagat, carica che ricopriva da circa due anni. In due lettere, inviate al sindaco di Torino, Novelli, e al presidente della società aeroportuale, Filippa, Succo motiva la sua decisione con l'«incompatibilità» fra i due ruoli.

«Come sindaco di Caselle — ci ha dichiarato — quando [illegible] i lavori di ristrutturazione della pista dovrò rilasciare delle licenze edilizie. Si tratta di atti formali in quanto l'aeroporto esiste su terreni demaniali, [illegible] ciò non toglie che vi sarebbe ugualmente un contrasto». Ma il motivo [illegible] è soltanto questo: «Esiste un'incompatibilità — ci ha ancora detto Succo — fra gli interessi di Caselle e quelli della Sagat. E io fra i due ho preferito tutelare quelli del mio Comune».

La questione è vecchia e si ripete per tutti i paesi che si trovano vicini agli aeroporti, sottoposti, ovviamente al disturbo degli aerei, all'inquinamento fonico, al timore di essere sorvolati così da vicino dai grandi «Jet». La tragedia del 1° gennaio del '74 (38 morti in un Fokker dell'Itavia) non è stata dimenticata da nessuno, pochi metri in più e le case sarebbero state falciate.

Per quanto riguarda il progetto di ristrutturazione (bloccato da mesi per i contrasti sull'appalto) Succo esprime qualche perplessità sui sistemi per le acque di scolo della pista: «Oggi con due ore di pioggia i terreni limitrofi sono allagati, in particolare quelli della cascina Commenda. Già una volta i contadini sono venuti a svegliarmi [illegible] notte per mostrarmi i disastri dell'acqua. Adesso voglio valutare attentamente il progetto che dovrebbe ovviare a questo inconveniente». Succo verrà sostituito all'interno del consiglio di [illegible] Sagat dal socialista Lo Bardo, consigliere comunale di Caselle.

Pure altri Comuni hanno rapporti «difficili» con la Sagat, anche perché una commissione dell'aeroporto che si sarebbe dovuta occupare di questi problemi non si è mai riunita. A San Maurizio vi sono state questioni, [illegible] risolte, per il tracciato dell'acquedotto. A Lombardore, invece, si teme che i terreni vengano sacrificati per [illegible] eventuali «seconda pista», ventilata nella recente riunione sul piano regionale dei trasporti.

«Non possiamo dire che non vogliamo l'aeroporto — afferma il sindaco, Emanuele Caviglione — ma vorremmo almeno discutere le scelte della Sagat, che passa sulle nostre teste [illegible] solo metaforicamente. [illegible] sentire l'odore di kerosene nel centro del paese quando si alzano i "jet". Con l'aeroporto il discorso partecipativo è a livello zero».

Caviglione spiega che gli edifici fatiscenti del paese hanno subìto un ulteriore degrado negli ultimi quindici anni: «Non è certo colpa del poligono di tiro dell'artiglieria, in funzione dall'Ottocento ma usato sempre meno. Le "cannonate" per gli edifici di Lombardore, vengono dai grandi jumbo e [illegible] velocissimi reattori». La contestazione per l'aeroporto è, per il momento, molto educata e priva di gesti clamorosi, ma già qualcuno — a San Francesco al Campo e a Malanghero — ha proposto di occupare le piste per contrastare i lavori di potenziamento dello scalo. Più aerei uguale più rumore, più inquinamento. La civiltà agricola e quella industriale si scontrano inevitabilmente: tocca agli uomini trovare ora un compromesso accettabile.

g. b.

Panico nella notte fra i passeggeri, nessun ferito

Vagone avvolto dal fumo alla stazione di Moncalieri

Per un cortocircuito - Bloccato l'espresso Firenze-Torino che viaggiava con un'ora di ritardo - Il traffico sospeso per alcune ore

Le fiamme hanno gravemente danneggiato tutto l'[illegible] interno del vagone: nessun ferito

Allarme, poco dopo le 2 di ieri, alla stazione ferroviaria di Moncalieri dove per un corto circuito s'è incendiata una carrozza dell'espresso 112 Firenze-Torino: momenti di panico nella notte, [illegible] fuga generale, ma nessun danno alle persone. Spente le fiamme, il convoglio è stato fatto proseguire [illegible] a Porta Nuova. [illegible] il vagone devastato dal fuoco è stato sganciato. Bruciato anche un tratto della linea aerea di alimentazione, il traffico da e per Genova-Savona è ripreso regolarmente solo dopo le 7; tutti i treni, comunque, hanno subito ritardi.

L'espresso 112 (una quindicina di vetture), partito da Firenze alle 19,53, era atteso a Porta Nuova alle 1,05, ma viaggiava con oltre un'ora di ritardo. Mezzo chilometro circa prima di Moncalieri, una passeggera, che era su una vettura di prima classe al centro del convoglio, ha sentito odore di bruciato e ha avvertito il personale [illegible] treno. Un assistente ha scoperto il fuoco che stava divampando nel vano che ospita i comandi elettrici [illegible] e ha [illegible] il segnale d'allarme.

Bloccato il treno, i passeggeri sono [illegible] precipitosamente. Cinque erano sulla vettura avvolta dal fuoco, uno dei quali è scappato a piedi scalzi, lasciando le valige in preda al fuoco. Spente le fiamme e ridimensionato il pericolo, il convoglio è stato portato fino a Porta Nuova, dove il vagone è stato sganciato: i danni sono ingenti, tutto l'arredo interno è andato distrutto.

Il fuoco è stato causato probabilmente dal cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento, che ha provocato un cortocircuito. Il traffico è stato riattivato con locomotori [illegible], che hanno funzionato fino alla riparazione dei danni subiti dalla linea aerea. Ci sono volute, comunque, più di cinque ore prima che la situazione si normalizzasse.

Porta Nuova ha sfiorato la paralisi, molti passeggeri hanno atteso [illegible] per partire. L'incidente di Moncalieri, in se banale, ha aggravato una situazione già pesante per i ritardi che i convogli accumulavano giungendo dalla Liguria. Nel pomeriggio si è aggiunto il blocco della stazione Lingotto occupata dagli operai, e la situazione si è aggravata.

★ Rapina in un negozio d'abbigliamento l'altro pomeriggio alle 14. Tre giovani hanno spaccato la vetrina del negozio di Mario Moroni in [illegible] Unione Sovietica 209. Sono stati rubati capi d'abbigliamento. Il valore del bottino è sei milioni.

È prevista la meccanizzazione di numerosi servizi

Orbassano: macchina comunale presto più agile e più snella

Il programma è stato illustrato dal sindaco Sperti in un incontro con i dipendenti - Tutti gli uffici conglobati in tre soli settori

I servizi comunali di Orbassano saranno ristrutturati. Si opera in tal modo di ottenere una «macchina comunale» nel suo complesso più agile e snella. Nel contempo sarà avviata una riorganizzazione del personale dipendente e una graduale meccanizzazione di alcuni dei servizi più importanti.

La proposta, redatta dall'amministrazione, è stata illustrata nel corso di un incontro coi dipendenti, dal sindaco Sperti. «Attraverso questa operazione vogliamo raggiungere due obbiettivi: far sì, da un lato, che il Comune sia in grado di programmare e dirigere in maniera sempre più efficace i servizi affidatigli, mentre dall'altro ottenere una attiva partecipazione dei dipendenti alle decisioni assunte dall'amministrazione».

In sostanza, tutti gli uffici comunali, prima divisi e autonomi, sono stati conglobati in tre settori: affari generali, servizi socio-sanitari, territorio. Nel primo sono stati inseriti i servizi finanziari (bilancio, programmazione degli interventi, imposte e ragioneria); nel secondo l'istruzione, la cultura e il tempo libero (attività scolastiche, integrative, servizio mensa, trasporto alunni, promozioni sportive, biblioteche e attività culturali), con i servizi [illegible]tenziale (igiene urbana, medicina preventiva, consultorio familiare). Nell'ultimo, infine, il più ampio dei tre, è stata compresa tutta la serie di interventi municipali sull'area comunale, dal servizio gestione del territorio (modifiche al piano regolatore comunale, progettazioni, appalto trasporti) al ramo attività economiche (agricoltura, commercio, artigianato, industria), all'ufficio di vigilanza (commissioni edilizia e sorveglianza del territorio) e i servizi inerenti ai lavori pubblici (acquedotto, fognature, raccolta rifiuti ecc.).

Per quanto riguarda la ristrutturazione del personale, è prevista la realizzazione di corsi di aggiornamento e di perfezionamento per tutti i dipendenti, che verranno tenuti sia in [illegible] comunale sia comprensoriale.

Caserma carabinieri Piossasco la vuole

Le forze politiche di Piossasco [illegible] testa [illegible] Alessandro Martinatto hanno ribadito in un documento congiunto che: «Il comune ha sollecitato da tempo le autorità competenti affinché fosse istituita nel paese una stazione di Carabinieri. Tale esigenza, nata da una richiesta popolare emersa nel corso del convegno sui problemi della criminalità e sull'ordine pubblico, è stata fatta propria dal Consiglio Comunale e viene confermata in quanto rispondente alle esigenze della popolazione».

Il documento è stato diffuso ieri sera dopo che l'assessore Giovanni Binda [illegible] minacciato di dimettersi asserendo che, in un posto di blocco ad Orbassano, sarebbe stato malmenato da alcuni carabinieri. Sull'episodio è già stata presentata denuncia alla magistratura. Ora l'argomento verrà discusso in consiglio comunale. L'orientamento [illegible] è di considerare non legati i due episodi.

★ Un [illegible] con scasso in un alloggio è stato denunciato da Alfredo Pace, via Renier 27. Ignoti rapinatori hanno rubato biancheria e gioielli d'oro per 5 milioni.

Un poliziotto in piazza Castello

[illegible] che gli [illegible] le feste

L'alba di ieri, in piazza Castello. Qualche rara auto di passaggio, [illegible] poche persone mattiniere che portano a spasso il cane, gli agenti di p.s. di guardia davanti alla Prefettura. [illegible] mattina come le altre, il cielo che si sta rischiarando, il freddo pungente. Per proteggersi dal rigore l'agente in servizio, il mitra a canna all'ingiù, passeggia avanti e indietro, cerca di scaldarsi i piedi infreddoliti. Sotto i portici scodinzola un alano di sei anni, una bestia che sembra un vitello ma, a sentire la proprietaria, mite e giocherellona. La guardia se lo vede venire incontro, [illegible]mincia a temere e quando ha l'impressione che il cane voglia aggredirlo gli scarica contro il mitra. L'ha scambiato per un cane-terrorista.

La proprietaria dell'animale, Giuseppina Lanzarotti ed i figli hanno preannunciato un esposto alla Procura, ci sarà anche una necroscopia per accertare come è avvenuta la sparatoria.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Queste [illegible] offerte ricevute da «Specchio dei tempi»:

In onore di Papa Giovanni M.O.B. 10.000; in memoria di Alberto e Jolanda 10.000; Giovanna 10.000; Andrea 10.000.

Tullio Ferretti, Aosta 10.000; G.C. 10.000; Maria Teresa e Luigi 10.000; N.N. 10.000, N.N. 10.000; Cornelio Riviera 10.000; Claudio e Clara 10.000; Eugenia, Gaspare e Angelo 10.000, N.G. [illegible] 10.000; Grazia e mamma in onore di Papa Giovanni 10.000.

In ricordo dei [illegible] cari N.N. 100.000; per onorare la memoria del dr. Giovanni Binasco deceduto a Frugarolo il 23/12/78, [illegible]; per il Natale dei bimbi L.A. Galliate 100.000; G.P. 100.000; Graziella Chiesa 100.000; Aldo Costa 100.000, Marino Caterina ved. Vaudagna in memoria del marito 100.000; P.D. 80.000; V.C.M. 70.000.

Dirigenti e impiegati stabilimento Philips in memoria di Alisio Luigi 70.000. I colleghi di Gabriele in memoria del suo adorato papà 60.000; in memoria di Anna Maria Cordaro, gli inquilini di via Montevideo 33, 54.000; un gruppo di famiglie di Borgaretto 51.500; R.T. 50.000; in memoria di Nanda Bolla Mario 50.000.

A sottoscrizione chiusa, per Elsa Riscolo abbiamo ancora ricevuto:

Maser 200.000; R. A. 200.000; ricordando Piero 100.000; in memoria di Rosa Ginu 100.000; N.N. 70.000; A. B. 50.000, in ricordo di [illegible] 50.000; A. B. 50.000; coniugi Dentis 50.000; Emanuela a un'amica sfortunata 50.000; A. C. in ricordo di papà 50.000.

E. P. 10.000; F. L. 10.000; S. F. 10.000; per grazia ricevuta S. O. C. 10.000; Lino e famiglia 5000; nel 10° anniversario della sua dipartita, la sorella José ricorda con rimpianto e affetto il fratello Pino 5000; Annina 3000.

I colleghi di Mario Bartolini in memoria della mamma Anna Maria 78.000; Cristina e Marco 10.000; N.N. 10.000; Miriam 10.000.

A Pavone

Arrestato il ladro [illegible]

Un ventiquattrenne di Pavone, Pasquale Maravita, sorvegliato speciale con una lunga serie di precedenti, è finito nuovamente in carcere ieri a Ivrea. Ad arrestarlo [illegible] stati gli agenti del commissariato in esecuzione di un ordine di cattura della procura della Repubblica. Il giovane è ritenuto responsabile del furto di un furgone carico di jeans e altri capi d'abbigliamento rubato tre settimane fa a Banchette all'ambulante Roberto Beltrami, 28 anni. Sull'automezzo c'era merce per cinque milioni di lire.

Delle indagini si occupò fin dall'inizio un agente del commissariato di Ivrea, Gavino Gala, il quale raccolse una serie di indizi nei confronti del Maravita. Pedinandolo attentamente, la guardia era riuscita a raccogliere molti elementi contro di lui sino a giungere alla prova che il Maravita si era rivolto al Beltrami promettendogli di farlo ritornare in possesso del mezzo e della merce se avesse pagato una congrua tangente. Prima che ciò avvenisse, però, il Gala è intervenuto impedendo all'ambulante di pagare e riferendo immediatamente i fatti alla Procura, che ha disposto l'arresto del Maravita, il quale dovrà rispondere di tentata estorsione.

★ Una donna di 69 anni, Adriana Rivella, abitante in corso Galileo Ferraris 35, è morta al Maria Vittoria. Il 9 novembre era stata investita da un'auto in via Cibrario angolo via Schina.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film**: 20 «Il terrore dei barbari»; 0,30 «Dracula il vampiro». **Programmi**: [illegible] Chiedetelo a Nando; 14,30 E come donna; 18,30 Speciale casa; 19,30 e 23,30 Tv giornale; 22 Spettacolo [illegible]; 24 Tu hai paura?

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film**: 17,30 «Gloria per un traditore»; 19,15 «Parigi è sempre Parigi»; 21,15 «Carmela è una bambola». **Documentari**: 19 «Jim Plunkett»; 21 «L'arte della persuasione».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film**: 11 «Una bella grinta»; 19,20 «Salambo»; 24 «La pista degli elefanti». **Programmi**: 18 Per i più piccini; 18 Musica con noi; 19 e 20,40 notiziari; 21,30 Un'ora con voi; 23 Dito da T.M.B.

Giornale Radio Piemonte (42-65 Uhf) — 24 ore — **Film**: 8,30 «Che notte ragazzi»; 10 «Operazione Love»; 11,30 «Vedovo bianco»; 12,15 «Terra dei giganti»; 20,30 «Tomawak, scure di guerra»; 1 «Terra dei giganti»; 2,30 «Vado in guerra a fare quattrini»; 4 «Inferno addosso»; 5,45 «L'altro corpo di Anny»; 7 «Questo è il mondo delle donne». **Programmi**: 13,53 Borsa valori; 16,20 - 19,15 - 0,20 flash; 16,10 Special in musica; 22,15 Tris d'amore; 22,30 Fuori scena; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film**: 23,30 «La meravigliosa illusione». **Programmi**: 18,30 Speciale parapsicologia; 19,15 Di che segno sei?; 20 Andiamo a pescare; 22 Il paciugo.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film**: 19,20 «La schiuma dei giorni» (replica alle 22); 19,30 «Bravados». **Programmi**: 12 Aperitivo; 18 Noi e l'arte; 21 Torino cronaca; 21,30 flash musicale.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film**: Ore 8-10 (Le vacanze di M. Hulot); 14-17 (Il grande Buster Keaton); 20,30 (Notti di bivacco); 0,30 - 1,30 - 3,30 - 5,30. **Programmi**: 7,15 Svegliamoci insieme; 12 Portami tante rose; 18 Uomo contro tutto; 19,30 e 0,15 Videonotizie; 19,45 Calcio nudo; 22 Obiettivo Torino.

[illegible] Europa 3 (58 Uhf) — **Film**: 10 «La gang»; 13 «La tomba di Ligeia»; 16,30 «Il grande caldo»; 17,30 «Ho vissuto una sola estate»; 20 «Lassù qualcuno mi attende»; 23 «Joe Hill»; 24 «Konga». **Programmi**: 18,30 show musicale; 23,30 Pop rock & soul.

Tele Torino International (16 Uhf) — **Film**: 13 «Il piccolo soldato»; 22 «Pelle di spia». **Programmi**: 12 Sapori di casa nostra; 12,45 e 19,45 Notizie; 16,30 Giochi acerbi; 19,25 Speciale casa; 21 Italian graffiti.

Tele Radio City (63 - 44 - 47 Uhf) — **Film**: Ore 12,45 - 19,30 - 0,15. **Programmi**: 10 Cose belle in pentola; 11,15 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19 teleflash; 16,10 Minuscola al campione; 17,15 Videoshow; 18,30 Agenda; 20,30 [illegible] cuore in gola; 21,45 Rubacuori, gioco a premi; 24 Strip di mezzanotte.

Calendario

Oggi si festeggia: Beata Angela da Foligno, Santa Elisabetta Anna Bayley. *Domani*: San Simeone, San Nazzareno.

CALUSO — Una macabra scoperta è stata fatta dall'operaio Bello Datta, 38 anni, di Strambino: mentre percorreva un sentiero lungo un canale d'irrigazione, in frazione Arè di Caluso, in una busta in plastica con la dicitura di un[illegible] di [illegible] di Torino, ha rinvenuto un teschio umano. Il [illegible] condotto ha dichiarato che il decesso della persona cui appartengono i miseri resti potrebbe risalire a circa dieci anni.

PECETTO — Furto da dieci milioni durante le feste di fine anno. I ladri sono penetrati nell'abitazione di un pensionato di 78 anni, Emilio Gamna, che risiede a Chieri, in via Martiri della Libertà 17. Il furto è avvenuto nella sua casa di campagna di Pecetto, in strada Valle [illegible] Pietro [illegible]. I ladri hanno asportato [illegible] antichi e argenteria.

CIRIE' — Ladri hanno preso di mira la scuola media statale «Adolfo Viola», in via Parco sfondando otto porte e mettendo a soqquadro diversi locali per rubare alcuni filmini, un giradischi, un proiettore e altri sussidi didattici.

LANZO — Ha ottenuto la libertà provvisoria Franco Bavant-Aleino, 34 anni, di Cossaco, frazione San Pietro, che la notte di Natale, alla guida della sua «125», ha[illegible] che rientrava dalla messa di mezzanotte.

Carabinieri picchiati 3 arresti a Rivarolo

[illegible] indagini sul [illegible] dei [illegible] carabinieri picchiati da alcuni teppisti nella discoteca «Xenon», di Rivarolo, il [illegible] del primo giorno dell'anno, i militi della locale stazione hanno fermato i fratelli Domenico e Franco Perri, rispettivamente di 16 e 19 anni, abitanti in via Do[illegible] V[illegible], e il diciannovenne Nicola Vescio, di Feletto. I tre sono stati interrogati in carcere dal pretore, che ha confermato il fermo giudiziario.

Intanto, i carabinieri ricercano altri giovani che hanno partecipato al pestaggio dei due militari. A Rivarolo [illegible] dell'incidente ha provocato indignazione. Il sindaco Rostagno ha disposto la chiusura immediata della discoteca.

Chivasso: c'è sciopero alla scuola infermieri

Da due giorni sono in sciopero gli insegnanti della scuola infermieri professionali dell'ospedale civico di Chivasso. Il motivo dell'agitazione è il mancato accordo con la direzione sulla [illegible].

La scuola, sorta cinque [illegible] or sono, comprende corsi triennali ed annovera una cinquantina di allievi di Chivasso e dei [illegible] della zona. Le lezioni teoriche e pratiche debbono coprire quaranta ore settimanali. Gli insegnanti, una ventina fra medici interni dell'ospedale ed esterni, avvocati ed altri per le lezioni di medicina legale, fisica, chimica e diritto amministrativo, hanno chiesto che i loro compensi orari siano perequati in base a quelli praticati nelle analoghe scuole di provincia. L'offerta dell'amministrazione non soddisfa ancora la richiesta e, pertanto, lo sciopero continuerà per tutta la settimana.

Ieri, i componenti del comitato degli insegnanti, in una riunione con gli allievi, che nel frattempo sono presenti nelle sole ore di pratica, hanno spiegato nei dettagli i motivi della sospensione dell'attività didattica.

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

(continua)

Basket, nella 10ª di serie A i torinesi tornano a vincere

La China [illegible] contropiede [illegible] quota 100

Contro una modestissima Scavolini Brumatti e Grocho chiudono la partita in pochi minuti, andando [illegible] canestro con rapide folate - L'Emerson sola in testa, la Gabetti vince, [illegible] Superga passa [illegible] Brescia

TORINO — La Chinamartini, ripetutamente catechizzata [illegible] Gamba in questo periodo [illegible] sconfitte, trova finalmente la via del contropiede, dell'attacco a folate rapide, che ammazza l'avversario, non gli dà modo di disporre [illegible] difesa, dilaga in un attimo [illegible], punisce ogni errore. In dieci minuti di «running basketball» (al tiro al massimo in 5'') Brumatti, Grochowalsky e Denton, ben sostenuti da [illegible] Mina in vena, mettono k.o. la Scavolini senza neppure lasciare il tempo di vedere fino a che punto i demeriti dei pesaresi abbiano peso nella vicenda.

Sul 23-14, a metà primo tempo, Grocho dà la mazzata definitiva e la Scavolini [illegible]: il vantaggio della China sale in un lampo a 19 punti (36-17), poi decolla oltre i 20 prima del riposo, oltre i 30 a ripresa [illegible], sfiora i 40 a quattro minuti dal termine (94-56). Brumatti, quasi infallibile, la sconquassa — divertendosi — anche nel finale, segna il canestro dei 100 punti (18'23'') e a pochi secondi dalla fine dà a [illegible] Rizzi la palla che il bergamasco, centrando da fuori come non gli accadeva da tempo immemorabile, trasforma nei due punti del 106-70 finale.

Dicevo dei demeriti della Scavolini o meglio dei suoi limiti chiarissimi come squadra da trasferta. In realtà è una tradizione che le formazioni pesaresi raccolgano [illegible] chissimo fuori [illegible] roventi [illegible] amiche di viale Partigiani. Squadra tipicamente «provinciale», anche questa Scavolini [illegible] Marchionetti gioca un basket poverissimo in attacco (nulla di buono contro la zona di Gamba) e in difesa, un muro fragilissimo comunque si schierasse e comunque venisse affrontato.

Si sapeva che le tre pedine-chiavi capaci, se in gran giornata, di trasformare in meglio la Scavolini erano Thomas, Lucarelli e Benevelli. Ebbene, nessuno dei tre ha combinato alcunché al Palasport torinese: Benevelli, l'ex, ha dimenticato improvvisamente d'essere un tiratore d'eccezione, se n'è ricordato soltanto negli ultimi minuti, migliorando immediatamente le sue disastrose percentuali fino a 5 su 11; Lucarelli non ha trovato spunto per le sue follie, come talvolta gli accade i tifosi di casa gli danno la carica; Thomas non [illegible] entrato in partita, un paio di guizzi felini e nulla più (proprio nulla: 2 su 3 nel tiro). Degli altri, securi Malachin (4 su 11) e un Riva ancora fuori fase. La carretta, insomma, l'hanno tirata da soli, con personale dignità, l'onesto Schaeffler (7 su 16) e il pimpante Ponzoni (5 su [illegible]

Troppo poco per una China cui il buon avvio [illegible] velocità ha reso tutto facile: Grocho ha continuato a «ciuffare» (12 su 20) e lottare e prendere rimbalzi (9), Brumatti, sia contro la zona sia contro il povero Benevelli, ha fatto il bello e il cattivo tempo (12 su 15); Benatti, dolorante, ha dato il «la» [illegible] contropiede iniziali, poi ha lasciato il posto ad [illegible] da 7 su 10; Mina è pure partito bene (3 su 4 e 4 rimbalzi), poi ha passato il testimone ad un buon Rizzi. Infine, Denton ha [illegible] fin che è stato necessario sotto i tabelloni (6 su 10 e 11 rimbalzi), poi ha [illegible] gloria ad un [illegible] sveglio [illegible] su 9 e 6 rimbalzi). Insomma, tutto o.k., tutto facile, perfino Mandelli in campo, invocato dai 2500 tifosi presenti, una buona ripresa di contatto con la vittoria, dopo le tre [illegible] fila.

Gli [illegible] risultati della decima giornata (la sconfitta dell'Antonini a Bologna per esempio, e in certo modo anche quelle nei supplementari della Perugina a Milano e della Sinudyne a Venezia) sono abbastanza confortanti per Sandro Gamba. Anche se la [illegible] avversaria [illegible] domenica prossima, [illegible] sfuggita al baratro con un'impennata d'orgoglio contro la Xerox e affronterà la China col morale un tantino meno depresso.

Gi[illegible] Menichelli

Chinamartini - Scavolini [illegible] (62-26) — Chinamartini: Brumatti 29, Benatti, Grochowalski 26, Denton 16, Mina 6, [illegible] 14, Fioretti 12, [illegible] 2, Fabbricatore 3. [illegible] delli *Scavolini*: Ponzoni 11, Schaeffler 16, Benevelli 17, Lucarelli 9, Thomas 4, Del Monte 2, Riva, Malachin 11, Valerdinetti, Aureli.

Serie A1 — *Decima giornata*. Canon-Sinudyne 87-81 dts, Arrigoni-Harrys 88-77, Chinamartini-Scavolini 106-70, Emerson-Mecap 84-81, Gabetti-Xerox 85-64, Mercury-Antonini 83-79, Billy-Perugina 83-81 dts. Classifica: Emerson [illegible] 16, Antonini 14, Chinamartini, Arrigoni, Billy e Canon 12, Perugina, Sinudyne e Xerox 10, Gabetti, Scavolini e Mercury 8, Mecap e Harrys 4. Prossimo turno (domenica): [illegible]tonini-Billy, Gabetti-Chinamartini, Mecap-Harrys, Perugina-Mercury, Scavolini-Canon, Sinudyne-Emerson, Xerox-Arrigoni.

Serie A2 — *Decima giornata*. Acentro-Rodrigo 79-65, Eldorado-[illegible] H[illegible]ham-Jollycolombani 82-80, [illegible]iam-Juve Caserta 118-91, Superga-Pinti 86-85, Postalmobili-Pagnossin 86-83, Bancoroma-Sarila 83-82. Classifica: Pinti e Eldorado 14, Rodrigo, Superga e Pagnossin 12, Acentro, Bancoroma e Hurlingham 10, Sarila, Jollycolombani, Juve [illegible], Mobiam e Postalmobili 8, [illegible] 6. Prossimo turno (domenica): Manner-Acentro, Bancoroma-Pinti, Juve Caserta-Sarila, Jolly-Postalmobili, Pagnossin-Hurlingham, Rodrigo-Eldorado, Superga-Mobiam.

[illegible] slalomisti azzurri [illegible] Sestriere pensano alla prima vittoria da conquistare

Gros: «Non vedo Stenmark liberista»

«Lo svedese non può improvvisare su piste difficili e far paura a Luescher» - Thoeni taciturno e puntiglioso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SESTRIERE — *Gli azzurri movimentano le vacanze delle «giademe» torinesi sulle nevi del [illegible] impellicciate dalla testa ai piedi, allungate sulle sedie-sdraio per raccogliere anche il minimo raggio di sole. Belle signore attorniate da frotte di bambini hanno assistito da lontano al primo allenamento degli slalomisti italiani in vista dell'inizio del secondo periodo di Coppa del Mondo, che avverrà domenica nella stazione di Courchevel. Un diversivo alla noia di tutti i giorni, dei riti ripetuti che vanno dall'aperitivo sino all'ultimo ballo al «Black Sun». Qualche gridolino riconoscendo Gustavo Thoeni e Piero Gros e tante domande alla vista degli altri sciatori, che per chi non segue lo sci da vicino, appaiono come degli sconosciuti. Mauro Bernardi, Leonardo David e compagni non sono ancora dei «divi».*

Franco Arigoni, allenatore della [illegible] così [illegible] fatto Del[illegible]messo per le ragazze, ha voluto radunare i suoi atleti sulle nevi di casa [illegible]. Un piccolo tributo a Se[illegible] che ha accolto gli azzurri [illegible] simpatia, mettendo loro a disposizione la pista a fianco del «Cirroc». Ieri i ragazzi hanno dato il via alla preparazione con due allenamenti di speciale. Oggi si comincerà con il gig[illegible] che a Courchevel si dovrà gareggiare fra i pali larghi.

Dodici gli atleti a [illegible]zione del tecnico: tutta la squadra A, con Thoeni, Gros, Bernardi, Mally, Noeckler, [illegible], Troyer e [illegible] Chiesa, più una pattuglia della formazione [illegible] con Tiziano Bieller, Massimo Provera, Max Mandelli ed Alessandro Berera. Tutti in buone salute e con il desiderio di arrivare subito [illegible] anche se nei giorni scorsi, qualcuno, come David, è rimasto a trascorrere le feste a letto, alle prese con una brutta forma d'influenza.

Il discorso fatto ieri per le ragazze rimane valido anche per gli uomini. E' giunto il momento della verità, non ci si può più nascondere dietro alle attese, alle speranze. Le prossime prove [illegible] decisive per tutta la stagione, anche se la formula di Coppa consentirà eventuali recuperi con le ultime gare ed i punteggi allargati sino al venticinquesimo classificato. Prima di questo secondo avvio, [illegible] poi non permetterà più [illegible] e ripensamenti, si può trarre un bilancio di quanto si è già fatto e, soprattutto, di quanto si potrà fare.

Gustavo Thoeni è nuovamente diventato taciturno. Un saluto laconico e basta. Evidentemente, per il suo [illegible] ha già parlato troppo prima delle prime gare. Forse vuole rispondere soltanto con i risultati. Per questo lo abbiamo visto particolarmente impegnato nell'allenamento, più solerte dei compagni, il primo a scendere in pista e l'ultimo ad andare via.

Pierino Gros, invece, è sempre disposto [illegible] colloquio. «Sinora — dice — sono andato a corrente al[illegible] [illegible]. Una manche bene ed una malissimo. Spero di [illegible] migliorato e di poter fare finalmente [illegible] gara vera, dall'inizio alla [illegible]. Sinceramente non voglio [illegible] programmi a lunga scadenza. Alla Coppa non ci penso. Del resto per pensarci bisogna vincere e io sono [illegible] ricerca di un successo in Coppa ormai non mi ricordo da quanto tempo non salgo sul gradino più alto [illegible] podio. Quando penso alle mie ultime affermazioni, nel gigante di Adelboden [illegible] 1976, mi sembra di sognare».

— Credi che lo svizzero Luescher potrà conquistare con una certa facilità la famosa sfera di cristallo?

«Luescher [illegible] andando molto forte. Non vedo chi possa impensierirlo, a meno che non succeda qualcosa di clamoroso. Non credo molto in uno Stenmark discesista. La "libera" non si può improvvisare, anche se si è fuoriclasse. E lui di discese non ne ha mai fatte, anzi non ne [illegible] voluto fare. Quando si ha una particolare antipatia per qualche cosa, è difficile digerirla. Anche perché le discese valide per [illegible] combinata non si faranno su piste facili. Vorrei [illegible] la faccia dello svedese prima di scendere a Wengen o a Kitzbühel».

Mauro Bernardi, che è uomo dalle mille sfaccettature, sembra in fase di modestia: «Non sono un atleta di punta — afferma con una certa ironia, riferendosi evidentemente a chi in questi ultimi tempi ha visto soltanto le imprese di Leo David — quindi non aspettatevi molto da me. Mi sto allenando con il solito impegno e sono curioso di vedere come andrà a finire». Chi conosce bene Mauro sa che questi periodi di pessimismo larvato precedono sovente qualche sorpresa. Ed infatti l'azzurro si lascia poi andare in un pronostico: «A Courchevel — conclude — mi classificherò quarto». Auguriamoci che la profezia si avveri.

In [illegible] certa[illegible] il giovane Alessandro Berera [illegible] 10 anni ed è di Foppolo come Carletti, il ragazzo-rivelazione delle prime gare. Non ci sarà invece Paolo De Chiesa, sebbene abbia ripreso gli [illegible] i compagni. Il saluzzese è ancora alle prese con un forte [illegible]mento nervoso, che sta tentando di debellare con tutta la sua volontà. Rimarrà a Sestriere con i compagni sino a domani sera quando l'allenamento [illegible] concluso, ma per il suo rientro in gara bisogna attendere, anche se tutti sperano che Paolo torni presto fra i paletti.

Cristiano Chiavegato

"M[illegible]" di bocce con nuova formula

Superati alcuni contrasti fra la Federazione, le società e i giocatori è stato definitivamente approvato il campionato [illegible] a [illegible] drette, valido per il «Trofeo Martini 1979». Si disputerà con la nuova formula: girone all'italiana di andata [illegible] ritorno con partite della durata di tre ore (con tre tiri supplementari se non sono finite e un quarto tiro, senza annullo del pallino, solo nel caso di parità al termine delle suddette tre giocate).

Le società partecipanti sono 17: sette (Accorsi-Tuttobocce, F.lli Bertolotti Volpiano, Cral Cogne Olamor, U. B. Sanremo, Rossini Birichin, [illegible] Gremo Ivrea e Valeo Mondovì) sono esordienti; dieci già hanno preso parte al massimo torneo (Fiat Energia, A. Doria, Sampierdarenese, Olimpia-Ceramiche Cattaneo Vercelli, Ciriacese, C. S. C. Alessandria, Sportiva Nizza Torino, Italsider Genova, Lancia-Caudera, Biellese).

Si gareggerà il 31 marzo - 1 aprile (Mappano), 21-22 aprile (Cogne), [illegible] maggio (Fiat Torino), 19-20 maggio (Ansaldo, Genova), 16-17 giugno (Alessandria); 7-8 luglio (Sarzana, La Spezia), 1-2 settembre (Biella); 22-23 settembre (Rossini Birichin, Torino), 6-7 ottobre (Comitato Regionale, Torino).

(g. tol.)

Dopo [illegible] sfortuna, Gibì volta pagina

Un [illegible]aronchelli "nuovo" [illegible] la [illegible] contro [illegible]

Undici squadre, quattro miliardi investiti [illegible] il 1979: in Italia si crede ancora al valore [illegible] ciclismo come efficace veicolo pubblicitario

C'è chi protesta c[illegible] la sfortuna, poi magari quasi ci si affeziona, come ad un comodo alibi. C'è chi, [illegible], la sfortuna l'ha quasi appiccicata addosso, [illegible] una me[illegible]ra che proprio non vuole andarsene. Per anni, la cattiva [illegible] ha accompagnato Giambattista Baronchelli come un'ombra. E lui, introverso con nervi fragili, sembrava quasi esservi arreso.

Gibì passa professionista nel '74 e riesce subito a far tremare Eddy

B. B. Baronchelli

Merckx, che [illegible] batte al Giro d'Italia per soli dodici secondi, dopo circa quattromila chilometri. L'Italia ciclistica [illegible] trovato un nuovo campione? Mentre i tifosi se lo [illegible]no, Baronchelli [illegible] a Lette, in un circuito, per cercare di evitare una bambina. Frattura dell'omero [illegible], stagione conclusa.

Ma è solo l'inizio. L'anno dopo, sempre [illegible] Giro, non rende come dovrebbe e potrebbe: ha grossi guai al fegato, c'è addirittura chi teme un suo forzato ritiro dall'atti[illegible]. Un'altra stagione al vento. Nel '76, prima del Giro del Friuli, l'albergo trema per una scossa di terremoto: Gibì scende precipitosamente le scale, si procura una distorsione ad una caviglia. E non è finita: a due giorni dal «mondiale» di San Cristobal, nel '77, viene investito da un'auto. [illegible] Moser conquista la maglia iridata, Gibì impreca contro la sfort[illegible]. M[illegible] è un alibi, il suo.

Finiscono le cadute, gli incidenti, i guai fisici, ma non finiscono i problemi. Gibì si ritrova in squadra un ragazzino [illegible] va forte: si chiama Beppe Saronni, vince [illegible]chio e non gli va più di fare «gregario» ad un capitano che, invece, vince poco. I gregari sono divisi, poi passano decisamente dalla parte del «bimbo prodigio». Baronchelli si sente un estraneo in casa sua. Non può far altro che andarsene, cercare qualcuno che creda ancora in lui. Trova Luciano Pezzi, poi arriva il contratto della Magniflex, che si abbina alla Fam e decide di non sospendere l'attività. [illegible]me sembrava certo.

Per Baronchelli è un po' come ricominciare da zero: basta con i ricordi, guardare indietro non [illegible] va, il [illegible] è lì, bisogna conquistarlo; basta con le incomprensioni, le polemiche. Si volta pagina, sperando che quella maschera fatta di sfortuna finalmente scivoli via, e non torni più. Ora Baronchelli lancia la sfida: a Saronni, che gli ha tolto i gradi di capitano costringendolo a fare la valigia; a Moser, che è diventato il numero uno in Italia e nel mondo. [illegible] vero che la fortuna è una ruota che gira, si è fermata fin troppo, quella [illegible] davanti a lui.

Il '79, in Italia, dovrebbe essere imperniato su una sfida a tre, Moser - Saronni - Baronchelli, nelle corse in linea ma anche (soprattutto, bisognerebbe dire, per quanto riguarda Gibì) in quelle a tappe, cioè principalmente il Giro d'Italia. E in campo internazionale, l'uomo da battere sarà quel Bernard Hinault che ha vinto il Tour e che i francesi considerano ormai il nuovo Anquetil. Merckx si è ritirato; Gimondi (che del grande Eddy è stato il rivale più tenace) lo ha imitato, ubbidendo ad una legge — quella del tempo — che è forse l'unica a non avere eccezioni; Maertens, sconfitto dai grossi rapporti e da una vita non sempre ideale per un corridore professionista, sembra invecchiato prima del tempo; Thurau, più preoccupato di guadagnare che di vincere, promette di cambiare mentalità, ma chissà se ci riuscirà; Knetemann, occhialuto olandese diventato campione del mondo in un giorno per lui magico, più che guadagnare posizioni cercherà di non perderne. Il '79, insomma, per il ciclismo italiano potrebbe essere l'anno della definitiva consacrazione: per Moser, che punta a vincere finalmente una grande corsa a tappe, ma non solo per Moser.

Le squadre sono undici, [illegible] nel '78: se n'è andata la Fiorella, è arrivata la San Giacomo; [illegible] so la [illegible] Royal, però è rimasta l'Inoxpran; la Vibor di Italo Zilioli, che punta su Visentini, sta cercando un abbinamento e pare sia soltanto una questione di tempo. Nel '79 gli industriali italiani spenderanno per il ciclismo quattro miliardi, o poco meno. Segno che credono ancora nella bicicletta come veicolo pubblicitario, e credono anche che il nostro sia un ciclismo vincente, nonostante gli stranieri [illegible] nostre squadre siano parecchi.

E' un ciclismo che [illegible]. Anche se la pi[illegible], fatta di bosti e di ricavi, ha ormai da tempo [illegible] il posto della leggenda.

Maurizio Caravella

In pista a S. Paolo

Fava 2° nel 5000

SAN PAOLO — Franco Fava, insieme con gli altri reduci della «corrida» di San Silvestro, ha preso parte l'altra notte alla riunione svoltasi allo stadio Pacaembu di San Paolo classificandosi secondo nel 5000 metri alle spalle del brasiliano De Araujo. Il vincitore della maratona di fine d'anno, il francese Adhouane Boutier, ha allora to un altro successo essendo stato battuto per soli 5/10 di secondo dallo jugoslavo Kuzmanovic nel 5000 metri.

Ecco i principali risultati:

m 1500: 1. W. Parreiras (Bra) 3'53"02; 2. D. Leao (Bra) 3'55"04.

m 3000: 1. S. Kuzmanovic (Jug.) 8'14"01; 2. R. Boutier (Fr.) 8'14"05; 3. O. Tibaduiza (Col.) 8'16".

m 5000: 1. A. De Araujo (Bra.) 14'28"01; 2. F. Fava (It.) 14'28"05; 3. E. Bergara (Bra.) 14'31"08.

m 10.000: 1. R. Palomares (Mess.) 28'50"07; 2. O. Quadarrama (Mess.) 28'52"07; 3. A. Santos (Col.) 29'04"05.

m 3000 femminili: 1. G. Dominguez (Mess.) 10'17"06; 2. M. Rojas (Col.) 10'20"04.

Due giochi contro McEnroe-Fleming

Panatta-Bertolucci travolti a Londra

LONDRA — E' [illegible] l'ottava edizione dei campionati del mondo Wct [illegible] doppio che per la prima volta si svolgono in Europa. Ben 160 milioni sono in palio di cui 60 milioni ai vincitori. Al torneo partecipano [illegible] coppie più forti del mondo raggruppate in due gironi che [illegible] disputano all'italiana. Panatta e Bertolucci sono nel primo gru[illegible] inglese e Hewitt-McMillan, gli campioni del mondo nel '74, McEnroe-Fleming, vincitori del recente torneo di Bologna e Nastase-Stewart.

Nell'incontro di apertura la coppia azzurra è stata travolta per 6-1, 6-1 da [illegible]nroe e Fleming entrambi ventiduenni. L'incontro è durato appena 41 minuti. Gli americani hanno [illegible] con la battuta cedendo soltanto quattro punti nei sette giochi da loro serviti. Berto[illegible] ha perso tutti i suoi quattro turni. Panatta ha vinto con la battuta due giochi ma ha poi ceduto con un doppio fallo l'ultimo turno. Oggi la coppia azzurra sarà opposta a Hewitt-McMillan e sarà un altro incontro molto difficile.

Gli inglesi Cox-Lloyd hanno sorprendentemente sconfitto per 6-1, 4-6, 6-4 gli americani Smith-Lutz.

Battuto Marks in finale

L'argentino [illegible] vince in [illegible]

[illegible] — L'argentino Guillermo Vilas ha vinto i campionati «open» di Australia di tennis battendo in finale l'australiano John Marks per 6-4, 6-4, 3-6, 6-3 dopo circa tre ore di gioco. Il sudamericano, che in passato sull'erba non era mai riuscito ad esprimersi al meglio ad eccezione di quando aveva vinto proprio in Australia il «Masters» del Grand Prix, questa volta ha dato spettacolo al «Kooyong Stadium» contro un brillante Marks, che pure non figura nell'élite del tennis mondiale.

Marks, prima di cadere al rivale, ha neutralizzato a Vilas tre «match point».

«Dopo la mia sconfitta a Wimbledon — ha commentato Vilas — ho deciso di prepararmi per i campionati d'Australia nell'intento di vincere un grande torneo su campi in erba. Credo che sia stata giusta la mia decisione». L'argentino ha poi lodato le qualità tecniche dell'ingegnere Marks (26 anni). Vilas si è così aggiudicato i 40 mila dollari destinati al vincitore del torneo di Melbourne, dotato di un monte premi di 300 mila dollari.

Nella finale del singolare femminile l'australiana Christine O'Neill ha sconfitto per 6-3, 7-6 la statunitense Betsy Nagelsen. Nel doppio maschile affermazione del polacco Wojtek Fibak e dell'australiano Kim Warwick sulla coppia australiana Paul Kronk-Cliff Letcher per 7-6, 7-5. La statunitense Nagelsen e la cecoslovacca Tomanova si sono aggiudicate il doppio femminile battendo la giapponese Sato e l'australiana Whytcross 7-5, 6-2.

[illegible] La diciannovenne statunitense Anne Smith ha sorprendentemente eliminato col punteggio di 6-7, 7-5, [illegible] l'olandese Betty Stove, terza testa di serie, nel primo turno [illegible] femminile di Washington dotato di 125 [illegible] dollari. Altri risultati: Navratilova (Cec.) - Antonopolis (Usa) 6-0, 6-1; Shriver (Usa) - Durr (Fr.) 6-2, 6-4; [illegible] (Usa) - Walsh (Usa) 3-6, 6-3, 6-3.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible]idente Giovanni Giovannini
Amministratore [illegible] e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masserotti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - [illegible] ALESSANDRIA E PROVINCIA Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

La [illegible] congiunturale

Al di sotto di 100 mila [illegible]

ALESSANDRIA — Sfogliando la nota congiunturale curata per il Comune da Paolo Ferraris emergono alcuni dati curiosi e sintomatici [illegible] una situazione che, anche nel 1978, è stata difficile. Ad esempio, là dove si parla [illegible] consumi, viene messo in evidenza il [illegible] di oltre 2 mila quintali di carne sulle tavole degli alessandrini, a conferma delle generali difficoltà economiche. Il consumo pro-capite è sceso da 23,4 a 21,9 chili in modo particolare per la carne bovina. In lieve aumento invece, essendo minore il costo, quello delle carni equine, ovine e suine.

Più contraddittorio l'andamento dei consumi di frutta e verdura. Quest'ultima ha fatto registrare un incremento del 21,6 per cento mentre per la frutta, il cui prezzo è spesso proibitivo, la diminuzione è stata netta (13,1 per cento). Altro dato significativo, quello riferito ai protesti cambiari. Nei primi dieci mesi del 1978 sono passati da 7 miliardi e 636 milioni a 8 miliardi e 995 milioni, con un incremento del 17,8 per cento. L'aumento più forte si registra nel protesto [illegible] società (+[illegible] per cento), mentre il contenuto nei singoli, a conferma della crisi dei consumi privati.

Interessante i dati sulla situazione demografica. La popolazione residente nel territorio comunale era, al 31 ottobre scorso, di 102.080 unità, con una perdita rispetto al 1977 di 300 abitanti. Per la prima volta si registra una massiccia diminuzione dell'immigrazione, dovuta alla stagnazione dell'attività economica e soprattutto alla grave crisi edilizia. La forte caduta delle nascite e l'emigrazione [illegible] giovani [illegible] fatto peraltro aumentare i tassi di vecchiaia della [illegible] e soltanto una ripresa della immigrazione, legata però all'andamento economico, potrà porre riparo a una situazione preoccupante, poiché è stato calcolato che con [illegible] tendenza c'è il [illegible] che Alessandria, nel 1981, scenda al di sotto dei [illegible] mila abitanti. r. sc.

Serravalle Scrivia, divampa la polemica in Comune

"La giunta non [illegible] uscire [illegible] crisi [illegible] rimetterci siamo noi dipendenti,,

SERRAVALLE SCRIVIA — *La giunta pci-psi, per uno scontro tra il sindaco socialista Michelangelo Grosso e il suo vice, il comunista Gianluigi Gandini, è in crisi da oltre due mesi, con scarse possibilità, sino a questo momento e malgrado i vari incontri, di trovare un accordo. Intanto, come clamorosa conseguenza della mancanza di una amministrazione operante, hanno dovuto interrompere il servizio cinque dipendenti comunali non di ruolo che, con la qualifica di giornalieri, venivano di volta in volta riassunti per coprire posti vacanti nella pianta organica.*

Una situazione che, al termine di un'assemblea, ha provocato un secco e polemico documento dei dipendenti comunali, tenuto presente che la mancanza di cinque operatori (questa è la qualifica dei giornalieri sospesi) su un totale di undici crea difficoltà in alcuni servizi di competenza del Comune.

Nel documento i dipendenti comunali denunciano a tutte le forze politiche, economiche, sociali e culturali il perdurare della crisi, rilevando che «in un momento di generale difficoltà per l'occupazione il licenziamento di cinque dipendenti da anni in servizio fuori ruolo per coprire posti vacanti costituisce un fatto grave».

Il documento conclude chiedendo l'immediata revoca del provvedimento, con la riassunzione del personale; il ripristino di tutti i servizi pubblici la cui attività è stata interrotta dal primo gennaio (attività integrative, sportive, ecc.); la ripresa della attività amministrativa.

Un'ipotesi, quest'ultima, non facile. La crisi della giunta pci e psi è scoppiata dopo che il sindaco Grosso aveva preso netta posizione contro un'ordinanza (nei confronti della raffineria Gastaldi, accusata di inquinare) adottata [illegible] «vice» Gandini: revocata l'ordinanza, il primo cittadino aveva chiesto le dimissioni del suo collaboratore; il rifiuto aveva portato alle dimissioni della componente socialista in giunta, quindi la crisi.

«Il discorso è aperto — *dichiara il segretario provinciale del psi, Angelo Rossa* —, vi è [illegible] incompatibilità tra Grosso e Gandini, l'unico modo per uscire dalla crisi sarebbe la rinuncia del pci [illegible] presenza di Gandini nella nuova giunta. In caso contrario sarà molto difficile trovare una soluzione». *Ma, tenendo [illegible] delle dichiarazioni del segretario provinciale del pci Enrico Morando, non sembra probabile che i comunisti vogliano* «sacrificare» *il loro uomo, a meno che il psi rinunci al suo, appunto l'ex-sindaco Grosso.*

Un'altra crisi comunale si trascina da mesi. E' quella di Pozzolo Formigaro dove la giunta pci-psi si è sciolta dopo l'uscita polemica dal pci di tre consiglieri comunali. Un accordo tra le federazioni provinciali del psi e pci, è stato trovato, per formare una giunta di sinistra; accordo reso possibile dal «sacrificio» del pci, disposto a rinunciare a un assessore supplente. Ma i socialisti pozzolesi, andando contro le decisioni della federazione, non si accontentano: vogliono che il pci rinunci a un assessore effettivo.

Franco Marchiaro

Michelangelo Grosso

Festival dei bambini sabato [illegible] Ovada

OVADA — A cura della Soms si svolgerà sabato pomeriggio, con inizio alle 14.30, l'annuale festival dei bambini.

La manifestazione comprende, fra l'altro, la proiezione di un film di cartoni animati, l'esibizione dei miniballerini del Joker Club di Alessandria e della chitarrista Daniela Ottonelli di Genova. Fra tutti i bambini intervenuti saranno estratti a sorte numerosi premi. (a. c.)

L'uomo, 40 anni, deve scontare [illegible] una lunga pena

Parla il detenuto malato di tumore che vuol uscire per potersi curare

VOGHERA — *«Ho 40 anni; sapere di essere condannato da un male incurabile credo [illegible] una condanna superiore a quella che posso essermi meritato»*. Questo, in [illegible] lettera inviata a un quotidiano pavese dal carcere di Voghera, l'appello del detenuto Giuseppe Rosina, abitante a Ponte Nizza. L'uomo vuole ottenere la sospensione della pena che gli resta da espiare, uscire dal carcere e farsi curare in un ospedale.

Una sospensione della pena per sei mesi, secondo quanto previsto dall'ordinamento carcerario, Giuseppe Rosina l'aveva già ottenuta nel maggio scorso, dopo una petizione inviata al ministero di Grazia e Giustizia da 22 medici dell'ospedale di Treviso, guidati dal prof. D'Ambrosio. Ma, scaduti i sei mesi, il detenuto era dovuto tornare, l'8 dicembre scorso, in carcere, appunto a Voghera.

Giuseppe Rosina

«Soffro per una neoplasia intestinale — scrive nel suo appello —, *cioè ho un cancro. So di trovarmi nell'anticamera della morte, vorrei però vivere in libertà i [illegible] ultimi mesi»*.

Giuseppe [illegible] ha trascorso in carcere parecchi anni, ha subito decine di processi e condanne, quasi sempre per truffa (oppure per alterazione di [illegible] civile o sostituzione di persona). In questi ultimi vent'anni ha fatto parlare molto di sè le cronache dei giornali, facendosi sempre credere celibe — malgrado sia ammogliato e padre di famiglia — dalle ragazze in cerca di marito che rispondevano ai suoi annunci matrimoniali, oppure spacciandosi di volta in volta per avvocato, direttore d'orchestra, giornalista, regista, ispettore al ministero della Pubblica Istruzione.

In Romagna si era spacciato — inviando con questa qualifica un telegramma — procuratore della Repubblica per bloccare un festival della canzone a lui non gradito. Parlantina facile, suadente, il vogherese — un albino che riusciva ad alterare i connotati facendosi [illegible] la barba e tingendosi i capelli — [illegible] passato i [illegible] anni migliori tra aule giudiziarie e carceri. Era in carcere quando ha accusato i primi sintomi della malattia, una stenosi organica dell'intestino accertata per la prima volta, due anni fa, al Policlinico «San Matteo» di Pavia, poi confermata a Milano (ospedale «San Carlo Borromeo» e centro clinico del carcere) e Treviso, dove appunto un gruppo di medici aveva chiesto e ottenuto per Giuseppe Rosina una sospensione della pena.

«Nella mia vita — afferma Rosina — *ho commesso indiscutibilmente molti errori [illegible] credo che questi non siano di tale gravità da lasciarmi in [illegible] malgrado la malattia di cui soffro. Inoltre credo di aver ormai ampiamente pagato i miei errori, considerato che da quasi due anni vivo nell'anticamera della [illegible]»*.

«Mi dispiace veramente — scrive Rosina nella sua lettera al quotidiano pavese — *disturbarvi ancora una volta ma ritengo comprenderete che cosa mi ha spinto a farlo: spesso avete dovuto occuparvi [illegible] me.* f. m.

Un operaio di Novi Ligure, militare in licenza di convalescenza

[illegible]

ALESSANDRIA — Ubriaco, rapina [illegible] amico ma viene subito scoperto e arrestato. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, lo ha incriminato per direttissima: verrà processato l'8 gennaio prossimo. E' l'operaio Gregorio Liotta, 23 anni, residente a Novi Ligure, via Napoli 2, militare di leva in convalescenza.

L'episodio di cui dovrà render conto alla giustizia — è accusato di rapina e lesioni — risale a due settimane fa; il giovane [illegible] ha confessato, dopo aver in un primo tempo negato persino di conoscere la parte lesa, l'operaio Antonio Donadio, 37 anni, abitante pure a Novi Ligure, in vicolo Poggio, al quale ha cagionato, prendendolo a pugni in testa, lesioni guaribili in dieci giorni. Dopo averlo tramortito gli ha strappato il portafoglio con [illegible] lire, allontanandosi [illegible] guida della «Simca 1300».

Gregorio Liotta

L'aggredito ha rischiato di morire assiderato: per tutta la notte infatti è rimasto privo di sensi, all'interno [illegible] un camioncino dove [illegible] è trascinato dopo il pestaggio e di dove è uscito [illegible] 6 del mattino successivo raggiungendo a piedi la propria abitazione, distante un paio di chilometri.

I due si erano incontrati in [illegible] bar cittadino nel pomeriggio [illegible] 13 dicembre: [illegible] bevuto insieme alcuni bicchierini, sostando in altri locali, ovunque consumando liquori. Alla sera il Liotta ha chiesto all'operaio di accompagnarlo in auto a Pozzolo Formigaro, cosa che il Donadio ha fatto: [illegible] giunti lo ha pregato di «dargli un passaggio» fino a Tortona [illegible] l'accompagnatore ha rifiutato, asserendo che era molto tardi e che il mattino successivo doveva [illegible] ad Alessandria per assistere al processo del figlio diciottenne, accusato [illegible] altri di sequestro [illegible] persona ai danni di una prostituta.

I due si sono allora fermati in località Crispi e qui il Liotta ha scaraventato fuori dall'auto Donadio, lo ha percosso, si è impossessato del [illegible] portafoglio con 40 mila lire e la patente, allontanandosi quindi sulla vettura della vittima che ha poi abbandonato alla periferia di Novi. Lì si è disfatto anche del portafoglio, dopo averne prelevato il denaro.

Rintracciato su segnalazione di Donadio, Liotta prima ha negato poi ha ammesso, dicendo di aver così agito perchè ubriaco e di essere pronto a risarcire l'amico. I carabinieri lo hanno arrestato e il magistrato alessandrino lo ha incriminato. e. c.

CASALE — Dom[illegible] s'inizia presso il Centro per la famiglia di via Pinelli, il corso per i fidanzati. Questi i relatori: venerdì 5 gennaio, prof. Greco, ginecologo; venerdì 12, don Gigi Cavaz[illegible]rdì 19, professor Ettore Perazzo, psicologo; venerdì 26 gennaio, don Pierino Fumarco.

OVADA — Si è svolto ieri il bisettimanale mercato di merci e bestiame. Polli nostrani e faraone 1700 lire al chilo; conigli 3500 lire; polpa di maiale 1900 lire

[illegible]: l'acquedotto sarà potenziato

VOGHERA — L'Amministrazione comunale di Godiasco ha approvato un piano di interventi a favore della stazione termale di [illegible] Terme. [illegible] prevede [illegible] stanziamento di oltre un miliardo.

Le opere più importanti riguardano il potenziamento della rete idrica e della fognatura. Soprattutto il problema dell'acquedotto ha causato negli ultimi [illegible] disagi agli albergatori e [illegible] turisti cosiddetti residenziali, quelli cioè che possiedono [illegible] seconda casa e che trascorrono a Salice il periodo estivo. (r. a.)

Un volumetto [illegible] di dati

Alla riscoperta della [illegible]

ALESSANDRIA — Sintesi della collaborazione fra Ente turismo, Amministrazione provinciale e Camera di commercio, è stato edito un opuscolo sulla provincia di Alessandria. E' una pubblicazione con finalità didattiche, divisa in varie sezioni, ognuna delle quali pone in risalto i [illegible] aspetti del territorio [illegible].

Il direttore del Cedres, il [illegible] di documentazioni e ricerche socio-economiche della provincia, dottor Carlo Beltrame, ha redatto un «profilo geografico e amministrativo» che spazia sulle caratteristiche dell'area, sulle sue ripartizioni anche recentissime, come i Comprensori.

Realizzata dalla Camera di commercio è la «sezione economica» che illustra con molti dati e grafici la situazione produttiva in campo industriale, agricolo e nel terziario, di grande rilievo in provincia.

I «primi insediamenti» aprono il capitolo storico formando [illegible] mappa delle antiche città della zona, preparata dalla dottoressa Silvana Finocchi, sovrintendente aggiunto. I «cenni storici [illegible]» la naturale prosecuzione; spazia dal X secolo ai giorni nostri. Questa sezione, forse per la prima volta, fornisce in modo scorrevole ed esauriente un rilievo unitario della provincia.

Infine si accenna alle principali città, per chiudere col turismo e una serie di immagini. L'opuscolo è corredato da [illegible] riproduzioni. e. c.

Tortona, continuano le proteste degli abitanti della frazione Torregarofoli

"Dopo 30 anni ci hanno messo un semaforo che [illegible] funziona: [illegible] altri morti?,,

TORTONA — *«Il semaforo c'è, ma [illegible] serve»*. Così si lamentano, sfiduciati, gli abitanti della frazione di Torregarofoli guardando i quattro grossi pali che sono stati installati dall'Anas nella doppia semicurva della morte e che reggono gli impianti semaforici a tre luci.

«Da settembre — dicono — *lampeggia solo la luce gialla. E' stato detto che [illegible] deve fare [illegible] per un mese, perchè lo prescrive la legge»*.

Però di mesi ne sono passati diversi e il problema del semaforo è rimasto. *«E' già qualcosa che ci sia il lampeggiatore che funziona* — viene precisato —; *non vediamo però perchè, se era un vero e proprio semaforo che doveva funzionare, si ritardi ancora a metterlo in azione»*.

I lamenti della gente [illegible] comprensibili: *«Abbiamo discusso con autorità cittadine, provinciali e responsabili dell'Anas per trent'anni* — dicono — *per ottenere il semaforo; finalmente, nei cento metri di statale Tortona - Alessandria che attraversa [illegible] frazione tortonese, [illegible] state [illegible] le vittime che hanno segnato con il loro sangue il tratto [illegible] asfalto»*.

«Una serie di incidenti stradali — ricordano gli anziani — *che si poteva benissimo evitare. Poi quest'estate l'ultima vittima, [illegible] bimba di sei anni, Marzia Camussi, travolta da un'auto in corsa mentre in bicicletta attraversava [illegible] strada per far ritorno a casa. E' stata [illegible] goccia che ha fatto traboccare il vaso e ci siamo mossi con più decisione. Qualcosa abbiamo ottenuto, ma non servirà se rimarrà così ancora per molto tempo»*.

In Comune qualcuno che conta avrebbe detto che ci sono i consigli di quartiere, gli organi legalmente autorizzati ad avanzare modifiche e a proporre il da farsi. *«Non prendete quindi iniziative* — è stato comunicato — *ma rivolgetevi ai responsabili di quartiere»*. Così dovrebbe [illegible] per risolvere il problema [illegible] semaforo del sobborgo.

Qualcuno però si è sentito rispondere [illegible] bisogna aver pazienza in quanto il consiglio di quartiere è stato costituito da poco tempo e ancora deve prendere la sua normale «routine» di lavoro. *«Insomma, prima c'era una certa burocrazia, ora invece di snellirla è stata aumentata* — concludono gli abitanti —. *All'incrocio di Torregarofoli il semaforo per ora funziona [illegible] come lampeggiatore e sarebbe una beffa se qualcuno venisse travolto e ucciso da un'auto in corsa, proprio sotto l'impianto che la burocrazia non mette in funzione»*. e. r.

Un autista grave per tamponamento

VOGHERA — Un autocarro che percorreva la provinciale Salice - Bressana è stato tamponato da un altro camion il cui autista è rimasto gravemente ferito. L'incidente è avvenuto alle 11,30 di ieri mattina a Lungavilla.

L'automezzo investitore era guidato da Aldo Gherbavassa, 40 anni, abitante a San Giuliano Milanese, il quale seguiva un altro autocarro condotto da Umberto Montagna, 29 anni, residente a Corvino San Quirico.

Montagna è stato costretto a rallentare per facilitare il passaggio di un autotreno (r. s.)

Da oggi a Voghera [illegible] per [illegible]

VOGHERA — Inizia oggi a Voghera, con la ripresa delle lezioni in tutte le scuole dopo le vacanze di fine anno, la mensa per gli studenti pendolari delle medie superiori. I pasti (un primo, [illegible] secondo, frutta, escluse le bevande) saranno serviti nel self-service dell'albergo Domus, nei ristoranti Corona, Giardino e Belvedere, nelle trattorie del Vapore ed Emilia, e nelle pizzerie Gallo Rosso e Gambero. In altre due pizzerie, Marechiaro ed [illegible] Chiapuzzi, gli studenti potranno consumare una pizza normale con bevanda compresa nel prezzo convenzionato. (r. s.)

Nella polemica interviene il segretario provinciale della Uil

La [illegible] Camera del Lavoro La "Cgil troppo precipitosa,,

ALESSANDRIA — *Nella polemica, che tutti definiscono «costruttiva», aperta dopo il progetto di ristrutturazione della Camera confederale del lavoro che la Cgil intende sopprimere con la formazione, in provincia, di quattro [illegible] (Alessandria, Novi Ligure, Casale Monferrato ed Acqui Terme) si inserisce il segretario provinciale dell'Uil, Giuseppe Gallione.*

«La polemica — dice — sarebbe [illegible] dannosa per il movimento sindacale se non portasse invece a chiarire per quale scopo la Cgil ha fatto la sua scelta, che segue, [illegible] scordiamolo, una deliberazione adottata dal congresso, a differenza di quanto accade per noi e la Cisl, che questo impegno ancora non abbiamo».

Secondo Gallione, comunque, la Cgil deve affrontare il problema delle nuove strutture sindacali con le altre organizzazioni — Cisl e Uil —, in uno spirito unitario, per trovare un accordo, una soluzione unica.

«Il problema, in campo regionale, è già stato discusso dalla Commissione dei ventuno, di cui faccio parte — *spiega Gallione* —. Ci sono due posizioni, quella [illegible] Cgil (che vorrebbe dividere la provincia di Alessandria in quattro zone) e quella della [illegible] che si rimette [illegible] ai [illegible]prensori. Noi [illegible] impegnati seriamente a portare avanti il processo unitario, con la ricerca di una soluzione che vada bene, attraverso il confronto, alle tre organizzazioni».

«Se un rilievo polemico va fatto alla Cgil — *conclude Gallione* — è che poteva soprassedere ad attuare le decisioni congressuali, per ricercare, con spirito unitario, la soluzione delle nuove strutture con l'Uil e la Cisl». f. m.

Cascina di Ovada distrutta dal fuoco

OVADA — Violento incendio alla cascina di proprietà di Pietro Vignolo, 55 anni, in frazione Grillano.

Le fiamme, sprigionatesi da [illegible] stufa a kerosene, hanno incenerito le suppellettili della cucina; quindi, uscite dalla finestra, si sono estese al tetto, distruggendolo.

L'incendio è stato [illegible] vigili del fuoco. Ingenti i danni, ancora in corso di accertamento. (g. f.)

Bollettino della neve dell'Ente turismo

[illegible] — L'Ente turismo provinciale istituisce anche quest'anno il bollettino informazioni della neve. Fornisce tutti i dati e aggiorna sulla situazione in atto nelle diverse stazioni invernali.

E' sufficiente telefonare all'Ept, numero 56274, con prefisso 0131 per chi chiama [illegible] fuori distretto, a qualsiasi ora del giorno e della notte, anche il sabato e i giorni festivi, per ottenere i dati. (e. c.)

Un premio per chi riscopre Valenza

VALENZA — Il Centro comunale di cultura ha istituito, per l'anno in corso, cinque premi-ricerca (tre del valore di mezzo milione ciascuno e due da [illegible] mila lire) allo scopo di promuovere studi e ricerche riguardanti aspetti della storia, dell'ambiente, della società e della cultura di Valenza e del suo territorio.

A giudicare gli elaborati sarà una commissione formata da esperti e studiosi. I primi tre premi verranno assegnati [illegible] altrettante tesi, discusse e approvate in Università italiane o straniere nei due anni accademici precedenti la pubblicazione del bando di concorso. I due secondi premi, invece, andranno a studi che non siano tesi di laurea.

I saggi, che dovranno [illegible] presentati entro il 30 aprile presso l'ufficio protocollo del Comune, dovranno essere corredati, oltre alla [illegible] da [illegible] ammissione, del certificato di laurea, [illegible] eventualmente [illegible] una breve presentazione del docente universitario. g. ga.

Intervista al presidente dell'ospedale, Giuseppe Visca

Acqui Terme: [illegible] sarà interrotta l'assistenza nel reparto geriatria

ACQUI TERME — *«Il geriatrico resterà [illegible] noi* — dichiara il presidente dell'ospe[illegible] Giuseppe Visca —. *Alcune ingiustificate [illegible] allarmistiche [illegible] fatto temere che la gestione del reparto [illegible]rebbe stata abbandonata dal 1° gennaio in quanto ritenuta non più di competenza dell'ospedale [illegible] del Comune che [illegible] già deliberato l'assunzione del personale, invitando [illegible] stipulare [illegible] convenzione per il passaggio della gestione».*

Gli elementi che potevano far credere a un cambiamento di gestione erano nella legge 382, che prevede lo scioglimento degli enti inutili [illegible] l'acquisizione dei relativi patrimoni da parte dei Comuni. *«Risulta però che il geriatrico di Acqui non è né un Ipab, cioè un Istituto pubblico di assistenza e beneficenza, né [illegible] ente [illegible] amministrato da un proprio consiglio e con statuto autonomo* — aggiunge Visca —; *è sempre stato una sezione dell'ospedale per la cura e non per la assistenza degli infermi».*

Le precisazioni [illegible] presidente dell'ospedale pongono fine alle preoccupazioni che le forze sociali e politiche nutrivano. *«L'assistenza medica* — dice Visca — *continuerà come e meglio di prima».*

Nessuna preoccupazione dunque per la quarantina di anziani attualmente ricoverati. *«Resteranno* — precisa il presidente — *le cinque infermiere ospedaliere, così [illegible] resta l'assistenza sanitaria della divisione [illegible] medicina diretta dal professor Cardini. Anzi abbiamo in programma di arrivare almeno a 65 letti».*

Giuseppe Visca

Questo interpretando l'articolo 2 della [illegible]va legge sulla riforma sanitaria [illegible] vigore dal 1 gennaio. Fra i compiti dell'unità sanitaria locale vi è infatti *«la tutela della salute degli anziani, anche al fine di prevenire e rimuovere le condizioni che possono concorrere alla loro emarginazione».*

L'assessorato alla Sanità della Regione ha già predisposto le direttive per la compilazione del bilancio [illegible] in [illegible] apposito capitolo si stanzia [illegible] cospicuo fondo per [illegible] spese di gestione e per l'assistenza anche ai malati cosiddetti «non acuti». *«Volendo essere più chiari* — aggiunge Visca — *facciamo un esempio: [illegible] un anziano si frattura un femore verrà ricoverato nel reparto traumatologia; poi, [illegible] momento di essere dimesso e mancando delle necessarie garanzie di cure familiari, verrà trasferito nel reparto geriatrico [illegible] continuerà l'assistenza sanitaria».*

Intanto l'ospedale di Acqui Terme insisterà presso la Regione al fine [illegible] dotare [illegible] città [illegible] reumatologica [illegible] sistemare nei locali del vecchio ospedale [illegible] via Alessandria. Un necessario [illegible]pletamento [illegible] piano regionale, tenendo presente che [illegible] due uniche divisioni attualmente [illegible] funzione [illegible] trovano a Torino e Vercelli: Acqui Terme verrebbe a rappresentare [illegible] terzo vertice di un triangolo servendo l'area dell'intero Piemonte Sud. g. p.

Ancora in sciopero la Standa di Ov[illegible]

OVADA — Sciopero di due [illegible] dei dipendenti [illegible] via Torino, in agitazione [illegible] alcuni giorni per rivendica[illegible] di carattere normativo.

[illegible] sono astenuti [illegible] la[illegible] 10 alle [illegible], in segno di protesta per il mancato accoglimento di una delle richieste avanzate, cioè la concessione di una seconda mezza giornata di riposo. [illegible]

Accuse del vicesindaco in Consiglio

Oddone: "A Casale il racket del nuoto"

CASALE — *Il consiglio comunale, che tornerà a riunirsi prima della fine del [illegible], ha dato vita a una vivace seduta. Il motivo è stato una delibera adottata d'urgenza dalla giunta, riguardante l'assunzione diretta da parte del Comune del personale già addetto al Centro di formazione sportiva (palestre e piscine).*

Il vicesindaco e assessore allo Sport, Oddone, che ha svolto finora [illegible] funzioni di presidente del Centro, aveva [illegible] suo tempo assunto 14 persone senza alcun concorso in quanto il Centro di formazione sportiva aveva un'amministrazione indipendente da quella del Comune. Ultimamente il Comitato regionale di controllo aveva espresso parere negativo sulla formula [illegible] gestione adottata e Oddone «municipalizzava» la gestione del centro sportivo, facendo assumere dal Comune il personale relativo.

Questa decisione [illegible] duramente attaccata dal capogruppo consiliare dc Triglia, che ha definito «metodo [illegible] ortodosso e disinvolto sul piano [illegible] formale [illegible] non dignitoso sul piano politico» il fatto che Oddone fosse contemporaneamente assessore al Comune — che erogava i fondi per la piscina — [illegible] presidente del Centro [illegible] che [illegible] fondi riceveva. «Siamo costretti [illegible] prendere [illegible] di decisioni altrui — ha detto Triglia — ad [illegible] persone al di fuori del [illegible] concorsi». Il consigliere [illegible] moeristiano ha concluso criticando anche il fatto che alla piscina comunale si faccia dello sport agonistico.

Oddone ha replicato che «il metodo adottato per le assunzioni non è [illegible] ortodosso ma valido» e ha permesso al Centro di fruire della [illegible]ria elasticità per far funziona[illegible] in modo ottimale gli impianti. Ha accennato alle difficoltà incontrate [illegible] periodo iniziale e ha dichiarato che erano dovute a un «racket del nuoto» senza peraltro spiegare cosa intendeva dire [illegible] tale frase.

Dopo aver ricordato che «Asti ha dovuto appaltare la piscina comunale», che «Cuneo l'ha ceduta in affitto» e che sia Alessandria sia Vercelli non dispongono di piscine comunali coperte, le quali hanno ovviamente un costo di gestione assai più elevato delle altre, Oddone ha precisato di aver introdotto il fattore agonistico [illegible] richiesta dei genitori dei ragazzi, aggiungendo che i partecipanti all'addestramento agonistico pagano 10 mila lire in più ogni trimestre. Infine Oddone ha negato che i quattordici nuovi assunti [illegible] percepiscano stipendi superiori a quelli [illegible] dipendenti del Comune.

Triglia ha ribadito le critiche e ha chiesto di avere in visione i conti della gestione del Centro e alla fine ha commentato: «La maggioranza che vi dà la forza spero che vi [illegible] anche la ragione».

La delibera è stata approvata da comunisti, socialisti, pdup e indipendenti di sinistra, contrari gli altri. m. v.

CASALE — Questo il nuovo consiglio direttivo della [illegible] casalese del partito liberale italiano: presidente Alessandro Accatino, vicepresidente Ugo Carpenedo, segretario politico Gianfranco Lubrano, vicesegretari Sandro Rota, Giovanni Pizzo e Luciano Mazzarino.

Ovada, avevano rubato un'automobile

Il furto di Capodanno [illegible] giudizio 4 giovani

ALESSANDRIA — Giustizia rapida per i quattro ladri ovadesi che la sera di San Silvestro rubarono una vettura per andare in Riviera a festeggiare Capodanno. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, li ha incriminati per direttissima: saranno processati martedì prossimo 9 gennaio.

Sono i fratelli G. e M. d'A., di 17 e 16 anni, Maurizio Pi[illegible]bo, 20 [illegible] residente in via Tagliolo, e Giuseppe Ciliberto, 25 anni, cascina Nattino di Rivalta Bormida. Sono accusati di concorso in furto aggravato; G. d'A. anche di guida senza patente.

La sera del [illegible] dicembre i quattro amici, avendo deciso di recarsi al mare per brindare al 1979, avevano rubato, non disponendo [illegible] un'auto, la «600» del cantoniere comunale Carlo Ferrari, viale Vela, parcheggiata in via Sant'Antonio. Giunti però [illegible] frazione Gnocchetto si erano imbattuti in una pattuglia di carabinieri. e. c.

NOVI LIGURE — L'ospedale San Giacomo ha indetto due concorsi pubblici per titoli [illegible] esami. Il primo per la copertura di due posti di capo sala, il secondo per un posto di assistente della divisione di medicina generale. [illegible] interessati possono rivolgersi alla direzione amministrativa dell'ente in via Edilio Raggio.

VALMACCA — Al Comune è stato concesso dalla giunta regionale un contributo per i lavori di pronto intervento per [illegible] sistemazione provvisoria della via Oberdan. La spesa è di un milione 400 mila lire.

NOVI LIGURE — Si è riunita la commissione consiliare al lavoro presieduta dal dottor Vito Zincardi (dc), allargata alla partecipazione delle forze sindacali. Ha iniziato la discussione sull'elaborazione della nuova pianta organica dei dipendenti.

Incidente [illegible] Novi grave un pensionato

NOVI LIGURE — Grave incidente stradale all'incrocio tra corso Romualdo Marenco e via Roma. Una «Fiat 124» guidata dall'operaio Gregorio Frattin, 23 anni, residente in via Ariosto 1, ha investito il pensionato Alfredo Robbiano, 70 anni, [illegible] a [illegible] d'Orba e residente a Boscomarengo nella cascina Bacco, che procedeva a piedi.

Il pensionato ha riportato un grave trauma cranico e diverse lesioni.

Trasportato all'ospedale «San Giacomo», dopo le prime cure del sanitario di turno è stato ricoverato con prognosi riservata. (g. c.)

Non avrebbero garantito l'acqua

Varzi, sotto inchiesta [illegible] presidenti d'ospedale

VOGHERA — Una inchiesta [illegible] è stata aperta [illegible] pretore dott. Luigi De Lucchi per la mancanza di un serbatoio supplementare all'ospedale [illegible] Varzi. Il magistrato ha inviato una comunicazione giudiziaria ai quattro presidenti dell'ospedale [illegible] capoluogo della valle Staffora succedutisi nella carica [illegible] ultimi cinque anni. Sono il dott. Giovanni Azzaretti, il geom. Franco Bianchi, Giuseppe Frassone e l'attuale presidente, l'industriale Giovanni Lavezzari, in carica da [illegible] mese e mezzo.

L'inchiesta ha preso l'avvio da un guasto verificatosi nell'estate scorsa alle condutture che allacciano l'ospedale all'acquedotto. Per due giorni, il nosocomio era rimasto senza acqua non disponendo di [illegible] serbatoio [illegible] riserva. Secondo il pretore, l'impossibilità di fornire continuamente l'acqua all'ospedale costituisce un reato di cui devono rispondere tutti i presidenti succedutisi.

[illegible] interessati sostengono che [illegible] gli ospedali esiste l'obbligo di una centrale elettrica supplementare [illegible] grado di garantire l'erogazione dell'energia elettrica in qualsiasi [illegible]. *«Non vi è invece alcuna legge* — affermano i quattro presidenti — *che imponga un serbatoio supplementare».* (r. s.)

Latte più [illegible] a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Il costo del latte è aumentato con l'inizio del nuovo anno.

Il contenitore in plastica da un litro di latte omogeneizzato intero, fornito dalla Centrale, è passato da 450 a 470 lire; quello da mezzo litro [illegible] 230 a 240 lire. (g. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Le alessandrine puntano [illegible] C, [illegible] leonesse già in [illegible]

Riprende [illegible] pallacanestro femminile [illegible] il derby Bottega 900-Derthona

ALESSANDRIA — Scatta domenica [illegible] campionato di Promozione femminile di pallacanestro [illegible] la «Bottega 900» Alessandria al debutto ufficiale.

La [illegible] di Fabio Segati, dopo l'esperienza, nel complesso positiva, dell'anno passato, ritentano, con rinnovate ambizioni, l'ammissione [illegible] serie C. *«Non ci [illegible] le difficoltà* — sostengono i dirigenti — *tuttavia le nostre ragazze sono animate da buona volontà e tenteranno di ribaltare i pronostici della vigilia».*

La presenza di forti compagini non preoccupa più del[illegible] le biancoblù. D[illegible] prossima alle 9, [illegible] di fuoco a Tortona contro una [illegible] formazioni favorite per la vittoria finale. Successivamente la «Bottega 900 Alessandria» affronterà un altro impegno esterno, a Valenza con la Matteotti, prima di ricevere al Palasport la Libertas Casale.

Dell'organico fa parte anche la novese Sarale, una ventunenne di provata esperienza e senza dubbio utile allo schema tattico. Completano l'elenco delle convocate: Frasca, Giordano, Coscia, Barba, Cosola, Vaccari, Fasciolo, Mensi, Cairo e Ferrando. r. g.

TORTONA — Dopo il basket maschile è la volta di quello femminile [illegible] già domenica pomeriggio sarà impegnato nella prima partita di campionato. Le ragazze del Derthona, guidate da Gianfranco Corti, partecipano al campionato di Promozione e sulla carta hanno ottime possibilità.

Le «leonesse» l'hanno già dimostrato qualche giorno fa, quando hanno partecipato al torneo alessandrino «Bottega 900» dove hanno vinto con largo margine di vantaggio sulle altre formazioni partecipanti. Domenica al palazzetto «Uccio Camagna», con inizio alle 15, il Derthona femminile scenderà in campo per incontrare la formazione alessandrina [illegible] «Bottega 900». Una partita che sulla carta non dovrebbe dare molte preoccupazioni alle tortonesi.

«E' vero — dice l'allenatore Corti —, *partecipiamo a questa poule nettamente favoriti in quanto le nostre ragazze sono considerate una compagine tra le più qualificate alla promozione. Però, come si sa, la palla è rotonda, e alla fine può succedere di tutto. Per l'impegno di domenica, comunque, la vittoria non dovrebbe sfuggirci: in primo luogo perché giochiamo in [illegible] e poi perché conosciamo il valore delle nostre avversarie per averle già incontrate, di recente, in un torneo».*

Il Derthona nelle sue file può contare [illegible] un gruppo di giocatrici d'esperienza e valore: su tutte emerge Anna [illegible]solf. e. r.

Da domenica le gare di sci

ALESSANDRIA — Domenica sono in programma le prime gare ufficiali della stagione sciistica. Il comitato provinciale Fisi ha definito il calendario delle competizioni, quest'anno particolarmente impegnative e selettive.

Baby sprint, cuccioli, ragazzi, aspiranti, allievi e juniores saranno in pista il 7 gennaio a La Thuile per la prima prova della «Coppa Provincia di Alessandria». L'organizzazione è dello Sci Club Gambrinus, per la specialità dello slalom gigante.

I seniores, a Bardonecchia, cercheranno i primi punti, mentre per il fondo l'esordio si avrà sulle nevi di Cogne per l'organizzazione dello Sci Club Cai Acqui. (r. g.)

A [illegible] Federazione e del Comune

[illegible] prossimo [illegible] scuola [illegible]

ALESSANDRIA — *Ritorna, [illegible] da due anni a questa parte, una iniziativa della Federazione italiana pallacanestro e del Comune di Alessandria che organizzano dei Centri di addestramento alla pallacanestro nelle varie palestre della città.*

Quest'anno i corsi si terran[illegible] nel Palazzetto dello sport e nelle palestre dell'Istituto «Fermi», della scuola del Villaggio Europa [illegible] distaccamento delle scuole «Morbelli» di via Parini; saranno riservati agli studenti della scuola dell'obbligo. L'organizzazione dei corsi è dovuta in massima parte all'appoggio del Comune di Alessandria, il cui rappresentante, l'assessore [illegible] Sport Callerino, è stato anche tra i promotori dell'iniziativa.

La Federazione s'impegna a fornire i tecnici, [illegible] di ottimo livello, come si è già potuto sperimentare.

I corsi avranno inizio [illegible] gennaio 1979 e termineranno alla fine di maggio. La quota di partecipazione è di 5 mila lire per l'intera durata dell'addestramento. Maggiori informazioni verranno fornite agli interessati in ogni scuola. f. m.

ALESSANDRIA — Pier Mario Cairo (ex Vaccarino calcio) è il nuovo allenatore della [illegible] allievi dell'Asca Valle.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: La grande avventura (parte 2ª).
Ambra: Dove osano le aquile.
Comunale: Visita a domicilio.
Corso: Lo squalo n. 2.
Cristallo: Fu Ku il piccione di Hong Kong.
Galleria: Assassinio sul Nilo.
Moderno: Dove vai in vacanza?

ACQUI TERME
Ariston: Forza 10 da Navarone.
Cristallo: Inmorente.

CASALE MONFERRATO
Moderno: La carica dei 101
Nuovo: Easy simphonie

[illegible] Corleone.
Vittoria: Per vivere meglio divertitevi con noi.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: In cerca di mister Goodbar

GAVI LIGURE
Il Forte: Il tenente sporcaccione della mafia

NOVI LIGURE
Cristallo: La febbre del sabato sera.
Ideal: Fury.
Italia: Spett. Teatrale: Un tram che si chiama desiderio.
Moderno: Eutanasia di un amore.

[illegible]
Lux: Il vizietto.
Moderno: Silvestro gatto maldestro.
Torriani: Pantera rosa.

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Il figlio del campioni
Lery: Silvestro e [illegible] matti e mattatori.

TORTONA
Moderno: Assassinio sul Nilo.
Sociale: Il vizietto
Verdi: Il grande attacco

VALENZA PO
Nuovo Italia: Le sorelle di Ursula.
[illegible] La carica dei 101

Temperatura ieri [illegible]

massima 4
minima —4

Umidità media 31%. Temperatura il 3 gennaio dell'anno scorso: 1; —3. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,49.

Le previsioni: condizioni di tempo buono. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento.

La temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (8; —6), Casale Monferrato (3; —4), Novi Ligure (1; —4), Ovada (—1; —5), [illegible] (1; —4), Valenza (2; —5).

[illegible] TURNO

Alessandria: Farrana, corso [illegible] 78; Villosio, via Mazzini 13.
Notturna: Alz Ferruta, corso Roma 78.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Ospedale, viale Saffi 8.
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
[illegible] Vigano, via Cavour 66

[illegible] un corso [illegible] tecnici

ALESSANDRIA — *La pallamano, in rapida espansione nella provincia, soprattutto nella scuola, ha riproposto la richiesta di tecnici in grado di avviare i giovani a questa disciplina.*

Pertanto la delegazione provinciale Handball organizza [illegible] corso di aggiornamento e informativo articolato [illegible] 6 lezioni, che [illegible] terranno dall'8 al 16 gennaio. L'iscrizione al corso, che avrà luogo presso il Coni [illegible] via Pontida 96 (ore 20,45), è aperta, oltre che agli insegnanti di educazione fisica, a tutti coloro che si interessano di pallamano. L'iscrizione [illegible] sta 7000 lire.

Inoltre, a partire dalla [illegible] del mese, si effettueranno corsi comunali di avviamento alla pallamano riservati ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni. L'iscrizione costa cinquemila lire, con prenotazioni presso l'Ufficio sport del Comune di Alessandria (telefono 2344), oppure presso il professor Amedeo Spatafora (telefono 344.673). r. g.

Con le migliori squadre della provincia

Per domenica [illegible] Tortona il ritorno dell'atletica

TORTONA — Dopo la pausa [illegible] riprende a pieno [illegible] l'attività della Derthona atletica con manifestazioni sportive a carattere provinciale.

Domenica mattina, con inizio alle 9, è in programma [illegible] parco della Colonia solare, al castello, una manifestazione a cui parteciperanno le squadre più qualificate della provincia come quelle di Serravalle Scrivia, Novi Ligure, Alessandria, Acqui Terme, Valenza, Ovada e Casale Monferrato.

In programma ci sono una decina di corse campestri, l'attività tipica della stagione per quanto [illegible] l'atletica. Le gare sono riservate alle [illegible]gorie allievi, ragazze A e B e juniores.

Tra i tortonesi buone probabilità di mettersi in luce hanno Vittoria e Michele Colacino, Susanna Sghelz, Paola Sbruzzi e Fulvio Saldita, detto anche «pantera» nell'ambiente sportivo del Derthona atletica proprio per la sua aggressività in queste gare. e. r.

Calcio: classifiche [illegible] «giovanissimi»

ALESSANDRIA — Con l'effet[illegible] di due recuperi (Aurora-Acqui 0 a 2 fra i mini giovanissimi e OOP. Ferroviario-Mandrone [illegible] a 1 fra gli allievi), si [illegible] conclusa [illegible] prima [illegible] dei campionati di calcio del settore giovanile.

Le 45 squadre hanno dato finora vita a interessanti partite, che hanno confermato l'esistenza di un calcio apprezzabile sotto qualsiasi punto di vista. Nelle tre categorie in cui sono state suddivise le formazioni alessandrine, i primati sono equamente distribuiti. Come nota curiosa, capeggiano le graduatorie provvisorie le squadre che rappresentano le 7 zone in cui è articolata la provincia.

Ecco le classifiche ufficiali. Categoria mini giovanissimi (nati dal 1/7/1965 al 30/6/1966): Novese punti 15, Valenzana 13, Don Bosco A. e Galimberti 12, Acqui 9, Giustiniana 8, Pro Molare 7, Sale 5, Aurora 4, Fulvius 3, Arquatese 0.

Categoria giovanissimi prima serie (1/7/1963-30/6/1965): Girone [illegible]: Juniorcasale punti 16, Fulvius 15, Valenzana 13, Asca Valle [illegible] Alessandria 11, Sale 8, Don Bosco A. 6, Fulgor, Galimberti 4, Quattordio 2 (r. g.)

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Hanno svolto una ricerca sui centri di lettura in provincia

Trenta giovani alla scoperta delle biblioteche astigiane

ASTI — Trenta giovani, tutti laureati o diplomati, disoccupati, sono stati promossi bibliotecari al termine di un corso finanziato dalla Regione Piemonte e che si è svolto presso la Biblioteca Consorziale Astense.

[illegible] il corso, durato alcuni mesi, curato dal prof. Luigi Berzano, i neo bibliotecari hanno condotto una approfondita ricerca sulle strutture culturali, sugli archivi e sulle biblioteche, una cinquantina, disseminate in varie località della provincia e fra queste, la [illegible] del [illegible] dell'Ospedale, del Centro studi [illegible]iani, della Cassa di Risparmio e anche di alcune parrocchie.

«I risultati [illegible] ricerche — ha detto la direttrice della biblioteca "Astense", Anita Bogetti — che saranno quanto prima resi pubblici, sono di grande interesse in quanto costituiscono una mappa delle disponibilità di cultura scritta e tramandata, esistenti sul territorio».

Escludendo la biblioteca «Astense» dotata di 86 mila volumi, tutte le [illegible] biblioteche di tipo pubblico di Asti e provincia presentano un patrimonio totale di 80 mila volumi. [illegible] ricerca fatta sono scaturiti alcuni dati interessanti: l'enorme patrimonio di libri, [illegible] ristrutturazione logica e funzionale al servizio di alcune biblioteche scolastiche e di circoli aziendali; la disponibilità in molti casi alla collaborazione fra biblioteche diverse per una maggiore utilizzazione possibile del patrimonio librario.

Daniela Gonella, una studentessa universitaria che ha partecipato al corso ha detto: «Bisogna dire che, se si può essere critici [illegible] funzionalità [illegible] molte biblioteche, questo non dipende dalla cattiva volontà, bensì da oggettivi impedimenti, quali la mancanza di personale, di fondi, di strutture adeguate, che fanno sì che la biblioteca funzioni in genere [illegible] 10% della sua potenzialità, all'1% se si pensa ad essa come [illegible] biblioteca pubblica, quindi a disposizione della popolazione».

«Già le biblioteche decisamente pubbliche, [illegible] libera consultazione [illegible] prestiti gratuiti, con orari ben precisi, funzionano al di sotto della loro potenzialità — continua la studentessa — e, se sono per lo più vuote, lo devono anche alla scarsa informazione presso il pubblico».

Uno [illegible] «laureati» bibliotecari, Beppe Ponzone, afferma: «In [illegible] momento in cui l'alfabetizzazione e l'istruzione hanno raggiunto un grado discreto e quindi aumenta la domanda di informazione culturale, è a tutti chiaro come un servizio ordinato e ampio di pubblica lettura e consultazione non possa che [illegible] un bene inestimabile».

I risultati della ricerca, da parte dei giovani bibliotecari porteranno a conoscenza tutte quelle [illegible] sulle biblioteche di Asti, evidenzieranno quelle situazioni precarie, le carenze, i disagi di molti centri di lettura, ciò al fine di suscitare un profondo dibattito e chiedere degli interventi a [illegible] i livelli per affrontare un problema di pubblica utilità a favore dell'intera comunità astigiana.

E' stato intanto annunciato che venerdì 12 gennaio, [illegible] Agliano d'Asti, sarà inaugurata la biblioteca civica. In tale occasione il poeta dialettale [D]omenico Badalin reciterà alcune sue poesie. L'apertura della nuova biblioteca di Agliano rientra nell'iniziativa per la creazione nei maggiori comuni dell'Astigiano, di centri di lettura per il pubblico.

v. m.

Asti. Le sale della Biblioteca consorziale ogni pomeriggio sono frequentate da molti giovani

Di recente [illegible] Comune aveva [illegible] [illegible] disposizione nuovi locali

Si parla di sopprimere la pretura e [illegible] Nizza gli abitanti protestano

NIZZA MONFERRATO — L'eventuale soppressione della Pretura di Nizza Monferrato (provvedimento considerato negativo dalle popolazioni dei trenta Comuni per un totale di trentamila abitanti) dell'hinterland nicese che fanno [illegible] appunto alla pretura di [illegible] ha suscitato viva reazione e decise azioni [illegible] protesta delle amministrazioni [illegible] comunali. Si contesta innanzitutto il criterio seguito per determinare le preture da sopprimere «criterio evidentemente discriminatorio che ingiustamente mortifica la città di Nizza».

Nell'elenco delle preture da sopprimere [illegible] figurano uffici con giurisdizioni territorialmente più limitate e che svolgono un'attività inferiore a quella della pretura di Nizza. «Non si è poi tenuto conto — dicono alcuni legali — di un fatto molto importante, cioè che devono essere mantenute quelle preture che dispongono di un efficiente adrosre mandamentale».

Il ministero tempo fa aveva stabilito che la pretura [illegible] rinnovata, cosa che ha comportato un notevole impegno finanziario da parte del Comune. Uno spreco di denaro che popolazione e amministrazione non accetterebbero.

[illegible] tal proposito il sindaco, Gianfranco Bergamasco, ha detto: «Ho rammentato con una mia lettera agli organi competenti il notevole sforzo finanziario compiuto recentemente dal Comune per mettere a disposizione della pretura [illegible] locali idonei e decorosi, in sostituzione di quelli precedentemente presi in affitto. Se il provvedimento di sopprimere la pretura fosse attuato provocherebbe comprensibilmente [illegible] vivace protesta dell'amministrazione locale e della cittadinanza verso i pubblici poteri ed in particolare [illegible] le carenze [illegible] programmazione manifestatesi nel settore».

[illegible] Giunta comunale, [illegible] parte sua, [illegible] approvato un [illegible] del giorno di protesta che è stato inoltrato alla presidenza del Consiglio dei ministri, al ministero di Grazia e Giustizia, alle presidenze del Senato, della Camera e del Consiglio superiore [illegible] magistratura. [illegible] questo ordine del giorno si dice tra l'altro: «Il ventilato provvedimento appare contrastante con le esigenze delle 29 comunità territoriali che da tempo fanno parte integrante del man[da]mento della pretura di Nizza Monferrato in quanto le priverebbe della possibilità di ricorrere prontamente ad un ufficio pubblico destinato a soddisfare vasti ed importanti interessi civili e sociali».

«Inoltre — è scritto nell'ordine del giorno — il provvedimento contrasta con la logica del decentramento a[mmini]strativo iniziato con l'attuazione dell'ordinamento regionale e seguito dall'istituzione del Comprensorio, delle Unità [illegible] di cui Nizza è capofila».

w. g.

Nella notte ad Asti [illegible] gradi sotto zero

ASTI — Temperatura sempre più rigida specie nelle ore notturne. Il termometro, nella notte tra martedì e mercoledì, ha segnato 6 gradi sotto zero in città e punte di meno 11 in [illegible].

Il cielo [illegible] primo giorno dell'anno nuovo è completamente sereno. In alcune zone è gelata l'acqua nelle tubature. Nel capoluogo, l'improvvisa ondata di freddo ha costretto molti amministratori di condomini ad aumentare i gradi di calore degli impianti di riscaldamento.

(p. m.)

CANELLI — In Valle Belbo mattinata quasi glaciale: la minima è stata di meno 8, la più bassa temperatura dall'inizio dell'inverno. Il cielo si mantiene limpido e terso, è sparito del tutto il vento che aveva [illegible] per 48 ore le colline canellesi.

In città sono gelate alcune fontanelle comunali. Gli anziani del luogo sostengono che la temperatura continuerà ancora a scendere.

(c. o.)

Procura [illegible] Repubblica di Asti per [illegible] di otto vitelli per [illegible] valore di [illegible] milioni e del furto di un autocarro che sarebbe servito a trafugare il bestiame.

I [illegible] [illegible] stati rubati, nel mese [illegible] [illegible] dello scorso anno, all'allevatore Mario Novelli, abitante a Valmadonna (Alessandria). Le indagini continuano per accertare se il Volta è autore di altri furti del genere avvenuti in questi ultimi mesi nell'astigiano e nell'alessandrino. Il muratore è ora nelle carceri di Asti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I carabinieri cercano anche di [illegible] gli autori [illegible] furto di bestiame avvenuto nei giorni scorsi ai danni del [illegible] Sandro Vigna di Castell'Alfero.

(r. m.)

ASTI — Nuovo consiglio direttivo dell'Ordine dei veterinari della provincia di Asti: presidente Bersano Guglielmo, vice presidente dott. Bruzza Giuseppe, segretario Bianchi Malandrone Domenico; tesoriere dott. Varvelli Mario, consigliere dott. Spagarino Gianfranco.

Servizi sanitari

Moncalvo tre eletti

[illegible] — [illegible] i 48 Comuni del comprensorio [illegible]salese Moncalvo rappresenta la terza forza per [illegible] volume delle sue attività commerciali, agricole e turistiche, dopo Ca[illegible] Monferrato e Trino Vercellese. Nei giorni scorsi Moncalvo ha provveduto a nominare 3 suoi rappresentanti in seno al costituendo con[illegible] di Comuni incaricato di gestire i servizi sanitari e socio-assistenziali.

Gli eletti sono Aldo Perotti, il prof. Francesco Brignolo e il dott. Giovanni Verrua, quest'ultimo candidato della minoranza democristiana. Si tratta di una terna che ha all'attivo più di un decennio [illegible] nell'esercizio della professione medica, o paramedica, e nel ruolo di [illegible] [illegible] presso Comuni, ospedali ed enti assistenziali.

Il prof. Brignolo, [illegible] il triplo incarico di consigliere [illegible]munale a Moncalvo, di libero docente presso la facoltà di neuropsichiatria dell'Università di Torino e di coordinatore, [illegible] a Moncalvo, [illegible] consultorio familiare.

g. pr.

Due astigiani sono stati arrestati per estorsione e furto

Rubarono mobili a un commerciante e chiesero denaro per restituirli?

Sergio Gamborto

ASTI — I carabinieri su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Asti hanno tratto in arresto Sergio Gambotto, 38 anni, Asti, via Lessona, e Lidio Gattone, 43 anni, nativo [illegible] Avellino, abitante in Asti, viale Pilone, accusati di estorsione e furto di mobili, il tutto ai danni del commerciante Ferdinando Fiammenghi, 38 anni, di Broni (Pavia).

I due — secondo la denuncia dei carabinieri — alcu[ne] settimane fa avevano sottratto da una villetta di proprietà del commerciante, mobili per un valore di 14 milioni. Qualche tempo dopo il Fiammenghi riceveva una telefonata con la quale sarebbe stato invitato a sborsare una somma di denaro se intendeva riavere i suoi mobili.

[illegible] commerciante si sarebbe recato ad Asti per incontrare il Gambotto e il Gattone. A quanto pare il Fiammenghi avrebbe sborsato ai due la somma di 6 milioni e mezzo. Gli arrestati però negano. Sa[rà] ora l'autorità giudiziaria a chiarire come realmente sono andati i fatti. Nella denuncia si dice che il commerciante era stato anche minacciato.

L'istruttoria continua. Per il momento la Procura della Repubblica ha emesso ordine di cattura nei confronti [illegible] del Gambotto sia del presunto complice per i reati di estorsione e furto di mobili.

Il Gambotto è già noto alle cronache. Due anni fa era stato arrestato a Novara dai carabinieri dopo un lungo inseguimento. Si trovava a bordo di una «Giulia» con [illegible] chilogrammi di sigarette estere di contrabbando.

v. m.

Oltre [illegible] ettolitri di prodotti [illegible] sequestrati a S. Damiano

SAN DAMIANO — Funzionari della Repressione Frodi di Asti hanno posto sottosequestro una partita di 420 ettolitri di prodotto vinoso in fermentazione (durante un periodo non consentito dalla legge), scoperto nella cantina del commerciante Alberto Franco Carlevaro, titolare della ditta «Vini sandamianesi snc». Le analisi su alcuni campioni avrebbero stabilito che si tratta di una sostanza vinosa contenente saccarosio, il cui uso è proibito.

Il Carlevaro è stato pertanto denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria. Sono in corso accertamenti [illegible] merito ad altre eventuali responsabilità dello stesso commerciante, in quanto nella cantina è stata rinvenuta anche una partita [illegible] [illegible] ql di vino «spunto» non denaturato e da destinarsi all'acetificazione.

I funzionari della Repressione Frodi sono impegnati in queste ultime [illegible] in delicate indagini che riguardano sempre le sofisticazioni vinicole; infatti nei giorni scorsi hanno posto sotto sequestro un'autocisterna contenente 150 ql di soluzione acquosa con saccarosio. [illegible] quanto pare l'automezzo era diretto ad una ditta vinicola di Ovada.

Un altro automezzo è stato bloccato sulla statale Asti-Savona: trasportava «sciroppo» che sarebbe stato poi trasformato in vino. Anche in questi due casi gli automezzi e il loro carico [illegible] stati posti sotto sequestro in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria. Un'altra operazione condotta dalla Repressioni frodi si è pure svolta a Bologna con il fermo di un'ingente partita di vino «sospetto».

v. m.

Un Ufo è apparso su Cocconato?

COCCONATO — Alcuni abitanti del [illegible] avrebbero avvistato un Ufo. Un oggetto luminoso di forma ovale fermo sulla verticale tra [illegible] e Piova Massaia è stato scorto martedì verso sera e ieri mattina alle 7.

Appena si è sparsa la notizia molti abitanti della zona sono rimasti in osservazione nel tentativo di scorgere l'oggetto misterioso che però non è più riapparso.

Sono ormai in parecchi sulla collina dell'Astigiano, muniti di binocolo a «perlustrare» continuamente il cielo nel tentativo di poter dire «ho visto un Ufo».

(r. m.)

Muratore arrestato rubò otto vitelli?

ASTI — Il presunto autore di un furto di bestiame, è stato arrestato dai carabinieri. Si tratta di Raffaele Volta, 40 anni, nato a Fossano e abitante a Moncalvo, muratore, colpito da ordine di cattura della

[illegible] dall'Università

Quali sono in Piemonte i "gruppi spontanei,,?

Alcuni docenti e ricercatori dell'Istituto di Sociologia della facoltà di Magistero di Torino stanno conducendo, in collaborazione con un ente di ricerca torinese, un'indagine sul fenomeno dell'associazionismo culturale e ricreativo spontaneo nella regione Piemonte.

Lo scopo della ricerca è di fornire maggiore [illegible] agli operatori pubblici su un settore ampio e distribuito capillarmente nel territorio; un settore che si è rivelato fondamentale per ogni attività di promozione, sostegno e programmazione dell'intervento culturale. I ricercatori cercheranno di tracciare una mappa regionale dei vari gruppi culturali e ricreativi, distinti per settore d'attività, e di valutare la consistenza e i problemi di questo tipo di azione [illegible] base.

Saranno presi in considerazione tutti quei gruppi spontanei, cioè non affiliati a organismi istituzionali (come l'Enal, l'Arci, ecc.), che agiscono in qualsiasi campo della cultura; dai cori, ai gruppi teatrali, ai cineclub, ai gruppi folcloristici, a quelli giovanili, fino ai nuclei di ricerca sul territorio, di attività fotografica, cinematografica, e hobbistica in genere. Sono compresi in questo quadro, naturalmente, anche i gruppi che svolgono [illegible] più specificamente scientifiche o politico-culturali, che organizzano conferenze, dibattiti, corsi e mostre di qualsiasi genere.

Tutti i gruppi spontanei presenti sul territorio della regione sono invitati a mettersi in contatto per scritto con i ricercatori per agevolare il rilevamento, indirizzando quanto prima a Indagine sull'associazionismo, Istituto di Sociologia, facoltà di Magistero, via S. Ottavio 20, 10124 Torino, [illegible] risposte [illegible] seguenti domande:

1) Denominazione [illegible] indirizzo del gruppo;

2) Settore di attività principale e altri campi d'intervento;

3) Anno di fondazione;

4) Numero dei componenti [illegible] gruppo e dei fruitori delle [illegible]tà offerte;

5) Area geografica di influenza dell'azione culturale svolta.

(r. s.)

NOTIZIE SPORTIVE

Bilancio dello sport ad Asti nell'anno appena trascorso

Un '78 nel segno della Torretta

ASTI — Il bilancio '78 sportivo astigiano si presenta al segno della contraddizione: sviluppi positivi in alcuni settori ma conferma dell'approfondirsi di una crisi in altre discipline.

I segni positivi vengono dall'espansione dello [illegible] di [illegible]. Gli astigiani sono diventati meno tifosi e più praticanti, assicurando ad alcuni sport come il podismo e il tennis un grande sviluppo.

Invece [illegible] per lo più modesti i risultati tecnici. Manca sia il pubblico che un apporto pubblicitario di grandi proporzioni che permetta ad alcune discipline di uscire da una decorosa mediocrità.

La stagione calcistica è stata tutta sotto il segno della Torretta. La società rossoblù ha conquistato al primo tentativo la promozione in serie D dopo un lungo duello con l'Acqui e ha subito gettato le basi per un'altra stagione di successi con obiettivo C 2. Dopo anni di tornei senza ambizioni l'undici di Nettino ha dato nuova vivacità a tutto l'ambiente presentandosi con il piglio della protagonista.

Il '78 è stato anche l'anno di un nuovo derby al comunale dopo i lontani precedenti tra Asti e Macobi. Per i «galletti» invece una stagione da dimenticare: prima la retrocessione in promozione al termine di un campione tutto all'insegna della sfortuna, poi, dopo il ripescaggio, un avvio di torneo molto incerto che li vede già relegati [illegible] ultime posizioni. Per[illegible] tornato dopo molte stagioni sulla panchina biancorossa, un '78 che inizia con grandi problemi, ma anche una decisiva volontà di rivincita.

Nelle serie minori, annata trionfale anche per la Sandamianese, una piccola Torretta [illegible] seconda categoria: non soltanto per i colori della maglia. I rossoblù, rinforzati da elementi di valore, dopo la promozione puntano già concretamente ad un altro salto di categoria. Per il Canelli invece il '78 ha portato una crisi societaria molto difficile e un avvio di torneo tutt'altro che esaltante.

Nel tennis le racchette astigiane hanno confermato con una [illegible] ricca di successi che il gran [illegible] di praticanti porta inevitabilmente buoni risultati. La vittoria di maggior valore è venuta dal giovanissimo Fabrizio Soave.

Anche le tenniste, tradizionalmente un poco in ombra, hanno conquistato con la formazione dell'Asta un traguardo senza precedenti: Bologna, Icardi, Fiumetti e Grassi si sono infatti qualificate per la fase finale di coppa Italia per non classificate, battendo una serie di grandi circoli come l'Ambrosiano e il Tc Genova.

Progressi sensibili di gioco e di risultati hanno fatto registrare anche gli altri giovani talenti come Gioria, ormai indiscusso numero uno provinciale, Roberto Gallo e Rosa, mentre Melanotte ha dominato tra i non classificati aggiudicandosi tra l'altro il titolo piemontese di doppio.

[illegible] '78 potrebbe essere l'anno della svolta per il nuoto astigiano. Il Dopolavoro ferroviario ha infatti aperto una via nuova ingaggiando un tecnico di grande esperienza, come Gallo e affidandogli alcuni giovani [illegible] allenare secondo criteri moderni. Già all'inizio della nuova stagione i risultati non sono mancati: vittorie in serie e record anche a livello regionale che hanno messo in evidenza Varaldi, Di Paola, Sandi, La Marchini e la Prato che nuotano ormai su tempi di buon valore.

Per la pallavolo è stato l'anno della promozione della Voluntas Pivato in A 2, forse il risultato tecnico di maggior prestigio [illegible] Asti dai tempi della Sacla. Dopo aver superato alcune difficoltà per la sponsorizzazione, la società neroarancio si è presentata al via del secondo torneo nazionale rafforzata da Massola e Bonaspetti e con concrete possibilità di inserirsi tra le protagoniste.

La novità della pallacane[stro] è venuta dall'Aba Cassa di Risparmio, la squadra [illegible] Ravalico è salita in serie [illegible] preparandosi a insidiare la supremazia cittadina all'Astense che la sponsorizzazione ha trasformato in «Sali e Tabacchi».

Tutte positive le cifre del podismo: che ha visto partecipazioni massicce alle numerose corse organizzate e l'emergere di alcuni fondisti [illegible] me Tognesi e Cipolla in gra[do] di tenere testa anche ai più forti specialisti [illegible] p[illegible].

Domenico Quirico

[illegible] 2ª categoria riprende il campionato

[illegible] — **Riprende questa settimana il campionato di seconda categoria che recupererà alcuni incontri annullati o sospesi a causa del maltempo.**

La Sandamianese, impegnata nel duello per la promozione con il Solari Testona, affronta domenica prossima sul proprio terreno il La[illegible] di Torino mentre il Circolo Dipendenti Comunali Sandro Sport andrà in trasferta contro il Cis.

(d. q.)

I calciatori si riuniranno il 14 gennaio

Convocati 36 astigiani per la coppa Gallaratese

ASTI — Il comitato provinciale della Federazione italiana gioco [illegible] ha diramato le convocazioni per la rappresentativa astigiana allievi che parteciperà alla coppa Gallaratese, una importante manifestazione riservata ai giovani calciatori [illegible] tra il 1° luglio 1961 e il 30 giugno 1964.

Il torneo intitolato al presidente del comitato provinciale di Aosta morto due anni fa è giunto alla sua [illegible] edizione ed è diviso in due fasi; nella prima parte [illegible] dodici rappresentative iscritte si affronteranno in quattro gironi all'italiana con incontri di sola andata. Esaurita questa prima fase entro l'11 marzo, le prime quattro classificate disputeranno le semifinali e [illegible] vincenti parteciperanno alla finalissima in programma a luglio.

La rappresentativa astigiana è stata inserita nel girone C insieme alle forti squadre di Torino e di Cuneo; inizierà con una trasferta a Cuneo e ospiterà poi i torinesi in casa. Nella prima lista di convocati [illegible] stati chiamati ben [illegible] elementi in rappresentanza di tutte le 14 squadre che partecipano al campionato provinciale.

Questi i nomi dei convocati: Fantino, Marracino, Ruiu (Asti); Cappello, Faccenda, Tallano (Canalese); De Falco, Labate, (Circolo Dipendenti Comunali); Parrachino (Costigliole); Fasano (Don Bosco); Cappello, Gatti, Ponchione (Isola); Pennaccino, Tigrino, Turco (Nicese); Brondolo, Olivieri, Rissone, (Pollo...); Caviglioli, Duretto, Preziosi (Pro Rocchetta Tanaro), Buttice, Giaeura, Monticone (Sandamianese); Fassio, Palumbo, Prevosto (San Paolo), Lombardo, Romano, Succio (Sanroccbese); Stella (Scaffardi); Corrado, Ghione, Pasuello (Torretta Santa [illegible]rina).

[illegible] termine della prima [illegible] di allenamenti il responsabile tecnico della rappresentativa, Tirone, ridurrà la rosa dei convocati designando i titolari e le riserve. L'allenatore ha fissato il raduno per il [illegible] [illegible]naio al campo del Palazzetto.

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Amori miei.
Politeama: Lo squalo numero 2.
Astense: La grande avventura continua.
Splendor: La [illegible] di [illegible] [illegible]gala.
Teatro: Occhio.
Vittoria: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regina d'Oro: [illegible] [illegible] scozia.

MONCALVO

Nuovo: Animal house.

NIZZA

Ausonia: Nulla oltre la siepe.
Lux: riposo.
Sociale: Emanuelle e Lolita.
Verdi: Le avventure di [illegible].

SAN DAMIANO

Lux Sport: L'ultima notte.

Temperatura ieri ad Asti

massima —1
minima —6

Umidità media 63%. Temperatura il 3 gennaio dell'anno scorso: 3; —2. Il sole sorge alle 8,07 e tramonta alle 16,53. Luna nuova.

Le previsioni: condizioni di tempo buono. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (1; —5), Moncalvo (1; —4), Nizza (0; —6).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8.
Canelli: Ferrozzi, via Giuliani 1.
Moncalvo: Arduzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Ome., via Pio Corsi.

Intervista al presidente dell'ospedale, Giuseppe Visca

Acqui Terme: [illegible] sarà interrotta l'assistenza nel reparto geriatria

ACQUI TERME — «Il geriatrico resterà a noi — dichiara il presidente dell'ospedale Giuseppe Visca —. Alcune ingiustificate voci allarmistiche avevano fatto temere che la gestione del reparto sarebbe stata abbandonata dal 1° gennaio in quanto ritenuta non più di competenza dell'ospedale ma del [illegible] aveva [illegible] deliberato l'assunzione [illegible] personale, invitando a stipulare [illegible] convenzione [illegible] il passaggio della [illegible]».

Gli elementi che potevano far credere a un cambiamento di gestione erano nella legge 382, che prevede lo scioglimento degli enti inutili con l'acquisizione dei relativi patrimoni da parte dei Comuni. «Risulta però che il geriatrico di Acqui non è né [illegible] Ipab, cioè un Istituto pubblico di assistenza e beneficenza, [illegible] ente autonomo amministrato da un proprio consiglio e con statuto autonomo — aggiunge Visca —; è sempre stato [illegible] sezione dell'ospedale per la [illegible] e non per la assistenza degli infermi».

[illegible] precisazioni del presidente dell'ospedale pongono fine alle preoccupazioni che le forze sociali e politiche nutri[illegible]. «L'assistenza medica — dice Visca — continuerà come e meglio di prima».

Nessuna preoccupazione dunque per la quarantina di anziani attualmente ricoverati. «Resteranno — precisa il presidente — le cinque infermiere ospedaliere, così come resta l'assistenza sanitaria della divisione di medicina diretta [illegible] professor Cardini. [illegible] abbiamo in programma [illegible] arrivare almeno a [illegible] letti».

Giuseppe Visca

Questo interpretando l'articolo [illegible] della nuova legge sulla riforma sanitaria in vigore dal 1° gennaio. Fra i compiti dell'unità sanitaria locale vi è infatti «la tutela della salute degli anziani, anche al fine [illegible] prevenire e rimuovere le condizioni che possono concorrere alla loro emarginazione».

L'assessorato [illegible] Sanità della Regione ha già predisposto le direttive per la compilazione del bilancio 1979; in un apposito capitolo si stanzia un cospicuo fondo per le spese di gestione e per l'assistenza anche ai malati cosiddetti «non acuti». «Volendo essere più chiari — [illegible] — facciamo un esempio: [illegible] anziano [illegible] frattura [illegible] femore verrà ricoverato nel reparto traumatologia; poi, al momento di essere dimesso e mancando delle necessarie garanzie di cure familiari, verrà trasferito [illegible] reparto geriatrico [illegible] dove continuerà l'assistenza sanitaria».

Intanto l'ospedale di Acqui Terme insisterà presso la [illegible] gione al fine di dotare la città di una divisione reumatologica da sistemare nei locali del vecchio ospedale [illegible] via Alessandria. Un necessario [illegible] pletamento sul piano regionale, tenendo presente che le due uniche divisioni attual[illegible] in funzione [illegible] trovano a Torino e Vercelli: Acqui Terme verrebbe a rappresentare il [illegible] vertice di un triangolo servendo l'area dell'intero Piemonte Sud. g. p.

Ancora in sciopero [illegible] Standa di Ovada

OVADA — Sciopero di due ore dei dipendenti Standa di via Torino, in agitazione [illegible] alcuni giorni per rivendicazioni di carattere normativo.

Ieri si sono astenuti dal lavoro dalle 10 alle 12, in segno di protesta per il mancato accoglimento [illegible] delle richieste avanzate, cioè la [illegible] e [illegible] una [illegible] mezza giornata [illegible] riposo. (o. i.)

Accuse del vicesindaco in Consiglio

Oddone: "A Casale il racket del nuoto,,

CASALE — Il consiglio comunale, che tornerà a riunirsi prima della fine del mese, ha dato vita a [illegible] vivace seduta. Il motivo è stato [illegible] delibera adottata d'urgenza dalla giunta, riguardante l'assunzione dir[illegible] da parte del Comune del personale già addetto al Centro di formazione sportiva (palestre e piscine).

Il vicesindaco e assessore allo Sport, [illegible] che ha svolto finora le funzioni di presidente [illegible] Centro, [illegible] a suo tempo assunto 14 persone senza alcun concorso [illegible] quanto il Centro di formazione sportiva aveva un'amministrazione indipendente [illegible] quella del Comune. Ultimamente il Comitato regionale di controllo [illegible] espresso parere negativo sulla formula di gestione adottata e Oddone «municipalizzava» la gestione del centro sportivo, facendo assumere [illegible] Comune il personale re[illegible].

Questa decisione [illegible] stata duramente [illegible] dal capogruppo consiliare dc Triglia, [illegible] definito «metodo poco ortodosso e disinvolto [illegible] piano formale e non dignitoso sul piano politico» il fatto che Oddone fosse contemporanea[illegible] [illegible] sore al Comune — che erogava i fondi per la piscina — e presidente del Centro che tali fondi riceveva. [illegible] costretti a prendere atto [illegible] decisioni altrui — ha detto Triglia — [illegible] persone al di fuori dei normali concorsi». Il consigliere democristiano ha concluso criticando [illegible] il fatto che alla piscina comunale si faccia dello sport agonistico.

Oddone ha replicato [illegible] «il metodo adottato per le assunzioni non è stato ortodosso ma valido» e ha permesso al Centro di fruire della necessaria elasticità per far funzionare in modo ottimale gli impianti. Ha accennato alle difficoltà incontrate nel periodo iniziale e ha dichiarato che erano dovute a [illegible] «racket del nuoto» senza peraltro spiegare cosa intendesse dire con tale frase.

Dopo aver ricordato che «Asti ha dovuto appaltare la piscina comunale», che «Cuneo l'ha ceduta in affitto» e che sia Alessandria sia Vercelli [illegible] dispongono di piscine comunali coperte, le quali hanno ovviamente un costo di gestione assai più elevato delle altre, Oddone ha precisato di aver introdotto il fattore agonistico su richiesta dei genitori dei ragazzi, aggiungendo che i partecipanti all'addestramento agonistico pagano [illegible] mila lire in più ogni trimestre. Infine Oddone [illegible] negato che i quattordici nuovi assunti percepiscano stipendi superiori a quelli dei dipendenti del Comune.

Triglia [illegible] ribadito le critiche e ha chiesto di avere in visione i conti della gestione del Centro e alla fine ha commentato: «La maggioranza che vi dà la forza spero che vi dia anche la ragione».

La delibera è stata approvata da comunisti, socialisti, pdup e indipendenti di sinistra, contrari [illegible] [illegible]. m. v.

CASALE — Questo il nuovo consiglio direttivo della sezione casalese del partito liberale italiano: presidente Alessandro Accatino, vicepresidente Ugo Carpenedo, segretario politico Gianfranco Lubrano, vicesegretari Sandro Rota, Giovanni Pizzo e Luciano Massarino.

Incidente [illegible] Novi grave [illegible] pensionato

NOVI LIGURE — Grave incidente stradale all'incrocio tra corso Romualdo Marenco e via Roma. Una «Fiat 124» guidata dall'operaio Gregorio Scattia, 23 anni, residente in via Ariosto 3, ha investito il pensionato Alfredo Robbiano, 70 anni, nato a Silvano d'Orba e residente a Boscomarengo nella cascina Sacco, che procedeva a piedi.

Il pensionato ha riportato un grave trauma cranico e diverse lesioni.

Trasportato all'ospedale «San Giacomo», dopo le prime cure del sanitario di turno è stato ricoverato con prognosi riservata. (g. c.)

Ovada, avevano rubato un'automobile

Il furto [illegible] Capodanno [illegible] giudizio [illegible] giovani

ALESSANDRIA — Giusti[illegible] rapida per i quattro [illegible] ovadesi che la sera di San Silvestro rubarono una vettura per andare in Riviera a festeggiare Capodanno. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, li ha incriminati per direttissima; [illegible] processati martedì prossimo 9 gennaio.

Sono i fratelli G. e M. d'A., di 17 e [illegible] anni, Maurizio Piombo, 20 anni, residente in via Tagliolo, e Giuseppe Gilberto, 25 anni, cascina Nattino di Rivalta [illegible]. Sono accusati di concorso in furto aggravato; G. d'A. anche di guida senza patente.

La sera del 31 dicembre i quattro amici, avendo deciso di recarsi al mare per brindare [illegible] 1979, avevano rubato, non disponendo di un'auto, la «600» del cantoniere comunale Carlo Ferrari, viale Vela, parcheggiata in via Sant'Antonio. Giunti però in frazione Gnocchetto si erano imbattuti in una pattuglia [illegible] carabinieri. e. c.

NOVI LIGURE — L'ospedale San Giacomo ha indetto [illegible] concorsi pubblici per titoli ed esami. Il primo per la copertura di due posti di ca[illegible] sala, il secondo per un posto [illegible] assistente della divisione di medicina generale. Gli interessati possono rivolgersi alla direzione amministrativa dell'ente in vi[illegible] Raggio.

VALMACCA — Al Comune è stato concesso dalla giunta regionale un contributo per i lavori di pronto intervento per la sistemazione provvisoria della via Oberdan. La spesa è di un milione [illegible] 400 mila lire.

NOVI LIGURE — Si è riunita la commissione consiliare al lavoro presieduta dal dottor Vito Zicardi (dc), allargata alla partecipazione delle forze sindacali. Ha iniziato la discussione sull'elaborazione della nuova pianta organica dei dipendenti.

Non avrebbero garantito l'acqua

Varzi, [illegible] [illegible] d'ospedale

V[illegible] — [illegible] inchiesta è stata aperta [illegible] pretore dott. Luigi De Lucchi per la mancanza di un serbatoio supplementare all'ospedale di Varzi. Il magistrato ha inviato una comunicazione giudi[illegible] ai quattro presidenti dell'ospedale [illegible] capoluogo [illegible] valle [illegible] succeduti nella carica negli u[illegible] cinque anni. Sono il dott. Giovanni Azzaretti, il geom. [illegible] Bianchi, Giuseppe Frassone e l'attuale presidente, [illegible] Giovanni Lavezzari, in carica [illegible] un mese [illegible].

L'inchiesta ha preso l'avvio da un guasto verificatosi nell'estate scorsa alle condutture che allacciano l'ospedale all'acquedotto. Per due giorni, il nosocomio era rimasto senza acqua non disponendo di un serbatoio di riserva. Secondo il pretore, l'impossibilità [illegible] fornire continuamente l'acqua all'ospedale costituisce [illegible] di cui [illegible] rispondere tutti i presidenti succeduti.

Gli interessati sostengono che [illegible] gli ospedali esiste l'obbligo di una centrale elet[illegible] supplementare in grado di garantire l'erogazione dell'energia elettrica in qualsiasi [illegible]. «Non vi è invece alcuna legge — affermano i quattro presidenti — che imponga un serbatoio supplementare». (r. a.)

Latte più caro a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Il costo del latte è aumentato con l'inizio del nuovo anno.

Il contenitore in plastica da un litro di latte omogeneizzato intero, [illegible]to dalla Centrale, è passato da 450 a 470 lire; quello da mezzo litro da 230 a 240 lire. (g. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Le alessandrine puntano alla C, le leonesse già in [illegible]

Riprende la pallacanestro femminile con il derby Bottega 900-Derthona

ALESSANDRIA — [illegible] domenica il campionato di Promozione femminile di pallacanestro con la «Bottega 900» Alessandria al debutto ufficiale.

La atleta di Fabio Segati, dopo l'esperienza, nel complesso positiva, dell'anno passato, ritentano, con rinnovate ambizioni, l'ammissioni alla serie C. «Non ci nascondiamo le difficoltà — sostengono i dirigenti — tuttavia [illegible] nostre ragazze sono animate da buona volontà e tenteranno di ribaltare i pronostici della vigilia».

La presenza di forti compagini non preoccupa più del lecito le biancoblù. Domenica prossima [illegible] 8, [illegible] di fuoco a Tortona contro una [illegible] formazioni favorite per la [illegible] finale. Successivamente le «Bottega 900 Alessandria» affronterà un altro impegno [illegible], a [illegible] Matteotti, prima di ricevere al Palasport la L[illegible] Casale.

Dell'organico fa parte anche la novese Barale, una ven[illegible] provata esperienza e senza dubbio utile allo schema tattico. Completano l'elenco delle convocate: Frasca, Giordano, Coscia, Barba, Cosola, Vaccari, Fasciolo, Mensi, [illegible]ro e Fernando. r. g.

TORTONA — Dopo il basket maschile è la volta di quello femminile [illegible] già domenica pomeriggio sarà impegnato [illegible] prima partita di campio[illegible]. Le ragazze del Derthona, guidate [illegible] Gianfranco Corti, partecipano al campionato di Promozione e sulla [illegible] hanno ottime possibilità.

Le «leonesse» l'hanno già dimostrato qualche giorno fa, quando hanno partecipato al torneo [illegible] «Bottega 900» dove hanno vinto con largo margine [illegible] vantaggio sulle altre formazioni partecipanti. Domenica [illegible] palazzetto «Uccio Camagna», con inizio alle 16, il Derthona femminile scenderà in campo per incontrare la formazione alessandrina della «Bottega 900». Una partita che sulla [illegible] non dovrebbe dare molte preoccupazioni alle tortonesi.

«E' vero — dice l'allenatore Corti —, partecipiamo a questa poule nettamente favoriti in quanto [illegible] sono considerate una compa[illegible] fra le più qualificate alla promozione. Però, come si sa, la palla è rotonda, e alla [illegible] può succedere di tutto. Per l'impegno di domenica, comunque, le [illegible] non dovrebbe sfuggirci: in primo luogo perché giochiamo in casa e poi perché conosciamo il valore delle nostre avversarie per averle già incontrate di recen[illegible] [illegible] torneo».

Il Derthona nelle sue file può contare su un gruppo di giocatrici d'esperienza e valore: su tutte emerge Anna Ghisolli. e. r.

Da domenica le gare di sci

ALESSANDRIA — Domenica sono in programma le prime gare ufficiali della stagione sciistica. Il comitato provinciale Fisi ha definito il calendario delle competizioni, quest'anno particolarmente impegnative e selettive.

Baby sprint, cuccioli, ragazzi, aspiranti, allievi e juniores saranno in pista il 7 gennaio a La Thuile per la prima prova della «Coppa Provincia di Alessandria». L'organizzazione è dello Sci Club Gambrinus, per la specialità dello slalom gigante.

I seniores, a Bardonecchia, cercheranno i primi punti, mentre per il fondo l'esordio si avrà sulle nevi di Cogne per l'organizzazione dello Sci Club Cai Acqui. (r. g.)

A cura della Federazione [illegible] del Comune

[illegible] prossimo la scuola di [illegible]

ALESSANDRIA — Ritorna, [illegible] due anni a questa parte, [illegible] iniziativa della Federazione italiana pallacanestro e del Comune di Alessandria che organizzano dei Centri di addestramento alla pallacanestro nelle varie palestre della [illegible].

Quest'anno i corsi si te[illegible] no nel Palazzetto dello sport e nelle palestre dell'istituto «Fermi», della scuola del Villaggio Europa e [illegible] distaccamento [illegible] scuola «Morbelli» di via Parini: saranno riservati agli studenti della scuola dell'obbligo. L'organizzazione dei corsi è dovuta in massima parte all'a[illegible]lo del Comune di Alessandria, il cui rappresentante, l'assessore allo Sport Cellerino, è stato anche fra i promotori dell'iniziativa.

La Federazione s'impegna a fornire i tecnici, tutti di ottimo livello, come [illegible] è già potuto sperimentare.

I corsi avranno inizio il [illegible] gennaio 1979 e termineranno alla fine di maggio. La quota di partecipazione è di 5 mila lire per l'intero [illegible] dell'addestramento. Maggiori informazioni verranno fornite agli interessati in ogni scuola. f. m.

ALESSANDRIA — Pier Mario Calzo (ex Valcasino calcio) è il nuovo allenatore della squadra allievi dell'Asca Valle.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible]: La grande avventura (parte 2ª)
[illegible]: Dove osano le aquile.
[illegible]: Visite a domicilio.
Corso: Lo squalo n. 2.
[illegible]: Fu Ku il ciclone di Hong Kong.
[illegible]: Assassinio sul Nilo.
[illegible]: Dove vai in vacanza?

ACQUI TERME

[illegible]: Forza 10 da Navarone.
[illegible]: Immoralità.

CASALE MONFERRATO

[illegible]: La carica dei 101.
[illegible]: Sexy symphonie.

[illegible]: Corleone.
[illegible]: Per vivere meglio divertitevi con noi

CASTELLAZZO BORMIDA

[illegible]: In cerca di mister Goodbar

GAVI LIGURE

[illegible]: Il terribile ispettore della [illegible].

NOVI LIGURE

[illegible]: La ladra del sabato [illegible].
[illegible]: Fury.
[illegible]: Spett. Teatrale: Un tram che si chiama Desiderio.
[illegible]: Eutanasia di un amore.

OVADA

[illegible]: Il [illegible]
[illegible]: Silvestro, gatto maldestro.
[illegible]: [illegible]

[illegible]: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible]: Il ritiro dei campioni.
[illegible]: Silvestro e Gonzales sfidati e [illegible].

TORTONA

[illegible]: Assassinio sul Nilo.
[illegible]: Il vigneto.
Verdi: Il grande attacco.

VALENZA PO

[illegible]: La sorella di Ursula.
[illegible]: La carica dei 101.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	[illegible]
minima	— 4

Umidità media 31%. Temperatura il 3 gennaio dell'anno scorso: 1; —3. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,49.

Le previsioni: condizioni di tempo buono. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (6; — 6), Casale Monferrato (3; — 4), Novi Ligure (1; — 4), Ovada (— 1; — 6), Tortona (1; — 4), Valenza (2; — 6).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Ferraris, corso Roma 78; Vitiello, via Mazzini 13.
[illegible]: Ferraris, corso Roma 78.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: [illegible], via Lanza.
Novi: Ospedale, viale Sarni 3.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour 65.

[illegible] per tecnici

ALESSANDRIA — La pallamano, in rapida espansione nella provincia, soprattutto nella scuola, [illegible] riproposto la richiesta di tecnici in grado di avviare i giovani a questa disciplina.

[illegible]o la delegazione provinciale Handball organizza un corso di aggiornamento e informativo articolato in 6 lezioni, che si terranno dall'8 al 16 gennaio. L'iscrizione al corso, che avrà luogo presso il Coni in via Pontida 96 (ore 20,45), è aperta, oltre che agli insegnanti di educazione fisica, a tutti coloro che si interessano di pallamano. L'iscrizione costa 7000 lire.

Inoltre, a partire dalla metà del mese, si effettueranno corsi comunali di avviamento alla pallamano riservati ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni. L'iscrizione costa cinquemila lire, con prenotazioni presso l'Ufficio sport del Comune di Alessandria (telefono 2344), oppure presso il professor Amedeo Spatafora (telefono 344.573). r. g.

Con le migliori squadre della provincia

Per domenica [illegible] Tortona il ritorno dell'atletica

TORTONA — Dopo la pausa natalizia riprende a pieno ritmo l'attività della Derthona [illegible] con manifestazioni sportive a carattere provin[illegible].

Domenica mattina, [illegible] inizio alle 9, è in programma al parco della Colonia solare, al castello, una manifestazione a cui parteciperanno [illegible] squadre più qualificate della provincia come quelle di Serravalle Scrivia, Novi Ligure, Alessandria, Acqui Terme, Valenza, Ovada e Casale Monferrato.

In programma ci sono [illegible] decina di corse campestri, l'attività tipica della stagione per quanto concerne l'atletica. Le [illegible] sono [illegible] alle categorie allievi, ragazze A e B e juniores.

Tra i tortonesi buone probabilità di mettersi in luce hanno Vittoria e Michela Colacino, Susanna Sgheiz, Paola Sbruzzi e [illegible]ila, detta anche «pantera» nell'ambiente sportivo del Derthona atletica proprio [illegible] la sua aggressività in queste gare. c. r.

Calcio: classifiche dei «giovanissimi»

ALESSANDRIA — Con l'effettuazione di due recuperi (Aurora-Acqui 0 a 2 fra i mini giovanissimi e DOP, Ferroviario-Mandrone 6 a 1 fra gli allievi), si è conclusa la prima parte dei campionati [illegible] calcio del settore giovanile.

Le 45 squadre hanno dato finora vita a interessanti partite, che hanno confermato [illegible] di un calcio apprezzabile [illegible] qualsiasi punto [illegible]. Nelle tre categorie in cui sono [illegible] suddivise [illegible] formazioni alessandrine, i primati sono equamente distribuiti. Come nota curiosa, capeggiano le graduatorie provvisorie le squadre che rappresentano le 7 zone in cui è articolata la provincia.

Ecco le classifiche ufficiali. Categoria mini giovanissimi (nati dal 1/7/1965 al 30/6/1966): Novese punti 15, Valenzana 13, Don Bosco A. e Galimberti 12, Acqui 9, Ghiglina 8, Pro Molare 7, Sale 5, Aurora 4, Fulvius 3, Arquatese 0.

Categoria giovanissimi prima serie (1/7/1963-30/6/1965). Girone A: Juniorcasale punti 16, Fulvius 15, Valenzana 13, Asca Valle e Alessandria 11, Sale 8, Don Bosco A. 5, Fulgor, Galimberti 4, Quattordio 2. (r. g.)

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra t. 43.040; Ceva, t. 71.086; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Come e dove si rilevano i gradi centigradi in città

A Cuneo aleggia un fitto mistero ed è quello della temperatura

CUNEO — «Cuneo non pervenuto»: da alcuni mesi il bollettino metereologico dell'Aeronautica segnala ai giornali, alla Rai, alla Tv che la rilevazione della temperatura minima e massima di Cuneo non è pervenuta. Guasti alle linee telefoniche? Inefficienza dei servizi che dovrebbero trasmettere i dati? Niente di tutto questo: la ragione [illegible] molto più semplice.

Da un anno l'aeroporto di Levaldigi, nei pressi di Savigliano, è stato «degradato» e l'esiguo distaccamento di avieri, che vi faceva servizio, è stato trasferito. Pertanto, nessuno è più «abilitato» a rilevare i dati meteorologici ed a trasmetterli al ministero, a Roma, negli uffici del colonnello Beronace.

La questione della temperatura di Cuneo era stata sollevata anche da un parlamentare cuneese, il sen. Adolfo Sarti, che aveva ottenuto dal ministero l'inclusione di Cu[illegible] nei bollettini quotidiani, trasmessi dalla Rai ed inviati [illegible] giornali. Non per motivi campanilistici, ma in quanto la fascia [illegible] Cuneese è da considerare meteorologicamente «atipica». Nel senso che non è né prettamente [illegible], né può [illegible] assimilita alla sottostante Pianura Padana.

In diversi chilometri quadrati, che rappresentano una grossa fetta della zona subalpina delle «Marittime» molte volte splende il sole quando in pianura c'è nebbia. Il fenomeno — che ha fatto definire Cuneo «la [illegible] del [illegible]» — è costante per oltre quattro quinti del periodo invernale ed è considerato meritevole di segnalazione attraverso tutti i giornali e la radio, oltre che la televisione, anche da un punto di vista turistico.

Le temperature di Cuneo, che erano inizialmente indicate dal ministero dell'Aeronautica, tuttavia, non erano proprio quelle di Cuneo, ma erano rilevate dagli avieri dell'aeroporto [illegible] Levaldigi. Anche per questo vi furono polemiche, poiché in nessun caso (tranne rare giornate di maltempo comune [illegible] pianura ed alla zona subalpina) la reale temperatura minima e massima di Levaldigi coincide con quella registrata, invece, in Cuneo capoluogo.

Furono fatti esempi indicativi: in dicembre 1977, la minima di Levaldigi (immersa nella nebbia) era stata di quattro gradi sotto [illegible] la massima due gradi sopra zero; [illegible] a Cuneo capoluogo la minima era stata di tre gradi sopra zero e la massima di sette gradi.

Differenze notevoli, come si vede, che facevano discutere sulla opportunità di continuare a segnalare dati «cuneesi» che non erano tali.

Poi l'aeroporto di Levaldigi è stato declassato e gli avieri [illegible] sono andati. La piccola stazione meteorologica, lasciata in custodia all'Aero-club, sta per essere smantellata. Si fa rilevare, da più parti, che potrebbe essere usata dai militari della Guardia di Finanza, che a Levaldigi hanno la base aerea degli elicotteri.

Ma la soluzione potrebbe essere un'altra, per evitare il fastidioso «Cuneo [illegible] pervenuto»; a Cuneo, infatti, presso la [illegible] di commercio, che è un ente di diritto pubblico, esiste e funziona egregiamente una stazione meteorologica modernissima: [illegible] stessa da cui il nostro giornale attinge i [illegible] relativi alla temperatura, alla velocità del vento, alla misura [illegible] precipitazioni di pioggia e di neve, all'assolamento, all'eventuale nebbia.

Non potrebbe essere incaricata la Camera di commercio di trasmettere le rilevazioni, che effettua quotidianamente, [illegible] ministero dell'Aeronautica?

Giorgio Ravasi

Cuneo. Le apparecchiature esterne della stazione meteorologica del capoluogo della Granda

Ieri a Ceva meno dodici

CEVA — Ancora cielo sereno e freddo intenso nel Cebano: ieri, alle prime ore del giorno, il termometro ha segnato —12 [illegible] centro cittadino. Durante la giornata la colonnina del mercurio ha superato lo zero, grazie all'assenza del vento dei giorni scorsi. I torrenti sono ricoperti da una spessa lastra di ghiaccio; le gelate provocano disagi agli abitanti di alcune borgate, che lamentano scarsità d'acqua.

Nelle stazioni sciistiche [illegible] attendono con impazienza nuove nevicate. *(g. p.)*

Frisona [illegible] pezzata rossa si stanno imponendo nel Cuneese

I bovini di razza piemontese in crisi perché si preferiscono le "straniere,,

CUNEO — Dopo anni [illegible] sforzi e di risultati promettenti per la pregiata razza bovina piemontese è cominciato il declino? I dati sulla consistenza zootecnica non sono confortanti: in pochi anni il numero dei capi è diminuito di 50 mila unità e anche se in assoluto in provincia [illegible] Cuneo la razza piemontese continua a mantenere solide posizioni (450 mila bovini sui 600 mila presenti attualmente negli allevamenti) il regresso, anche se contenuto, spinge gli esperti a [illegible] il campanello di allarme.

Sembra infatti accertato che da qualche tempo le vitelle piemontesi, anziché destinarle alla riproduzione, vengano portate in gran numero al macello e sostituite con altri animali di razza «Frisona» e ultimamente da bovini della razza «pezzata rossa» di origine friulana. *«Effettivamente* — conferma il dott. Bovetti, direttore dell'Associazione provinciale allevatori — *nel 1978 fra i nostri soci abbiamo visto raddoppiato il numero di coloro che si dedicano alla "Frisona"; nelle ultime settimane ci è stato segnalato l'arrivo in provincia di qualche centinaio di capi della "pezzata rossa". Siamo d'accordo che [illegible] opportuno fare qualcosa per difendere la razza piemontese proprio ora che sta varcando i confini regionali».*

Il vitello, la vacca, il toro «piemontese» li conoscono i consumatori di mezza Italia perché la nostra è soprattutto una razza da carne mentre la «Frisona» produce una montagna di latte ma è avara nella resa-carne; la «pezzata rossa» sembra invece sia a metà strada fra le due razze antagoniste.

A questo punto qualcuno potrebbe obiettare: visto che l'Italia deve importare milioni di quintali di carne e quantità impressionanti di prodotti caseari dovrebbe essere motivo di allarme la diminuzione in assoluto dei capi bovini e non uno scambio fra una razza e l'altra. La realtà non appare così semplice. La razza bovina piemontese è di origine piuttosto recente (in passato era infatti conosciuta come [illegible] sottorazza albese) e gli esperti le hanno dato grande fiducia perché di robusta costituzione, parca nel cibo, discreta produttrice di latte, ottima per la resa-carne, soprattutto adatta alle aziende medio-piccole della collina e della montagna.

Perché dunque il numero dei bovini piemontesi, smentendo le previsioni, diminuiscono mentre si fa pressante soprattutto la concorrenza della «Frisona», una razza fino a qualche anno fa quasi sconosciuta nel Cuneese?

Per dare [illegible] risposta a questa domanda, recentemente si è svolto un convegno [illegible] con numerosi interventi tra cui quelli del dott. Emanuel, direttore dell'Istituto zooprofilattico di Cuneo, del dott. Basso, dell'Ispettorato agrario, del [illegible] Baldi e dell'on. Cariotto, dirigenti della Coldiretti provinciale. La conclusione è stata unanime: occorrono urgenti provvedimenti a sostegno della razza piemontese, necessita valorizzare un patrimonio zootecnico di [illegible] valore, impedire l'abbattimento degli animali da allevamento.

«Basterebbe, per cominciare — spiega ancora il dott. Bovetti — *che la Regione ripristinasse il premio abolito due anni fa di 100 mila lire, 50 mila in più per i capi selezionati, concesso a chi allevava vitelle piemontesi: sarebbe un notevole incentivo».* Sembra che il premio non venga più concesso [illegible] in contrasto con le norme Cee. Però all'Apa di Cuneo sono informati che lo stesso aiuto economico viene [illegible] assegnato in Abruzzo e in Umbria per le vitelle di razza chianina. **g. d. m.**

Corneliano protesta non vuole i maiali

CORNELIANO — Continuano le polemiche sull'allevamento di circa 300 suini di proprietà dei fratelli Amelio e Remo Giacosa, che si trova in viale Guglielmo Marconi, una zona un tempo periferica ed ora diventata [illegible] centro del paese, con ville e costruzioni tu[illegible] attorno.

Un esposto firmato da 142 cornelianesi che lamentano, tra l'altro, odori insopportabili, è stata inviata al sindaco, al medico provinciale e alla regione per chiedere dei provvedimenti. Appellandosi a motivi igienico - sanitari è stata chiesta la chiusura o il trasferimento in un'altra zona dell'allevamento. I titolari, dal canto loro, [illegible] sarebbero intenzionati [illegible] andarsene visto che il porcile è sorto prima delle case e quindi chi ha costruito lo sapeva.

[illegible] polemica è intervenuta in questi giorni Italia Nostra che ha preso posizione con un documento inviato al sindaco, all'ufficiale sanitario e alla Pro Loco di Corne[illegible].

L'associazione sottolinea gli aspetti igienici ed urbanistici della questione con riferimento al regolamento edilizio comunale ed il connesso programma di fabbricazione del paese, che risalgono al 1971. Italia Nostra chiede come si sia potuta realizzare (regolarmente!) la consistenza di un allevamento di suini (industria insalubre [illegible] prima classe) con [illegible] costruzione [illegible] edifici di civile abitazione e con la realizzazione del pozzo di [illegible]ccolta dell'acqua potabile della rete idrica intercomunale dei comuni di Corneliano e Piobesi. **g. f.**

La piazza diventerà un parco

BRA — Una parte della piazza che quando a Bra c'erano gli alpini e serviva per le esercitazioni militari sarà utilizzata per i giochi dei bambini. Questa riconversione pacifica ed «ecologica» si è resa possibile grazie all'impegno e alla capacità organizzativa di un gruppo di cittadini, che hanno trovato in comune interlocutori sensibili e attenti alle loro richieste.

Il parco Robinson che sorgerà sull'ex piazza d'Armi costerà pochissimo all'ente pubblico, perché, il denaro [illegible] l'[illegible]to delle attrezzature (giostre, scivoli) ecc.) è stato raccolto per mezzo di una sottoscrizione aperta dai promotori dell'iniziativa.

Il Comune si limiterà a ripulire e a recintare l'area, e a chiedere alla Regione, tramite l'Ispettorato forestale, [illegible] contributo per l'impianto di qualche albero ad alto fusto.

Quella del parco giochi non è l'unica soluzione proposta dai braidesi per un uso intelligente e socialmente proficuo dell'ex piazza d'Armi. Una società che si occupa di sport «di base», la [illegible] Karalis, ha chiesto di poterne utilizzare una «fetta» per costruire un campo da [illegible] coperto, con tribune e spogliatoi.

Anche questo più ambizioso progetto (il costo previsto è di ottanta milioni) dovrebb[illegible]sere finanziato con una raccolta di fondi. **g. n.**

Evaso da Fossano catturato al Sud

FOSSANO — Un evaso, Silvio Petrone, 28 anni, è stato catturato ieri in movimentate circostanze a [illegible] distanza dal ponte sul Garigliano, a circa 30 chilometri da Caserta. Silvio Petrone, che era evaso alcuni mesi fa dal carcere di Fossano, dove stava scontando una condanna a 15 anni di reclusione per rapina, è stato fermato dai carabinieri mentre si trovava a bordo di un'auto.

L'evaso, [illegible]po che i carabinieri avevano trovato nel portabagagli dell'auto due pistole in perfetta efficienza, ha tentato di fuggire, ma uno [illegible] militari è riuscito ad immobilizzarlo.

Durante la colluttazione è partito un colpo dalla pistola del militare che ha ferito Sil[illegible] Petrone ad una spalla. Il detenuto è stato ricoverato nell'ospedale civile di Formia dov'è piantonato. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in venti giorni. *(Ansa)*

Casteldelfino e Pontechianale ospitano inglesi, belgi e francesi

Parecchi turisti stranieri [illegible] i campi da sci lassù nella Valle Varaita (sempre più affollata)

PONTECHIANALE — La Valle Varaita — soprattutto i paesi di Casteldelfino e Pontechianale — è affollata da numerosi gruppi di turisti stranieri. Vi sono comitive provenienti oltre che dalla Francia, anche [illegible] Belgio e dall'Inghilterra. Nuovi arrivi, oltre mille persone, [illegible] previsti a partire dal gennaio inoltrato.

«Con le presenze straniere — dice Adelmo Crosetto, direttore della società che gestisce gli impianti sportivi — *si può tentare [illegible] nuova strada per lanciare in modo definitivo il turismo della valle: il gitante domenicale garantisce una presenza continua, [illegible] per un solo giorno della settimana. L'arrivo [illegible] numerosi turisti stranieri consente invece una crescita notevole dell'industria turistica e di tutte le attività che sono collegate».*

Le strutture alberghiere e sciistiche si stanno adeguando [illegible] richieste: la ricettività alberghiera è stata elevata a 1400 posti letto; Sampeyre, da pochi giorni usufruisce di una nuova pista [illegible] sci, illuminata, che funziona giovedì, sabato e domenica: sempre a Sampeyre si sta allestendo una pista per il pattinaggio sul ghiaccio.

«Ci stiamo organizzando — prosegue Crosetto — *per affrontare i rischi di uno scarso innevamento: due macchine per "fabbricare" la neve artificiale sono già a disposizione degli impianti di risalita».*

C'è fiducia e spirito di iniziativa fra gli operatori economici della valle, qui si stanno aprendo nuove prospettive: nuovi complessi «self-service», nuovi negozi, locali notturni sono stati ampliati e rinnovati. Insomma, la valle vuole offrire al turista [illegible] nuovo volto. *«Ora, oltre alla clientela abituale* — dice Delfio Dovetta, albergatore — *possiamo co[illegible] su nuove presenze che oltretutto riempiono i lunghi periodi di "bassa stagione" durante i quali gli alberghi restavano quasi vuoti».*

Sono in fase conclusiva le operazioni per far entrare in funzione una nuova cooperativa fra albergatori, esercenti, operatori economici, coordinata dalla Pro loco di Pontechianale e dalla Sitap: vi aderiscono, già di fatto, tutti [illegible] coloro che sono interessati all'attività turistica, gestori di impianti di risalita, maestri di sci, negozi di vendita e di noleggio di sci e scarponi, servizi di trasporto.

«Per attirare i turisti stranieri — spiega Adelmo Crosetto — *è stato deciso concordemente di praticare prezzi competitivi. Il rendiconto economico forse non è elevato, ma del resto la popolazione vede aumentare le possibilità di occupazione».* Un'intera zona, quindi, [illegible] cercando [illegible] uscire dall'isolamento di sempre. *«Ora però* — afferma Alberto Nocita, maestro di sci — *occorre razionalizzare lo sviluppo turistico e adeguarsi alle diverse abitudini degli stranieri che stanno affollando le località della valle, se si vuole entrare definitivamente nell'orbita [illegible] turismo internazionale».*

Il turista straniero è spinto [illegible] Italia [illegible] cambio favorevole e dalla perfetta sciabilità delle piste, ma non solo per questo. *«Abbiamo trovato* — [illegible] Jacques Zuville, coordinatore della "Association Var" — *degli ottimi alberghi, pronti a riceverci ed abbiamo apprezzato, soprattutto, la loro buona [illegible]. Anche gli impianti di risalita ci hanno ampiamente soddisfatti. E' chiaro che a queste condizioni ritorneremo».*

[illegible]ri turisti, giunti per [illegible] nella Valle Varaita, assicurano che ripeteranno l'esperienza. *«La nostra agenzia di viaggio* — d[illegible] Jenny Price, studentessa [illegible] un gruppo inglese — *avrebbe dovuto mandarci sui monti della Bulgaria per trascorrervi le vacanze [illegible] fine anno. Poi all'ultimo momento [illegible] stati indirizzati qui [illegible] Italia, a Pontechianale. E' stata, per noi, una sorpresa veramente piacevole, perché siamo stati ospitati con grande cordialità e la popolazione locale ci ha riservato una calda accoglienza».* **f. b.**

Operai protestano e bloccano due pullman

VENASCA — Gli operai pendolari che tutti i giorni partono dalla Valle Varaita per andare a lavorare alla «Michelin» di Cuneo hanno inscenato una clamorosa protesta: ieri due pullman [illegible] stati bloccati da «picchetti».

La protesta è nata per un servizio di trasporto pubblico ritenuto precario e insoddisfacente. *«Siamo trattati come degli animali* — dicono gli operai che da ore, per strada, effettuano il blocco —: *ci vengono messi a disposizione [illegible] mezzi che sono ricoperti da due dita di polvere sui sedili, le porte non si chiudono ermeticamente e quando piove l'acqua ci cade addosso filtrando dalle falle delle vecchie carrozzerie. Ci siamo rivolti con petizioni indirizzate a tutte le autorità, ma tutto è stato inutile. Ora abbiamo deciso un'azione di forza. [illegible] fronte al disinteresse della società che gestisce il servizio».*

Durante la manifestazione non si sono registrati incidenti. *(f. b.)*

[illegible] "[illegible], per nulla,, [illegible]

CASTELLINALDO — Rapina da tre milioni ieri mattina poco prima di mezzogiorno [illegible] posta di Castellinaldo nel centro del [illegible]. Nell'ufficio, [illegible] quel momento, vi era solo la titolare, Franca Fiorino, 38 anni, che ha raccontato: *«All'ingresso si è presentato un giovanotto sui 22-23 anni. Non mi sono resa conto di trovarmi di fronte ad [illegible] rapinatore e gli ho aperto. Infilati un paio di occhiali ha estratto subito la pistola dal maglione intimandomi: "Fuori i soldi". Gli ho chiesto: "Scherza?" ma l'individuo mi ha risposto seccamente: "Per nulla". Gli ho consegnato tutto il denaro che avevo nel cassetto ma il bandito armeggiando con la pistola mi ha urlato: "Li voglio tutti". Mi ha così costretta [illegible] aprire la cassaforte e dopo aver prelevato i [illegible] se ne è andato. Non ho notato alcun accento particolare».*

Una casalinga che stava entrando in quel momento nell'ufficio postale pare l'abbia visto allontanarsi [illegible] una «850» beige. Subito dopo il «colpo» veniva [illegible] l'allarme e sul posto si recavano i carabinieri di Canale e di Alba, ma del rapinatore solitario nessuna traccia.

La rapina di Castellinaldo è la quarta che avviene nella zona nel giro di una ventina di giorni. Solo la settimana scorsa era stata assaltata la posta del vicino paese [illegible] Castagnito. In precedenza altri due «colpi» alla posta e in banca a Canale. **g. f.**

Mostra fotografica nella cittadina

Una vecchia Caraglio così cara ai nonni

CARAGLIO — «*Caraglio com'era*» è intitolata la mostra fotografica inaugurata [illegible] locali della Biblioteca. *«Abbiamo ritenuto opportuno estendere la nostra ricerca a tutti gli aspetti del costume e degli usi locali che possono restituirci la vita delle generazioni che ci hanno preceduto* — spiega il direttore della Biblioteca civica, Luciano Tallone —; *con le immagini offriamo diverse "chiavi" di lettura ed altrettante possibilità [illegible] interpretazione.*

«C'è infatti, nella mostra fotografica — prosegue il direttore — *il ritorno sentimentale verso un passato rivisitato con nostalgia, la curiosità nei riguardi di qualcosa che ancora ci tocca e che sentiamo vivo nonostante il tempo e la possibilità di un reale confronto».*

In effetti, quella di Caraglio non è [illegible]plicemente una mostra, ma è la ricomposizione di un contesto umano in cui tutti i caragliesi hanno le [illegible] radici. Una raccolta di oltre trecento fotografie, alcune addirittura del 1848, tutte originali, disposte e suddivise in sezioni [illegible] notevole competenza dagli organizzatori, [illegible] visitatore, anche inesperto, danno un quadro preciso [illegible] quel che rimane di [illegible] complesso intreccio di relazioni individuali e collettive di una piccola comunità, com'era quella caragliese tanti anni fa.

Il paesaggio, il lavoro, l'emigrazione, le guerre, lo sport ed i vari aspetti sociali, sono i diversi temi presenti nella [illegible] segna che — come precisano i promotori — *«non proviene da collezioni, ma è stata scovata con pazienza certosina e non [illegible] difficoltà, poiché molte persone sono gelose dei loro ricordi fotografici, fra i caragliesi».*

Nel pannello contenente le immagini relative al paesaggio, si nota il cambiamento della cittadina sotto il profilo urbanistico ed architettonico: sono interessanti le ricostruzioni di alcuni edifici tipici di Caraglio, come l'antico albergo «Europa», Botteghe di artigiani, vetrine [illegible] negozi di abbigliamento, granaglie, liquorerie della vecchia via Roma, s[illegible] presenti nella sezione del lavoro.

L'agricoltura e la vita agreste sono ricordate e ben raffigurate dalla vecchia trebbiatrice a vapore del primo Novecento. Fotografie scattate in Francia, in Argentina e negli Stati Uniti, e gelosamente custodite dagli eredi, [illegible] l'operosità dei caragliesi emigrati per ragioni di lavoro, ma sempre vicini al loro paese natale.

Interessante è la raccolta che illustra alcuni aspetti culturali e ricreativi della Caraglio della fine Ottocento. Dalle documentazioni fotografiche si rileva l'esistenza di due bande musicali, di numerose associazioni ricreative di tendenze politiche diverse, tra le quali la [illegible] società denominata «Le Gable», di cui facevano parte giovani che si riunivano con l'unico scopo di divertirsi. **b. a.**

Rubò denaro in un negozio di [illegible]

ALBA — Accusato di esserei impossessato di una busta contenente 160 mila lire mentre visitava un negozio esposizione di mobili, Albertino Scorpione, 46 anni, originario di Rivalta Bormida e abitante a Strevi, viene processato oggi dal tribunale di Alba.

L'uomo, accusato [illegible] furto aggravato, il 30 aprile 1976 era entrato nel negozio di Franco Gizmello, a Castino, con il pretesto di scegliere un mobile rustico. Mentre la moglie del titolare, Rosa Cerrato, gli mostrava i mobili, lo Scorpio[illegible] avrebbe sottratto una busta contenente il denaro, che la donna aveva momentaneamente appoggiato [illegible] una credenza.

Appena [illegible] il cliente, la donna [illegible] accorgeva dell'am[illegible]nco e sporgeva denuncia ai carabinieri. *(g. f.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Il Paradiso può attendere
Fiamma: Lo squalo n. 2
Italia: riposo
Nazionale: Peccati, jeans e

ALBA
Corino: Justine e Juliette
Eden: Geppo il folle

BEINETTE
Astra: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: La bolognese
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: Stanlio e Ollio in vacanza

BRA
Impero: alle 15.30: La bella addormentata nel bosco - Alle 19.30: Visite a domicilio
Politeama: Geppo il folle
Vittoria: L'infermiera

BUSCA
Nuovo: Non commettere atti impuri
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: Sorbole che romagnola

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CERVASCA
Alessandrino: Bluff

CEVA
Dario: riposo.

CHERASCO
Salesiani: Febbre di sesso.

CORTEMILIA
Nuovo: Il più grande amatore del mondo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: Il clan dei Barker

FOSSANO
Astra: riposo. I cinque della squadra speciale
Iride: riposo
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Poliziotti violenti
Italia: Il [illegible] apertore

MONESIGLIO
Italia: Confessioni proibite

ORMEA
Ariston: Mondo porno oggi

PIASCO
[illegible]: Un attimo, una vita

RACCONIGI
Sociale: Spettacolo di striptease

ROBILANTE
Robilantese: I quattro dell'apocalisse

SALUZZO
Chalet: Eutanasia di un amore
Italia: La via della prostituzione

Splendor: Papanno story

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Good bye Emanuelle
Ritz: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

Temperatura [illegible] a Cuneo

massima	0
minima	— 8

Umidità media: 58%. Temperatura il 3 gennaio dell'anno scorso: 6, — 1. Il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,50. Luna nuova.
Le previsioni: condizioni di tempo buono. Visibilità buona. Venti deboli. Temperature in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (3, — 5), Bra (4, — 8), Ceva (— 2, — 8), Fossano (3, — 6), Limone (— 3, — 14), Mondovì (0, — 6), Racconigi (3, — 7), Saluzzo (2, — 3), Savigliano (1, — 8).

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele
Bra: Craveri, via [illegible] Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Rotonda, via Roma
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino
[illegible]gi: Ducco, via Morosini
Saluzzo: Rado, corso Italia
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa

ASTI
Lux: Amori miei
Politeama: Lo squalo numero 2
Salone: La grande avventura continua
Splendor: La ragazza al bagno [illegible]
[illegible]
Vittoria: Come perdere una moglie e trovare un'amante

ALBA — Il mercato del bestiame da macello verrà spostato per la prima volta dal sabato al giovedì dal 1 febbraio '79. La decisione è stata presa durante una riunione alla quale hanno partecipato il sindaco di Alba, rappresentanti dell'Associazione commercianti, degli agricoltori-allevatori.

Cronaca di [illegible] lungo viaggio

Come [illegible] arrivare puntuali al lavoro

Un vagone del «Palatino» [illegible] preso fuoco, ieri notte, sul tratto di linea che unisce Moncalieri a Trofarello. Tutto il traffico ferroviario è stato bloccato e numerosi convogli hanno avuto nientemeno che tre ore di ritardo. Proteste se ne sono sentite, e parecchie, ma molti viaggiatori hanno preferito mezzi alternativi al treno: l'autostop e i pullman qualche taxi.

È la stessa cosa, capitata a migliaia di persone, è successa anche [illegible], a Savigliano. Ieri mattina il treno che, quotidianamente, mi porta a Torino, è giunto a Savigliano in orario: 9,50, minuto più, minuto meno. Ma il sorprendente si è visto [illegible]'altro binario. Alla stessa ora è arrivato in stazione, da Torino, il treno locale che normalmente (quando è in orario) porta i pendolari dei turni di notte che prima delle otto sono già tranquillamente a letto. Nessuno ha protestato. Hanno avuto oltre tre ore per sfogare.

I muri lunghi comunque non lasciavano certo spazio all'ottimismo. Subito dopo queste scene [illegible] partiti noi con quel diretto che giunge (mai puntuale) alle 10 e 41 a Porta Nuova. A C[illegible]magnola prima sosta. Il «capo» al microfono non ha ripetuto altro che: «I treni a Torino arrivano, ma con un ritardo imprecisato». Imprecisato? Venti minuti, mezz'ora, un'ora? Quanto insomma! Nessuno sa dirlo. Sosta di un quarto d'ora e poi partenza.

Seconda tappa: Racconigi. Anche in questa stazioncina nessuno sa quando si partirà per Carmagnola. I minuti trascorrono lentamente. I ferrovieri si chiudono nel gabbiotto dello smistamento dicendo, con cattivo gusto: «Lentamente contro baracchini». Ma i «baracchini», cioè i pendolari, non fidandosi delle Ferrovie hanno già trovato delle soluzioni alternative: c'è chi torna indietro con l'autostop, chi, sempre con lo stesso mezzo, tenta di arrivare a Torino chi, ancora, cerca degli autobus. Faccio lo stesso anch'io. Torno a Savigliano con un passaggio, salgo in macchina e alle 12 a trenta eccomi al giornale.

Il [illegible] diretto per Torino, ci viene poi comunicato, a quell'ora era ancora fermo a Carmagnola. Torna in mente a questo proposito il di[illegible] di un macchinista di Fossano, incontrato ieri mattina: «Anche ammesso dei convogli li fanno arrivare tutti a Trofarello intasando i binari».

Ci [illegible] aggiun[illegible] un'ultima considerazione: da Savigliano a Torino la distanza è di appena 52 chilometri. Ecco come si fa a non arrivare puntuali al lavoro. **f. pan.**

A Cravanzana

La banca ha chiuso

CRAVANZANA — Con il 31 dicembre lo sportello della Cassa di Risparmio di Cravanzana è stato chiuso e per il momento non verrà riaperto. Questo, in sintesi, la risposta avuta dalla direzione della Cassa di Risparmio di Cuneo.

Il dottor Roberto Bertoluzzi, direttore della Cassa cuneese, ha detto: *«La Banca d'Italia ha autorizzato alcuni mesi fa l'apertura di uno sportello a Borgio come spostamento [illegible] quello di Cravanzana imponendoci la chiusura di quest'ultimo entro [illegible] fine dell'anno. Sarebbe nostro vivo desiderio poterlo mantenere aperto poiché ci rendiamo conto dell'importanza del servizio per gli abitanti di questa località. Dal canto nostro, continueremo a pagare l'affitto del locale con la speranza [illegible] poterlo rimettere in funzione al più presto. In tal senso, abbiamo scritto alla Banca d'Italia e speriamo di ottenere una nuova autorizzazione, anche se, in ogni caso, occorrerà un certo periodo di tempo».* **g. f.**

A SAVIGLIANO E A SALUZZO SI TENTA DI RECUPERARE DUE PREZIOSI ANGOLI DEL PATRIMONIO URBANISTICO

Il "salotto del Piemonte,, fa trucco per trasformarsi in un'isola pedonale

SAVIGLIANO — Dopo oltre due anni sono ricomparse in piazza Santarosa gru e impalcature: si restaura un'altra casa, la quinta, da quando l'allora sindaco architetto Oreste Garzino dette l'avvio all'opera di recupero della cinquecentesca piazza saviglianese. Di tempo ne è passato parecchio e i lavori procedono a rilento.

I motivi di questi ritardi sono essenzialmente due: vincoli urbanistici per il centro storico ed elevato costo dell'operazione. Piazza Santarosa, non a torto, è stata definita il «salotto del Piemonte». Le case e i palazzi difatti racchiudono, sotto il sottile velo d'intonaco multicolore, logorato dal tempo, archi, finestrelle, bifore e trifore e gli stemmi di dominatori e capitani del popolo. Un patrimonio storico unico nel suo genere.

Proprio in questi giorni è giunta un'altra notizia sorprendente. Sta per essere fondato un comitato cittadino per la «pedonizzazione» della piazza. Ma il cammino di questo sparuto drappello di saviglianesi è forse ben più arduo che il restauro delle facciate. Gran parte dei commercianti, che hanno i loro [illegible] sulla piazza, non sono d'accordo.

«*Eliminare il traffico automobilistico* — spiegano alcuni di loro — *significa far calare sensibilmente il giro dei* [illegible] *affari*». In municipio esiste un progetto di massima per il restauro e per il rilancio turistico di Savigliano. Riportare i palazzi al loro antico splendore eliminando i logori balconi apparsi in epoche successive: togliere insegne pubblicitarie e i chioschi, sistemare nuovamente i cubetti di porfido sulla pavimentazione; appendere dei lampioni al posto delle luci al neon; eliminare il traffico delle auto riservando l'intera area ai pedoni e allargare i dehors dei bar. Un progetto che, [illegible] si può notare, [illegible] molto ambizioso, ma sarebbe anche l'unico mezzo — secondo alcuni — per «*dare tono all'intera città*».

Un tentativo in tal senso è già stato sperimentato alcuni [illegible] fa, [illegible] giorni festivi piazza Santarosa veniva chiusa al traffico. Quasi subito i commercianti hanno levato un accorato appello: «*Non lavoriamo più, calano gli in*[illegible], *bisogna riaprire il transito alle auto*». Così è stato fatto e da allora nessun amministratore ha più tentato l'esperimento. Oggi con il restauro del quinto edificio e con la notizia dell'imminente formazione del comitato «pro-piazza» si stanno ri[illegible]tizzando le antiche piaghe.

«*Savigliano di per sé ha già un'economia commerciale del tutto diversa dalle altre città* — spiegano alcuni commercianti —. *La gente non è preparata a lasciare l'auto nelle* [illegible] *piazze e raggiungere Santarosa a piedi. Questo significa che noi saremmo destinati a vedere dimezzati i nostri affari anziché incrementa*[illegible]».

«*Non è assolutamente vero* — dicono diversi giovani — *perché non si sa come reagirebbe la popolazione. Noi pensiamo che se piazza Santarosa diventasse un'oasi di pace la gente vi andrebbe, anche solo per fare la passeggiata domenicale*». La polemica divampa, ma c'è ancora parecchio tempo prima di decidere. Se i restauri in[illegible]tti andranno avanti [illegible] il ritmo d'oggi, piazza Santarosa tornerà al suo antico splendore non prima dell'anno Duemila. Un lasso di tempo notevole che permetterà senza dubbio di chetare gli [illegible].

Fiorenzo Panero

Savigliano. I lavori di ristrutturazione in piazza Santarosa, gioiello della città

La Castiglia, [illegible] cittadella antica che mostra i suoi troppi acciacchi

Saluzzo. Panorama del centro storico dell'antico capoluogo

SALUZZO — «Ancora oggi a chi guarda la città, appare la Castiglia come il suo punto unificatore: è il vertice di un triangolo. Costruito che [illegible] questo nuovo castello, la vita si venne svolgendo in prossimità di esso». *Così Alberto Lobetti Bodoni, nipote del celebre tipografo, descrive la nascita della prima pianta topografica della cittadina nel suo volume Saluzzo e le sue valli, pubblicato nel 1812.*

Che la Castiglia rappresenti [illegible] *un «punto dominatore» rispetto a Saluzzo è fuori dubbio: edificata nel 1379 dal marchese Tommaso I, l'imponente fortezza, divenuta* [illegible] *seguito penitenziario, s'impone sul panorama* [illegible]*ese, circondata dai borghi che formano il medioevale centro storico cittadino, rinchiuso nelle antiche mura la cui prima cerchia risale al 1286.*

[illegible] bel monumento — *afferma l'architetto Mario Guasti* — che però è sempre stato stralciato dalla vita sociale della città: il centro storico è diventato, infatti, [illegible] ghetto in cui si sono emarginate le persone economicamente più deboli. E' necessario quindi rivitalizzare [illegible] nostro borgo storico riqualificandolo anche architettonicamente, istituendo nuovi servizi di viabilità, verde pubblico, posteggi e così via».

Per compiere quest'importante operazione di recupero del patrimonio storico - sociale cittadino, l'amministrazione comunale ha affidato l'incarico a sei architetti per la progettazione del piano particolareggiato esecutivo, riguardante appunto la cittadella medioevale.

Gli urbanisti che compongono l'équipe tecnica [illegible]: *Giuseppe Abbate, Franco Barbano, Valerio De Maria, Mario Guasti, Osvaldo Piacentini e Giampiero Zuccotti.*

«Abbiamo diviso il centro storico in trentotto compartimenti — *spiega Guasti* — entro i quali stiamo compiendo una indagine statistica sugli edifici esistenti, i vani utilizzati e meno, il tipo di inquilini e [illegible] servizi. E' una statistica [illegible]nta, fatta casa per casa, i cui risultati saranno confron[illegible] con quelli delle indagini catastali. Il Comune, quindi — *prosegue Guasti* — si troverà a disposizione una grande massa di dati elaborati che potrebbero costituire l'inizio per una più ampia banca dei dati».

Per questa ricerca sono stati impiegati studenti dell'Istituto geometri di Savigliano che, dopo l'orario scolastico, scandagliano i diversi quartieri e le vie prese in esame. Lo scopo principale che l'équipe di architetti si propone di conseguire con questo lavoro è di fornire al Comune uno strumento di lavoro concreto, [illegible] *proposte pratiche di intervento e soprattutto attuabile a media scadenza, coprendo le diverse esigenze e necessit*[illegible].

«In questi anni — *aggiunge l'architetto Guasti* — si è fatta molta teoria sulla questione dei centri storici ma, purtroppo, molti piani sono rimasti nei cassetti perché non rispondenti alla realtà oggettiva. Non vogliamo realizzare solamente un freddo strumento urbanistico, ma formulare anche proposte per [illegible] pianificazione programmatica, con le relative norme di intervento».

Un centro storico a misura d'uomo, dunque, e non più un monumento di pietra dietro la cui facciata [illegible] *celano miserevoli alloggi malsani, privi di* [illegible] *in cui per anni si* [illegible] *isolati immigrati e meno abbienti.*

«Il nostro lavoro è all'inizio — *pro*[illegible] *Mario Guasti* — e quindi [illegible] ancora presto per anticipare alcune soluzioni che potremo definire meglio dopo l'analisi dei dati raccolti; tuttavia è fuori di dubbio che un'opera di risanamento s'impone e non è escluso che non si possa giungere anche, in alcuni casi, a demolizioni di edifici. Nel borgo storico esistono numerosi vani vuoti ed usufruibili, soprattutto in funzione della legge regionale sulla riutilizzazione dell'usato. Il Comune ha operato correttamente, acquistando di recente due palazzi nel centro storico (*una parte del convento di S. Giovanni e un'ala del collegio Gianotti, n.d.r.*) che potranno rappresentare una valvola di sfogo [illegible] edilizia popolare. [illegible] molta fame [illegible] alloggi: perché, quindi, [illegible] riutilizzare i centri storici opportunamente [illegible]nati e riqualificati?».

Intanto, la cittadinanza se[illegible] *con molto interesse il lavoro dei sei architetti: anche perché lungo le stradine ciottolose e sotto i bassi portici* [illegible] *sono aperte vetrine di artigiani e di antiquari, negozi di abbigliamento e ristoranti.*

Alberto Gedda

Domenica cerimonia commemorativa

A Ceretto 35 anni fa i nazisti [illegible]

BUSCA — Cinque gennaio 1944: trentacinque anni fa [illegible] furia delle truppe nazifasciste si abbatteva [illegible] disumana violenza sugli abitanti e sulle case di Termini, San Martino, [illegible] (piccole borgate della campagna che si estende [illegible] Villafalletto, Busca e Costigliole Saluzzo). Della crudele «impresa» rimasero vittime ventisette uomini innocenti, tra i diciotto ed i sessantatré anni, giovani e padri di famiglia. La maggior parte delle case andò completamente saccheggiata, distrutta, incendiata. I danni alle stalle, ai fienili, al bestiame, ai prodotti agricoli ammassati nei granai furono [illegible] e numerosi furono gli orfani, le vedove [illegible] i vecchi che, scampati alla strage, dovettero trascorrere [illegible] tragico inverno, sprovvisti di tutto.

Domenica prossima la popolazione del luogo si radunerà per la commemorazione dei caduti del 1944, su iniziativa del comitato antifascista e delle amministrazioni comunali di Busca e di Costigliole Saluzzo.

L. c.

Nasce a Saluzzo il quindicinale "La Pagina"

[illegible] — Nel [illegible] è uscito un nuovo quindicinale di informazione locale, nato da precedenti periodici e dall'esperienza fatta dall'emit[illegible] cittadina «Radio nuova informazione 101», ora definitivamente chiusa. Il nuovo giornale, diretto da Fausto Lamberti, è stato denominato «La Pagina». (e. ge.)

Alba: [illegible] febbraio si tornerà [illegible] parlare del secondo (sospirato) ponte sul Tanaro

ALBA — Il 1979 sarà l'anno che vedrà l'inizio dei lavori del secondo ponte [illegible] fiume Tanaro? Molti albesi [illegible] pongono questo interrogativo e [illegible] parecchie perplessità [illegible] completo avvio di [illegible] opera che, progettata [illegible] dal 1975, [illegible] riesce ad entrare nella sua fase esecutiva.

La prima gara di appalto, indetta nello scorso autunno, era an[illegible] deserta.

«*Stiamo per indire la seconda* — ha confermato il segretario generale della provincia di Cuneo dott. Oreste Marino —. *Le prime lettere alle ditte sono* [illegible] *partenza. Questa volta speriamo di risolvere positivamente la cosa anche perché saranno consentite offerte in aumento sul prezzo* [illegible] *d'asta di 2 miliardi e* [illegible] *milioni*».

«*Abbiamo già preso contatti* — ha proseguito il dott. Marino — *con istituti di credito che si sono dichiarati disponibili per finanziare l'eventuale maggior spesa ch*[illegible] *sarà a carico della Provincia*».

Secondo le informazioni avute dall'amministrazione provinciale le offerte saranno esaminate verso metà febbraio e se i lavori verranno appaltati, dal punto [illegible] vista burocratico, potrebbero già iniziare nel mese di aprile.

Buone speranze dunque per Alba [illegible] avere finalmente il suo secondo ponte, un'opera estremamente importante ed urgente essendo attualmente i collegamenti tra la destra e sinistra del fiume resi possibili [illegible] un unico ponte, vecchio di un secolo e mezzo (risale al 1847), e le cui fondazioni [illegible] messe a dura prova dal corso d'acqua sconvolto da escavazioni spesso indiscriminate.

L'attuale passaggio è assolutamente inadeguato per far fronte alle crescenti esigenze del traffico dovute anche allo sviluppo industriale della lo[illegible] Vaccheria.

[illegible] automobilisti all'ingresso e alla uscita della città sono spesso costretti al disagio di lunghe code, soprattutto nelle ore di punta, quando, [illegible] traffico normale, si aggiunge quello dei lavoratori pendolari. Ingorghi paurosi sono all'ordine del giorno in corso Torino, transito obbligato di tutto il traffico sul lato [illegible] della città.

La nuova arteria apporterà quindi beneficio non solo alla viabilità dell'Albese, ma anche a quella provinciale.

g. f.

Il G.s. Valeo parteciperà al prossimo Trofeo Martini

Bocce "nazionali,, da Mondovì

Garigliano, Bonadio e Amerio, tre uomini di [illegible] della squadra di bocce monregalese

MONDOVI' — per il biennio 1979-1980 (ma gli sportivi si augurano che questo sia solo l'inizio di un [illegible] piano di sviluppo) anche il Monregalese avrà una squadra di bocce di categoria «nazionale» che parteciperà al massimo cam[illegible], il «Trofeo [illegible]tini». Il prestigioso traguardo è stato [illegible] lo grazie alla «sponsorizzazione» del G. S. Valeo di Mondovì (insieme con quella del torinese Luciano Gaidano) e al[illegible] di Luigi [illegible], capo produzione dello stabilimento cittadino, oltre che valido giocatore.

Dopo tanti anni di intensa attività sportiva, a livello provinciale, nel calcio (quattro squadre: seconda categoria, allievi, ragazzi, esordienti), nell'atletica, nel tennis, nella pesca e nelle bocce, adesso il G. S. Valeo si affaccia [illegible] ribalta del mondo boccistico [illegible] «grandi». [illegible]on ci sono grosse ambizioni, [illegible] la squadra può contare su [illegible]mini in grado di ben figurare e c'è la legittima convinzione oltre [illegible] speranza che non potranno mancare soddisfazioni.

Nei programmi futuri della società (che ha già diversi «contatti» sportivi col gruppo-madre, la Ferodo di Parigi) ci sono la costruzione di altri quattro campi di bocce scoperti (oltre ai quattro già esistenti) e — forse — anche quella di un bocciodromo coperto. Tali strutture offrirebbero così la possibilità di ospitare manifestazioni di rilievo a livello nazionale e internazionale.

Il più soddisfatto per aver «centrato» l'obiettivo è Luigi Bonadio, giocatore di «nazionale» da due anni, che ha già militato nelle file del Veloce Club di Pinerolo. Trentanove anni, sposato con la signora Angiolina, due figlie (Silvia di 11 anni [illegible] di 7), è un grande «patito» delle bocce, [illegible] ricopre il ruolo di primo e secondo puntatore, [illegible] all'occorrenza [illegible] cavarsela bene anche come bocciatore. Si allena intensamente ogni qualvolta gli impegni di lavoro glielo permettono ed in questi giorni lo si trova di frequente nei bocciodromi di Fossano e di Mondovì.

Insieme con lui gareggeranno i pinerolesi Dante Amario (bocciatore «di testa») e Giovanni Garigliano (puntatore-bocciatore), l'astigiano Elio Gianotto («spalla» o secondo bocciatore) e il torinese Luciano Gaidano (primo puntatore).

L'«uscita» ufficiale della squadra avverrà in occasione della gara internazionale di Alassio (a metà marzo): per cercare l'affiatamento ci sono inoltre in programma alcune prove a Torino, mentre i singoli giocatori continueranno gli allena[illegible] in proprio. Il «Trofeo Martini» (nove giornate di gara, trentadue partite) s'inizierà il 31 marzo a Mappano Torinese e [illegible] concluderà ai primi di ottobre a Torino.

Guido Tolaini

NOTIZIE SPORTIVE

La partita col Fossano apre una serie di importanti impegni

Finiti [illegible] ozi [illegible] Capodanno il Busca si [illegible]para al derby

Capitan Dalmasso

BUSCA — *Ad uscire dalla «privacy» in cui sono rimasti per quasi quattro settimane, i primi sono i grigi del Busca, che domenica incontreranno nel primo impegno del nuovo anno la Fossanese per il recupero del derby.*

Sarà questa l'unica partita del girone a riaprire, domenica, il campionato di promozione, interrotto per le feste natalizie e per le precarie condizioni dei campi di gioco per la neve ed il ghiaccio.

«Non è stato possibile disputare l'amichevole che era nel programmi — *dice l'allenatore Flavio Perola* — pertanto i nostri giocatori si sono concessi un po' di libertà ed hanno fatto più festa che allena[illegible], in effetti proseguiti in tono molto ridotto».

Prima di riapparire in pubblico, comunque, Perola ha già convocato i calciatori per altri due allenamenti. «Le condizioni di salute e di morale sono buone — *prosegue l'allenatore* —; si tratta soprattutto di riprendere la preparazione del fisico, un tantino appesantito per qualche pasto un po' più abbondante da smaltire e di rivedere l'impostazione della squadra».

Le vigilie di Natale i giocatori si erano incontrati con i dirigenti della società per lo scambio di doni e di auguri. Poi si sono concessi, [illegible] *me è giusto, un po' di relax, senza* [illegible] *perdere di vista ciò che li attende: cioè il recupero del derby con il Fossano,* [illegible] *di dover dimostrare che la squadra c'è ancora... Nella prima fase di campionato i grigi sono apparsi un po' sbiaditi, in parte per un susseguirsi di circostanze sfortunate ed in parte perché sono mancati di torto e di grinta.*

I prossimi impegni, tutt'altro che trascurabili, porteranno il Busca in trasferta per quattro giornate consecutive: dopo il derby di Fossano, infatti, la squadra sarà ospite dell'Asca Valle di Alessandria e quindi del Susa; partita, quest'ultima, che concluderà il girone di andata. Nella prima di ritorno, altra trasferta, in casa del Balangero. Al Busca resta ancora qualche problema da ri[illegible]*re.*

«Il portiere Genovese fa bene la sua parte — *dice capitan Caio Dalmasso* — e la difesa di Varagnolo e Fantini è sicura e determinante; però il centrocampo è stato un po' la spina della squadra nelle prime partite. Ora c'è più affiatamento, però fra le nostre file manca l'uomo regista: nel ruolo ci [illegible] provando Randazzo, Marro ed io».

Un altro problema è costituito dall'attacco, dove Perola non ha molta scelta: le punte, sebbene siano abili in fase di costruzione, mancano nel momento conclusivo sotto rete. L'allenatore dovrà anche trovare il sostituto per il libero Romussi, che è partito per il servizio militare di [illegible]. «Proverò di volta in volta — *dice Perola* — con Fantini, che mi dà sicuro affida[illegible], rimaneggiando [illegible] difesa, oppure richiamando indietro [illegible]dazzo».

l. c.

La squadra si presenta al derby in [illegible] situazione critica

Fossanese in [illegible] punti per risollevare il suo morale

FOSSANO — Si riprende, in Promozione, con il recupero di Fossanese - Busca, un derby divenuto tradizione negli ultimi anni e gli az[illegible] si trovano, a tre giornate dalla conclusione del girone [illegible], con un bilancio non certamente esaltante, a cercare di racimolare qualche puntarello per risollevare il morale prima ancora che la classifica.

«*E' ovvio* — dice Silvano Barbero, presidente della società — *che il nostro morale sia particolarmente basso, soprattutto confrontando i risultati di quest'anno con quelli dell'ultima brillante stagione. Le cause di questo decadimento sono difficili da ricercare e soprattutto sono di tipo diverso. Da una parte la colpa è della società che è forse mancata, nella fase attiva, dell'entusiasmo necessario,* [illegible] *l'entusiasmo che era stato alla base della creazione di un determinato ambiente*».

[illegible]ando una spinta propulsiva — ha proseguito Barbero — *siamo giunti al campionato con un ritardo di preparazione ed in particolare i giocatori, per motivi diversi,* [illegible] *hanno più dimostrato la grinta e la determinazione* [illegible] *specialmente in un campionato difficile ed equilibrato come quello di promozione*».

Insomma, secondo il giudizio del presidente Barbero, si è rotto il bel giocattolo che era stato costruito durante una stagione difficilmente ripetibile. Prosegue ancora Barbero: «*Sono convinto che, con gli uomini a disposizione, la Fossanese potrebbe essere in lizza per le prime posizioni. Invece, stando a come è andato l'avvio di campionato, siamo qui a lottare con le unghie e con i denti per cercare di giungere almeno in una posizione decente. Hanno indubbiamente influito le vendite di Bongiovanni e Conno e le difficoltà che hanno trovato ad inserirsi nella formazione sia Abate che Barbati. Ma, lo ripeto, alla base di tutto vi è stata una crisi generale, un rilassamento di tutto l'am*[illegible]. *La mancanza di orgoglio e di spirito di sacrificio, soprattutto da parte di quei giocatori che do*[illegible] *le punte propulsive della squadra*».

Il male della Fossanese è quindi, secondo il presidente, soprattutto un male di natura psicologica e, probabilmente, basterebbe un salutare scossone a rimettere il tutto abbastanza in sesto.

B. c.

"Bici Cucchietti" e Ciclistica Dronero correranno assieme

DRONERO — Il gruppo sportivo «Bici Cucchietti», che quest'anno ha sfondato in campo regionale, con la vittoria di Venanzio Giani nella categoria «Amatori» nel 1979 confluirà nella società «Ciclistica Dronero». La conferma è venuta dallo stesso Gian Paolo Cucchietti, ex corridore professionista di valore, nella cena di fine stagione, consumata presso il ristorante «La fonte dei pini» di Roccabruna.

«*La decisione di costituire un'unica società* — ha detto l'ex corridore — *non nasce soltanto da motivi di carattere affettivo, di attaccamento cioè alla città di Dronero, ma anche da problemi organizzativi. Penso che con la fusione con la "Ciclistica", che ha avuto la grande soddisfazione di vedere quest'anno al primo posto, nel campionato regionale dilettanti juniores, Adriano Zorgniotti, molti problemi tecni*[illegible] *verranno* [illegible] *con maggiore facilità e rapidità ed i risultati* [illegible] *potranno che essere ancora migliori che in passato*».

[illegible] fe.)

[illegible] giovanissimi atleti hanno confermato [illegible] loro [illegible] nel trofeo "Carioca,,

Cuneo nuoto, [illegible] perle in piscina

CUNEO — Seguendo la sua impostazione di ricerca della competizione agonistica, non fine a se stessa, ma come verifica essenziale del grado di preparazione raggiunto, la Cuneo Nuoto ha preso parte al recente trofeo «Lavazza-Carioca», organizzato dallo Swimming Club di Savigliano e la squadra di Francesco Marengio si è ancora [illegible] volta comportata in modo egregio, anche se i suoi giovanissimi erano opposti a nuotatori di provenienza prestigiosa. 37 gli [illegible] in 60 g[illegible] del programma. Il [illegible] conferma, anche in termini quantitativi, la soddisfacente partecipazione [illegible] società.

Il [illegible] «Lavazza-Carioca» ha messo in vetrina alcuni atleti che si sono particolarmente distinti ed in particolare ha sottolineato il valore già notevole di Roberta Marchiani e di Elena Dalmasso. Roberta Marchiani [illegible] conquistato due medaglie d'oro nei [illegible] dorso categoria esordienti B [illegible] 1'27"9, contro il precedente primato di 1'32"0 e nei 100 stile libero con il tempo di 1'19"2 che ha abbassato il suo precedente limite personale di ben 4 secondi.

La Marchiani, mini atleta dell'età di 9 anni, ma già dotata di un [illegible] molto potente e coordinato, si è ormai inserita a livello nazionale tra i migliori e questo risultato premia [illegible] il suo impegno negli allenamenti che la continuità della Cuneo Nuoto [illegible] porta la data di fondazione proprio nel 1969, anno di nascita dell'ondina.

Brillante anche Elena Dalmasso che ha conquistato un quarto posto nei [illegible] con 1'31"6, sotto il precedente limite personale che era 1'33"0, ed ha superato atlete con nomi illustri, risultando alla fine determinante per il buon piazzamento complessivo della società. La Cuneo Nuoto è infatti giunta undicesima tra gli esordienti A ed addirittura sesta negli esordienti B, dietro alla Sturla Genova, al C.S. Gerbido Grugliasco, alla Libertas Rora Torino, alla C.N. Torino, al G.S. Accademia Modena e davanti a società di Chieri, Chiavari, Ivrea, Alessandria e del Country Club Cuneo che è riuscito ad inserirsi in classifica e precedere i Cocci Asti.

Questi i risultati degli atleti della Cuneo Nuoto: Roberta Marchiani: es. B: 100 dorso 1'27"9, 100 s.l. 1'19"2, 100 [illegible] 1'56". Elena Dalmasso: es. A: 100 rana 1'31"6, 200 misti 3'00"1, 100 delfino 1'28"3. Giorgio Bono: es. A: [illegible] misti 2'59"5, 100 dorso 1'27"6, 100 s.l. 1'13"4, 100 rana 1'30"6. Paola Bruno: es. A: 200 [illegible] 3'05"4, 100 delfino 1'31"2, 100 s.l. 1'16"6, 100 [illegible] 1'41"1. Paola [illegible]: ragazze: 200 misti 2'43"2, 100 delfino 1'16"3, 100 s.l. 1'05"9.

Marina Z[illegible]: [illegible] juniores: 200 [illegible] 2'54"2, 100 [illegible] 1'19"2. [illegible] s.l. 1'09"8, 100 rana 1'32"5. Simona Calandri: ragazzi: 200 misti 2'57"5. Clelia Sanna, ragazzi: 200 misti 2'58"6, 100 delfino 1'15"9, 100 dorso 1'26"6, 100 s.l. 1'13"1. Ugo Martina, ragazzi: 200 misti 2'44"1, 100 dorso 1'15"3, 100 s.l. 1'03"2. Vincenzo Pellegrino, ragazzi: 200 misti 2'17"5, 1[illegible] delfino 1'16"6, 100 s.l. 1'09", 100 [illegible] 1'24"3. Gianluca Dogliani: ragazzi: 200 misti 2'50"8, 100 s.l. 1'09"5, 100 rana 1'25"5.

Fabio Aimar, [illegible]. 2[illegible] misti 2'51"5, [illegible] 1'24", 100 s.l. 1'10"5. Stefano Paolocci: [illegible] B: 100 dorso 1'31"1, 100 s.l. 1'20"6. Alberto Dall'Aglio: es. B: [illegible] dorso 1'32"6, 100 s.l. 1'28". Alfredo Ghigo: es. B: 100 dorso 1'38"6. Antonella Dall'Aglio: es. A: 100 dorso 1'35"2, 100 s.l. 1'04", 100 rana 1'57"4. Rossana Quarti: es. A: 100 dorso 1'38"5. Fabrizia Quarti: es. A: 100 dorso 1'38"7. Silvia Bonadio: es. A: 100 dorso 1'41"2.

[illegible] Ardizzone: 100 dorso 1'24"1, 100 rana 1'32"4. Paola Oderda 100 dorso 1'24"8. Simo[illegible] Calandri, ragazze: 100 dorso 1'25"5, 100 s.l. 1'08"3. Mara Galzignaro: ragazze: 100 dorso 1'29"7, 100 rana 1'34". Carla Oderda: [illegible], 100 d[illegible] 1'31"7. Fabrizio Tosia: es. B: 100 s.l. 1'23"8. Paolo [illegible]: [illegible] B: 100 s.l. 1'28"1, 100 rana 1'48"4. [illegible] Marengio: es. [illegible]: 100 s.l. 1'15"8.

Livia Cometto: es. A: 100 s.l. 1'23", 100 rana 1'38"5. Loretta D'Ercole: es. A: 100 s.l. 1'23"3, 100 rana 1'46"6. Danilo Gotta: es. A: 100 s.l. 1'23"3, 100 rana 1'48"8. Gian Piero Zanzottera, ragazzi: 100 s.l. 1'14"7. Barbara Pareno: es. B: 100 rana 1'55"4. Nadia Rovere: es. B: 100 rana 1'59"7. Cristiana Rovere: ragazze: 100 rana 1'23"6. Simona Quarti: ragazzi: 100 rana 1'46"2. Roberta Battista, ragazzi: 100 rana 1'34"2.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 56, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.759

Battaglia fra sindacati e [illegible]

Bussana: sarà chiuso il pronto soccorso?

È uno dei provvedimenti possibili dopo la fusione con l'ospedale di Sanremo - Potrebbe scomparire anche il reparto traumatologico - Il trasferimento degli [illegible] amministrativi

SANREMO — Il futuro dell'ospedale di Bussana (200 letti) preoccupa i rappresentanti [illegible], gli abitanti di almeno [illegible] Comuni — Sanremo, Arma di Taggia, [illegible] Ligure e Badalucco — e i residenti della frazione di [illegible].

Il commissario straordinario per la provvisoria gestione degli Ospedali Riuniti di Sanremo e Bussana, sta ristrutturando i servizi sulla base delle direttive regionali e alcuni interventi creano timori. Sono [illegible] soppressione del pronto soccorso a Bussana, la possibilità di non [illegible] il contratto a una trentina di dipendenti che in 10-15 [illegible] di lavoro non sono riusciti a passare di ruolo, la soppressione del reparto ortopedico - traumatologico (la maggiore specializzazione dell'ospedale di Bussana) e la possibile trasformazione dello stesso ospedale in una sorta [illegible] cronicario per ammalati anziani. Si sta prendendo in seria considerazione, tra l'altro, il trasferimento a Bussana di tutti gli uffici amministrativi, anche quelli di Sanremo, riuniti in un'unica direzione.

«Il commissario straordinario afferma che tutto [illegible] è possibile e che rientra nelle direttive regionali, alle quali egli deve attenersi — dicono a Bussana —. *Ma a Genova hanno una visione globale dei problemi ospedalieri della Liguria, non possono conoscere le esigenze delle popolazioni interessate».*

Stamane il comitato [illegible] quartiere Bussana [illegible] Sanremo ha inviato una [illegible] autorità regionali e provinciali, ai sindaci [illegible] Comuni di Sanremo, Taggia, Ceriana, Baiardo, Triora, Molini di Triora, Carpasio, Montalto Ligure, Pompeiana, Badalucco, Riva Ligure, Castellaro, Stefano al Mare, Terzorio, Cipressa, Pietrabruna, S. Lorenzo al [illegible].

Il comitato del quartiere di Bussana, a proposito dell'eventuale soppressione [illegible] alcune discipline sanitarie e la possibile soppressione del posto di pronto soccorso, denuncia il ripetersi della stessa situazione venutasi a [illegible] quando [illegible] Regione Lombardia, prima che la Regione Liguria ne assumesse la responsabilità, aveva ventilato l'ipo[illegible] che l'ospedale [illegible] Bussana [illegible] addirittura soppres[illegible].

La [illegible] conclude sostenendo alcune esigenze: il pronto soccorso dell'ospedale di Bussana deve rimanere aperto ed essere potenziato per renderlo rispondente alla realtà, vista la posizione centrale e facilmente raggiungibile in cui si trova; garantire il ricovero e l'assistenza necessaria a tutti i cittadini; conservare la specialità ortopedico - traumatologica.

I sindacati, dal canto loro, si [illegible] trasferimento degli uffici amministrativi a Bussana, perché ciò provocherebbe — affermano — disagio agli ammalati e ai loro familiari, che devono adempiere alle incombenze amministrative [illegible] e ogni ri[illegible]

r. o.

Processo delle 131 è ancora rinviato

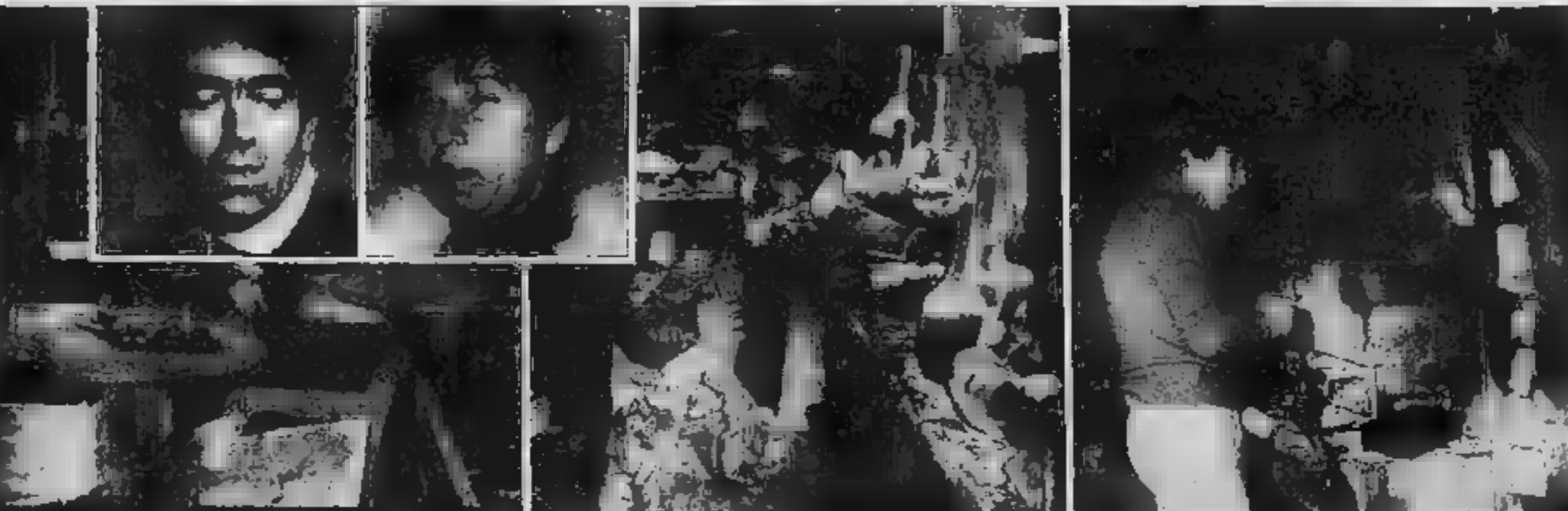
SAVONA — Il processo per il traffico delle «131 Mirafiori» rubate in prevalenza ai dipendenti Fiat di Torino, è stato rinviato a [illegible] ruolo per un incidente processuale sollevato dall'avvocato Marcellini di Genova, uno [illegible] difensori di Mario [illegible] Fenu, 26 anni, Finale, [illegible] Vespucci 41, l'unico latitante dei presunti responsabili della ricettazione delle [illegible]. Sembra fosse proprio lui a [illegible] il filo del losco traffico.

Gli altri tre alla sbarra del tribunale di Savona sono Adriano Andreis, 32 anni, la moglie Carla Ruffa, di 30, abitanti a Torino in via Balme 27 e Luigi Campanella, 24 anni, titolare di una autocarrozzeria a Leca di Albenga.

(b. b.)

Night, sala da pranzo e cucina del Corallo di Pietra Ligure tra le fiamme nella notte

Incendio distrugge la discoteca e devasta l'hotel settanta persone rischiano di bruciare nel sonno

Minacciate le camere del primo piano - Il disastro provocato da un corto circuito a mezzanotte - Una cameriera si accorge dell'odore di fumo e dà l'allarme - Turisti fuggono in strada e sui terrazzi - Vigili del fuoco al lavoro fino alle quattro del mattino - Sei [illegible] fa l'edificio (allora si chiamava Capitol) [illegible] già stato divorato dal fuoco

Pietra Ligure. La sala da pranzo e la cucina dell'Hotel Corallo devastate dal rogo. Nel riquadro i titolari dell'albergo Ferruccio Rostagno e Mirella Pozzato (Servizio fotografico di Aldo)

PIETRA LIGURE — Settanta persone hanno rischiato [illegible] morire nel sonno per l'incendio che la notte di martedì ha distrutto la discoteca, la cucina e la sala da pranzo dell'hotel Corallo, in via Sauro 2, all'incrocio tra la Via Aurelia e la strada provinciale per Tovo S. Giacomo. Devono la salvezza all'intervento di una cameriera la quale, accortasi del pericolo, ha dato l'allarme. Secondo una prima sommaria valutazione, i danni ammontano ad almeno [illegible] milioni di lire. Il fuoco è divampato per un corto circuito.

Come in un incubo, i proprietari, Ferruccio Rostagno, 41 anni, di S. Secondo di Pinerolo, e la moglie Mirella Pozzato, di Torino, hanno rivissuto le stesse drammatiche ore del 1° maggio 1972. Quella notte il loro albergo (sette anni fa si chiamava Capitol) era stato gravemente danneggiato dalle fiamme che avevano devastato il medesimo night club denominato «The Kilt». Anche allora la causa era stata un corto circuito e i danni erano stati ingenti, più di cento milioni di lire. Data l'aper[illegible] di stagione, l'hotel era quasi vuoto; questa volta, invece, era al completo per la presenza dei turisti, in prevalenza piemontesi e lombardi, venuti a Pietra Ligure a trascorrere le vacanze di fine anno.

Era da poco passata la mezzanotte quando [illegible] Coppa, la cameriera, la cui stanza si trova sopra la discoteca, è stata destata [illegible] un acre odore di fumo. Racconta [illegible] giovane donna: *«Mi sono resa conto che si trattava di un incendio e mi sono precipitata [illegible] avvertire il signor Rostagno. Quindi, sono corsa in strada, ho fermato alcuni automobilisti di passaggio e li ho pregati di avvisare vigili [illegible] fuoco e carabinieri».*

Per i clienti dell'albergo Corallo cominciavano momenti allucinanti di panico e terrore. Racconta la signora Pozzato: *«Li abbiamo destati uno per uno con cautela pregandoli di mantenere la calma. Fra loro c'erano vecchi e bambini. Alcuni sono scesi subito all'aperto, in pigiama, così come [illegible] trovavano; altri hanno preferito rifugiarsi sull'ampio terrazzo dell'ultimo piano».*

Qualcuno, [illegible] sveglio, [illegible] udito [illegible] esplosioni, ma non [illegible] era preoccupato, pensando ad uno strascico dei botti di Capodanno. L'operazione di sgombero, tuttavia, si è svolta nel massimo ordine, anche perché parecchi albergatori amici [illegible] Rostagno si sono presi cura degli ospiti, li hanno assistiti e tranquillizzati.

Le fiamme, intanto, dai locali del Disco Club [illegible] (l'arredamento, completamente rinnovato l'estate scorsa, era costato ottanta milioni di lire) e dall'attigua saletta giochi erano salite al piano superiore bruciando la cucina, un corridoio e devastando anche il salone da pranzo. A lottare contro l'incendio che ha lambito le camere del primo piano si sono prodigati, sino [illegible] quattro [illegible] mattino, i vigili del fuoco giunti da Albenga con un'autobotte, i carabinieri della caserma di Pietra Ligure e numerosi volontari.

Quando finalmente il rogo è [illegible] spento, al posto dei [illegible] addobbi natalizi c'erano macerie annerite. Non si è salvato nulla, neppure i trenta quadri esposti alle pareti del night club dai pittori del gruppo artistico La Torre di Saluzzo.

«In tutto questo inferno — osserva Rostagno — *mi preme sottolineare un lato positivo: l'amicizia e la solidarietà dimostrata da tutti coloro che ci hanno aiutati durante [illegible] terribili attimi, dal nostro personale agli stessi clienti che vogliono restare a dormire qui pur pranzando altrove, dai vigili del fuoco ai carabinieri e agli sconosciuti accorsi a [illegible] una mano. Riscoprire che esistono ancora questi valori è di grande conforto in certe situazioni».*

Stefano Delfino

A Savona lo spacciatore fu pedinato e subito bloccato con l'Lsd

Fermato e rilasciato, uscì di questura e andò a ritirare la droga: condannato

Giudicati anche due topi d'appartamento che rubavano per potersi procurare l'eroina

SAVONA — Due mesi fa [illegible] mercato della droga di Savona comparve Lsd in quantità massiccia. Ieri il tribunale di Savona ha condannato a due anni e otto mesi di [illegible]re e due milioni di multa [illegible] degli spacciatori, il portuale savonese Giorgio Barbero, 22 anni, via Amendola 25, [illegible] stato degli uomini della mobile la notte del 29 novembre scorso. I giudici hanno respinto la richiesta di libertà provvisoria.

L'accusa era di detenzione per spaccio [illegible] 101 pastiglie di Lsd e di otto grammi e mezzo di hashish. L'imputato è stato assolto, in base alla nuova legge sugli stupefacenti, dall'accusa di detenzione di [illegible] indiana.

L'arresto avvenne la notte del 29 novembre. Il maresciallo Leoni, camuffato, si era appostato in via Mistrangelo, luogo abituale di raduno dei [illegible] della città; altri agenti sorvegliavano piazza Diaz, altro posto d'incontro fra tossicomani e spacciatori.

Il sottufficiale vide il portuale confabulare con alcuni giovani, poi entrare in un pa[illegible] di via Mistrangelo. Giorgio Barbero venne portato in questura e perquisito senza risultati e fu rilasciato. Tornò in via Mistrangelo per [illegible] da sotto uno stuoino del palazzo dove si era introdotto prima, sette pastiglie di Lsd e l'hashish. La mossa non sfuggì al maresciallo Leoni e scattarono le manette. Nel corso della successiva perquisizione nell'abitazione di Giorgio Barbero gli agenti trovarono altre 94 pastiglie di Lsd.

Nella stessa giornata i giudici hanno condannato due topi di appartamento, Donato Pacella, 20 anni, via Guarda Superiore 4, e Salvatore Scicolone, di 22, via Fontanassa 17, entrambi abitanti a Savona, a tre [illegible] di reclusione per una serie di furti negli appartamenti della città.

Anche per questo processo all'origine vi è la droga: eroina. Entrambi [illegible] imputati hanno [illegible] di avere rubato per procurarsi [illegible] stupefacente. [illegible] hanno però svelato il nome del ricettatore che, sembra, li attendesse poco lontano dal luogo dei furti e [illegible] quale avrebbero consegnato parte della refurtiva: preziosi per alcuni milioni di [illegible].

Si è trattato della prosecu[illegible] dell'udienza sospesa dal presidente Gatti, il quattro ottobre scorso, per l'assenza di un [illegible] ritenuto indispensabile, Maurizio Buisoli, figlio di [illegible] vittime [illegible] furti. Il giovane aveva incontrato i due ladri nell'androne del palazzo di via Venezia, dove abita. Gli imputati avevano [illegible] finito di svaligiar[illegible] l'appartamento.

Bruno Balbo

Forno inceneritore in fiamme a Zinola

SAVONA — Incendio ieri mattina a Zinola nel forno inceneritore dei rifiuti del comune di Savona. Le fiamme si sono sviluppate all'improvviso poco dopo la fase di avviamento dell'impianto che deve smaltire quotidianamente il «carico» della nettezza urbana.

Gli operai addetti alla manutenzione del forno hanno dato subito l'allarme: sono intervenuti i vigili del fuoco che in pochi [illegible] sono riusciti a spegnere l'incendio.

(g. p. c.)

Operaio è colpito in pieno volto da getto di soda caustica: grave

[illegible] — Grave infortunio sul lavoro ieri mattina alla «Berio». Un dipendente di 47 anni, Lino Maffone, è stato ustionato al viso da un getto bollente di soda caustica. Si teme possa perdere l'uso della vista da un occhio. Trasportato d'urgenza all'ospedale, dopo le cure di pronto soccorso, mancando uno specialista, è stato trasferito alla clinica oculistica dell'università di Genova.

Un occhio pare non abbia subito [illegible] irreparabili. L'operaio infatti è riuscito [illegible] aprirlo e a seguire i movimenti del medico. «Si tratta di una brutta ustione — hanno dichiarato i militi della Croce rossa che lo hanno soccorso — il getto di soda caustica lo ha colpito in pieno [illegible] da [illegible] ravvicinata. Quando siamo arrivati urlava dal dolore, si rotolava per terra. Per tenerlo fermo e poterlo fare salire sull'autoambulanza ci sono volute tre persone. La pelle delle guance si era gonfiata».

Lino Maffone, che è nativo di Borgomaro ed è molto conosciuto in zona anche per la sua abilità nel suonare la fisarmonica, è rimasto ferito verso le 10,30. Stava lavorando all'oleificio della «Berio» a Oneglia. Pare fosse impegnato allo sgrassaggio delle macchine, alla pulitura e alla saldatura delle lattine d'olio d'oliva. All'improvviso, per cause ancora imprecisate, è esploso un contenitore di soda caustica e un getto di liquido bollente lo ha colpito in pieno viso.

r. b.

Sanremo: l'ha incontrato in un bar alle 10 di [illegible]

Lo invita ad aggiustare la stufa poi lo accusa: "Mi ha violentata,,

Il presunto aggressore (23 anni) nega tutto - La donna (49 anni) è sotto choc

SANREMO — Un giovane di 23 anni, [illegible], originario [illegible] Teramo, residente a Sanremo in via Borgo Opaco 102, è stato arrestato la notte scorsa dalla polizia per rapina, presunta [illegible] carnale e violazione [illegible]tà di domicilio. La vittima della presunta aggressione, Lucia Casadio, 49 anni, nubile, abitante in via Dante Alighieri 251, è in stato di choc.

Questa la versione dei fatti resa dalla Casadio. Verso le 10 di martedì sera si reca presso il bar «Relax» di corso Inglesi 124. Qui [illegible] il Roscioli e si ferma a chiacchierare. Saputo che il giovane è idraulico, l'invita ad aggiustare una stufetta che non funziona.

A mezzanotte sono nell'appartamento e constatano che la stufa è troppo malandata perché la si possa riparare. I due cominciano a bere. A un certo punto il Roscioli — è sempre la versione della donna — forse a causa del troppo alcol ingerito, tenta di usarle violenza. Lei perde subito i [illegible].

«Quando mi [illegible] ripresa — racconta la Casadio — *mi ha detto di consegnargli tutti i soldi, se [illegible] [illegible] avrebbe ammazzata».*

Giovanni [illegible] esce, ma fatti pochi passi ritorna. Bussa, poi comincia a dare spallate e calci. Lucia Casadio si affaccia [illegible] balcone e invoca aiuto. Sono le due di notte. Un vicino chiama il «113». Gli agenti arrivano [illegible] momento in cui il giovane, scardinata la porta, sta entrando nell'alloggio. Lo bloccano. Poi portano la donna all'ospedale.

Giovanni Roscioli è accompagnato in commissariato. Nega tutto, ripete di essere andato nell'appartamento [illegible] invito della donna. Ora è rinchiuso nel carcere di Santa Tecla, dove, in mattinata, sarà interrogato dal magistrato. E' incensurato. Le accuse [illegible]no molto gravi. Lucia Casadio, nel reparto dell'ospedale civile dove è ricoverata, non vuole parlare.

r. p.

Giovanni Roscioli

La [illegible] telefonica interrotta 20 minuti

IMPERIA — Il freddo intenso di questi ultimi giorni è stato la probabile causa di un guasto verificatosi oggi pomeriggio, poco [illegible] le 16, a un ponte radio della Sip nella Riviera di Ponente.

A causa del guasto, le comunicazioni telefoniche tra Genova e la Riviera di Ponente sono rimaste interrotte per circa 20 minuti. Il tempo necessario per ripristinare i collegamenti.

"Non avvicinatevi perché vi sgozzo"

IMPERIA — Un uomo di trent'anni, Giovanni Bruno, via Garessio 89, ieri mattina, colto da raptus, si è barricato in casa [illegible] di uccidere [illegible] si fosse avvicinato.

I familiari, dopo aver tentato con ogni mezzo di farlo ragionare, hanno telefonato alla Croce bianca e al «113». In via Garessio poco dopo arrivavano un'autoambulanza e [illegible] «pantera».

Il ragazzo di 16 anni scomparso a San Bartolomeo

Manca da casa già da tre giorni nella famiglia cresce la paura

SAN BARTOLOMEO AL [illegible] — Gianni Balzio, il ragazzo [illegible] 16 anni scomparso lunedì pomeriggio, non è stato ancora ritrovato. E' uscito da casa, in via Cesare Battisti, [illegible] le 15. L'ultima persona che l'ha incontrato è un conoscente, Giorgio Martini: l'ha visto sull'Aurelia, a Cervo, ma ha segnalato l'incontro ieri mattina. I genitori del ragazzo ne hanno infatti denunciato la scomparsa solo martedì pomeriggio.

Non è la prima volta che Gianni Balzio si [illegible]ta da casa senza avvertire: [illegible] un anno soffre di crisi depressive ed è stato in cura dal neurologo De Carolis di Imperia. *«Il 16 luglio dell'anno scorso* — dice la madre Maria Trevisan — *è uscito per andare a fare una passeggiata e [illegible] [illegible] tardi non aveva fatto ritorno. I carabinieri l'hanno ritrovato a Diano Roncagli, nell'entroterra. Lunedì sembrava un po' depresso, non ha voluto mangiare. Quando è uscito era [illegible] ma non tanto da destare preoccupazione. Abbiamo pensato che andasse a fare la [illegible] passeggiata a Diano: gli piaceva guardare i negozi, andare al porticciolo o alla stazione ferroviaria».*

[illegible]

Gianni è figlio unico: ha frequentato la prima e [illegible] seconda media a Diano Marina, poi, a [illegible] stato di nervi l'ufficio sanitario aveva consigliato un istituto specializzato di Andora.

[illegible] dovuto tornare in collegio proprio oggi. *«Forse* — dice il padre Renato, titolare di una rosticceria in via della Resistenza — *non voleva tornare all'istituto di Andora, non gli piaceva starci. Quanto alle sue crisi di nervi, a volte, Gianni non ci riconosce neppure, ma si tratta di episodi isolati che durano tre o quattro ore, poi torna come prima».*

Lunedì pomeriggio Gianni indossava un giaccone di tela marrone imbottito di lana («Gli era stretto — dice la madre — *ma gli piaceva più di tutto quello che aveva»*), pantaloni grigi, scarpe da tennis. E' un ragazzo robusto, alto 1,70. Non aveva soldi con sé. Polizia e carabinieri lo stanno cercando dappertutto. Ormai è la terza [illegible] che trascorre fuori di casa.

f. r.

Estroso [illegible] preso a Savona

"Sono uno psicologo,, ma rubava i portafogli

Zelig Friedman

SAVONA — Zelig Friedman, 76 anni, cittadino americano, polacco di nascita, professione dichiarata psicologo. In realtà è uno dei più abili ed estrosi tra i borseggiatori internazionali. Ma sbagliano anche i migliori e ieri gli agenti della squadra mobile di Savona lo hanno arrestato dopo l'ennesimo colpo.

Fried[illegible] parla solo inglese; in questura lo hanno interrogato alla presenza di un [illegible] con il dottor Branda, commissario della mobile, nei panni dell'interprete. E' accusato di furto [illegible] e di porto abusivo di coltello; poche ore dopo l'arresto è stato [illegible] carceri S. Agostino.

L'anziano statunitense è un distinto signore con baffi e pizzo bianchi, vestito in modo impeccabile, che ama viaggiare e girare il mondo con i soldi degli altri. Sul suo passaporto ci sono, ancora freschi, i timbri degli uffici doganali di [illegible]dra, Nizza, Parigi e di altre città europee. E' arrivato a Savona dalla Costa Azzurra e voleva pagarsi il soggiorno. Come teatro d'azione ha scelto l'agenzia di cambio valute in via Paleocapa 26 rosso.

Il gestore è Giovanni Sirello; [illegible] dietro lo sportello l'altro giorno c'era il cognato Aldo Turesini, 56 anni, abitante ad Albissola Superiore in via Turati 20/13. Friedman è entrato nell'agenzia subito dopo Virginia Podestà, 76 anni, residente a Segno, una frazione di Vado, in via San Bernardo. La donna ha riscosso 300 mila lire e poi ha infilato il portafogli nella borsa: all'americano sono stati sufficienti pochi [illegible]di per rubare il portafogli e uscire dall'agenzia. La pensionata di Segno, però, si è accorta subito del furto: ha dato l'allarme, è arrivata una «volante» della questura e Zelig Friedman è stato bloccato.

p. p. c.

Siglato un accordo tra l'azienda [illegible] la Fulc

Altri posti [illegible] lavoro [illegible] 3M di Ferrania?

Previsti altri investimenti che dovrebbero influire sull'occupazione - Il documento firmato anche dalla Lega dei disoccupati

SAVONA — Prima l'Acna di Cengio, adesso la «3 M Italia» di Ferrania. L'orizzonte dell'industria savonese è meno nero. Ieri, nella sede dell'Unione industriali, i rappresentanti della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) e i dirigenti della «3 M» hanno siglato un accordo che apre nuove prospettive occupazionali.

Il documento (e la controparte è una delle più grandi aziende della provincia con circa tremila dipendenti) è stato firmato anche dagli esponenti della Lega [illegible] giovani disoccupati. E' la prima volta (o almeno uno dei primi casi) che la «Lega» riesce a inserirsi ufficialmente [illegible] trattative e nella «firma» [illegible] una piattaforma.

Gli impegni [illegible] dalla «3 M», una multinazionale con sede principale negli [illegible] Uniti d'America, hanno il pregio di prolettarsi nel futuro e di creare concrete speranze per chi è ancora alla ricerca del primo lavoro. I responsabili dell'ind[illegible]tria hanno confermato [illegible] posizione «strategica» dello stabilimento di Ferrania per la produzione del materiale fotosensi[illegible] e per tutto il settore della ricerca. Sono previsti ulteriori investimenti (d'annuncio ormai è ufficiale) oltre ai [illegible] miliardi già stanziati sempre per il settore fotosensibile.

La «3 M» non ha voluto precisare l'ammontare di questi nuovi finanziamenti.

L'accordo siglato ieri, comunque, impegna già la multinazionale ad informare preventivamente [illegible] consiglio [illegible] fabbrica per [illegible] nuove assunzioni. Quanti saranno i lavoratori che entreranno nei prossimi mesi nell'industria di Ferrania? La «3 M» ha parlato di 15 assunzioni «a breve scadenza» e di altre [illegible] in un secondo tempo.

p. p. c.

Tutte le disposizioni per la pesca sportiva

SAVONA — Il primo gennaio è entrata in vigore la [illegible] ordinanza della Capitaneria di porto di Savona che disciplina la pesca sportiva [illegible] tremagli e palamiti nelle acque del compartimento marittimo savonese. I tremagli non dovranno essere lunghi più di 300 metri per ogni imbarcazione mentre i palamiti potranno essere muniti al massimo di 250 ami.

L'[illegible] di questi attrezzi da pesca non individuali è consentito soltanto nei giorni festivi e prefestivi da chi è in possesso della regolare autorizzazione da richiedere alla Capitaneria di porto. Sono considerati giorni festivi [illegible] le domeniche, il primo giorno dell'anno, il [illegible] aprile, il lunedì dopo Pasqua, il primo maggio, il 15 agosto, il primo novembre, l'otto dicembre, Natale e il 26 dicembre. La Capitaneria, comunque, potrà concedere autorizzazione all'esercizio della pesca sportiva in altri due giorni della settimana a coloro che dimostreranno di essere impegnati per lavoro nelle giornate festive.

Le imbarcazioni da diporto non potranno usare e avere a bordo più di un attrezzo (tremagli o palamiti) indipendentemente dal numero delle persone. Le reti da posta dovranno essere munite di segnali costituiti da galleggianti gialli, distanti tra loro non più di 200 metri. Altro galleggiante all'estremità dell'attrezzo con bandiera di giorno e fanale di notte dello stesso colore. Tutti i segnali devono essere visibili ad almeno mezzo miglio di distanza.

Il pescatore sportivo, infine, non potrà catturare pesci, molluschi e crostacei in quantità superiore ai 15 chili. Per i trasgressori della norme contenute nell'ordinanza della Capitaneria [illegible] previsto ammende fino a un massimo di un milione di lire.

p. p. c.

LIGURIA SPORT

Terza Categoria - La situazione nei due gironi

Boys Vado irraggiungibile? (ma il "ritorno" [illegible] duro)

GIRONE A: Domenica nella capolista esordio [illegible] due allievi - GIRONE B: Per [illegible] Bra[illegible] un'occasione per tornare in prima posizione

GIRONE A

La capolista-record Boys Vado (17 punti in 9 partite) è irraggiungibile? La squadra di Bovero precede di tre lunghezze il Leca di Albenga. «La sosta ci è servita a recuperare completamente diversi infortunati — *dichiara Bovero, allenatore del Boys* —, prevedo un girone di ritorno particolarmente difficile: gli avversari conoscono meglio il nostro gioco e contro di noi raddoppiano sempre il loro impegno».

Durante la so[illegible] il Boys Vado ha disputato due incontri amichevoli dimostrando di meritare la serie superiore: ha battuto il Laveghola 78 per 3 a 0 ed ha perso di misura (1-0) contro la Priamar. «La squadra può ancora migliorare — *conclude Bovero* — in [illegible] giorni abbiamo perfezionato diversi schemi di gioco. Per amministrare con tranquillità il vantaggio [illegible] anche contare sul ricambi del settore giovanile. Domenica nel derby con il Cadibona sarà indisponibile Barbino (squalificato) e farò esordire un paio di allievi».

Il Leca di Albenga, secondo [illegible] classifica, affronterà nel derby la matricola San Michele. «La sosta ha interrotto il nostro ritmo — *dice l'allenatore del Leca Rolando* — la sq[illegible] stava attraversando un buon momento, culminato con il pareggio ottenuto a Quiliano contro il Boys Vado. Il campionato potrebbe decidersi nelle prossime giornate. Se riusci[illegible] a ridurre il nostro [illegible] capolista non giocherà completamente tranquilla e in quelle condizioni tutto potrebbe ancora succedere».

La San Michele occupa l'ultima posizione ma è reduce da tre pareggi consecutivi. «Il nostro obiettivo è continuare la serie positiva — *afferma Fontana, allenatore della San Michele* — in attesa della nostra prima vittoria, un risultato che finora abbiamo mancato per pura sfortuna». *Il derby inizierà alle 15 e dovrebbe giocarsi allo stadio Riva, mentre ad Albenga si disputerà un altro derby tra San Giorgio e Partenope.* «Abbiamo messo da parte le ambizioni della vigilia — *afferma Querone, dirigente del* [illegible] *Giorgio* —, possiamo ancora [illegible] nei primi posti sperando [illegible] ripescaggi».

Tra gli altri incontri [illegible] giornata da segnalare Balestrinese-Valleggia: i padroni di casa, terzi in classifica, hanno l'obbligo della vittoria per [illegible] perdere i contatti del Leca. Il San Bernardino Albenga affronterà la Vecchia Laigueglia. La squadra ingauna, trascinata dall'allenatore-goleador Calerao, è certamente una delle più esperte del girone.

Classifica: *Bo[illegible] Vado punti 17; Leca 14; Balestrinese 12; Cadibona, San Bernardino 9; San Giorgio, Vecchia Laigueglia 7; Valleggia 6; Partenope 5; San Michele 5.*

Incontri di domenica: *Partenope-San Giorgio, Balestrinese-Valleggia, San Michele-Leca, [illegible] Vado-Cadibona, Vecchia Laigueglia-San Bernardino.*

GIRONE B

Il campionato, come sempre, è condizionato dal maltempo. Domenica (neve permettendo) si disputerà il recupero Cosseria-Bragno (ore 14,30). I padroni di casa sono indietro di tre partite. Il Bragno ha l'occasione favorevole per riportarsi in prima posizione, scavalcando il Lelimbro, avvantaggiato [illegible] una lunghezza. «La neve ci ha costretti a sospendere gli allenamenti — *dichiara De Marin, giocatore del Bragno* — non abbiamo infortunati o squalificati e contro il Cosseria potremo schierarci in formazione-tipo. Nella lotta al primato gli avversari più pericolosi rimangono i savonesi del Lelimbro, anche se all'andata siamo riusciti a batterli sul loro terreno».

Un'altra candidata alla promozione è il Ferrania, seconda in classifica in coppia con il Bragno. «Alla lunga, riusciremo a spuntarla — *dice Patrini, dirigente del Ferrania* — rispetto alle avversarie vantiamo una rosa migliore con dei ricambi allo stesso livello dei titolari».

Classifica: *Lelimbro punti 13; Bra[illegible]o e Ferrania 12; Legino 11; Solarboracca 10, Carcare 9, Il Nuraghe 8, Alpicellese 6, Cosseria 3, Vispa 1. Cosseria tre partite in meno; Vispa, Carcare e Bragno una partita in meno.*

Maurizio Fico

Sanremo: Patrese entra nel ping pong

SANREMO — Riccardo Patrese, uno dei protagonisti più discussi della «Formula Uno» si dà al ping pong. Il pilota padovano ha accettato di diventare «presidente onorario» del «Tennis tavolo Regina», il sodalizio pongistico sanremese che sta escogitando trovate a ripetizione per pubblicizzare la propria attività.

Patrese ha già ringraziato il «Tennis tavolo Regina» per la nomina con una lettera in cui promette una visita a Sanremo non appena glielo permetteranno i suoi impegni. Quel giorno verrà definitivamente ufficializzato questo insolito «gemellaggio» fra il mondo [illegible] ping-pong agonistico e quello rombante della «Formula Uno». (b. m.)

Imperia: comprensorio in funzione

Trentasei Comuni uniti con grinta

Il problema principale [illegible] quello [illegible] rifiuti

IMPERIA — Il Comprensorio di Imperia è diventato una realtà. E' stata nominata la giunta esecutiva, che si è già messa al lavoro. Presidente è stato eletto Renato Pilade (dc), due vicepresidenti: Franco Lanteri (psi) e Fulvio Vassallo (pci). Membri della giunta il sindaco di Cipressa, Luciano Garibaldi, il sindaco di San Lorenzo, Luigi Migliari, Carlo Lanteri e il capogruppo del pci di Diano Marina, Massimo Rocchi.

Il Comprensorio comprende 36 Comuni (Aurigo, Borgomaro, Caravo[illegible], Cervo, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Cipressa, Civezza, Costarainera, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro, Imperia, Lucinasco, Pietrabruna, Pontedassio, Prelà, San Bartolomeo, San Lorenzo, Vasia, Villa Faraldi, Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Pornassio, Pieve di Teco, Ranzo, Rezzo, Dolcedo, Montegrosso, Pian di Latte, Vessalico) e due comunità montane: quel[illegible] dell'Ulivo e quella di «Valle Arroscia». Complessivamente «gestisce» una popolazione di oltre 80 mila abitanti e un vastissimo territorio, sia sul litorale che nell'entroterra.

Presidente ed esecutivo, presente il segretario del Comprensorio, dottor Calzia, come primo atto hanno provveduto alla nomina di 6 commissioni di «studio e lavoro». Si tratta della commissione per l'esame dei piani pluriennali di attuazione dei piani regolatori dei Comuni; dei piani socio-economici delle Comunità montane; per il bilancio preventivo del 1979; per la preparazione della conferenza regionale sul turismo e commercio; [illegible] commissione per il programma triennale della Regione Liguria.

Uno dei traguardi del comprensorio è la realizzazione di un unico centro per smaltire i rifiuti [illegible] Montagne di spazzatura che ogni giorno vengono raccolte dalle case, dalle strade e non si sa dove metterle. Da anni il problema dell'eliminazione dei rifiuti è pesante per molti Comuni. Diverse amministrazioni hanno studiato soluzioni, presentato progetti. Si è parlato di inceneritori comprensoriali, di eliminare i rifiuti scavando grosse buche, di disperderli in mare, di riciclarli in composti per l'agricoltura o i fiori.

Di concreto non è stato mai fatto [illegible] anche [illegible] per costruire un'infrastruttura veramente idonea ci vogliono miliardi. Chi li tira fuori? Con il Comprensorio, forse, il discorso potrebbe avere una certa concretezza. Dov'è fallito il singolo Comune per motivi politici, economici, urbanistici, potrebbero riuscire più paesi. Un Consorzio vuole dire anche più forza, più possibilità.

Il Comprensorio dovrebbe eliminare poi la disparità di trattamento tra cittadini residenti in centri limitrofi. In altri termini tra gli 80 mila abitanti dei 36 comuni che operano all'interno di questo famoso «terzo ente», non ci dovrebbero essere più differenze. In nessun settore, pubblico e privato.

Roberto Basso

Bilancio '78

Casinò [illegible] cifre

Incassi: più di 11 miliardi - Mance: più di 6

SANREMO — *Nel 1978 il Casinò ha incassato 11 miliardi 351 milioni 670 mila lire. Risultato abbastanza soddisfacente se paragonato a quello dello scorso anno e dell'anno precedente, ancora (poco più di otto miliardi). Soltanto [illegible] 1975 sono stati superati i 10 miliardi. Ma ancora una volta, [illegible] sorpresa (in negativo per i sospetti che sempre emergono in questi casi) è venuta dalle mance: durante il 1978 sono state sei miliardi e mezzo, il 60 per cento. Una percentuale altissima, se paragonata a quella degli altri Casinò del mondo. E' un primato — non certo invidiabile, perché il giocatore rilascia le mance soltanto quando vince — che da anni tenacemente detiene la Casa [illegible] gioco sanremese. Le presenze sono aumentate ed è aumentato anche il flusso di de[illegible] attorno ai tavoli verdi.*

Intanto l'organico del personale contestato dai sindacati, e il rinnovo della concessione a esercitare il gioco d'azzardo nel Casinò [illegible] soltanto fino al 28 febbraio prossimo, preoccupa i gruppi consiliari della maggioranza. Entro quella data occorre presentare al ministero degli Interni il progetto di una nuova gestione, sia pure pubblica, dalla Casa da gioco, che non contenga sospetti di sorta.

m. f.

Incidente mortale due sotto processo

SAVONA — Gino Baccino, 34 anni, Giusvalla, via Nazionale, autista del pullman dell'autolinea Gino Forte, e Paolo Abramo, 29 anni, [illegible]tante a Fonti, via Isola 47, conducente di un cingolato, sono stati rinviati a giudizio per omicidio colposo e lesioni.

Il giudice istruttore li ha ritenuti responsabili della sciagura stradale, avvenuta la sera del 5 dicembre 1974, in cui perse la vita un giovane di 24 anni, Walter Pisano, di Dego, e rimasero feriti altri nove p[illegible]

L'incidente avvenne fra Cairo e Rocchetta alle 17 e 30.

(b. b.)

VALLECROSIA — I 392 lavoratori dell'Istituto biochimico Pasel una delle maggiori industrie dell'imperiese, hanno effettuato ieri una giornata di sciopero per protestare contro la decisione di trasferire sedici lavoratori alla «Pasel Spa - [illegible] commerciale», società recentemente costituita.

Il Savona pronto alla trasferta

In viaggio per Roma col morale più alto

Ma Persenda sa che c'è ancora da lav[illegible]

SAVONA — Meno due alla trasferta di Roma, prima «avventura» dell'anno nuovo. Il Savona non è più ultimo in classifica e può giocare con un'altra mentalità, quella che si è vista (a tratti) già a Santa Vittoria d'Alba. Pregi e difetti, con l'Al[illegible], [illegible] venuti fuori proprio tutti. Un primo tempo modesto, una ripresa più grintosa con il baricentro della squadra in avanti.

Valentino è soddisfatto dei [illegible] punti (i primi conquistati lontano dal «Bacigalupo»), ma ammette onestamente che c'è ancora da lavorare. Molti biancoblù (forse troppi) [illegible] riescono ad abbandonare certi individualismi e il collettivo va a farsi benedire. L'unico disciplinato ad Alba (pacchetto difensivo, con capitan Pieser in testa, a parte) è parso Adriano Basso anche se il «motorino» finalese ha ceduto presto sul piano fisico. Zunino e Rossi devono disciplinarsi, coprire di più il reparto, e non abbandonarsi a personalismi inutili.

E' piaciuto comunque il carattere della truppa biancoblù, la voglia di vincere e di far un bel regalo di Capodanno a Persenda e al presidente Michele Viano. Con l'Almas molti timori, certe diffidenze, potrebbero scomparire. Il Savona ha i mezzi e gli uomini per non [illegible] nessun avversario in C2, purché qualcuno si sacrifichi in [illegible] del collettivo.

«Roccia» ha ann[illegible] sul [illegible] taccuino il match di Alba e alla ripresa della preparazione ha parlato con i ragazzi. Manca soprattutto il logico collegamento tra il centrocampo e le punte, mancano le rifiniture per Pierino Prati e troppe volte le zone nevralgiche del rettangolo sono scoperte. Da Alba sono arri[illegible] due punti (che in questa occasioni valgono il doppio), [illegible] dovrebbe arrivare un pizzico di gioco in più, una maggiore linearità degli schemi e meno personalismi.

Il successo di San Silvestro ha caricato tutto l'ambiente (cosa importante, anzi importantissima) e la navicella biancoblù viaggia a gonfie vele, o [illegible] Valentino. Ieri mattina, ha diretto l'allenamento sul prato del «Bacigalupo» ed è tornato allo stadio nel pomeriggio per seguire da vicino la ripresa della preparazione di Antonio Marcolini.

A Roma, rispetto a sabato scorso, ci saranno due novità. Michelangelo Sullaro tornerà tra i pali (un dal primo minuto) e l'ex juventino Lanni indosserà di nuovo la maglia numero sette. Candidati all'esclusione sono Di Davide e Basso: la scelta, è ovvio, spetta a Valentino, ma è probabile che Almano venga confermato per le sue qualità di uomo d'ordine. Niente da fare, invece, per Dainese. Il terzino è alle prese con il servizio militare e questa settimana non è ancora riuscito a muoversi da Bologna. [illegible] potrebbe dare fiducia a Prescito o rinviare (anche per [illegible] di sicurezza dopo l'infortunio con la Massese) il recupero di Dainese.

Gli «ultras» sono pronti a [illegible] vere alla volta della capitale: venerdì mattina alle 3,30 partirà un pullman da corso Ricci (davanti al bar Victor) ed altri tifosi saliranno sul treno. Almeno cento persone seguiranno il Savona nella prima trasferta del 1979.

Pier Paolo Cervone

Sanremese - Imperia giusto pareggio

[illegible] — Nulla [illegible] fatto [illegible] Sanremese e Imperia nell'incontro per il «Campionato Beretti» disputato [illegible] pomeriggio allo sta[illegible] comunale matuziano. 0-0 il [illegible]ato finale.

Qualche [illegible]pianto in più solo per i giovani biancoazzurri (ora allenati da Moroni, subentrato a Caboni dopo la promozione di quest'ultimo alla prima squadra) che hanno fallito qualche buona occasione. (b. m.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Lo squalo 2.
Ariston: Il magnifico campione.
Astor: Il paradiso può attendere.
Augustus: L'amico sconosciuto.
Cinelido: Come una cagna in calore.
Grattacielo: Lo squalo 2.
Lux: Forza 10 da Navarone.
Nuovo Palazzo: La carica dei 101.
Sogus: Pierino e il lupo.
Odeon: La carica dei 101. Segue Pierino e il lupo.
Olimpia: Amori miei.
Orfeo: Professor Kranz.
Plaza: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Rita: Fuga di mezzanotte.
Rivoli: Il vizietto.
Smeraldo: Pornorella.
Universale: Dove vai in vacanza?
Verdi: Geppo il folle.

RAPALLO

Grillone: Enigma rosso.
Italia: Grease.
Augustus: Heidi torna tra i monti.

S. MARGHERITA LIGURE

Centrale: Sotto Sotto [illegible].
Mignon: Goodbye amore mio.
Lux: L'incredibile viaggio verso l'ignoto.

RECCO

Ames: I due superpiedi quasi piatti.

SESTRI LEVANTE

Ariston: Un uomo che si chiama desiderio.
Centrale: Corpo grosso al parlamento.

CHIAVARI

Astor: Il vizietto.
Nuovo: Convoy, trincea d'asfalto.
Odeon: La grande avventura di Ufo Robot.

SAVONA

Diana: Kranz, tedesco di Germania.
Eldorado: La carica dei [illegible].
Ars: riposo.

Astor: Forza 10 da Navarone.
Olimpia: Lo squalo n. 2.
Jolly: Grease.
Lux: Walt Disney.
Splendor: Il tigre.
Rinascita: Generazione Proteus.

ALASSIO

Colombo: Forza 10 da Navarone.
Rita: Geppo il folle.

ALBENGA

Astor: Heidi in città.
Ambra: Amori miei.
Cristallo: Kranz, tedesco di Germania.

ALBISSOLA CAPO

Darial: Heidi.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Tre simpatiche carogne.

ARENZANO

[illegible] Una partita a tre.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il tesoro di Matecumbe.
Cristallo: Fuga di notte.

CALIZZANO

La Scorpiona: Quelli della San Pablo.

CERIALE

Odeon: Riposo.

FINALE LIGURE

Vittoria: [illegible]nroy.
Ideal: Dove vai in vacanza?
Ondina: L'uccello dalle piume di cristallo.

LOANO

Perla: La mazzetta.
Loreto: Papaya dei Caraibi.

MILLESIMO

Italia: Morte di una carogna.

PIETRA LIGURE

Comunale: Amore, piombo e furore.

SPOTORNO

Mignon: Riposo.

VADO LIGURE

Ambra: Lady Chatterley.
Eldorado: riposo.

VARAZZE

Teiro: Tornando a casa.
Verdi: Capricorn one.

IMPERIA

Ariston: Lager Sadis.
Cavour: Bianco rosso e [illegible]
Centrale: [illegible]
Dante: Forza 10 da Navarone.
[illegible] La grande [illegible]
[illegible]: Geppo il folle.

ARMA DI [illegible]

[illegible] privato, un maschio difficile.
Centri: La fuga di Logan.

BORDIGHERA

Olimpia: Tornando a casa.

DIANO MARINA

Sanremo: Le nuove avventure di Braccio di Ferro.

RIVA LIGURE

Corallo: Zio Adolfo in arte Führer.

SANREMO

Ariston Teatro: Assassinio sul Nilo.
Astor: Dove vai in vacanza?
Centrale: Lo squalo (parte 2ª).
Mignon: Per vivere meglio divertitevi con noi.
Orfeo: Una donna semplice.
Rita: Geppo il folle.
[illegible] La [illegible] 101.
Supercinema: Driver.

VENTIMIGLIA

Europa: Tornando a casa.
Impero: Riposo.

[illegible] TV

Ore 12,30: Film. 16: Film. 17,30: Live in music. 18,50: Rubrica sex. 19,30: Filo diretto col sindaco. 20,20: Notiziario. 20,45: Sanremo Bassonia. 22,15: Film. 23,15: Film.

TELESANREMO

Ore 18: Replica film «La rivincita dell'uomo invisibile». 19,30: Belsgators. 20: A.A. [illegible] - Dove andiamo stasera. 20,15: Previsioni del tempo. 20,30: Telegiornale. 21: Film «La fuga da Mauthausen». 22,30: Erbe e macrobiotica. 23,30: Replica del Telegiornale.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Approvato un piano dell'assessore all'igiene e sanità

La guerra all'inquinamento dichiarata dalla Provincia

Si è fatta drammatica la situazione ecologica in numerose zone del Novarese

NOVARA — Approvando un piano dell'assessore all'igiene e alla sanità, Alcide Calderoni, per la «*istituzione di un servizio protezione ambiente*» la Provincia di Novara ha dichiarato guerra agli inquinamenti. Verrà costituita una équipe di tecnici dotati di strumenti di laboratorio per effettuare prelievi sugli scarichi industriali e controllare, dopo analisi chimiche, il tasso di inquinamento.

Il progetto, elaborato dalla Provincia di Novara, si inserisce in un più vasto programma ecologico di dimensione regionale e sarà, infatti, proprio la Regione Piemonte a finanziare le spese per gli stipendi dei nuovi assunti e per l'acquisto delle nuove attrezzature.

In attesa dei fondi che dovrebbero arrivare da Torino, Novara, con i mezzi di cui dispone utilizzando l'Istituto di igiene e di profilassi, ha già incominciato i prelievi per i controlli.

«*Stiamo già lavorando da un mese* — ha spiegato l'assessore Alcide Calderoni —, *abbiamo scelto 220 aziende che dovrebbero essere controllate entro la fine del prossimo mese di marzo. Le industrie sono state individuate seguendo il criterio della presunta pericolosità (per scarichi di metalli tossici, per esempio, o per idrocarburi), della quantità delle sostanze scaricate e tenendo conto della geografia della zona in modo da interessare tutta quanta la provincia*».

Alcide Calderoni

I tecnici dell'Istituto di igiene e profilassi hanno, fino ad ora, «visitato» una ventina di aziende ed i risultati, sostengono gli esperti, sono preoccupanti.

Troppe industrie, a parere dei tecnici, non sono dotate di impianti di depurazione sufficienti, con il risultato che gli scarichi superano i tassi di accettabilità consentiti dalla legge contro l'inquinamento.

Gli effetti constatati in alcune zone della provincia testimoniano di questa degradazione dell'ambiente.

La situazione è drammatica nel Cusio dove alcuni pozzi hanno dovuto essere chiusi perchè erano saturi di trielina. A Borgomanero alcuni prelievi sull'acqua potabile hanno rivelato tassi di inquinamento al limite della sopportabilità. Nell'Ossola, gli ecologi ed i naturisti avevano, mesi addietro, lanciato l'allarme perchè i terreni si stavano saturando per infiltrazioni tossiche di metalli che danneggiavano erba e foraggi.

C'è poi il lago d'Orta che un tempo era stato battezzato «la perla del Cusio», ma che oggi viene chiamato «il catino di ammoniaca» per gli scarichi delle industrie di rubinetti che hanno ucciso i pesci ed impediscono la vita della vegetazione. E in non migliori condizioni si trova l'altro lago, il Maggiore, metà in provincia di Novara, metà in Svizzera ed in Lombardia, che si palleggiano le responsabilità dell'inquinamento.

«*Se gli scarichi di un'azienda superano i limiti consentiti* — ha concluso Calderoni — *scatta il procedimento previsto dalla legge regionale. La ditta inquinante dovrà pagare un'ammenda per un minimo di 200 mila lire ed un massimo di 4 milioni. Oltre alla sanzione amministrativa c'è poi un esposto che viene presentato alla procura della Repubblica. Le pratiche di alcune aziende che noi abbiamo controllato in questi giorni sono già finite nelle mani del magistrato*».

Lorenzo Del Boca

Circolari contradditorie nelle scuole di Novara

Elementari e medie: manca l'accordo sulla divisione dell'anno in trimestri e quadrimestri

NOVARA — *Trimestri o quadrimestri? Questo dilemma ha confuso, in seguito a due recenti (e contradditorie) circolari ministeriali, il mondo della scuola a Novara. La prima di queste circolari, datata 30 novembre '78, obbligava le scuole medie inferiori all'adozione dei trimestri. La seconda (13 dicembre '78), invece, liberava dall'obbligo, lasciando facoltà di scelta ai collegi dei docenti, fra la divisione dell'anno scolastico in due o tre periodi.*

A Novara (come in ogni altra parte d'Italia) le due circolari hanno creato il caos. Dopo la prima i presidi delle medie si erano affrettati a programmare gli scrutini trimestrali e in più di una scuola, prima dell'arrivo della seconda circolare, gli insegnanti delle varie classi avevano iniziato la compilazione dei giudizi.

L'arrivo dell'altra circolare ha bloccato tutto. Nella quasi totalità i collegi dei docenti hanno optato per i quadrimestri e le riunioni programmate per gli scrutini, o sono state annullate o sono state trasformate in «consigli di classe».

Pare che in tutta la provincia di Novara solo una scuola abbia deciso di adottare la divisione in trimestri dell'anno scolastico. E' la media «Morandi». Agli alunni di questa scuola l'ultimo giorno di lezione prima delle vacanze è stata data la pagella con i vari giudizi materia per materia.

In tutte le altre medie, nelle quali è stata scelta la soluzione dei quadrimestri, le pagelle verranno consegnate alla fine di gennaio. Il secondo quadrimestre, poi, finirà assieme all'anno scolastico, cioè il 16 giugno.

Più complessa la situazione nelle elementari. Qui di circolari ministeriali ne è arrivata solo una, quella che parlava di trimestri. «Abbiamo atteso la seconda — dicono gli addetti ai lavori — della quale abbiamo appreso l'esistenza dai giornali. Fino ad ora, però, non ci è pervenuta, quindi per noi l'anno scolastico dovrebbe rimanere diviso in tre trimestri. Attendiamo ancora fino a domani, poi consegneremo le pagelle agli alunni».

Al di fuori di questo caos sono rimaste invece le medie superiori.

m. s.

Stanno per finire i lavori al San Biagio

In primavera sarà pronto il centro dialisi a Domo

DOMODOSSOLA — Il premio di bontà della fondazione «Emma Brindicci Binzani» — un'istituzione nata in valle Vigezzo trent'anni fa per premiare iniziative particolarmente benefiche nell'ambito delle valli Ossolane — è stato assegnato per il 1978 al club «Auro» di Domodossola, l'associazione umanitaria «Radio CB».

«*Nel giro di un anno* — dice il presidente dell'Auro, Carlo Nobili — *i nostri 74 soci si sono mobilitati, da Mergozzo e Ornavasso sino alle valli di confine, raccogliendo, mille lire alla volta 15 milioni, cui adesso aggiungeremo le 800 mila lire del premio. Con la collaborazione del sindaco di Domo, Giacomo Pagani, che ha preso a cuore il problema, la Regione Piemonte si è mossa e il centro per dializzati nella prossima primavera sarà cosa fatta*».

All'ospedale San Biagio sono in corso i lavori per ospitare il centro al piano superiore della palazzina dell'amministrazione, dove sino a poco tempo fa c'erano gli alloggi e la cappella delle suore. Qui verranno collocati i quattro reni artificiali messi a disposizione dalla Regione — ognuno per due persone (possono essere sottoposti al lavaggio contemporaneamente otto ammalati), il laboratorio delle analisi e gli altri servizi. Costo a lavoro finito circa 90 milioni: sino ad oggi, 30 già spesi coperti da un mutuo contratto dall'ospedale.

«*Questo centro è indispensabile* — è sempre Carlo Nobili che parla — *se si pensa al decentramento dell'Ossola dove attualmente vi sono dodici ammalati, tra cui un sacerdote e una giovane, che debbono sottoporsi alla cura tre volte alla settimana; l'ospedale attrezzato più vicino è a Borgomanero*».

«*Ogni due giorni la Croce Rossa deve mettere a disposizione una sua ambulanza: si pensi al disagio di quelli che abitano nelle valli*».

b. o.

Pella, per il vento sul lago

Inghiottiti da una voragine alberi, pali e la darsena

PELLA — Le violente raffiche di «massscon», il caratteristico e freddo vento di tramontana cusiano, che hanno battuto incessantemente il lago da nord a sud in questi giorni provocando ondate di eccezionali proporzioni, hanno causato gravi danni al lungolago di Pella.

Si è formata una voragine di circa duecento metri e una quindicina di profondità, sono stati spazzati via arginature, una larga fetta della piazza Motta, pali dell'illuminazione pubblica, alberi secolari, insieme alla darsena di proprietà dei fratelli Fantini, titolari di una rubinetteria i cui capannoni sono ora pericolosamente lambiti dalle acque.

Per i primi interventi d'urgenza, sono stati immediatamente interessati la prefettura e il genio civile, mentre il Comune ha già provveduto allo scarico lungo la riva di alcuni camion carichi di macigni per arginare l'erosione ed evitare ulteriori pericoli di smottamenti.

Anche l'imbarcadero, di recente sistemato per assicurare i collegamenti con Orta e l'isola San Giulio, è stato reso inservibile dalla furia delle onde, di violenza tale da non ricordarsi a memoria d'uomo.

Ora le acque sono calme e la situazione è sotto controllo: il sindaco Vincenzo Meloda teme però che alcuni smottamenti segnalati lungo la provinciale all'uscita del paese verso Alzo e San Filiberto, possano rendere difficile l'intervento degli autocarri con i materiali di riempimento, col pericolo anche di un completo isolamento dell'abitato.

a. m.

A Laveno, aveva vent'anni

Carabiniere si uccide con due colpi al cuore

LAVENO — Choccato per un incidente stradale, anche se di lieve entità, un giovane carabiniere in forza alla stazione di Laveno si è suicidato con due colpi di pistola. Il tragico episodio è avvenuto alle 13,40 di ieri nei pressi di Canonica di Cuvio, sulla provinciale Laveno-Cittiglio-Varese.

Guido Russo, 20 anni, originario di Messina e da circa un anno a Laveno, si stava recando con due colleghi, al volante di un'auto, a Cuvio per un sopralluogo. A circa un chilometro dalla frazione di Canonica, mentre effettuava il sorpasso di un autocarro, s'accorgeva di un camion che, uscito da una strada laterale, si era immesso sulla provinciale.

La rapida frenata non era sufficiente ad evitare che l'auto tamponasse la parte posteriore dell'autocarro. L'auto subiva qualche ammaccatura e il carabiniere che sedeva al fianco del Russo, Luigi Tornatore, 20 anni, restava leggermente contuso.

Tutti scendevano dai veicoli; il Russo, mentre i colleghi e il camionista constatavano l'accaduto, andava dietro l'autocarro e, impugnata la pistola d'ordinanza, si esplodeva, in rapidissima successione, due colpi al cuore. Soccorso, ormai agonizzante, il giovane è morto subito dopo il suo ricovero all'ospedale di Cittiglio.

a. c.

Incidente ad Arona Ferita una donna

ARONA — Una donna è rimasta ferita al capo in uno scontro tra due vetture, in centro ad Arona. La vittima, Virginia Chesini, 39 anni, operaia, abitante a Berna, era a bordo di una «Volkswagen» guidata dal marito, Alberto Casetti, di 43 anni. L'auto si è scontrata in via Liberazione con una «Mercedes» pilotata da Roberto Salamini, 45 anni, Arona, viale Berrini.

La Chesini ha riportato un trauma cranico e ferite da taglio al viso: è stata giudicata con una prognosi di tre settimane.

(m.b.)

Verbania, era fuggito dall'ospedale in cui era ricoverato

Un uomo ha accoltellato la moglie Sarà riconosciuto infermo di mente?

VERBANIA — Guarirà in 15 giorni (anche se molto probabilmente verrà dimessa prima) Emma Barbini, 39 anni, picchiata e accoltellata nelle prime ore della mattina di Capodanno nel suo alloggio di Zoverallo dal marito, Giuseppe Mazzoni, anch'egli trentanovenne, operaio alla cartiera Prealpina Tolmezzo di Possaccio.

L'uomo era stato fermato e arrestato dalla polstrada di Novara nei pressi di Oressa mentre si aggirava in stato confusionale intorno alla propria autovettura alla quale aveva appiccato il fuoco.

Giuseppe Mazzoni

Sul conto del Mazzoni verrà eseguita una perizia psichiatrica; intanto ieri è stato interrogato nelle carceri di Verbania dov'era stato trasferito nelle ore precedenti, dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Corrado Lembo.

Anche se nulla è trapelato, pare che alla base del fatto vi sia stato un banale litigio insorto tra i due coniugi la sera di San Silvestro nell'alloggio in cui l'uomo era rientrato fuggendo dall'ospedale di Pallanza (dov'era ricoverato per alcuni esami) per trascorrere la festa in famiglia (la coppia ha quattro figli, il minore di cinque, il maggiore di tredici anni).

Stando ad alcune dichiarazioni dei vicini di casa, il Mazzoni soffrirebbe di crisi depressive e sarebbe morbosamente geloso, pur non avendone motivo, della moglie. Appunto per questa ragione, sarebbe nata, la sera di San Silvestro, la violenta discussione che doveva ben presto degenerare.

Il Mazzoni, fuori di sé, dopo aver colpito la moglie a calci e pugni, la feriva al volto e in altre parti del corpo con un coltello. Quindi si barricava nell'alloggio tenendo praticamente prigioniera la sventurata: infine, la mattina seguente, verso le 9, palesemente sconvolto, si allontanava sulla sua auto.

Solo allora la donna, che presentava anche alcuni ematomi ed ecchimosi all'occhio sinistro, veniva soccorsa e trasportata in ospedale.

Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, la polstrada di Novara veniva informata che una Nsu Prinz stava bruciando al bivio di Oressa. Gli agenti ed i vigili del fuoco trovavano ad una ventina di metri dall'auto ormai distrutta dalle fiamme, un uomo, poi identificato nel Mazzoni, che appariva frastornato ed assente.

Accompagnato al comando novarese della polstrada, non aveva difficoltà ad ammettere di aver picchiato e ferito la moglie; aveva anzi ancora in tasca il coltello usato per il ferimento e ciò provocava l'immediato arresto dell'uomo per porto abusivo di arma da taglio.

a. c.

GOZZANO — Sarà celebrato domenica il patrono San Giuliano. Verrà aperta al pubblico la cripta con l'urna che contiene i resti del santo, meta del pellegrinaggio dei fedeli.

Si attende l'arrivo del ginecologo e dell'anestesista

Anche ad Angera si potrà abortire

Medici e infermieri si sono dichiarati tutti obiettori di coscienza - Gli altri problemi

ANGERA — Il presidente dell'ospedale di Angera, il dott. Renato Soma, conferma la notizia che fra breve tempo sarà possibile l'interruzione legale della maternità anche presso la città. «*Abbiamo già avuto la conferma da Gallarate per l'anestesista e contiamo ora di avere notizie affermative anche da Varese, da cui dovrebbe arrivare il ginecologo*».

Con questo il dottor Soma spera di mettere la parola fine ad una contestazione scoppiata qualche tempo fa, quando un gruppo di femministe protestò perchè «*una giovane donna presentatasi all'ospedale di Angera con la richiesta di interrompere la gravidanza, fu fermamente respinta*».

La ragione era che il personale medico e paramedico aveva optato per l'obiezione di coscienza. «*Abbiamo interpellato la Regione, l'Ordine dei medici, altri ospedali della zona, che del resto sono nelle nostre medesime condizioni: e tutto questo anche prima delle proteste. Adesso speriamo che anche questo problema dell'aborto sia vicino alla soluzione*». E da qui il discorso di Soma scivola su altri problemi dell'ospedale di Angera, primo fra tutti quello della carenza di personale.

Duecento posti letto, organismo di terzo livello, presidio sanitario del consorzio Verbano 3/Sud-Ovest (13 comuni per 60 mila abitanti), l'ospedale Ondoli occupa attualmente 170 dipendenti: sono organici del 1973 su stime del 1970; per raggiungere il quorum ideale mancherebbero ancora una ventina di unità, ma la Regione ha bloccato ogni assunzione.

La struttura si avvia a compiere il secolo di vita (l'anno di nascita è il 1889), ma è un'età che assolutamente non dimostra. Attualmente sono in corso i lavori per il soprizzo di un padiglione, così da allineare le divisioni di pediatria e ginecologia; sono a buon punto le opere per la terza sala operatoria ed il potenziamento della strumentazione del laboratorio d'analisi.

Stando seguendo l'iter burocratico le richieste per i servizi trasfusionali, una sezione di lungodegenza ed il riconoscimento giuridico di un reparto di traumatologia.

Ma il fiore all'occhiello dell'ospedale di Angera è l'ecotomografo: è una macchina che consente la determinazione rapida di diagnosi nei casi di gravidanze a rischio, di accertamenti di forme tumorali, di diagnosi differenziate attraverso gli ultrasuoni e senza ricorrere ai raggi X: lo strumento è in uso di comodato in collaborazione col consorzio sanitario.

«*Con questo organismo* — afferma il dottor Soma — *siamo in collaborazione strettissima e stiamo ottenendo grossi risultati. Lavoriamo nel settore della medicina del lavoro, delle visite specialistiche anche nelle scuole, dei consultori, delle analisi cliniche*».

Il presidente dell'ospedale sottolinea tuttavia che l'amministrazione dell'ente mira assai più alla *funzionalità ed al potenziamento del patrimonio tecnico e strumentale, e non ultimo del bagaglio cognitivo del personale con frequenti corsi d'aggiornamento, che non all'ampliamento fine a se stesso delle strutture*».

Il che non gli ha tuttavia impedito di aprire recentemente un reparto ex novo di fisioterapia con una apposita palestra, e di annunziare per la fine di quest'anno un nuovo servizio per terapie da iniezioni.

m. b.

Giuseppe Gottardello, allenava il nazionale Gruppi

Formò generazioni di cavalieri E' morto ad Oleggio a 78 anni

OLEGGIO — Si è spento improvvisamente ieri, all'età di 78 anni, Giuseppe Gottardello, molto noto negli ambienti dell'ippica novarese per essere stato valente istruttore di equitazione per oltre 30 anni.

Ancora recentemente, nonostante l'età, si dedicava allo sport preferito, per il quale aveva speso tutta la vita, con grande entusiasmo.

Gottardello, ex sottufficiale di cavalleria, oltre ad avere formato tutti i campioncini novaresi, è stato il maestro dell'olimpionico Vittorio Orlandi e curava ancora la preparazione e gli allenamenti del nazionale Gianni Gruppi.

La scomparsa di Giuseppe Gottardello ha provocato profonda commozione in tutta la provincia, dove l'istruttore era stimato e apprezzato.

Oleggio. Giuseppe Gottardello con il suo puledro Pentagon

VARALLO POMBIA — Riprendono domani sera al Teatro Excelsior gli incontri dei «Venerdì culturali» organizzati dal Centro Giovanile: la professoressa Galli parlerà sul tema: «Cultura laica, marxista e cattolica a confronto».

NOVARESE SPORT

Ha giocato bene questo Novara ma solo la Juve è andata in gol

Due pali di Basili - Bettega invece non ha sbagliato la mira ed ha portato al successo la sua squadra

NOVARA — La Juventus ha battuto il Novara (questo era senz'altro nei pronostici della vigilia) ma il risultato di 1 a 0 e la bella prova degli azzurri lascia spazio a molte critiche nei confronti dei bianconeri alla prova d'esame per la trasferta di Firenze.

Alla fine dell'incontro l'allenatore bianconero si è rifiutato di parlare con i giornalisti per non dover aggiungere qualcosa alla scarsa esibizione dei suoi giocatori.

Si trattava, è vero, di un blando allenamento, ma è proprio in questi casi che una squadra dovrebbe dimostrare il suo stato di forma.

Nelle pagine sportive si parla diffusamente della Juventus: noi seguiamo invece l'esibizione degli azzurri che hanno tenuto testa al gruppo di «argentini» senza far troppo pesare le due categorie di differenza.

Era un'amichevole e quindi un esame serio non è possibile. Non è possibile, però, non rimarcare la prova degli azzurri che hanno avuto ancora la sfortuna di cogliere con Basili due pali.

Quello dei «legni» è diventata per Basili una vera ossessione. Con i due odierni sono nove i pali colpiti dal «bomber» ed il giocatore non sa più a che santo votarsi.

«Speravo con il nuovo anno che la musica cambiasse — afferma — invece tutto è rimasto come prima. Oggi i gol non servono per la classifica ma questo "bis" mi preoccupa e non vorrei che anche il campionato si ripetesse».

Un'azione di Novara-Juventus: Bettega anticipato da Villa (Foto Finotti)

«Se ci fosse uno speciale premio per i "palettari" sarei ormai irraggiungibile. Scherzi a parte oggi sono ugualmente soddisfatto anche se non sono riuscito a segnare. Vorrà dire che ci proverò domenica a Modena». Altro sfortunato di turno è stato Vivian, costretto a lasciare il campo per una leggera distorsione al ginocchio destro dopo uno scontro con Fanna.

Il «libero» azzurro era rientrato per l'occasione in squadra ed ora dovrà osservare un altro periodo di riposo.

«Non ci voleva questo infortunio — dice l'allenatore Bolchi — perchè c'è già in infermeria Bruschini con una gamba in disordine. Vivian era ormai a posto e speriamo che tutto si risolva».

«Per il resto non ci sono problemi ed ho voluto far giocare un po' tutti: soltanto Scandroglio e Palilla hanno fatto 90 minuti, altri soltanto 60' ed altri ancora 45'. Mi pare che tutti insieme ci siamo difesi bene portando anche seri pericoli tra i difensori bianconeri».

«Oltre ai due pali, Basili nel primo tempo ha procurato applausi per Zoff e nella ripresa per due volte ci siamo trovati davanti ad Alessandrelli con la palla buona sul piede».

«Ha ripreso anche Giani — conclude Bolchi *— e quindi per la trasferta di Modena, tranne per i due citati, non ci dovrebbero essere novità ed il rientro di Scandroglio mi permetterà di riavere un uomo di peso a centrocampo».*

Il Modena ha cambiato in questi giorni allenatore assumendo Galbiati. In questi casi ci saranno delle novità tra i «canarini», oltre alla cabala che vuole favorita la squadra che ha cambiato. *«Non credo alla cabala* — risponde Bolchi — *ma penso che Galbiati opererà qualche variazione. Per questo aspetterò di avere qualche notizia in merito».*

Per quanto riguarda la formazione che ha giocato contro la Juventus, questo il folto schieramento: Boldini (Villa dal 46'), Veschetti (Fungo dal 61'), Viganò (Gloria dal 46'), Scandroglio, Serami (Merlo dall'83'), Vivian (Cagnin dal 34'), Basili (Di Stefano dal 60'), Guidetti (Masuero dal 70'), Genzano (Giannini dal 46'), Palilla, Jacomuzzi (Sanseverino dal 46').

Liliano Laurenzi

Ragazzo di Bellinzago campione di ciclismo

BELLINZAGO — La cittadina ha un campione nazionale del pedale: è Nicola Vecchio, 14 anni, che al palazzo dello Sport di Milano battè, in autunno, i 30 avversari in rappresentanza di venti regioni italiane.

Nicola Vecchio, che aiuta il padre Giacomo e la madre Mariangela Frattini al bar Centrale, ha vinto le 5 coppe in palio ricevendole con i complimenti del sindaco di Milano Tognoli.

Questo ragazzo, che non è ancora «accasato», perchè preferisce partecipare alle gare come indipendente, ha dimostrato ai campionati nazionali allievi svoltisi a Milano di poter diventare tra qualche anno un altro Moser.

Nicola infatti si è imposto nell'americana (in coppia con l'altro rappresentante del Piemonte, Luciano Bertini, 14 anni, di Arona), nell'inseguimento individuale e nel chilometro lanciato.

Le coppe in palio erano cinque: Nicola ha ottenuto anche quella per il miglior corridore ciclista partecipante e quella in palio per chi avrebbe battuto il record italiano di categoria nel chilometro lanciato. (u.g.)

Mortara, falso allarme

Due treni bloccati dalla bomba

MORTARA — La linea ferroviaria Mortara - Alessandria è rimasta bloccata per circa tre ore dopo una telefonata anonima, arrivata verso le 21 alla stazione di Valle che annunciava la presenza di una bomba sul tratto Valle - Mortara.

La telefonata è stata ricevuta da un deviatore che ha dato immediatamente l'allarme ai carabinieri di Sartirana e alla polizia ferroviaria di Mortara. E' stato così possibile bloccare due treni passeggeri in transito a Valle fra le 21,15 e le 21,30, provenienti rispettivamente da Alessandria con scalo Mortara e da Novara con capolinea ad Alessandria.

L'uno ha fatto sosta a Torreberetti, l'altro a Mortara. E' stato sollecitamente predisposto un sopralluogo dai carabinieri e formato un treno civetta allo scalo ferroviario di Mortara.

Il convoglio procedeva a velocità moderata e dell'ordigno non trovava traccia.

Era da poco passata la mezzanotte quando veniva decretato il cessato allarme e i due treni passeggeri potevano riprendere la corsa.

g. c. r.

VIGEVANO — Il surriscaldamento della canna fumaria ha provocato un incendio nell'abitazione di Bruno Cortis, via Antiche Mura 38.

Cannobio, batti e ribatti di istanze

Famiglie aspettano alloggi da un anno

CANNOBIO — *Otto famiglie cannobiesi ormai da più di un anno aspettano di insediarsi negli appartamenti popolari costruiti a carico dell'Istituto autonomo case popolari, nell'area Peep del Comune che ha inviato delibera di insediamento al Co.Re.Co., il quale ancora deve esprimersi in merito.*

Il terreno su cui sorgono è di proprietà della Torcitura di Borgomanero che, dopo le pratiche di esproprio condotte dall'amministrazione locale, ha fatto ricorso alla Regione Piemonte che già nel '74 aveva dato approvazione.

Le istanze sono state tutte accettate dal Tar che nel dicembre '77 ha emesso una lunga sentenza in cui si riscontravano nel piano Peep difetti nella documentazione tecnica, procedure irregolari per l'esproprio, illegittimità negli atti; infine si riteneva il piano troppo oneroso sotto il profilo economico e dannoso per l'attività produttiva di Cannobio.

Ora l'amministrazione cannobiese ha interposto appello alla sentenza presso la Corte di Cassazione dove il ricorso è pendente, mentre il sindaco Guido Fumagalli è in stretta e riservata trattativa con i proprietari del terreno per giungere ad un «benevolo accordo», accordo costituito da parecchi milioni che l'ente locale dovrà versare alle casse della Torcitura per la acquisizione dell'area.

Sulla intricata questione i comunisti, nel dare mandato al sindaco di trattative, hanno sollevato seri interrogativi sulle sentenze emesse dal Tar affermando che «il tribunale amministrativo regionale è forse stato influenzato nella sua decisione e d'altronde difende solo una determinata categoria di persone». l. a.

L'auto s'incendia il guidatore riesce a fuggire in tempo

TROMELLO — L'automobilista Giuseppe Bernardi, 33 anni, abitante a Mortara in via Repubblica dell'Ossola 34, ieri mattina è stato protagonista di un drammatico episodio.

Al volante della propria auto — una Mini Minor — percorreva la statale 596 nel tratto fra Tromello e Mortara. Per un improvviso guasto al serbatoio l'auto ha incominciato a perdere carburante senza però che il guidatore se ne accorgesse.

A un certo punto l'auto ha preso fuoco. Il Bernardi fortunatamente, mentre il vento che soffiava impetuoso in pochi istanti avvolgeva l'auto nelle fiamme, riusciva ad abbandonarla e a chiedere l'intervento dei pompieri.

La celerità d'intervento dei soccorritori evitava la completa distruzione della Mini. Il Bernardi è uscito incolume

Incendio a Gropello

Il fuoco s'è divorato i salumi

GROPELLO CAIROLI — Un incendio è divampato l'altra notte nella casa del pensionato Annibale Scovenna, 72 anni, abitante alla cascina Succhi, in località frazione Gerona di Zinasco, danneggiando 80 mq del caseggiato e distruggendo mobili e un quintale di salame posto ad essiccare nel ripostiglio.

Le fiamme si sono levate per un cortocircuito all'impianto elettrico sviluppatosi durante l'assenza dello Scovenna, vedovo, ospite della figlia a Zinasco.

I vigili del fuoco di Pavia hanno dovuto lavorare intensamente per oltre quattro ore prima di riuscire a domare l'incendio. L'opera dei soccorritori è servita ad evitare la completa distruzione della casa. I danni ascendono a circa quindici milioni di lire, in parte coperti da assicurazione.

g. c. r.

Serenamente ha cessato di battere il generoso cuore del

cav. Giuseppe Gottardello

maresciallo di Cavalleria a riposo

Ne danno il triste annuncio il figlio Umberto con la moglie Francesca e i figli Pierantonio e Pierangela, i fratelli, sorelle, nipoti, cognati e amici. I funerali avranno luogo oggi giovedì 4 gennaio alle 14,30 partendo dall'abitazione in Oleggio via Valle 43.

— Oleggio, 3 gennaio 1979.

Angiolotto partecipa al lutto della famiglia Gottardello per la morte del suo maresciallo di equitazione. Elio Caldera e famiglia.

Tra i 120 piccoli sportivi i campioni di domani?

Il boom della pallacanestro per i bimbi di Borgomanero

Borgomanero. I 120 bambini del mini-basket con i loro giovani allenatori

BORGOMANERO — Boom della pallacanestro a Borgomanero: ai duecento giocatori del Basket Club locale, si sono aggiunti recentemente i centoventi del mini-basket, dove arrivano i bambini delle scuole elementari.

«Ad essi — dice il professor Andrea De Gasperis, responsabile tecnico del settore — insegniamo i rudimenti della pallacanestro. Se i ragazzi ne trarranno profitto, potranno (statura permettendo) diventare giocatori».

Con De Gasperis, tengono lezione alla scuola di basket per i giovanissimi Valerio Ferraris, Carmelo Vecchi, Carlo Alberto Vincenzi e Alberto De Filippo. Alla scuola di pallacanestro, ogni alunno ha a disposizione un pallone: è uno dei problemi che i dirigenti del Basket Club hanno dovuto risolvere è stato proprio quello di procurarsi la bellezza di 120 palloni.

I ragazzini del mini-basket di Borgomanero parteciperanno nei prossimi mesi ai Giochi della Gioventù, al Trofeo Nazionale Mini-Basket e al Trofeo Nazionale Coca Cola, svolgendo così anche una vera e propria attività agonistica.

In tutto, il sodalizio borgomanerese manderà in campo quest'anno una decina di squadre nei vari tornei: da quelli dei mini giocatori al campionato di promozione, che quest'anno (dopo i due secondi posti delle due ultime stagioni) si spera finalmente di vincere, per essere promossi in serie D, e portarsi quindi alla pari della squadra di calcio. f. a.

VERBANIA — La squadra di calcio organizza per domenica sera una festa «biancoverchiata». Nel programma una cena e una serata danzante aperte anche alla tifoseria.

La Befana a Verbania arriva in paracadute

VERBANIA — Il Comitato manifestazioni intresi organizza per domenica — in collaborazione con i paracadutisti sportivi di Verbania e Domodossola — la «Quarta Befana paracadutistica».

Si svolgerà in piazzale Flaim. Naturalmente la Befana e il suo seguito scenderanno dal cielo lanciati da un aereo.

Distribuiranno doni ai bambini presenti (per tutti nell'attesa ci sarà una tazza di cioccolata calda).

Al Kursaal di Pallanza sabato pomeriggio invece, arriverà la Befana del comitato «Piazza e Villa» con doni per oltre 500 bambini. Ci sarà anche uno spettacolo di cartoni animati. (p. c.)

Sono insieme tutte le novaresi

Basket-Promozione domenica è al via

NOVARA — *Domenica prenderà il via il campionato di promozione di basket. Per la prima volta vi sarà un girone esclusivamente composto da squadre novaresi, il Centro Basket Cluff di Novara, il G.S. Cameri, il Ford Negri di Domodossola, lo Junior Basket Club S.P.I. di Novara, l'Oleggio Prandi Basket, il Rapid Basket Luxor di Novara, l'Unione Borgomanero, l'U.S. Trecatese e il Verbania Basket.*

L'aver formato un girone di promozione esclusivamente novarese (mentre per il passato le squadre della provincia giocavano assieme a quelle vercellesi) costituisce una scelta che, per quanto discutibile, ha validi motivi per essere condivisa. Innanzitutto è tesa ad assecondare la fase di espansione che caratterizza tutto il basket della provincia di Novara: forse un po' in ritardo rispetto alle zone «cestisticamente» più evolute (pensiamo alla vicina Varese), anche il Novarese sta vivendo in questi anni il suo boom.

Tra i dubbi sollevati da questa formula se ne registrato almeno uno: la possibilità che l'immissione di squadre che non si sono conquistate sul campo il diritto di disputare il campionato di promozione, diminuisca un po' il livello tecnico del torneo. Vista la situazione, è bene però che questo rischio venga corso, e comunque sarà proprio il campionato a dare l'unico giudizio definitivo in merito.

Alla vigilia è pressochè obbligatorio fare pronostici: il signor Negretti, dirigente del Borgomanero, in proposito non ha dubbi: «Questo sarà l'anno dell'Oleggio perchè noi, l'unica squadra che potrebbe dargli fastidio, siamo per quest'anno troppo giovani ed inesperti». *In effetti il Borgomanero, dopo anni di sfortunati tentativi di approdare in serie D, ha deciso di puntare tutto sulla valorizzazione del proprio vivaio.*

L'Oleggio, invece, ha innestato sul valido telaio degli anni scorsi, nel quale spiccano gli esperti e sempre validissimi Foresti e Rossetti, un giocatore ancora giovane (classe 1958) ma già reduce dal campionato di serie B, Alberto Perego, che si presenta come una delle più gradite novità del campionato.

Luciano Giani, presidente dell'Oleggio Basket, rifiuta la patente di favorita per la propria squadra e invece pronostica un campionato molto equilibrato che avrà in evidenza anche il Verbania (un'altra formazione molto giovane) ed il Junior Basket Club. l. l.

ECONOMICI

VENDESI lago d'Orta (Valduggia) vendiamo, [illegible]

VENDESI lago d'Orta (Pella) [illegible]

VENDESI Borgomanero [illegible]

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Blue movie.
Coccia: Visite a domicilio.
Eldorado: Lo squalo 2.
Excelsior: Nene.
Faraggiana: Geppo il folle.
Vittoria: Forza 10 da Navarone.
S. Guero: Il gatto degli stivali intorno al mondo.
Marconi: Convoy, trincea d'asfalto.
Colli Tibaldi: Rock'n roll.

ARONA

San Carlo: Licenza di espiodere.
Roma: Lo scontro.
Moderno: La calda bestia di Spielberg.
Lux: Le ragazze pon pon n. 2.

BORGOMANERO

Moderno: Il pistola piange.
Nuovo: Miseria.

DOMODOSSOLA

Corso: Le ragazze pon pon si scatenano.

GHEMME

Italia: La carde bestia.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Mayerlin.

OLEGGIO

Comunale: Codice d'amore orientale.
Moderno: Diamanti [illegible] di sangue.

OMEGNA

Sociale: L'albero degli zoccoli.

STRESA

Italia: Il mostro.

TRECATE

Comunale: Due vite e una svolta.
Vittoria: Quel giorno il mondo tremerà.

VERBANIA

Apollo: La carica dei 101.
Ariston: Il vizietto.
Vip: Assassinio sul Nilo.
Sociale (Intra): Heidi ritorna tra i monti.
Sociale (Pallanza): Geppo il folle.

ROMAGNANO SESIA

Casa del popolo: E se tu non vieni.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Dove vai in vacanza?
Astoria: Geppo il folle.
Cagnoni: Grease.

MORTARA

Zignago: La lettera del sabato sera.

TELENOVARA

Ore: 12.30 Telenovara notizie; 12.45 replica film: L'amore scuote a Yokohama; 20.30 Comiche; 21 Telenovara notizie; 21.30 film: Marco Polo; 23 Caleidoscopio, fatti e avvenimenti di Novara e Provincia; 24 Telenovara notizie.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Viale Roma, via Tadini 1; Bertoldi, corso Cavour 7; Carone, corso Risorgimento 9; Vescovile piazza Battisti 4.
Arona: Arrigoni, corso Cavour.
Bellinzago: Palino, v. Libertà 66.
Borgomanero: Ospedale, corso Sempione 36.
Castelletto Ticino: Bazzo Picchio, via Marconi.
Oleggio: Fortuna, via Verjus.
Sesto Calende: Abbazia, via Pieve.
Stresa: Internazionale, corso Italia.
Verbania: Preti, via S. Vittore 78; Lamorini, via Troubetzkoy 142.

GALLERIE

Arona, Galleria Arona, corso Cavour, personale di Bruno Pellegrini.
Verbania-Intra, Galleria Lalla, c. Garibaldi 30: tradizionale collettiva di fine anno. Espongono Boeth, Bonalumi, Castellani, Dorazio, Montecco, Schifano, Tagliaferro.
Naturart, c. Mameli 53, fino al 16 espongono il pittore Giuseppe Oliveri e la ceramista Marisa Regale.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgolavino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cilavegna.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Da cinque anni la popolazione tende a diminuire

Sempre meno i vercellesi

Al 31 dicembre gli abitanti erano 54.543 - Cresce l'età media - Città di vecchi?

VERCELLI — La popolazione della città continua a diminuire. Il 1978 è stato il quinto anno consecutivo che ha registrato un calo di abitanti. Al 31 dicembre i residenti erano 54.543, 381 in meno che nel 1973, quando la città toccò il «tetto» più alto di abitanti nella sua storia.

Da allora, in cinque anni Vercelli è tornata ai livelli del 1967, ma con una situazione ben diversa. A quei tempi, infatti, si era in piena espansione, l'età media della popolazione non era troppo alta, i giovani non scappavano alla ricerca di un lavoro.

Ora, invece, la popolazione invecchia. Lo dimostra, fra l'altro, il costante predominio delle morti sulle nascite, almeno negli ultimi anni: un divario che si fa sempre più largo, perché mentre il numero dei morti rimane pressoché costante sulle settecento unità (729 nel 1978), quello dei nati è in continua diminuzione: si va progressivamente calando dai 660 del 1973 ai 462 dell'anno scorso. E il 1979, sotto questo profilo, non promette nulla di buono, tant'è vero che all'ospedale «Sant'Andrea» la prima nascita dell'anno si è fatta attendere fino alle 11 e 40 di ieri, quando a Maria Grazia Buompane, 21 anni, abitante in via Massaua 63, e sposata con Giuseppe Frisina, è nata una bambina di tre chili e un etto: si chiamerà Monica.

L'età media della popolazione comunque cresce e gli uomini muoiono più delle donne, anche se costituiscono la minoranza degli abitanti (dei 54.543 residenti attuali, infatti, 28.433 sono donne e 26.110 uomini).

Rimane costante il numero dei matrimoni, che lo scorso anno sono stati 287, di cui 42 civili. Parlando di matrimoni non si può fare a meno di parlare di famiglie. Le famiglie vercellesi al 31 dicembre 1978 erano 20.294, 54 in più rispetto all'inizio dell'anno.

Sembra un dato in contrasto con il calo della popolazione, ma la spiegazione sta nel fatto che molti giovani, una volta raggiunta l'indipendenza economica, pur continuando ad abitare con i genitori richiedono uno «stato di famiglia» in proprio.

Se a questo si aggiunge una prevalenza di famiglie composte da coniugi di una certa età, i cui figli sono già «sistemati», si riesce a capire il bassissimo numero dei componenti la «famiglia media» vercellese: 2,7 circa. Tuttavia, anche tenendo conto dei fattori elencati prima, si può ugualmente notare una diffusa tendenza dei vercellesi a contenere il numero dei figli al massimo in un paio di unità.

La crisi di Vercelli è evidenziata anche dalla preponderanza degli emigrati sugli immigrati. Nel 1978, 1284 persone hanno lasciato la città, mentre i nuovi arrivi sono stati 1200. Questa differenza è tuttavia inferiore a quella degli anni precedenti, per cui è possibile che si stiano verificando timidi cenni di ripresa, confermata del resto dal decremento sempre più contenuto della popolazione.

E' opportuno, comunque, analizzare più a fondo il fenomeno dell'emigrazione della città. Le statistiche messe a disposizione degli uffici anagrafici del Comune comprendono anche una ripartizione per destinazione degli emigrati e per provenienza degli immigrati.

Il maggior «movimento» si nota all'interno della provincia. Ciò è dovuto solo in parte alla possibilità di trovare un lavoro nelle zone vicine (e specialmente nel Biellese). Una «fetta» importante di questi trasferimenti, infatti, riguarda uno spostamento nei Comuni della cintura. Molti, pur continuando a lavorare a Vercelli, preferiscono andare ad abitare (e magari costruirsi una casa) in un paese vicino, dove affitti, prezzi dei terreni ed oneri di urbanizzazione spaventano di meno.

Per quanto riguarda il movimento da e per le altre province piemontesi, non ci sono grandi differenze fra chi parte e chi arriva. Discreto invece quello da e per il Meridione e le Isole: ma anche qui il numero di quelli che partono è più o meno uguale a quello degli arrivi.

Un dato, quest'ultimo, facilmente interpretabile in quanto da quelle parti d'Italia proviene la maggioranza dei lavoratori «stagionali», che si trasferiscono al Nord solo nei periodi lavorativi, per poi tornare ai paesi d'origine nelle stagioni di «magra».

Tuttavia la più profonda crisi del Sud ha fatto sì che anche nel '78 gli immigrati dal Meridione e dalle Isole fossero 339, 124 in più rispetto a quelli tornati al Sud.

Dario Corradino

La prima nascita del 1979

VERCELLI — Si chiamerà Monica: è la prima vercellese del 1979 e si è fatta attendere fino alle 11 e 40 di ieri. La mamma si chiama Maria Grazia Buompane, ha 21 anni, è sposata con Giuseppe Frisina ed abita in via Massaua 63. Alla nascita la piccola Monica (nella foto di Renato Greppi è in braccio alla mamma) pesava 3 chili e cento grammi. (d.co.)

Rassegna musicale a Vercelli

"Mille e una nota" festival giovane

Domani concerto di tre chitarre

VERCELLI — Concerto per trio di chitarre domani sera alla sala Tizzoni, con inizio alle 21,15. L'iniziativa è del giovane insegnante Gian Piero Marocchino — ex allievo del noto concertista Angelo Gilardino — che si è specializzato nella trattazione di musiche composte per trii chitarristici.

Suoneranno tre allievi di Marocchino: Roberto Lazzaro, Massimiliano Portinaro e Anna Vella. In programma musiche di De Call, Albeniz, Gragnani, Hindemith e Farkas.

E' probabile che, al termine del concerto, i chitarristi offrano anche un saggio delle loro qualità individuali, come è già avvenuto in passato. (c. d. m.)

VERCELLI — *E' tempo di festivals musicali (non solo a San Remo). Si sono appena concluse due manifestazioni radiofoniche sul tipo della «Corrida» («Rampa di lancio» a Radio City Televercelli e «O la va o la spacca» a Radio Studio Pezzana), e già si è messa in moto l'organizzazione della sesta rassegna musicale per giovani interpreti «Mille e una nota».*

Dice Flavio Ardissone, animatore del gruppo don Bosco che promuove la rassegna: «Quest'anno si sono iscritti ben 131 bambini delle scuole elementari vercellesi. Selezioneremo i migliori attraverso quattro serate che si svolgeranno al teatro del Belvedere. Arriveremo a 40 semifinalisti che gareggeranno nelle semifinali, sempre al Belvedere. Tra questi ultimi la giuria sceglierà i 20 finalisti».

Ed è a questo punto che scatta la novità dell'edizione 1979 di «Mille e una nota». Il gran finale non sarà più allestito al teatro parrocchiale, bensì al «Civico».

Spiegano infatti i giovani del gruppo don Bosco: «I 300 posti della nostra sala non consentivano, gli altri anni, di ospitare tutti coloro che volevano assistere alla finale, per questo motivo il 27 gennaio, a partire dalle 15,30, sarà il teatro Civico ad accogliere le fasi finali della rassegna».

Il pomeriggio musicale al Civico sarà allietato, oltre che dalle esibizioni dei giovanissimi finalisti, da alcuni «ospiti d'onore».

Hanno già dato la loro adesione i mini ballerini del liscio di Mary Riboni e di Massimo Rosa, il gruppo di ginnastica ritmica guidato da Daniela Tricerri e le majorettes di Gattinara.

I bambini della Carducci, Regina Pacis, Marconi, Concordia, Gozzano, Rosa Stampa, don Bosco e Sacro Cuore stanno affinando le loro canzoncine.

Insegnanti e genitori sono mobilitati per dare consigli, suggerire impostazioni vocali, imbastire scenografie d'effetto. A giorni si inizieranno le prove eliminatorie. **c. d. m.**

Si punta ad un rilancio del settore artigianale

Gattinara è cresciuta male e adesso ha tanti problemi

GATTINARA — Gran parte dei mali di cui oggi è afflitta l'economia gattinarese trova la sua origine nella sregolata esplosione demografica e produttiva degli Anni '60. E' possibile uscire dal «tunnel della crisi» attuando, in accordo con le amministrazioni dei centri della cintura, una politica comune di sviluppo regolata da precisi orientamenti collettivi.

Questa la conclusione cui sono giunti i responsabili amministrativi gattinaresi dopo una giornata di studio dedicata all'esame dell'attuale realtà socio-economica del centro del Vercellese.

Le radici degli odierni fenomeni di disoccupazione e sottosalario sono da ricercarsi nei decenni che hanno preceduto il cosiddetto «boom» economico. La fine del secondo conflitto mondiale trova Gattinara pressoché integra nelle sue strutture industriali ed agricole.

Dal 1948 ha inizio, però, un lento processo di espansione industriale che porta i contadini ad abbandonare il sempre meno redditizio lavoro dei campi ed a cercare un impiego nelle numerose aziende della zona che, proprio in quegli anni, stanno ampliando i propri impianti ed aumentando la produzione.

«*Purtroppo* — rileva il vice sindaco Ezio Fiorucci — *i maggiori complessi industriali locali hanno la loro direzione fuori dalla struttura gattinarese ed i loro piani di sviluppo risentono, quindi, della logica delle società senza tener conto delle realtà nelle quali si muovono le economie dei paesi dove si trovano parte dei loro stabilimenti*».

Gattinara, negli anni dal 1951 al '68, raddoppia la sua popolazione passando da 5627 abitanti a 9904. Saltano le strutture sociali. L'eccessiva richiesta di nuove abitazioni costringe l'edilizia ad un lavoro frenetico.

«*Le case* — fa notare Fiorucci — *sorgono in modo spontaneo e senza un minimo di indirizzo provocando pericolosi fenomeni di disadattamento*». I vani da 7641, cifra del 1951, raggiungono i 13 442 nel '68 creando danni irreparabili al tessuto urbanistico. L'aumento del benessere provoca un eccessivo gonfiamento del settore commerciale che ha molti addetti tra gli ex operai.

«*Le conseguenze di una crescita così frettolosa* — prosegue Fiorucci — *le sopportiamo oggi. La popolazione attuale di 9553 abitanti è pressoché la stessa del '68 con l'aggravante di un tasso di invecchiamento abbastanza alto cui fa riscontro un preoccupante calo dell'occupazione: il 25 per cento nel solo settore ceramico, il più rilevante nell'economia gattinarese*».

La Pozzi-Ginori, l'industria leader della zona, diminuisce in dieci anni il proprio organico di circa 300 unità, la sua produzione subisce, di conseguenza, un calo del 40 per cento.

Il settore refrattario aumenta la sua produzione del 50 per cento, ma la manodopera addetta agli impianti rimane pressoché immutata. Situazione analoga si riscontra nel «tessile».

Il contraccolpo più brusco lo subisce il settore edilizio: in dieci anni si costruiscono solo 2858 vani, il 40 per cento in meno rispetto al periodo precedente.

Quali le soluzioni per evitare un'ulteriore disgregazione dell'economia gattinarese? «*Al di là del discorso sul mantenimento dei livelli occupazionali nelle maggiori industrie* — dichiara Fiorucci — *dobbiamo operare in una maggior industrializzazione dei nuclei artigiani. Ciò è possibile attraverso una programmazione di comprensorio*».

«*Si tratterà, per quanto possibile* — prosegue Fiorucci —, *di accogliere con adeguate strutture, previdenze e normative edilizie, la tendenza alla pianificazione di alcune piccole aziende che, di fronte a necessità di ampliamento, non trovano più spazio nella attuale sede territoriale e che, a Gattinara, possono trovare, invece, più manodopera già abituata al lavoro industriale e notevoli facilitazioni nei trasporti poiché la nostra città è prossima al collegamento con importanti assi stradali*». **c. m.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Lo squalo n. 2.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Eutanasia di un amore.
Principe: W le donne.
Verdi: Tutto suo padre.
Vittoria: Corleone.

BORGO D'ALE

Vittoria: Favole calde per le suore bollenti.

Temperature ieri — Massime e minime

Vercelli	—2	—8
Biella	5	—5

Temperature il 3 dell'anno scorso: Vercelli (—1; —3); Biella (10; 6). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,50. A Biella sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,49.
Le previsioni: condizioni di tempo buono. Visibilità buona. Venti deboli. Temperature in lieve aumento.

CIGLIANO

Aurora: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Vergine indiana.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Scorpio.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: Aldo Tarantino presenta «Il fischietto».
Splendor: Sexy jeans.

TRINO

Astor: riposo.

TRONZANO

Lux: Matilda.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.

FARMACIE A VERCELLI

Ospedale, via Garibaldi 96; dottor Coronelli, via Lanza 7.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 107.

I coniugi Vercellone lasciano l'edicola di piazza Cavour

C'era una volta un giornalaio

Vercelli. Da ieri mattina, Iva e Sergio Vercellone hanno interrotto il loro quotidiano appuntamento con i lettori all'edicola di piazza Cavour che gestivano da più di sette anni. Si sono trasferiti a Biella, dove hanno avviato un'altra attività commerciale. La foto di Greppi ritrae i due simpatici edicolanti in uno degli ultimi momenti di lavoro nel loro chiosco (c.d.m.)

Da un cantoniere che andava al lavoro

Un Ufo è stato visto nel cielo di Cigliano

CIGLIANO — *Ieri mattina fra le 8,10 e le 8,20, ha fatto la sua comparsa nel cielo di Cigliano uno «Ufo». E' stato avvistato da un cantoniere, Gioacchino Riganio, abitante in via Fratelli Rosselli, il quale, in bicicletta, stava recandosi al lavoro percorrendo la provinciale per Livorno Ferraris.*

Levato per caso lo sguardo in alto, l'uomo ha avvistato nel cielo, ad una certa quota, uno strano oggetto (decisamente diverso da un aereo) che procedeva con senso ondulatorio con direzione Sud-Est. L'Ufo, di forma ovale, era di colore biancastro, sprigionava una particolare luminosità e lasciava una scia al suo passaggio.

E' stato visto all'altezza della caserma dei carabinieri all'incrocio di strada Petrano con via Fuscaglia. Informati dal cantoniere sono usciti in strada anche i militari i quali hanno confermato la veridicità del racconto.

L'avvistamento è durato, come detto, una decina di minuti ed è stato particolarmente chiaro in relazione soprattutto alla radiosa mattinata.

L'Ufo, sempre in movimento ondulatorio, è poi scomparso verso Sud. **n. o.**

Nuovo calendario per il pagamento delle pensioni Inps

VERCELLI — La direzione provinciale dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale ha reso note alcune variazioni al calendario dei pagamenti delle pensioni. Questi cambiamenti sono dovuti alla necessità di completare le operazioni di ricalcolo delle pensioni per poter pagare, a partire da gennaio, gli aumenti di scala mobile.

Per il mese di gennaio ecco dunque il nuovo calendario dei pagamenti: a partire dal 2 (anziché dal 6) pensioni sociali; a partire dall'8 le pensioni che scadono fra il 1° e il 14; a partire dal 10 quelle che hanno scadenza normale il 6 (salvo quelle anticipate al 2); a partire dal 18 le pensioni che scadono il 13 gennaio. (d. co.)

Nota della Prefettura ai nosocomi

Scioperi all'ospedale "limitare i disagi"

VERCELLI — A proposito dei recenti scioperi del personale paramedico e delle difficoltà che hanno causato in alcuni ospedali della zona, la Prefettura ha rivolto un invito agli enti ospedalieri «*affinché ciascun nosocomio esamini la possibilità di predisporre una attenta pianificazione di emergenza per garantire, in qualsiasi momento, i servizi sostitutivi, come tali ritenuti essenziali ed indispensabili*».

«*Questa pianificazione* — prosegue la nota —, *che comporterà la scelta delle soluzioni che ciascun ente riterrà più rispondenti alle proprie esigenze, è stata suggerita nell'intesa che, al riguardo, siano previamente sentiti l'Ufficio del Medico provinciale e le direzioni sanitarie ed amministrative dei rispettivi nosocomi*».

«*L'iniziativa* — prosegue il comunicato della Prefettura — *potrebbe contribuire ad attenuare il grave stato di disagio verificatosi in settori vitali per il funzionamento dei luoghi di cura (come quelli degli impianti di cucina e di riscaldamento) e si inserisce nel contesto degli interventi che le amministrazioni ospedaliere possono prefigurare*».

«*Ciò* — conclude la nota — *sia per il carattere ricorrente delle legittime astensioni dal lavoro, sia in quanto, per la particolare natura dei servizi da assicurare o per la temporanea indisponibilità di personale dell'Esercito, non è possibile garantire, in ogni caso, il concorso di questo personale, del resto istituzionalmente destinato a soccorrere situazioni caratterizzate da particolare gravità*». **d. co.**

Caresanablot: bimbo ferito da un'auto

CARESANABLOT — Un bambino di 9 anni è stato investito ieri mattina da un'auto mentre attraversava la strada principale del paese. Si chiama Franco Prandi ed abita alla frazione Fornace Crocicchio.

L'auto che lo ha travolto era guidata da Antonio Stevani, abitante a Greggio. L'uomo non ha potuto evitare l'investimento. Franco Prandi ha riportato la frattura del femore destro.

VERCELLI SPORT

E' «radiato» un dirigente del Gattinara

GATTINARA — Francesco Baderello, dirigente del Gattinara, in seguito agli incidenti del dopo-partita con il Vigliano, è stato squalificato a vita dal giudice sportivo della Lega Piemontese. Questi ha respinto il reclamo del sodalizio sportivo vercellese ed ha deciso «di comminare l'inibizione definitiva a ricoprire incarichi sportivi e sociali a Francesco Baderello per avere strattonato violentemente l'arbitro e per averlo colpito con uno schiaffo, nonché per aver tentato successivamente di colpire nuovamente il direttore di gara».

Il giudice sportivo ha, inoltre, inflitto al Gattinara Calcio «l'ammenda di lire 50 mila per insulti e minacce all'arbitro da parte dei propri sostenitori» ed evidenziato «il fattivo e lodevole comportamento del presidente e degli altri dirigenti della società Gattinara nei confronti del direttore di gara».

«Ero al corrente della decisione della Lega già da alcuni giorni — ha commentato.

Il bilancio dello sport Vercellese nel 1978

Ciclismo, atletica e ginnastica han portato record e successi

VERCELLI — Il ciclismo, specialmente quello amatoriale (ma non va dimenticata l'Unione ciclistica vercellese) è stato uno degli sport trainanti del 1978. Oltre mille gli iscritti amatori: Vercelli è diventata, sotto questo profilo, una delle più importanti città italiane.

Erano convenzionati con lo Enal quelli del ciclismo amatori, l'Enal è stato dichiarato ente inutile, per cui dovranno fare da soli. Grossi problemi in vista. Ma verranno risolti: si è già al lavoro.

L'aereo Club ha compiuto cinquant'anni. L'hanno fondato Francis Lombardi, noto pilota, Marcello Preslinari («vercellese dell'anno» 1978) ed altri piloti, motoristi e patiti del volo. Ha svolto un'ottima attività. Annessa una valida scuola di paracadutismo.

Nella pesca sportiva Giuseppe Serra ed il Club Garlet hanno vinto il titolo regionale individuale ed a squadre.

Nell'atletica, grazie ed alcuni volonterosi e capaci dirigenti e tecnici, capeggiati in particolare dal dr. Balestrino e da Giuseppe «Pelo» Fantone, si sono raggiunti notevoli risultati, soprattutto nel «lancio» dei giovani. Molti i titoli italiani Libertas conquistati. Bene anche il Karting Club Vercelli organizzatore di importanti manifestazioni.

Baseball: la Libertas Snakes Del Pozzo ha disputato un egregio campionato di serie B. Ora la squadra che sembra abbastanza equilibrata, è intenzionata a puntare alla «A». E' stato perciò ingaggiato un abilissimo allenatore Enrico Lombroso, ex nazionale.

Il tennis ha dato risultati straordinari, con l'Associazione Tennis Pro Vercelli sia nel campo organizzativo, con alcune grosse manifestazioni (il torneo degli azzurri, in primo piano), che nel settore giovanile e degli amatori. Gianni Marchetti ha conquistato il titolo italiano assoluto di doppio, in coppia con Vattuone.

Per quanto riguarda la ginnastica, l'Associazione Ginnastica della Pro Vercelli, che ha trovato collocazione nell'ex colonia elioterapica (è già stata sistemata una palestra, si intende andare alla sistemazione di un'altra per i grandi attrezzi) ha svolto un lavoro proficuo, così come la Sangermanese, entrambe allenate dal valido Musati.

Da segnalare inoltre, grazie al Vitality Club, una assoluta novità in campo vercellese: l'affermarsi dello sport del sollevamento pesi che ha preso il posto alla lotta libera ed a quella greco romana.

Uno degli elementi più in vista del Vitality, Giovanni Ollieri, ha già raggiunto la maglia azzurra. Non è certo per i dirigenti del club una soddisfazione da poco.

Sempre attivissimo il settore giovanile calcio, grazie ad una serie di società composte da autentici appassionati: dirigenti e tecnici, che non temono fatica, che non lesinano spese di tasca propria pur di dare ad un giovane la possibilità di affermarsi. **f.l.**

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Coda, Casalvolone e Blotto Baldo

La crisi della giunta vista dagli ex sindaci

BIELLA — A palazzo Oropa, sede del municipio, dalla fine della guerra ad oggi si sono susseguiti cinque sindaci: Virgilio Luisetti, socialista, che fu il primo, dopo la serie di podestà, fino al 1949; Mario Coda, comunista, dal 1949 al 1951; Bruno Blotto Baldo, democristiano, dal 1951 al 1960; Novellino Casalvolone, democristiano (protagonista di una crisi che poté essere risolta), dal 1960 al 1964, e Franco Borri Brunetto, democristiano, dal 1964 in poi.

Come giudicano l'attuale situazione gli ex «primi cittadini»? Virgilio Luisetti è deceduto. Mario Coda, ormai pensionato, ma non per questo meno attivo, ha esortato tutte le forze politiche *«a fare uno sforzo e a mettere tanto buon senso per arrivare ad un accordo generale che eviti il peggio».*

«Lo so — prosegue — *che è difficile, che ci sono molti contrasti, ma se non si superano queste difficoltà e questi contrasti non si sa dove si andrà a finire».*

Alla domanda: se fosse ancora sui banchi di palazzo Oropa, cosa farebbe?, risponde, dopo un attimo di riflessione: *«Se fossi ancora consigliere, o anche sindaco, avrei già fatto, naturalmente, ogni sforzo per evitare di giungere alla situazione attuale».*

«Il contrasto, non facciamoci illusioni — conclude —, *c'è fra la dc e il pci. La dc si è irrigidita sotto tutti gli aspetti: credo che portare le diversità ideologiche alle conseguenze estreme sia un grave errore».*

Novellino Casalvolone, industriale, presidente della Cassa di Risparmio, si è limitato, diplomaticamente, a formulare l'augurio che le divergenze si appianino perché possa essere ripresa al più presto l'attività amministrativa normale.

Bruno Blotto Baldo, industriale, ritiene che le cause remote della crisi siano le continue concessioni fatte al pci. *«La giunta unitaria, con la partecipazione dei comunisti, che vorrebbero raggiungere questo obiettivo* — dice — *significherebbe il crollo della dc».* p.m.

L'ultimo tentativo dei cinque partiti

BIELLA — Gli esponenti dei partiti democristiano, comunista, socialista, repubblicano e socialdemocratico si sono nuovamente riuniti, ieri sera, per un ultimo tentativo congiunto a risolvere la crisi della amministrazione comunale, evitando il commissario prefettizio. Al momento della chiusura della pagina la discussione era ancora in corso.

Nei giorni scorsi i socialisti hanno presentato ai singoli partiti una proposta che prevede la partecipazione di un comunista alla fase preparatoria delle delibere di giunta che abbiano un'importanza fondamentale per la città.

La questione è stata poi ampiamente dibattuta dalle varie segreterie. Le indiscrezioni inducono a ritenere che il tentativo dei socialisti non abbia successo, soprattutto per l'atteggiamento dei comunisti, fermi nella richiesta di una giunta unitaria, di cui dovrebbero formalmente fare parte. p. m.

L'equo canone non deve danneggiare i pensionati

Un intervento dei sindacati di categoria

BIELLA — *La normativa sull'equo canone ha destato qualche preoccupazione tra i pensionati biellesi. I loro rappresentanti sindacali, a questo proposito, hanno chiesto che alcune norme della legge siano rese più organiche per evitare diversità di interpretazione che potrebbero danneggiare gli anziani.*

In particolare, hanno chiesto che le disposizioni che regolano la gestione del fondo sociale siano migliorate. La legge sull'equo canone prevede che, qualora l'affittuario abbia ricevuto un aumento del canone di affitto e si trovi nella impossibilità di sostenere la spesa, possa ottenere un contributo dalla amministrazione municipale.

In un incontro avvenuto con gli amministratori comunali è emersa la necessità di effettuare un rilevamento per conoscere quanti sono i cittadini che possono usufruire del contributo. Attualmente, nei comuni interessati si sta svolgendo l'inchiesta: dovrebbe essere attuata nei centri con oltre cinquemila abitanti, ma si prevede che l'indagine verrà effettuata anche negli altri paesi.

Le organizzazioni sindacali dei pensionati ritengono che siano necessarie delle garanzie per evitare gli sfratti. I Comuni, inoltre, dovrebbero intensificare gl'interventi a favore dell'edilizia popolare e, in particolare, costruire minialloggi per gli anziani.

Chiedono anche che siano attuati stanziamenti integrativi di quelli già previsti dalla legge, per assicurare l'intera copertura dell'aumento dell'affitto. La normativa sul fondo sociale dispone, infatti, che il cittadino non possa usufruire di un contributo annuo superiore all'80 per cento dell'aumento del canone di affitto.

I sindacati invitano poi i pensionati che siano nelle condizioni previste per beneficiare del contributo, a presentare la domanda di concessione presso i comuni di residenza. d. ca.

Tele Biella è rimasta muta

BIELLA — Tele Biella, l'emittente privata di Giuseppe Sacchi, il cui nome rimarrà legato alla liberalizzazione delle trasmissioni televisive in Italia, è stata ridotta, dal vento, temporaneamente al silenzio.

Le raffiche, particolarmente impetuose nella zona di montagna, ieri l'altro hanno messo fuori uso il «ponte» installato ad Oropa.

I tecnici sono già al lavoro. (p. m.)

Speleologo biellese racconta la sua brutta avventura in Austria

"Sono stato sfiorato dalla morte in una grotta profonda 300 metri,,

BIELLA — *«Stavo sistemando le corde; ero circa 120 metri dentro il pozzo; era già stabilito che alcuni sassi pericolanti, che avevamo visto durante la risalita in occasione della prima spedizione, nello scorso agosto, dovevano essere buttati giù per rendere più sicura la progressione. Uno di questi, di diametro superiore ad un metro, era soltanto appoggiato ed appena l'ho toccato è saltato via. L'ho seguito con lo sguardo nella sua caduta, poi mi sono girato ed ho notato un altro sasso un po' più piccolo. L'ho afferrato, perché stava anche quello in bilico, e l'ho buttato giù. Quando ho girato lo sguardo in alto ho visto una placca di roccia (era lunga circa 5 metri, larga 3 ed alta un palmo) che mi veniva addosso. Mi sono buttato da una parte. La lastra ha girato leggermente su se stessa e mi ha sfiorato, stracciandomi soltanto la tuta; poi è caduta, con un rumore infernale, nel "tubo", facendo tremare l'intero pozzo».*

Così Fausto Guzzetti, lo speleologo biellese di 19 anni, tornato con i compagni (Antonio e Mauro Consolandi, Marco Ghiglia, Ezio Tallia Galoppo, Paolo Zagna e Donatella Castello), racconta la sua terribile avventura nel cuore dello Stierwascher, un pozzo di oltre 300 metri di profondità, che fa parte della grotta della Hochlecken Grosshohle, 80 chilometri ad est di Salisburgo.

«Siamo partiti con l'intenzione di andare a toccare il fondo della grotta — spiega Guzzetti —. *Compiere, cioè, quello che non siamo stati in grado di fare con la spedizione di agosto. Purtroppo ci siamo basati moltissimo sull'organizzazione austriaca e, al lato pratico, ci siamo trovati con i nostri 650 chili di materiale da portare a spalle, dentro al rifugio, ai margini della grotta, e siamo stati costretti a sobbarcarci più di 5 ore di cammino nella neve con addosso due o tre sacchi a testa. Siamo arrivati all'Hochleckenkogel già stanchissimi. Gli austriaci avevano "armato" (di corde la grotta fin sopra al Grande Pozzone, la voragine che porta alla cavità».*

«Siamo entrati in tre: Antonio Consolandi, Ghiglia ed io — prosegue Guzzetti —, *perché i due austriaci che erano con noi all'ultimo momento ci avevano detto che non se la sentivano e che sarebbero entrati solo 24 ore dopo. Il pozzo era immenso, il più grande che abbia mai visto. La zona superiore della grotta è tutta costituita da gallerie orizzontali ed è molto vasta: ci sono saloni antichissimi, prodotti dai crolli; poi c'è il pozzo che è grandissimo. Sotto, la grotta è molto stretta e piccola; al fondo si trovano altre gallerie orizzontali, distanti circa 700 metri dalle prime».*

«Appena entrati, Consolandi ha avuto un malessere — racconta Guzzetti —. *Lamentava una forte nausea. Poi a me è successo quell'incidente. Ghiglia, [illegible] ad un certo punto, aveva pensato di continuare da solo, ma non era possibile: mancavano ancora 200 metri al fondo. Abbiamo deciso di tornare fuori con l'intenzione di far entrare un'altra squadra. All'uscita abbiamo invece trovato gli altri, abbastanza scoraggiati perché gli austriaci non ci davano una mano e si limitavano a scattare fotografie. Si è pensato di aspettare il giorno dopo. L'indomani gli austriaci ci hanno chiesto, addirittura, di andare a togliere le corde dal pozzo perché loro non se la sentivano. Ci siamo trovati con le spalle al muro e siamo stati costretti a rinunciare».*

La spedizione del Gruppo speleologico biellese tornerà nella profondità dello Stierwascher il prossimo mese di agosto, con l'intento di raggiungere, finalmente, il fondo della cavità. e.ma.

Fausto Guzzetti

Ladri all'assalto del Municipio

BIELLA — Diversi uffici del municipio — ragioneria, segreteria, tributi, aquedotto, contratti — l'altra notte sono stati messi a soqquadro dai ladri, che speravano di trovare ingenti somme. Si sono dovuti invece accontentare di poche migliaia di lire, di proprietà degli impiegati. Per dispetto, hanno fumato sigarette trovate nei cassetti.

Sono rimasti a mani vuote anche i ladri, forse gli stessi del municipio, che sono penetrati nella sede della Azione cattolica, in via Marconi 15.

Un furto in municipio è segnalato anche a Sandigliano. I ladri hanno trovato la chiave della cassaforte e si sono impadroniti di 500 mila lire in contanti e della pistola della guardia.

Oggetti sacri per un discreto valore sono stati invece rubati nella abitazione di don Giuseppe Colombo, ex cappellano militare, in via Costanzo 4. (p. m.)

Ma l'accusa sembra non trovare conferma tra gli abitanti

Il cannone "sparaneve,, di Bielmonte si è bevuto tutta l'acqua del paese?

TRIVERO — Tutta l'acqua di Bielmonte è stata sparata sui campi di sci dal «cannone» che distribuisce la neve artificiale sui pendii della stazione invernale? Secondo alcuni turisti, che a Bielmonte hanno trascorso la fine d'anno, sembrerebbe di sì. *«Non avevamo neppure l'acqua per lavarci o per cuocere i cibi»* hanno commentato, piuttosto amareggiati, alcuni di essi, al rientro dal weekend di S. Silvestro.

L'accusa non trova però conferma tra gli abitanti della stazione sciistica. *«È vero, a Bielmonte è mancata l'acqua* — dicono all'albergo La Pineta — *ma è successo un po' dappertutto, quest'anno. Non possiamo certo imputare la scarsità d'acqua alla necessità di innevare le piste. In coincidenza con le feste di fine d'anno tutti i condomini si sono affollati fino all'inverosimile. Chiaramente, in circostanze di questo tipo, e specialmente ad altitudini come la nostra, l'acqua comincia a scarseggiare».*

«Siamo stati riforniti dalle autobotti, l'acqua sapeva un po' di cloro, ma andava bene lo stesso. Ho una casa a Fanaro — conclude l'interlocutrice — *ed anche là si è verificato lo stesso fenomeno, pur non essendoci alcuna necessità di neve».*

Dalla stessa opinione è Luigi Foglia: *«Forse in alto, dove ci sono i condomini, mancherà, ma in casa mia l'acqua scende regolarmente dai rubinetti. La tolgono qualche ora, di sera, ma è un fatto più che normale».*

La spiegazione ufficiale l'abbiamo avuta dalla Società Monterubello, cui è affidata la direzione e l'amministrazione di tutti gli impianti e le attrezzature del centro invernale. *«L'acqua è venuta a mancare soltanto per un giorno* — dichiara un responsabile — *ma il fatto è dovuto semplicemente allo scoppio della tubatura in un condominio in costruzione. I lavori di ripristino sono stati subito ultimati. Quindi, nessuna paura per le migliaia di turisti che si apprestano a trascorrere sulla nostra neve il loro prossimo fine settimana».* e. ma.

Questi i medici della Saub

BORGOSESIA — In valle sono tre gli uffici che fanno capo al centro numero 48. Ecco i medici convenzionali:

Borgosesia: Giancarlo Alleri, Luigi Barbareschi, Carlo Bertotti, Siro Candiano, Giuseppe Crupi, Giovanni Dupplicato, Giuseppe Erbetta, Lucilio Grasso, Alessandro Losito, Gaudenzio Marocchino, Gianfranco Minelli, Felice Mitta, Pier Angelo Moretti, Livio Paravia, Antonella Pessera, Emanuele Poci, Pietro Ruga, Angelo Zancaner.

Quarona: Maria Franca Cavagnino, Sergio Ottinetti, Leonardo Bruga. Valduggia: Giuseppe Ghibaudi. Cellio e Breia: Carlo Angelini. Varallo: Alnea Ferrone, Giovanni Genovese, Giuseppe Leone, Gianfranco Bertoli. Alagna, Riva Valdobbia, Campertogno, Mollia, Rassa: Giovanni Gattoni.

Cervatto, Fobello, Rimella: Pietro Giorgio Vanina. Cravagliana, Civiasco, Fabbia: Gianfranco Bertoni. Crevacuore, Postua, Guardabosone, Caprile, Ailoche: Giovanni Croce, Santino Mortarino, Sebastiano Santo. Coggiola: Pietro Speranza, Vito Viola. Portula: Loredano Ganraglia, Gabriele Maffei. Pray: Marcello Zantonelli, Gianfranco Vignone.

Intervista con l'assessore Caucino

Biella: l'acqua è poca ma non verrà razionata

BIELLA — *«La neve caduta lo scorso dicembre ha contribuito ad allontanare dalla città la minaccia del razionamento dell'acqua potabile prospettatosi dopo la lunga siccità estiva ed autunnale»* ha dichiarato l'assessore Fernando Caucino.

Ed ha aggiunto: *Nonostante il gelo di questi ultimi giorni la situazione non è peggiorata. Non possiamo certo parlare di normalità. La portata delle sorgenti è sempre al limite, ma, d'altra parte, non si tratta ancora di una situazione critica. Ora, persistendo il bel tempo, rischiamo nuovamente di andare oltre il livello di guardia. Provvedimenti restrittivi, comunque, non ne sono stati presi, nè abbiamo intenzione di prenderne, almeno per ora».*

«D'altra parte — prosegue — *siamo necessariamente legati alle bizze del tempo che, specialmente durante la passata stagione, ha fatto ovviamente come ha voluto. Rimedi certamente non ce ne sono. Speriamo paradossalmente nel maltempo, che per noi ha risvolti positivi: ci evita tra l'altro di vivere continuamente con il timore di trovarci a dover fronteggiare situazioni di emergenza».* e. ma.

A Tollegno, per 120 allievi

Nuova scuola media in un antico palazzo

TOLLEGNO — I 120 allievi delle scuole medie, al rientro dalle vacanze natalizie, prenderanno posto nella nuova sede scolastica di via Garibaldi, ricavata dalla ristrutturazione del vecchio fabbricato dell'ex Circolo Sociale (era un'istituzione a carattere ricreativo), acquistato dal Comune circa due anni or sono.

«La scuola media di Tollegno — spiega Nello Costa che, all'epoca dell'acquisto, era sindaco — *prima dell'attuale dislocazione, era ubicata nell'edificio che si trova esattamente di fronte a quello riattato e che, oltre agli studenti medi, serviva per tutti gli scolari delle elementari».*

«Si era ovviato al sovraffollamento delle aule adattando a classi scolastiche il piano superiore dell'edificio ed allestendo un prefabbricato in cortile. Si trattava però d'una situazione di ripiego, a cui era necessario porre rimedio nel più breve tempo possibile. Già diversi anni fa — continua Costa — *l'amministrazione municipale si era interessata per la costruzione della nuova scuola media ma, da allora, nulla di concreto aveva potuto essere concluso. Si è presentata, poi, l'occasione di comprare l'edificio sede del Circolo Sociale; si è proceduto, quindi, ai necessari sopralluoghi incaricando alcuni tecnici che hanno espresso parere favorevole, dopo di che il Consiglio di amministrazione ha proposto l'acquisto del fabbricato».*

La vendita dello stabile all'amministrazione comunale ha trovato, però, fra i soci dell'ex Circolo, alcuni fermi oppositori. *«La proposta di scioglimento della società e di cessione del palazzo al Comune* — prosegue Nello Costa — *è passata con una maggioranza molto esigua. Alcuni dei contrari (18 per l'esattezza) hanno addirittura presentato ricorso alla magistratura. Attendiamo la sentenza in questi giorni».*

Con la ristrutturazione, la nuova sede della scuola media di Tollegno dispone: al piano terreno di un laboratorio di scienze, di un'aula polivalente, della biblioteca, della sala per i professori e dei servizi; al primo piano hanno trovato posto la segreteria, la direzione, tre aule, gli spogliatoi ed i servizi; al secondo piano, sono state ubicate quattro aule, tra cui quella per le attività artistiche o le applicazioni tecniche.

Il costo complessivo dell'opera, che sfiora i 100 milioni di lire, è stato finanziato, in parti uguali, dall'amministrazione comunale e dalla Regione Piemonte con un contributo in conto capitale.

L'inaugurazione del complesso scolastico è prevista entro la fine del mese di gennaio. e. ma.

Si difendono: "Siamo appassionati di animali,,

Lessona: catturavano uccellini rischiano tre milioni di multa

BIELLA — Le guardie zoofile biellesi e torinesi, al termine di una operazione congiunta contro il bracconaggio hanno denunciato all'autorità giudiziaria due presunti uccellatori di Lessona, passibili di una pena pecuniaria fino a 3 milioni: Giovanni Zampieron, 35 anni, e Alvaro Carraro, 25. Le persone denunciate sostengono di aver agito per passione degli animali.

Le guardie zoofile hanno agito in base alla nuova legge, che dichiara la fauna selvatica "patrimonio dello stato". *«Fra i tanti cacciatori di frodo* — hanno dichiarato — *consideriamo particolarmente dannosi, per la conservazione della specie, gli uccellatori che si servono di panie cosparse di vischio o di gabbie speciali per catturare gli uccellini».*

Giovanni Zampieron, a quanto ci risulta, sarebbe stato sorpreso nel suo vasto giardino, con molti alberi, mentre catturava le bestiole servendosi di gabbiette a scatto sistemate fra i rami.

Queste trappole sono divise in due comparti, in uno dei quali è collocato un uccellino prigioniero, che fa da richiamo ad un altro della sua specie, ancora in libertà.

Sono stati trovati dalle guardie sedici ciuffolotti, nove variopinti cardellini, cinque verdoni, due frosoni, fringuelli e altri pennuti di varie specie. *«Non li ho catturati per farne commercio* — ha dichiarato alle guardie — *ma soltanto per collezionarli».*

Ad Alvaro Carraro le guardie zoofile hanno sequestrato una vetrina di uccelli, fra cui quattro passerotti che apparivano catturati di recente. Il giovane ha sostenuto che gli sono stati regalati da una persona che conosce solo di vista. p. m.

Varallo Sesia pensa al carnevale

VARALLO SESIA — In attesa dell'inaugurazione del carnevale, che avverrà il 6 gennaio, già da tempo il comitato cittadino e i rioni si stanno organizzando per far rivivere un momento di spontanea e genuina cultura popolare.

Le manifestazioni sono formate da vecchie consuetudini, trasmesse nel tempo dal racconto orale dei vecchi e dalle antiche cronache. (m.p.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Penetration.
Impero: Per vivere meglio.
Marconi: ASS Operazione tigre.
Mazzini: La carica dei 101.
Odeon: Dove vai in vacanza?
Sociale: Amori miei.

BORGOSESIA

Teatro sociale: Il magnate greco.

COSSATO

Michelotti: Dallo ultimo atto?

COGGIOLA

Italia: Raptus erotica.
Ranio: La vergine.

PONZONE

Odeon: Zio Adolfo, in arte Fuehrer.

PRAY

Salesiano: Corleone.

SERRAVALLE

Corso: Il vizietto.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini.
Cossato: Frioletto, via Garibaldi 51.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini.

Contributi della Provincia alla Comunità montana

Mini-scuole per le vallate

BIELLA — Gli assessori all'istruzione e alla Montagna della Provincia di Vercelli, rispettivamente Maria Teresa Guido e Pietro Vercella Baglione, hanno diffuso un comunicato congiunto, nel quale segnalano che la giunta, nell'ultima riunione, ha deliberato di corrispondere un contributo straordinario di 1 milione e 200 mila lire alla Comunità montana delle Prealpi biellesi, che fa capo a Cossato ed è presieduta da Guido Comoglio. La somma è stata concessa perché la Comunità montana possa far fronte alle spese necessarie per l'istituzione e il funzionamento della scuola elementare del centro turistico di Bielmonte, frazione di Piatto. Il numero degli allievi è minimo e soltanto grazie a sovvenzioni la scuola può funzionare.

«Il contributo — precisano nel comunicato i due assessori — *si aggiunge a quelli a suo tempo erogati a favore del comune di Mussano per l'istituzione della scuola sussidiaria in frazione Bagneri e della Pro Loco di Rimella, in Valsesia, per l'istituzione della scuola sussidiaria di San Gottardo, entrambi concordati, rispettivamente, con le Comunità dell'Alta valle Elvo e della Valsesia. Gli interventi dell'amministrazione provinciale sono tesi a non lasciare senza servizio tre piccoli, ma non per questo meno importanti centri montani».*

Maria Teresa Guido e Pietro Vercella Baglione precisano *«che si è voluto rimediare ad una situazione di disagio per le popolazioni di Bielmonte, Bagneri e San Gottardo, situazione che si era venuta a determinare in seguito alla soppressione, o alla sospensione delle rispettive scuole elementari da parte delle autorità scolastiche, in ciò costrette in quanto il numero degli alunni iscritti risultò essere al di sotto di quello minimo previsto dalle vigenti leggi».*

L'assessorato all'Istruzione, su proposta del Comitato per la salvezza e la tutela del patrimonio artistico provinciale, ha segnalato agli organi competenti le necessità ormai inderogabili, per evitare la distruzione, di effettuare entro breve tempo vari restauri.

Nel Biellese i restauratori dovrebbero occuparsi di un mobile antico nella sacrestia della chiesa di Castelletto Cervo e della protezione di affreschi già restaurati all'oratorio di san Sebastiano di Postua. p. m.

SORDEVOLO — I vigili del fuoco sono dovuti accorrere da Biella per un incendio che, sviluppatosi in una pineta per cause imprecisate, minacciava di estendersi.

Contributo regionale di 600 milioni

Varallo Sesia «recupera» le case nobili del centro

VARALLO SESIA — *Si dovrebbero tra breve iniziare i lavori per il recupero del patrimonio comunale nel centro storico e nelle frazioni.*

L'iniziativa, che rientra nel quadro di salvaguardia degli edifici storici, dovrebbe andare in porto grazie ad un contributo della Regione Piemonte di 600 milioni in base alla legge sull'edilizia economica e popolare.

Le opere da svolgere, che verranno concordate dopo aver sentito i consigli di quartiere, probabilmente interesseranno le frazioni di Parone, Locarno, Cervarolo, Crevola e Camasco. Gli interventi nel centro cittadino invece saranno indirizzati alla ristrutturazione della Casa in via Durio, della Casa Cento che presenta aspetti di notevole valore artistico e di quella in via Tonetti di proprietà dell'amministrazione civile del Sacro Monte.

Esiste anche l'ipotesi di completare i lavori iniziati nel restauro dell'edificio di Palazzo d'Adda. Infatti questo monumentale edificio che occupa un intero isolato ed era originariamente di proprietà della famiglia Scarognini, esisteva, secondo la documentazione di alcune cronache, già nel 1361.

Nel 1545 l'ultimo discendente della famiglia, Giovanni Antonio, ordinò l'ingrandimento e l'abbellimento dell'antico palazzo spianando gli scogli sul vicino torrente Mastallone. Tuttavia l'opera, per ordine del governatore di Milano Ferdinando Gonzaga, fu sospesa e potè essere ultimata solamente in un secondo tempo grazie all'iniziativa di Francesco e Giorgio d'Adda che, membri della famiglia che per lunghi anni dominò Varallo, contribuirono principalmente all'iniziativa. m. p.

BIELLA SPORT

"Nonostante le difficoltà, siamo ancora secondi in classifica,,

Cossatese, l'amaro sfogo di Granai

"Mi hanno fatto fuori perché forse davo fastidio a qualcuno,, - Perplessità sulla decisione

COSSATO — L'esonero di Granai da allenatore - giocatore della Cossatese è stato accolto, come sempre avviene in questi casi, da pareri discordi e da approvazioni da parte dei tifosi a cui stanno a cuore le sorti della squadra.

Abbiamo già detto che la società, al di là del laconico comunicato stampa, non ha dato altre indicazioni in merito all'allontanamento del tecnico. Il presidente Bruno Rivera attualmente svernа a Bordighera; gli altri componenti del consiglio direttivo si sono trincerati dietro il solito «no comment», almeno per il momento.

Abbiamo voluto sentire, sul caso la parte interessata.

«Negli ambienti calcistici — ha detto Granai — *l'esonero dell'allenatore è ormai una consuetudine. È infatti il capro espiatorio di ogni situazione negativa e quindi non c'è da meravigliarsi per quanto accaduto. Il mio, però, è un caso tutto particolare. Generalmente si fa fuori il responsabile tecnico di una squadra, dopo una lunga serie negative, facendo coincidere il licenziamento con un'ennesima sconfitta. Ma è qui che non ci siamo».*

«La Cossatese infatti, nonostante un periodo critico — continua — *è tuttora seconda in classifica e sempre in corsa per la promozione. I risultati positivi ottenuti superano di gran lunga quelli negativi; di conseguenza il cambio di panchina non è giustificato. Anche se a qualcuno l'accostamento può sembrare irriverente, cosa dovrebbero fare allora a Trapattoni e a Radice per come attualmente vanno le cose alla Juventus e al Torino? Non resta quindi altra supposizione se non quella che personalmente davo fastidio a qualcuno e non so per qual motivo».*

— Si dice che tu non abbia voluto accettare una consulenza tecnica che la società ti aveva proposto, mettendoti accanto elementi di sua fiducia.

«Non è assolutamente vero. Salvi, Curti, e Menotti, mi sono stati affiancati sin dall'inizio del campionato: una soluzione che io ho accettato senza alcuna riserva. Mi è stato invece proposto ultimamente di dividere i miei compiti con un altro collega, del quale non faccio il nome per correttezza professionale, ma ho subito intuito il rischio di accollarmi ogni situazione negative, lasciando all'"altro" gli eventuali meriti se tutto fosse andato liscio. Ovviamente non ho potuto accettare una soluzione del genere, avendo una dignità ed una personalità da difendere».

«Resta comunque il fatto — ha concluso Granai — *che la Cossatese, oltre a perdere un allenatore si è contemporaneamente privata di un giocatore. Non vorrei peccare di presunzione, ma penso che il mio contributo agonistico sarebbe stato utile alla squadra, nella quale inoltre avevo creato un clima di fratellanza. A meno che, l'essere amico oltre che collega e compagno con tutti i giocatori, non rappresenti per la società un lato negativo».*

«A questo punto saranno i fatti a dire chi ha ragione e chi ha torto. Se la Cossatese, come mi auguro, dovesse vincere il campionato allora la colpa sarà mia: in caso contrario — conclude — ne riparleremo». g. s.

Deve affrontare la "poule salvezza,,

Lana Gatto è eliminata ma pensa già al futuro

BIELLA — *La sconfitta interna subita con l'Omega Busto ha tolto definitivamente ogni speranza alla Lana Gatto di restare nelle cinque squadre che faranno parte della «poule» promozione per il girone A della serie B.*

Per la verità, considerati i risultati che si sono avuti nella quarta giornata di ritorno, anche un successo sui lombardi non sarebbe stato sufficiente a raggiungere l'ambito traguardo. Forse, proprio per questo motivo, i giocatori hanno affrontato l'incontro con il Busto, deconcentrati, quasi rassegnati al loro destino.

Non si può spiegare altrimenti l'opaca prestazione dei «laniero» confermata dal punteggio basso con cui hanno concluso la gara.

Con questa sconfitta (la nona su undici partite) la Lana Gatto esce in anticipo dalla prima fase del campionato, avendo le tre restanti gare: a Padova e a Rho e in casa con il Desio, un valore puramente platonico.

Ora tutte le forze per Fabbris e compagni devono essere rivolte alla seconda fase del campionato che si presenta ancora più impegnativa, in quanto non concede possibilità di appello.

La Lana Gatto, con un'altra squadra di serie B e 6 di C dovrà affrontare un girone all'italiana con gare di andata e ritorno per la «poule» salvezza. Le prime due squadre classificate resteranno in B; le altre retrocederanno in C. g. s.

OPERAZIONE NATALE

La simpatica iniziativa di **RADIO PIEMONTE STEREO** che ha visto il suo culmine, il giorno di **NATALE** con la consegna dei pacchi dono ai nonnini della casa di riposo **BELLETTI BONA**, prosegue ancora sino al **5 GENNAIO**.

Per il giorno della **BEFANA** infatti il pulmino di **RADIO PIEMONTE SI RECHERA'** carico di doni, agli istituti infantili di Biella per consegnare ai piccoli ospiti, giocattoli e dolciumi.

Il centro raccolta doni in galleria centro è ormai stracolmo, segno tangibile della generosità, con la quale la cittadinanza ha aderito a questa iniziativa. Va fatto notare che l'operazione **NATALE** non è stata reclamizzata con stampati o altre forme pubblicitarie, ma solo dai microfoni di **RADIO PIEMONTE**, si è fatto appello agli ascoltatori, ciò è stato sufficiente per scatenare questa gara di solidarietà. Nota particolarmente simpatica, il Babbo Natale che distribuiva caramelle ai bambini presenti ora è una Befana, e ci rimarrà sino al 5 Gennaio. L'operazione Natale quest'anno è stata ospitata dai commercianti della galleria centro.